Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 16 maggio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.215 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

MOSSE AD EFFETTO DEL CREMLINO MENTRE L'AFGHANISTAN LANCIA UN «PIANO» PER IL RITIRO RUSSO

Mosca propone un vertice mondiale per spegnere i «focolai di crisi»

Rilanciata dal Patto di Varsavia una vasta offensiva diplomatica sui rapporti europei

VARSAVIA — La prevista «offensiva di pace» dell'Urss dopo l'invasione dell'Afghanistan ha preso corpo, in misura forse superiore al previsto, a conclusione della riunione del Patto di Varsavia. Due i punti salienti dell'incontro degli alleati dell'Est: 1) In un comunicato si accenna esplicitamente al ritiro dell'armata rossa dall'Afghanistan. Auspicando una soluzione politica al problema afghano, il presidente del Soviet supremo Breznev e gli altri capi comunisti fanno notare che essa «dovrebbe assicurare effettivamente la completa interruzione e assenza di qualsiasi forma di interferenza esterna diretta contro il governo ed il popolo dell'Afghanistan». «Una volta che ogni forma di interferenza esterna diretta contro il governo ed il popolo dell'Afghanistan sarà completamente cessata — si sottolinea — le forze armate sovietiche cominceranno a ritirarsi dall'Afghanistan in linea con le dichiarazioni sovietiche».

L'«apertura» sovietica ha avuto eco nella mossa diplomatica di Kabul per trattative con Iran e Pakistan di cui riferiamo qui a parte. Tuttavia gli osservatori notano che Mosca mantiene la pregiudiziale delle asserite ingerenze esterne che dovrebbero cessare prima del ritiro sovietico. In definitiva è la tesi sostenuta che Mosca fin dai primi giorni dell'invasione.

2) I paesi membri del Patto di Varsavia propongono di convocare nel più breve tempo possibile una riunione al massimo livello dei capi di stato di tutte le regioni del mondo per rimuovere tutti gli ostacoli esistenti nell'attuale situazione internazionale. Particolare attenzione sarà data ai problemi della sicurezza in Europa e al mantenimento della pace nel continente europeo.

Questa proposta è emersa al termine della riunione di due giorni del comitato politico consultivo del Patto di Varsavia, convocato per celebrare il 25.o anniversario dell'Alleanza. È dunque alla presenza dei segretari generali e primi segretari dei partiti comunisti dell'Europa orientale che i paesi dell'Est hanno ripetuto nel loro documento finale che il Patto di Varsavia si dissolverà contemporaneamente al dissolvimento dell'Alleanza atlantica.

Del resto lo stesso Breznev, subito dopo la conclusione della riunione, si è detto fiducioso che il documento adottato avrà un ruolo significativo nella vita internazionale e nell'attuale situazione in cui milioni di persone avvertono l'inquietudine per i destini della distensione e della pace. Il segretario del partito operaio unificato polacco Edward Gierek ha detto, dal canto suo, di «sperare che la dichiarazione sia recepita da tutti i governi con l'attenzione e la comprensione dovuta».

I paesi socialisti hanno sottolineato pure di non avere l'intenzione di apprestare un potenziale che possa consentire un attacco nucleare preventivo. Pertanto la loro proposta è quindi di attenuare il confronto tra i blocchi militari e di non estendere la loro attività a nuove regioni.

Alla base di questa dichiarazione, come risulta dal testo, c'è la volontà di diminuire le spese per gli armamenti da ambo le parti e di concentrare nello stesso tempo l'attenzione sui compiti dello sviluppo e della cooperazione pacifica. Il documento rileva anche che nei paesi socialisti non si aspira a creare «zone d'influenza» o ad instaurare un controllo militare o politico su qualsiasi regione o linea di comunicazione internazionale.

I paesi membri del Patto di Varsavia hanno inoltre lanciato un appello a tutti i firmatari dell'atto finale della conferenza di Helsinki affinché sia presa una posizione costruttiva per quanto concerne l'organizzazione di una conferenza sulla distensione militare e sul disarmo. La dichiarazione esprime la speranza che durante il prossimo incontro di Madrid si possa prendere una decisione su una tale riunione. Nello stesso tempo i paesi socialisti si dichiarano pronti a prendere in considerazione qualsiasi proposta di altri paesi sia per quanto riguarda l'ordine del giorno della conferenza che il contenuto.

Tutti i partecipanti ai lavori del comitato politico consultivo del Patto hanno dato il loro appoggio alla proposta della Polonia di tenere la conferenza sulla distensione militare e sul disarmo in Europa a Varsavia.

Il documento approvato a Varsavia, di 28 pagine, menziona, come si è detto, anche la situazione afghana. Infatti i paesi dell'Est rilevano la necessità di un regolamento politico della situazione creatasi in questo paese asiatico, e questo regolamento dovrebbe efficacemente garantire l'arresto totale e definitivo di ogni forma di ingerenza nei confronti del governo e della nazione afghana. Solo quando saranno cessate completamente tutte le attività provenienti dall'esterno nei confronti del governo e della nazione afghana si procederà a

(Continua in 2.a pagina)

Kabul sollecita garanzie russo-americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — «Il governo della Repubblica democratica dell'Afghanistan dichiara che nel contesto di un regolamento politico (della questione afghana, ndr) dovrà anche essere risolto il problema del ritiro dal territorio afghano del limitato contingente militare sovietico»: questo uno dei punti principali di clamorose proposte avanzate ieri improvvisamente dal governo di Kabul nel testo comunicato dall'agenzia di stampa sovietica «Tass» citando l'agenzia di stampa afghana «Bakhtar».

Nel documento, dopo aver proposto l'apertura di negoziati bilaterali con l'Iran e il Pakistan che conducano alla normalizzazione delle relazioni fra questi due paesi e l'Afghanistan, si suggerisce che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti diano loro garanzie politiche agli accordi che verrebbero raggiunti durante questi negoziati.

In sostanza, si tratta di una prima base per un'eventuale soluzione politica del problema dell'Afghanistan e per un possibile futuro ritiro dell'armata rossa da quel paese: questo è il senso dell'iniziativa presa dal governo di Kabul, concordata con Mosca e lanciata sulle telescriventi «Tass» con il tempismo classico della diplomazia sovietica.

La notizia infatti è arrivata in Occidente mentre si era appena conclusa la sessione ministeriale di Bruxelles, mentre era in chiusura il vertice del Patto di Varsavia, a 36 ore dall'incontro di Vienna tra il segretario di Stato americano Muskie e il ministro degli esteri sovietico Gromiko e a due giorni sia dalla riunione europea di Napoli per decidere le sanzioni Cee contro l'Iran, sia dalla conferenza dei ministri degli esteri dei paesi islamici convocata per sabato 17 nella capitale del Pakistan per varare «sanzioni efficaci» contro l'intervento sovietico nell'Afghanistan.

Anche se la mossa di Kabul è stata accolta finora da reazioni prevalentemente scettiche («più significativa per la sua tempestività che per il suo ambiguo contenuto» secondo Muskie, «pura propaganda» secondo il Pakistan e la Cina) e sebbene l'Unione Sovietica non l'abbia commentata in proprio limitandosi a darle la massima diffusione sui canali della sua agenzia ufficiale (che ha trasmesso il documento ben tre volte ieri notte e oggi) e definendola un importante «segnale», essa rimane «meritevole di attento studio» nel giudizio degli osservatori imparziali di Mosca che condividono l'opinione «possibilista» del ministro degli esteri inglese Lord Carrington e del portavoce del dipartimento di stato americano Hodding Carter.

La dichiarazione pubblicata a Kabul ma elaborata in stretta consultazione con il Cremlino (che ufficialmente per ora rimane in disparte) ha comunque già prodotto una lieve schiarita nel cupo orizzonte delle relazioni internazionali e in particolare di quelle sovietico-americane, dato che è la prima volta che il regime di Babrak Karmal solleva la possibilità di un ritiro negoziato delle forze che l'Unione Sovietica — 90 mila uomini secondo le ultime stime occidentali — mantiene sul territorio afghano.

Il piano afghano-sovietico prevede, come si è visto, negoziati con l'Iran e con il Pakistan per normalizzare la situazione e garanzie politiche da parte sia dell'Urss sia degli Stati Uniti su un accordo generale accettabile dal governo marxista di Kabul. Il punto più importante e sorprendente è proprio questo: che la neutralità afghana sia «garantita» anche dagli Stati Uniti, fino a poche ore fa accusati di essere i principali istigatori della «guerra non dichiarata» contro l'Afghanistan, con la complicità della Cina. Quest'ultima, pur con il suo peso specifico enorme alle spalle dell'Afghanistan non figura tra i «partner» della proposta trattativa diplomatica e ciò spiega forse la sua reazione fredda e ostile.

Un punto chiave delle proposte che giustifica lo scetticismo americano è quello

Carlo Scarsini

(Continua in 2.a pagina)

IN CRONACA

Droga del Tribunale: lunedì inizio degli interrogatori

NELLO SPORT

Calcio scommesse: Trinca contraddittorio sulle partite vendute

IN II PAGINA

L'on. Donat Cattin interrogato per 7 ore assieme alla moglie

Il brindisi all'Austria



Vienna — L'incontro tra il nuovo segretario di stato americano Muskie e il cancelliere Kreiski al ricevimento per il 25° anniversario dell'indipendenza austriaca

OGGI A VIENNA INCONTRO DI «COLLAUDO» FRA L'AMERICANO MUSKIE E IL RUSSO GROMIKO

Riparte il dialogo Est-Ovest

Cauto il segretario di stato Usa sull'esito dei contatti - Contributo dell'Italia ai colloqui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — In un clima d'attesa per gli avvenimenti in programma oggi, tra i quali spicca l'incontro di Andrei Gromiko con il nuovo segretario di stato americano Edmund Muskie, l'Austria festeggia i 25 anni della sua neutralità presenti, appunto, i rappresentanti delle quattro potenze garanti del suo regime — Stati Uniti, Urss, Gran Bretagna e Francia — e per invito del cancelliere Kreisky, dei paesi confinanti tra i quali l'Italia. C'è perciò a Vienna anche il ministro degli esteri Emilio Colombo, il quale si propone, con una serie di contatti bilaterali, di portare il contributo italiano alla ripresa del dialogo Est-Ovest.

Il titolare della Farnesina si incontrerà con il successore di Cyrus Vance e con il ministro degli esteri sovietico Gromiko, con il collega tedesco Genscher e con lo jugoslavo Vrhovec, con il ministro degli esteri austriaco Pahr e probabilmente con altri. Il colloquio con Gromiko avverrà domani mattina prima che Emilio Colombo si sposti a Napoli, dove l'attende, alla riunione dei ministri degli esteri dei «Nove», lo spinoso problema delle sanzioni all'Iran.

La vigilia degli appuntamenti incrociati è passata con l'attenzione rivolta in parte alle dichiarazioni fatte dal segretario di stato americano al suo arrivo, in parte alle conclusioni del vertice del Patto di Varsavia, in parte ancora alla proposta di Babrak Karmal in base alla quale il ritiro delle truppe sovietiche dipenderà dalla soluzione della questione di effettive garanzie dell'indipendenza e dell'integrità dell'Afghanistan sulla base di accordi bilaterali di Kabul con Iran e Pakistan.

Edmund Muskie, rassicurato dalla coesione riscontrata ieri a Bruxelles negli alleati degli Stati Uniti, ha dato un giudizio negativo della proposta Karmal anche se le dichiarazioni che ha fatto ieri a Vienna sull'argomento sono apparse a molti contraddittorie. In effetti al suo arrivo all'aeroporto di Vienna Muskie aveva definito significativamente la proposta dell'uomo forte del nuovo regime di Kabul come rivelatrice delle difficoltà in cui si trova l'Urss di fronte alle pressioni internazionali.

Il suo giudizio è stato molto più duro nella conferenza stampa seguita all'incontro con il cancelliere austriaco. C'è però da dire che nell'una come nell'altra occasione il capo della diplomazia americana ha definito di facciata e privo di sostanza il progetto Karmal che di fatto presuppone «una legittimazione del regime afghano e dell'invasione sovietica». «Per noi — ha detto testualmente Muskie — resta ferma la richiesta del ritiro incondizionato delle truppe sovietiche».

Gli europei, per parte loro, mantengono il punto di vista concordato a Roma nell'incontro dei ministri degli esteri: continuano a proporre un Afghanistan neutrale e non allineato ed Emilio Colombo ribadirà ad Andrei Gromiko che tale proposta è senza preclusioni per altri suggerimenti anche di parte sovietica.

Da parte sua il ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca Genscher, pur mantenendosi cauto nel prevedere i possibili successi di questi incontri viennesi, ha sottolineato che «nell'attuale difficile situazione internazionale è comunque già un successo importante quello di trovare la possibilità di compromessi». Genscher, che si è già incontrato con il ministro degli esteri jugoslavo Vrhovec e avrà un colloquio oggi con il ministro degli esteri sovietico, oltre che con gli altri suoi colleghi giunti a Vienna, ha detto che queste giornate possono avere un ruolo molto importante per il futuro.

Non ci si può attendere nessuna soluzione immediata, ma è significativo il fatto che molti ministri degli esteri dell'Est e dell'Ovest siano giunti a Vienna per queste celebrazioni, ha detto Genscher.

Edmund Muskie è apparso ieri poco ottimista sui colloqui di oggi con Gromiko. Ha detto di non aspettarsi mutamenti radicali nella posizione sovietica sull'Afghanistan. Ma egli stesso non ha voluto negare il valore di questa ripresa del dialogo Usa-Urss ad alto livello.

Pio Mastrobuoni

L'attesa distratta di Vienna in festa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — *Dopo una giornata di canti, discorsi, rappresentazioni teatrali all'aperto, sfilate e bande, trascorse fra una Vienna un po' distratta in quanto la prospettiva di un lungo fine settimana — ieri era giorno di festa — aveva portato i viennesi fuori della capitale, ed anche dal ricordo di un giorno che un quarto di secolo fa segnò la vera indipendenza austriaca, si è conclusa la prima giornata delle celebrazioni del venticinquesimo anniversario della firma del Trattato di Stato. Tutto era stato predisposto per dare alla capitale l'atmosfera di una festa popolare, come quella di venticinque anni fa, appunto, ma più che il ricordo potè la gioia della vacanza. Sicchè, in una capitale semideserta, le celebrazioni hanno acquistato solo un carattere ufficiale.*

Forse è perchè ieri e oggi non si ricorda tanto la festa dell'indipendenza, quanto il ritorno a un pericolo di guerra fredda che gli austriaci hanno sopportato sulla propria pelle e da cui rifuggono istintivamente. Al palazzo imperiale di Vienna, ieri pomeriggio, il presidente della Repubblica Kirchschlaeger ha rammentato che l'Austria non è mai stata così bella e ne ha reso il merito ai suoi ex governanti e a tutto il popolo, naturalmente, a prescindere dalle varie collocazioni politiche, nonché a coloro che hanno sofferto nei campi di concentramento per le persecuzioni naziste.

È stata una cerimonia molto bella, molto solenne, nella grande sala della Hofburg, cerimonia preceduta dall'esecuzione da parte dei Wiener Sumphoniker dell'ouverture

E. P.

(Continua in 2.a pagina)

IL COMITATO OLIMPICO ACCOGLIE LE RACCOMANDAZIONI DEL PARLAMENTO

No definitivo di Bonn ai Giochi

La rinuncia tedesca potrebbe influenzare le scelte di Danimarca, Olanda e Giappone

BONN — *Con 59 voti a favore e 40 contrari il comitato olimpico della Repubblica federale tedesca, riunito a Duesseldorf, ha deciso di boicottare le Olimpiadi di Mosca. L'annuncio è stato dato dal presidente del Comitato olimpico tedesco-occidentale Willy Daume, il quale ha precisato che la decisione è stata motivata «dall'attuale situazione politica».*

Il voto a scrutinio segreto ha concluso un acceso dibattito durato quattro ore, ed ha confermato in pieno le previsioni degli ambienti politici e sportivi internazionali. A favore del boicottaggio si erano infatti espressi sia il Cancelliere Helmut Schmidt, sia il parlamento di Bonn. Con tale decisione, la Germania rinuncia per la prima volta nella storia — volontariamente — a prendere parte alle Olimpiadi. La Germania venne esclusa dai Giochi olimpici tre volte, dopo le sue sconfitte nelle due guerre mondiali: nel 1920, nel 1924, nel 1948.

Fuori dell'edificio di Duesseldorf, dove si svolgeva la riunione dell'assemblea del Comitato olimpico, vi erano due gruppi di dimostranti: uno, organizzato dal Partito comunista tedesco, favorevole alla partecipazione tedesca a Mosca; l'altro, organizzato dall'Associazione per i diritti dell'uomo, che a sostegno del boicottaggio portava striscioni su cui era scritto «Non deve ripetersi un'altra Olimpiade 1936».

Il presidente del Comitato olimpico della Rft, Willy Daume (socialdemocratico) ha commentato la votazione mettendo in rilievo di non essere sorpreso del risultato: «Abbiamo lottato, ma siamo stati sopraffatti, com'era prevedibile, dallo strapotere rappresentato dalle raccomandazioni per il boicottaggio fatte dal governo e ancor più dal parlamento federale», ha detto. Il parlamento votò il 23 aprile — per appello nominale — quasi all'unanimità in favore del boicottaggio: solo 17 deputati — tutti socialdemocratici — si erano astenuti (9) o dichiarati contro il boicottaggio (8).

Il liberale Willi Weyer si è invece rallegrato della decisione presa dal Comitato

(Continua in 2.a pagina)

L'Italia seguirà la Germania?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il secco rifiuto di partecipare alle Olimpiadi di Mosca espresso ieri dal governo federale tedesco, ha riproposto lo scottante argomento all'attenzione delle forze politiche italiane, oltre, naturalmente, a quelle di tutta Europa. Cosa ha intenzione di fare l'Italia, a meno di dieci giorni dalla scadenza del termine per l'iscrizione delle squadre (il 24 maggio)?

Con l'avvicinarsi della scadenza ufficiale, spetta al governo esprimere il proprio parere, che sappiamo, fin da ora, essere contrario. I tre partiti al governo (è il risultato di un vertice svoltosi l'altro giorno a villa Madama tra Cossiga e i tre segretari Dc, Psi, Pri) sono del parere che i Giochi olimpici hanno un valore esclusivamente se sono universali, e che spetta appunto all'Urss ricreare le condizioni di tale universalità, cancellando i motivi per cui, già molte nazioni hanno deciso di non partecipare. In parole povere, i sovietici se ne debbono andare dall'Afghanistan.

E le forze politiche? Contro la partecipazione alle Olimpiadi c'è un largo schieramento di maggioranza in Parlamento ove, con ogni probabilità si svolgerà un dibattito. Contrari all'andata a Mosca sono i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici, i liberali e un 60 per cento di socialisti, vale a dire i craxiani; favorevoli i comunisti, la sinistra del Psi e il Pdup.

In difesa della tesi di partecipazione, appunto, c'è da annotare un massiccio intervento del Partito comunista attraverso una nota ufficiale di Botteghe Oscure: «La segreteria del Pci — vi si legge — esprime la propria grave preoccupazione in merito alle notizie che si vanno diffon-

A.C.

(Continua in 2.a pagina)

PER UN ANNO IN BASE ALLA PREVISTA ROTAZIONE

Mijatovic nuovo Presidente della Repubblica jugoslava

BELGRADO – Cvijetin Mijatovic, 67 anni, è da ieri il nuovo Presidente della Repubblica jugoslava. Nuovo vicepresidente è Sergej Krajger, di 66 anni. Mijatovic è il rappresentante della Bosnia nel massimo organo della Federazione e dal 4 maggio scorso – dal giorno cioè della morte di Tito – ne era vicepresidente.

Mijatovic è così diventato presidente di turno (per un anno) della Repubblica jugoslava, in base alla Costitutzione e secondo le disposizioni del defunto presidente Tito: la Jugoslavia è ora retta infatti da un organismo collegiale, i cui otto membri si alterneranno annualmente alla presidenza. Mijatovic succede a Lazar Kolisevki, che era vice presidente quando Tito era ancora in vita ed aveva assunto la presidenza alla morte del capo dello stato. La presidenza collegiale è formata da rappresentanti delle sei repubbliche della Jugoslavia (Slovenia, Croazia, Bosnia, Erzegovina, Serbia, Montenegro, Macedonia) e da due province, il Kosovo e la Voivodina.

Nel ventre del Carso



Il «Piccolo Illustrato», che sarà in edicola domani, si cala questa settimana nella cavità naturali per esplorare il misterioso e affascinante mondo delle grotte.

A Trieste l'attività speleologica vanta una tradizione illustre grazie alla vicinanza del Carso, nel quale questi fenomeni si manifestano in tutta la loro varietà. Ad essi è connesso un patrimonio culturale, sociale e umano, oltre che naturalistico per le nostre genti di cui ci parla Mario Bussani, un appassionato studioso di questa materia. Pino Guidi e Luciano Benedetti affrontano invece il tema del soccorso speleologico: un'attività fondamentale per ovviare ai rischi ed agli incidenti che possono turbare questa entusiasmante attività sportiva sempre più praticata dai giovani. Un'attività che dev'essere svolta con impegno e serietà; a questo scopo da più di vent'anni una scuola di grotta forma a Trieste le nuove generazioni di speleologhi: ce ne parla Angelo Zorn.

Un aspetto, forse poco conosciuto di Emilio Comici, l'indimenticato alpinista triestino, ci viene rivelato da Claudio Ernè: prima di dedicarsi eslusivamente alla montagna, Comici aveva iniziato a scendere nelle cavità del Carso. Nel 1926, insieme a Giacomo Dimini e Giulio Benedetti, conquistò il record mondiale di profondità. Conclude la serie di servizi sul «mondo di sotto» una panoramica del turismo profondo: Fulvio Gasparo consiglia di visitare le grotte attrezzate della nostra regione, quelle Verdi di Pradis di Sotto, la Nuova di Villanova, quella di San Giovanni d'Antro e, ovviamente, la Grotta Gigante del nostro Carso. Paolo Borghita, Claudio Brandalise, Carlo Miniati e Fulvio Marion hanno curato inoltre una serie di schede e notizie sulle grotte del Trentino, del Veneto e del Friuli. Anche la Narrativa è in argomento con un brano di un autore d'eccezione Giulio Verne: «Verso il centro della terra».

Dal mondo di sotto a quello di sopra. Domenica a Venezia si svolgerà la Vogalonga, prima prova stagionale per la tradizionale gara dei Sestieri; vi parteciperanno imbarcazioni da tutta Europa. Una buona occasione, come consiglia Paolo Mei, per un indovinato week-end nella città lagunare.

Altri interessanti servizi, (Santi Corvaja su un episodio dell'ultima guerra mondiale, Renzo Francescotti su un'eroina dell'irredentismo) arricchiscono il sommario del «Piccolo Illustrato» di domani, oltre alle consuete rubriche: Umorismo, Oroscopo e Posta di Astrid, Grafologia, Erboristeria, Dischi, Piccola Galleria (dedicata alla mostra retrospettiva della pittrice concittadina Miela Reina).

Chiedete al vostro edicolante, insieme al nostro quotidiano, il «Piccolo Illustrato»: 72 pagine a colori al prezzo globale di 500 lire.

IL CANCELLIERE DELLA GERMANIA FEDERALE GIUNTO IERI A ROMA

Nei colloqui Cossiga-Schmidt Cee, Olimpiadi e cooperazione

ROMA — I problemi comunitari (contributo britannico al bilancio della Cee) e dell'attualità internazionale (con riferimento al prossimo viaggio del cancelliere tedesco a Mosca e al problema della partecipazione dei Paesi occidentali alle Olimpiadi) sono al centro dei colloqui del presidente del Consiglio Cossiga e del Cancelliere Helmut Schmidt, ieri sera e oggi a Roma.

Ai colloqui, che si svolgono nell'ambito delle consultazioni periodiche tra i capi di governo dei due Paesi, sono associati per la prima volta — in occasione della cena di lavoro a Castel Sant'Angelo, anche i segretari dei tre partiti della maggioranza di governo: Flaminio Piccoli, Bettino Craxi e Giovanni Spadolini. Presenti, da parte tedesca, i ministri Lambsdorff (economia) e Matthoefer (finanze); da parte italiana i ministri Pandolfi (tesoro), La Malfa (bilancio), Bisaglia (industria), De Michelis (partecipazioni statali) e Manca (commercio con l'estero).

Le conversazioni riprendono stamani a villa Madama prima separatamente — i due capi di governo da una parte, i ministri «tecnici» dall'altra per quanto riguarda i settori di loro competenza — e poi in sessione plenaria. Al termine dei lavori, Cossiga e Schmidt — il quale sarà ospite a pranzo del Presidente Pertini — faranno nel primo pomeriggio una dichiarazione congiunta.

Per l'incontro Cossiga-Schmidt, come sempre per i colloqui della consultazione periodica, non c'è un ordine del giorno preciso. Gran parte dell'attenzione viene dedicata ai problemi della cooperazione economica bilaterale mentre per i temi di politica internazionale si parla dei problemi di maggiore attualità.

Per quanto riguarda i problemi comunitari, i due capi di governo discutono il problema del contributo britannico alla Cee, rimasto insoluto al Consiglio europeo di Bruxelles. La settimana scorsa a Belgrado Cossiga si è incontrato con la signora Thatcher, ed è sua intenzione, nella prospettiva della riunione del Consiglio europeo del 12-13 giugno a Venezia, portare avanti l'azione di coordinamento della politica europea che spetta all'Italia quale presidente di turno della Cee.

Schmidt e Cossiga analizzano anche la preparazione del Vertice dei sette Paesi più industrializzati in programma a Venezia con la partecipazione di Stati Uniti, Canada, Giappone, Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia.

Oltre che del viaggio di Schmidt a Mosca e delle Olimpiadi altri temi obbligati sembrano l'Iran, l'Afghanistan e i rapporti Est-Ovest, il Medio Oriente, la situazione nel Mediterraneo.

Il Portogallo «aggancia» l'Europa

ROMA — La piena concordanza di vedute tra il Portogallo e l'Italia sulle maggiori crisi internazionali, sulla conferma della solidarietà europea agli Stati Uniti e sullo sviluppo dei rapporti tra Lisbona e la Cee, è stata confermata nell'incontro che Eanes ha avuto con Cossiga che è anche presidente di turno della Comunità europea.

Il colloquio è partito da un esame di rapporti bilaterali, buoni, dei quali è stato auspicato un rafforzamento (Cossiga ha detto che il governo è disposto anche a studiare formule di parziale finanziamento per lavori italiani in Portogallo), per poi approdare allo scambio di valutazioni sull'attualità internazionale: Cossiga ed Eanes hanno auspicato una rapida soluzione del problema degli ostaggi in Iran confermando la solidarietà agli Usa nella difficile e tragica vicenda.

Concordanza di vedute anche sull'Afghanistan e quindi sul rafforzamento della solidarietà occidentale e sul ruolo dell'Europa, come partner degli Usa, per elaborare una strategia globale e concertata che possa anche prevedere — è stato detto — strategie articolate a differenziate che l'Europa o alcuni Paesi europei potrebbero sviluppare.

Tema centrale dei colloqui, con Cossiga come con Pertini è stata l'adesione del Portogallo alla Cee. Ciò ha permesso a Cossiga e ad Eanes di concordare sulla necessità di mettere in atto fin d'ora — prima quindi che le nuove adesioni dei tre Paesi diventino operative — un meccanismo di consultazione tra i Paesi a economia mediterranea per valutare le conseguenze dell'allargamento della Comunità.

Caso Moro: audizioni di Cossiga e Andreotti

ROMA — La commissione parlamentare di inchiesta sull'assassinio di Aldo Moro e la strage di via Fani si riunirà il 23 maggio prossimo per dare il via alle prime audizioni. Saranno ascoltati innanzitutto il presidente del Consiglio dell'epoca, on. Andreotti, e il ministro degli interni dell'epoca, on. Cossiga.

■ REFERENDUM — Il segretario del Psi, on. Craxi, si recherà oggi a firmare le richieste di referendum proposte dai radicali e alle quali il recente comitato centrale del Psi ha dato il suo assenso

■ SCIOPERO SELVAGGIO — Duemila lavoratori dell'Alfasud di Pomigliano d'Arco sono stati messi ieri mattina in cassa integrazione guadagni per 4 ore, dalle 10 alle 14, a seguito di uno sciopero selvaggio di dieci dipendenti addetti alle cabine smalto.

RIUNITA LA COMMISSIONE BICAMERALE

Sì del Parlamento per Grandi all'Eni

Voto favorevole anche per il vice Di Donna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Parlamento ha detto sì alla proposta del governo di nominare Alberto Grandi presidente dell'Eni e Leonardo Di Donna suo vice. Nella competente commissione bicamerale Grandi ha raccolto 17 voti favorevoli e 12 contrari, Di Donna ha invece registrato 17 voti favorevoli, un'astensione e 11 voti contrari. Contrariamente al previsto, i partiti di governo hanno dunque votato compattamente per Grandi e Di Donna, raccogliendo anzi l'adesione del socialdemocratico Vizzini (che ha detto sì a entrambe le nomine) e la parziale astensione del radicale Stanzani (che ha votato contro Grandi ma si è astenuto su Di Donna).

A favore di Grandi hanno infatti votato 12 democristiani, 3 socialisti, 1 repubblicano e 1 socialdemocratico e contro si sono espressi 9 comunisti, l'indipendente di sinistra Claudio Napoleoni, il radicale Stanzani e il missino Mennitti. Stessa votazione per Di Donna, con la sola variante di Stanzani. Una sola assenza: quella del dc Sica.

Sia il presidente della commissione Principe (Psi) che il relatore Rebecchini (Dc) hanno sostenuto che con le nomine proposte il governo ha inteso esaltare la professionalità di Grandi R. R.

SULLE MODALITÀ DELL'INTERROGATORIO VIENE MANTENUTO IL MASSIMO RISERBO

Per sette ore i coniugi Donat Cattin hanno parlato con i giudici torinesi

Praticamente conclusa l'indagine su Prima linea - Solo un ideologo il figlio dell'esponente dc?

TORINO — Il vicesegretario della Dc Carlo Donat Cattin e la moglie Amelia — che avevano chiesto alla magistratura di poter essere ascoltati in relazione alla vicenda del figlio Marco — sono stati interrogati dai magistrati torinesi che conducono l'inchiesta su Prima linea, in relazione alle vicende del figlio Marco. La notizia si è appresa ieri mattina da fonte attendibile.

L'interrogatorio si è svolto presso l'ufficio del primo dirigente della Procura generale di Torino dott. Notaristefano, ed è durato oltre sette ore. La deposizione dei coniugi Donat Cattin è stata raccolta dal procuratore capo della Repubblica di Torino, Caccia, dal consigliere istruttore del Tribunale Carassi, e dai giudici istruttori Caselli e Griffey.

L'esponente politico e la moglie si sono presentati presso gli uffici della Procura generale, accompagnati da alcuni familiari e dal proprio legale, nel primo pomeriggio. Sono usciti dal palazzo di giustizia poco dopo le ore 22. Sulle modalità dell'interrogatorio viene mantenuto il massimo riserbo da parte dei magistrati. Il giudice Caselli, interpellato dai giornalisti, si è limitato ad affermare che «se il sen. Donat Cattin riterrà di rendere pubbliche le modalità e i tempi dell'interrogatorio lo potrà fare perché è un suo diritto. Noi non riteniamo opportuno diffondere certe notizie».

Se il muro di silenzio che circondava le indagini a questo punto può dirsi non più del tutto impenetrabile dal momento che i nomi dei terroristi sono stati resi noti, anche se con oltre una settimana di ritardo, la ridda delle voci e delle ipotesi continua. Si era diffusa una voce secondo la quale il «Claudio» di cui nei suoi interrogatori avrebbe parlato Zedda, il primo «terrorista pentito» di Prima linea sarebbe Marco Donat Cattin. In questo caso — ammesso che realmente il figlio del vicesegretario nazionale della Dc avesse il nome di battaglia di «Claudio» — Marco Donat Cattin vedrebbe ammorbidita la sua posizione, dal momento che Zedda parla di «Claudio» come di «un ideologo, uno che non sa usare le armi».

L'operazione contro Prima linea viene al momento ritenuta conclusa anche se gli inquirenti non escludono la possibilità di ulteriori sviluppi. La magistratura torinese ha annunciato che sono in corso gli accertamenti sugli episodi specifici di terrorismo compiuti dalla organizzazione nel territorio piemontese in questi ultimi anni e sull'assassinio del magistrato milanese Emilio Alessandrini di cui è competente. Nei prossimi giorni, infatti, i giudici istruttori del Tribunale di Torino invieranno una serie di comunicazioni giudiziarie, sia a presunti terroristi già arrestati, sia ad alcuni latitanti.

I magistrati non comunicheranno tuttavia i nominativi dei presunti responsabili dei vari attentati, ma si limiteranno a elencare gli episodi per i quali saranno inviati i provvedimenti giudiziari.

Sono una cinquantina i presunti terroristi di Prima linea finiti finora in carcere, a seguito delle rivelazioni di Patrizio Peci, di Sergio Zedda e di altri componenti del gruppo eversivo. Diciassette arresti sono stati compiuti dai carabinieri nel corso delle indagini partite dalla cattura di Filippo Mastropasqua, avvenuta il 18 febbraio scorso; quattordici sono stati effettuati dalla Digos di Torino; tre dalla Digos di Milano. Queste, almeno sono le persone di cui sono stati resi noti ufficialmente gli arresti.

Altri dodici presunti terroristi, infatti, sono in carcere (una decina arrestati dalla Digos, gli altri dai carabinieri); di questi, però, gli inquirenti non hanno ancora comunicato i nominativi per non pregiudicare gli sviluppi dell'inchiesta.

Completano il quadro dell'attuale conoscenza del fenomeno terroristico a Torino da parte degli investigatori — e non solo nel capoluogo piemontese — la identificazione di almeno una decina di altri componenti del gruppo eversivo attualmente latitanti e attivamente ricercati. Fra questi ultimi figurano personaggi ritenuti di rilievo nell'organigramma di Prima linea, altri meno noti.

Fra quelli da tempo conosciuti dagli inquirenti come elementi di spicco, figurano Marco Fagiano, di 22 anni, di Bussoleno, ritenuto uno dei capi dell'organizzazione, già imputato nell'omicidio Alessandrini e definito tra i personaggi adibiti al reclutamento dei militanti nella bassa Valle di Susa; Marco Donat Cattin, di 28 anni, entrato in clandestinità da oltre due anni dopo aver abbandonato l'impiego presso la Provincia di Torino; Felice Maresca, ritenuto tra i fondatori di Prima linea con gli altri componenti del gruppo di «Senza tregua»; Maurice Bignami, già leader dell'Autonomia bolognese; Carlo Vercellone, figlio di Antonio, nefrologo torinese e insegnante universitario, e nipote di Paolo, presidente del Tribunale dei minorenni di Torino; Francesco D'Ursi, conosciuto con il nome di battaglia «Frankie», fratello di Rosetta, la ragazza ritenuta elemento della struttura logistica di Prima linea, già arrestata.

Editoria: pubblicato il nuovo decreto

ROMA — Il nuovo decreto che stabilisce provvidenze a favore dell'editoria è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» di ieri. Il decreto è stato subito presentato a Montecitorio.

Le inquietudini del mondo editoriale, erano state espresse ieri mattina dal presidente della Fieg Giovanni Giovannini nell'intervento al congresso dell'Astegi (Associazione tecnici grafici giornali italiani).

«Anche se sono state avanzate già osservazioni al nuovo testo — ha detto Giovannini — riteniamo che la sostanza sia drammaticamente necessaria per un periodo in cui il settore è sotto sforzo. Poi si potrà migliorare il contenuto». Giovannini ha lanciato un appello alle forze politiche perché, nonostante il periodo preelettorale, la conversione in legge del provvedimento sia portata avanti.

In questa situazione — ha poi aggiunto — e in mancanza di un qualsiasi provvedimento comincia a delinearsi come indispensabile ipotesi, anche se è la più temuta da molti editori, un aumento del prezzo del giornale. Infatti scadono il 30 giugno i termini dell'accordo provvisorio sul prezzo della carta e si teme che si arrivi a quel giorno senza nulla di assestato e si ricorra a un provvedimento di emergenza.

MENTRE GLI AUTONOMI DELLA FISAFS SCIOPERANO LUNEDÌ

I ferrovieri confederali hanno raggiunto l'accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – I ferrovieri confederali hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo contrattuale. La Cgil riunisce il proprio consiglio generale mentre la Confindustria nella riunione del proprio direttivo contesta le decisioni scaturite dall'incontro governo sindacati.

L'ipotesi di intesa tra il sindacato dei ferrovieri e il ministro dei trasporti Formica è stata siglata ieri mattina dopo una nottata di trattative. Comunque la situazione nel trasporto su rotaia non tornerà alla normalità. I ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs hanno contestato l'accordo a cui sono pervenuti il ministro formica e i sindacati.

Per il momento la Fisafs non ha deciso altre azioni di lotta, ma si è limitata a confermare quelle già decise a partire dalla prossima settimana. Lunedì dalle dieci del mattino si fermerà per 24 ore il personale aderente alla Fisafs. In seguito gli autonomi daranno vita ad azioni di lotta articolate.

Invece sia per quanto riguarda il ministero sia gli ambienti confederali viene espressa soddisfazione per l'intesa raggiunta. In un comunicato il ministero dei trasporti esprime soddisfazione per l'esito del negoziato in quanto «esso sostanzia nei fatti la ripresa del dialogo tra l'esecutivo e le parti sociali e consente di dedicare ogni energia al varo della riforma dell'azienda ferroviaria».

In una dichiarazione, il segretario della federazione trasporti della Cgil, Lucio De Carlini, sottolinea come siano state accettate pressoché integralmente le richieste sindacali. De Carlini ritiene anche che i risultati positivi «sono il frutto di tenaci e coerenti impegni per anni». Per questo – avverte De Carlini – i ferrovieri impediranno ad autonomi e mestatori antisindacali di offuscare il successo ottenuto attraverso ormai impossibili e fallimentari rincorse corporative.

È iniziato intanto ieri, con una relazione del segretario generale aggiunto Marianetti, il consiglio generale della Cgil. Il sindacalista ha ribadito l'attualità della linea dell'Eur, che resta valida nei suoi principi di fondo, ma occorre «svilupparla per individuare i connotati di un diverso modello di crescita "ricostruendo" un circuito complessivo che passi dalle politiche rivendicative alle questioni del controllo dei processi di accumulazione e di finalizzazione della produttività, alle scelte di investimento, alla programmazione».

All'inizio dell'assemblea come era stato anticipato, il consiglio generale ha eletto Donatella Tutura nella segreteria della Cgil al posto di Rossitto recentemente scomparso. La Tutura è la prima donna, nella storia del sindacalismo italiano, che entra a far parte del massimo organo dirigente di una confederazione.

Il personale degli ospedali aderente alla federazione nazionale ospedalieri della Cisas, attuerà uno sciopero bianco, su scala nazionale, a partire da lunedì 19 maggio. L'azione di lotta consisterà nell'applicazione integrale, da parte del personale, delle mansioni previste dal contratto di lavoro, con esclusione di tutte le altre prestazioni. La Cisas intende in questo modo protestare contro l'accordo raggiunto il 13 maggio tra il governo e i sindacati dei lavoratori ospedalieri aderenti alla federazione Cgil–Cisl–Uil. L'accordo è stato invece sottoscritto dalle altre organizzazioni autonome degli ospedalieri.

Giuseppe Sanzotta

Il Senato abroga il «delitto d'onore»

ROMA — Il Senato ha approvato il disegno di legge presentato da senatori comunisti ed indipendenti di sinistra per abrogare la rilevanza penale della causa d'onore.

Il provvedimento — che passa alla Camera — abroga gli articoli 544, 587 e 592 del codice penale, relativi al matrimonio riparatore, all'omicidio e lesione personale, all'abbandono di neonato per causa d'onore.

Per quanto riguarda l'art. 578, cioè il reato di infanticidio per causa d'onore, è stata approvata una nuova formulazione della norma che prevede una attenuante specifica per la madre, tale da permettere al giudice di diminuire ulteriormente la pena quando il parto sia avvenuto in particolari circostanze di abbandono materiale o morale e le circostanze medesime abbiano avuto incidenza determinante.

■ «MILLE» — Per una presa di contatto con il mondo politico e culturale americano, ha concluso due giorni di incontri a Washington, l'avv. Franco Liggi, membro del comitato nazionale del «Mille» (Movimento per un'Italia libera nella libera Europa).

Mosca propone un vertice

Dalla prima pagina

ritirare le forze sovietiche da quel paese.

I paesi del Patto di Varsavia propongono inoltre ai paesi firmatari dell'atto finale di Helsinki, la sottoscrizione di un trattato che prevede la non utilizzazione preventiva sia delle armi nucleari sia di quelle convenzionali. Essi si dichiarano pronti all'adozione di provvedimenti che rendano impossibile alle potenze nucleari di utilizzare le armi nucleari contro quei paesi europei — indipendentemente dal fatto che essi facciano o meno parte di alleanze militari — che non possiedano armi e che non abbiano armamenti nucleari stranieri installati nel loro territorio. È un monito agli europei a non accettare i missili americani.

A tale proposito i paesi dell'Europa orientale ritengono impensabile il prolungarsi dei colloqui di Vienna, sulla riduzione delle forze, dato che nell'Europa centrale si sono concentrate quantità enormi di armi e di armamenti dei più moderni, tali da rendere difficile il sopportare il peso di questo pericolo.

Breznev e gli altri leader del Patto hanno preso posizione anche sull'Iran, sostenendo «l'inalienabile diritto del popolo iraniano alla autodeterminazione e alla scelta del loro sviluppo senza interferenze esterne».

«In maniera risoluta e categorica — si dice — essi (i capi del Patto) condannano l'operazione militare-sovversiva condotta di recente sul territorio iraniano dagli Usa, come un atto particolarmente lampante di violenza, interferenza e violazione della sovranità di uno stato indipendente».

Tutti gli stati, si nota tuttavia, dovrebbero osservare i termini della convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche che garantiscono agli emissari stranieri l'immunità dall'arresto e dal perseguimento penale. Ma al contempo non si può giustificare, si sottolinea alludendo sempre al fallito blitz americano, «la violazione della sovranità di un altro paese, o sottoporlo ad alcuna forma di pressione con un pretesto qualsivoglia».

Kabul

secondo cui gli Stati Uniti debbono dare piena garanzia che non svolgeranno attività sovversive contro l'Aghanistan sia all'interno del paese sia dagli stati vicini. E si raggiungerà un accordo — dice la dichiarazione — che metta fine alla «invasione armata», l'Afghanistan non avrà più bisogno di truppe sovietiche e queste potranno essere ritirate a condizione che l'accordo con il Pakistan e con l'Iran «tenga».

Diversi osservatori di paesi islamici nella capitale sovietica vedono nella dichiarazione afghana il culmine dell'offensiva diplomatica montata da Mosca allo scopo di ottenere il riconoscimento della legittimità di Karmal. «Il messaggio è chiaro — ha detto un diplomatico musulmano — se volete il ritiro delle truppe sovietiche, ammettete che Karmal esiste e governa».

Il credito dell'iniziativa viene dato a Cuba, il cui ministro degli Esteri Malmierca ha recentemente visitato Mosca, Kabul e Islamabad come presidente del movimento dei non allineati. Cuba aveva offerto i suoi buoni uffici nella ricerca di una via d'uscita dalla crisi.

C. S.

L'attesa

dalla «Eleonora» di Beethoven, e da prolusioni del cancelliere austriaco Kreisky, dal cancelliere Fritz Pock e dal professore universitario Gerhard Stourzh, che ha tracciato la storia del difficile trattato che ha portato l'Austria all'indipendenza.

Il Presidente della Repubblica ha detto — e ciò è stato sottolineato da grandi applausi — che la neutralità dell'Austria non significa astrazione dalla politica estera, bensì interesse positivo e attivo per gli altri paesi, e ha ricordato l'impegno austriaco nella questione del diritto d'asilo ai profughi e della battaglia per la difesa dei diritti umani.

L'interesse per questa celebrazione, che è stata coreografica ma anche politica, è stato però distratto dal contorno puramente politico di carattere internazionale, diciamo un contorno di carattere diplomatico. La fitta serie degli incontri a livello di ministri degli esteri, e soprattutto quello molto atteso fra il segretario di Stato americano Muskie e il suo collega sovietico Gromiko, che è previsto per questo pomeriggio, alla luce degli sviluppi diplomatici del caso afghano, costituisce fino a oggi il punto focale della tensione politica internazionale e dei cento giornalisti che sono giunti a Vienna da tutto il mondo.

C'è già stata una polemica molto, molto aperta tra le agenzie di stampa a proposito delle dichiarazioni di Muskie al suo arrivo a Vienna. C'è stato ottimismo o pessimismo? Alcuni, fra cui la locale agenzia di stampa austriaca, hanno raccolto frasi ottimistiche; altri, forse sollecitati a spegnere un po' il fuoco dell'ottimismo, hanno parlato di «prudenza».

Da parte sovietica, si sostiene che la nuova proposta afghana giunta, che presuppone una specie di garanzia internazionale da parte dell'Unione Sovietica, e degli Stati Uniti per l'indipendenza del paese, è un «segnale». Certo è che da oggi fino a domani pomeriggio, a Vienna non si parlerà soltanto, come era previsto, di distensione e di disarmo, ma anche del problema di quel paese lontano in termini molto più precisi.

E. P.

Bonn

olimpico, sottolineando che «lo sport non può sottrarsi agli sviluppi politici». Il portavoce del governo federale, Klaus Boelling, ha espresso il «ringraziamento» del governo di Bonn, il quale si rallegra che la maggioranza in seno al Comitato nazionale olimpico «ha capito le ragioni che hanno indotto governo e parlamento a pronunciarsi per la non-partecipazione ai Giochi di Mosca».

A nome dell'opposizione cristiano-democratica, la soddisfazione per la decisione presa è stata espressa dal candidato cancelliere Franz Josef Strauss («La decisione è stata frutto di saggezza, visione politica e disciplina sportiva») e dal presidente del Partito democristiano Helmut Kohl («L'Urss ha distrutto la base perché si potessero svolgere pacifiche Olimpiadi quest'anno»).

In un comunicato diffuso dalla Casa Bianca, il Presidente Carter ha detto di «accogliere con piacere» la decisione del Comitato olimpico della Germania federale di non partecipare ai Giochi di Mosca e ha lanciato un appello agli altri comitati olimpici europei affinché facciano altrettanto. «Il comitato, il governo tedesco occidentale ed il popolo della Germania federale — dice il comunicato — meritano l'ammirazione di tutti coloro che credono nella pace e nella libertà, e che riconoscono che difficili sacrifici sono necessari per raggiungere tali obiettivi».

L'adesione al boicottaggio olimpico da parte del Comitato olimpico tedesco-occidentale potrebbe influenzare negativamente la posizione dei danesi: questo il timore esternato dal presidente del Comitato olimpico nazionale Kurt Moeller, deciso fautore della partecipazione ai Giochi. La sorte degli atleti danesi si deciderà molto probabilmente in sede comunitaria, durante i colloqui che i ministri degli esteri dei Nove si apprestano a tenere — oggi e domani — a Napoli.

Il parlamento olandese, riunito a L'Aja ha approvato una mozione favorevole al boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca: a favore della mozione hanno votato democristiani e liberali (i partiti della coalizione di governo), contro i socialisti. Il comitato olimpico olandese, come pure il Comitato olimpico belga, annunceranno lunedì prossimo la loro definitiva decisione sulla partecipazione o meno alle Olimpiadi 1980.

Il presidente del Comitato olimpico giapponese, Katsuji Shibata, ha raccomandato ai membri di tale comitato di pronunciarsi contro la partecipazione alle Olimpiadi di Mosca.

Il presidente del Comitato olimpico irlandese, Desmond O'Sullivan, ha dichiarato invece che il suo paese parteciperà ai Giochi olimpici di Mosca, indipendentemente dalle decisioni prese da altre nazioni. O'Sullivan ha anche detto che il Comitato olimpico irlandese si aspettava che la Germania aderisse all'invito del Presidente americano Carter di boicottare i Giochi. «Sapevamo che ci sarebbe stata una votazione in quel senso — egli ha detto — ma ciò per l'Irlanda non fa alcuna differenza: noi manderemo una squadra a Mosca».

Seguirà?

dendo circa l'ipotesi che il governo italiano stia per assumere la decisione di non partecipare ai Giochi olimpici di Mosca. Nell'attuale situazione di acuta tensione internazionale, nel momento in cui più che mai è necessario compiere ogni sforzo per la ripresa di un clima di negoziato e distensione, il boicottaggio delle Olimpiadi, in questo esse rappresentano l'occasione di un pacifico incontro tra gli atleti di tutto il mondo, sarebbe un ulteriore fattore di aggravamento della tensione internazionale e un ostacolo alla ripresa del clima di dialogo e di comprensione».

Anche la sinistra del Psi si è allineata su queste posizioni. Signorile, Cicchitto, Spini, Covatta e Bassanini hanno rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio, in cui in pratica chiedono al governo di fare il «Ponzio Pilato» della situazione e di lavarsene le mani. Un atteggiamento non molto «igienico» per il governo, su un argomento che tanto peso e tanta delicatezza ha sul piano internazionale.

La presa di posizione della sinistra del Psi, intanto, ha sortito l'effetto di far andare su tutte le furie Bettino Craxi, il quale aveva già da rimproverare al suo vice Signorile il fatto di non averlo preventivamente informato del suo viaggio in Libano e del suo incontro con il leader dell'Olp Arafat. Gli amici di Craxi commentano gli episodi dicendo che la sinistra cerca la lite e coglie ogni spunto per organizzarla. Dopodiché Craxi ha confermato il «no» ufficiale del Psi per Mosca.

Il socialdemocratico Longo chiede un urgente dibattito in Parlamento: «Noi — sono le sue parole — ribadiamo la nostra posizione solidale con i dissidenti sovietici, con Sakharov e naturalmente con gli Usa: a Mosca non si deve andare. Sarebbe assurdo che mentre le truppe sovietiche commettono il genocidio del popolo afghano, gli atleti italiani marcino negli stadi inneggiando a Breznev e al comunismo». Più o meno identica la posizione dei liberali, ribadita per l'occasione dell'on. Patuelli.

A. C.

Il tempo che farà

COPERTO

NUVOLOSITÀ VARIABILE

Situazione: permane sull'Italia e sul Mediterraneo Centro-occidentale un'area di bassa pressione. La perturbazione sull'Italia si presenterà più attiva sulle regioni peninsulari del versante orientale.

Tempo previsto: sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni occidentali della penisola nuvolosità irregolare localmente anche intensa con precipitazioni intermittenti anche temporalesche. Su tutte le altre regioni coperto con piogge estese e persistenti. Nevicate sull'arco alpino e sulle cime più elevate dell'Appennino Centro-settentrionale. Condizioni meteorologiche favorevoli all'acqua alta sulla laguna veneta durante le ore notturne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sulle regioni occidentali della penisola e sulle isole maggiori deboli variabili con rinforzi; sulle altre regioni generalmente moderati da Sud-Est sulle regioni joniche e Centro-meridionali adriatiche e da Nord-Est sulle Venezie.

Mari: molto mossi l'Adriatico e lo Jonio; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 16; Venezia 12, 15; Bolzano 9, n.p.; Verona 12, 16; Milano 11, 13; Torino 10, 11; Cuneo 6, n.p.; Genova 13, 14; Bologna 11, 12; Firenze 12, 14; Pisa 12, 14; Ancona 12, 13; Perugia 9, 11; Pescara 12, 16; L'Aquila 6, 13; Roma Urbe 13, 14; Roma Fiumicino 14, 15; Campobasso 9, 10; Bari 13, 16; Napoli 13, 17; Potenza 9, 11; Santa Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 15, 23; Messina 15, 21; Palermo 15, 17; Catania 14, 22; Alghero 11, 18; Cagliari 12, 20.

Tre arresti a Roma per banda armata

ROMA — Tre giovani appartenenti all'area dell'Autonomia operaia sono stati arrestati ieri a Sora (Frosinone) dai carabinieri per cospirazione politica mediante associazione e partecipazione a banda armata. Nelle case dei tre arrestati, dei quali per il momento gli inquirenti non hanno reso nota l'identità, in quanto le indagini sono ancora in corso, i carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato durante perquisizioni autorizzate dalla procura della Repubblica, numerosi volantini e ciclostilati contenenti messaggi inneggianti al sovvertimento delle istituzioni.

IL TRIBUNALE DI ROMA HA DECISO DI SCEGLIERE IL RITO PER DIRETTISSIMA

Il vicecapo del Sisde e il giornalista Isman oggi a giudizio per la fuga dei verbali Peci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Processo per direttissima, stamane, contro il vicecapo del Sisde Silvano Russomanno e il giornalista Fabio Isman, coinvolti nella vicenda dei verbali degli interrogatori di Patrizio Peci pubblicati sul «Messaggero». Al termine di rapide consultazioni svoltesi nella mattinata di ieri al palazzo di giustizia per decidere se non fosse stato preferibile rinunciare al processo immediato per procedere contro due imputati con il rito sommario, allo scopo di acquisire al fascicolo ulteriori elementi di giudizio sul comportamento del dirigente dei servizi segreti, è prevalsa la tesi di processare Russomanno e Isman immediatamente.

Il giudizio ovviamente sarà limitato all'esame della fondatezza delle accuse di concorso in pubblicazione arbitraria degli atti di un procedimento penale. Poi, sgomberato il campo relativamente a queste imputazioni, le carte torneranno all'ufficio del pubblico ministero, il quale dovrà approfondire le indagini per accertare l'eventuale sussistenza di altri reati. In caso positivo è probabile che questa parte dell'indagine richiederà un certo tempo per essere definita, ed allora non è escluso che si possa procedere con il rito formale.

Deciso, dunque, il processo con il rito direttissimo, si è proceduto anche alla scelta del pubblico ministero che in udienza dovrà sostenere la pubblica accusa. Il ruolo è stato affidato al sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, uno dei magistrati addetti all'ufficio stampa della procura, cioè a quell'ufficio che non ha unicamente il compito di provvedere alla divulgazione, attraverso comunicati, del pensiero della procura della Repubblica su determinate situazioni, ma anche, e soprattutto, quello di definire quei procedimenti che traggano origine da notizie pubblicate da giornali.

Il dottor Armati, dopo avér ricevuto l'incarico, ha trascorso l'intera mattinata a preparare il processo, esaminando gli atti raccolti nel corso delle indagini dal sostituto procuratore generale Giorgio Ciampani e raccolti in un fascicolo, che nella tarda mattinata è stato consegnato alla cancelleria della settima sezione penale del tribunale di Roma.

L'inizio del processo è previsto per le nove e in previsione di una notevole affluenza di pubblico si svolgerà nell'aula più grande del palazzo di giustizia, quella dedicata al pubblico ministero Vittorio Occorsio, vittima, quattro anni fa, dei terroristi di «Ordine nero».

Numerosi sono i testimoni chiamati a deporre nel giudizio. La lista completa, ovviamente, non si conosce, ma nei corridoi del palazzo di giustizia si dava per certa ieri mattina la citazione del ministro dell'interno Rognoni, del capo del Sisde, generale Grassini, dei diretti collaboratori di Russomanno ed anche del consigliere istruttore Achille Gallucci. Dovrebbe essere lui ad illustrare al tribunale quali furono gli accorgimenti introdotti nei verbali giunti al «messaggero» allo scopo di identificare i responsabili di eventuali fughe. Comunque, i nomi di tutti i testi si conosceranno stamane.

Sergio Geraldini

Mestre: applausi alle esequie del dirigente della Digos

MESTRE — La città di Mestre si è fermata ieri per rendere omaggio alla salma del dott. Alfredo Albanese, 33 anni, il commissario capo della polizia dirigente della sezione antiterrorismo della Digos di Venezia, ucciso lunedì mattina con 12 pallottole da un commando di Brigate rosse, sulla sua auto, appena uscito di casa, mentre si recava al lavoro.

Preceduta dalle corone di Pertini, recata da corazzieri, dei presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio, e da numerose altre, in mezzo a due fitte ali di folla, la bara è stata salutata da un lungo applauso, ripetuto quando ha raggiunto piazza Ferretto, gremita da almeno 20 mila persone, e quindi il duomo di San Lorenzo.

Visti da vicino

«PER QUALCHE istante il Bruco ed Alice si guardarono in silenzio. Infine il Bruco si tolse di bocca la pipa e, con voce languida ed assonnata, chiese: "E tu chi sei?"». Non tutti hanno evidentemente la buona ventura di Alice, non tutti se la intendono così rapidamente con Lepri marzoline, ghiri, conigli dagli occhi color rosa, tartarughe (finte) come l'imperturbabile figlioletta adottiva di Lewis Carrol. Ma uno di questi fortunati individui deve essere certamente l'olandese Rien Poortvliet, l'autore di «Gnomi», libro giustamente ormai famoso per ricchezza d'invenzione e per i bellissimi disegni. Ora, con un nuovo volume o album, «Animali miei amici» (Rizzoli Editore), Poortvliet esce, per così dire dalla favola ed entra nel mondo della natura. «Animali miei amici» è infatti un compendio di storia naturale in cui compaiono la volpe, il cinghiale, il capriolo, il cervo, la lepre ed altri animali selvatici che l'autore, dal suo «cottage immerso nella natura» ha potuto osservare e descrivere con poche parole e con moltissime tavole acquarellate e schizzi monocromi. È ben vero che già in «Gnomi» egli aveva dato prova di intendere con rara sensibilità l'aspetto dei boschi e dei prati e delle creature, magiche o no, che vi vivono, sicché quest'opera recente, in fondo, non stupisce e può sembrare quasi un necessario seguito dell'altra, solo che, momentaneamente i simpatici gnomi si sono nascosti nei loro appartamentini misteriosi, celati fra funghi e radici.

Prendiamo la volpe: «È così difficile vedere la mia amica rossa — scrive Poortvliet — faccio del mio meglio ma l'incontro raramente... del resto, questo è il suo modo di fare». Poi ci presenta una ventina di disegni: la volpe nell'intrico di un bosco, mentre attraversa una distesa nevosa, lasciando nella neve il lieve tocco della punta della coda, oppure quando furtiva s'infila in un pollaio o occhieggia dalla sua tana; e poi, intenta ai giochi amorosi o a sorvegliare i piccoli dal delizioso muso appuntito. Sorge il dubbio che questa volpe sia davvero l'amica rossa dell'autore, tanto la rappresentazione è viva, «complice», scattata sincronicamente con i movimenti, l'attitudine dell'animale. E il cinghiale? «Giocato» su una tavolozza di poche tinte bruciate, questo piccolo carro armato, irto di denti e di peli, è colto nel suo habitat con una naturalezza sorprendente. Dove stava, per ritrarlo, il nostro olandese? Nascosto in un albero, oppure magicamente ospite di qualche gnomo dei dintorni?

L'ambiente naturale che circonda questi esseri, mammiferi o uccelli, non ha nulla di eccezionale, anzi in sé appare quasi monotona: prati, brughiere, campi, canali, lidi che digradano verso il mare. Sopra, un cielo nel quale il sole non risplende quasi mai. Nubi, pallide luci, atmosfere intrise di vapori. Un volo di anatre selvatiche si impenna da un prato stopposo contro il livido fondo del cielo. Una pausa dopo la pioggia, quando ormai scende la sera. In fondo due luci si sono accese in un casolare. È il paesaggio del Nord, delle pianure rigate dai canali, aperte ai venti umidi marini. Le immagini con gli uccelli sono forse le più poetiche che compaiono nel libro, frutto di un'osservazione attenta, di una compenetrazione lungamente maturata e di una portentosa scioltezza nell'esecuzione.

Fulco Pratesi in una «nota per il lettore italiano», dice fra l'altro, che la «tradizione nostrana di pittori naturalisti è quanto mai esangue. L'abolizione dell'insegnamento delle scienze naturali nella scuola media voluta dalla riforma Gentile, accoppiata ad una maniera di insegnare il disegno sciatta e svogliata, ci ha privato di quella meravigliosa messe di dilettanti che in molti paesi, specialmente anglosassoni, ha prodotto e produce una quantità di libri illustrati, di stampa, di diari naturalistici, di field-guides; e, di conseguenza, una profonda e diffusa conoscenza delle flora e della fauna». Penso, tuttavia, a questo proposito, che avrebbe potuto farsi il nome di Dino Perco. Osservando i caprioli disegnati da Poortvliet ho avuto il desiderio di rivedere le tavole e gli schizzi che Perco, purtroppo recentemente scomparso, aveva inserito in quell'esaurientissimo testo che è, appunto, «Il capriolo», scientificamente realizzato assieme a Franco e Fabio Perco, figli di una freschezza ineguagliabile e, inoltre, risplendono di una luce che è della nostra terra, in una dimensione poeticamente intesa, che eguaglia i cieli brumosi dell'artista olandese.

* * *

Anche se non è dotato di una matita magica, Mario Gasparini riesce pure lui, con sensibilità e modestia, ad accompagnarci in una ricognizione fra animali e natura che egli ama e segue nel volgere delle stagioni. Gasparini è nato a Udine ed è di professione medico ospedaliero. Questo suo recente libro, «Altri animali ed io», La Nuova Base editrice, Udine, già nel titolo mette le carte in tavola. Mi piace la geografia minima dell'autore: luoghi della bassa friulana, ritagliati in mezzo ai corsi dei fiumi, tra Cervignano e Torviscosa, oppure «il triangolo compreso fra i due giganteschi platani di Santa Marizza di Varmo, il tozzo campanile di Muscletto e quello elegante di San Martino...». Quando ha un po' di tempo libero Gasparini lo trascorre, con la macchina fotografica, nelle campagne della sua terra, attento a quei fenomeni del mondo naturale che ai più passano ormai inavvertiti: una migrazione insolita, ad esempio, di oche selvatiche nel gennaio del '79. Ma anche esigui accadimenti attirano la sua attenzione ed ecco il ritrattino della «Mariutine di San Vit», altrimenti detta «Gialinute dal Signor» (Gallinella del Signore), che è poi la notissima coccinella (ma è certo che i nomi nella lingua del Friuli hanno una dolcezza tutta loro). Da questi incontri, con gli animali, minuscoli o meno, Gasparini riesce a ritrovare, talvolta, la trepida treccia di una memoria del tempo andato, oppure, da uomo che vive nel presente, valuta i mutamenti ambientali, le discordanze dell'uomo con la natura, ciò che rimane e ciò che si perde. Lo fa senza levare la voce, con una sua tranquilla (anche se, a volte, malinconica) filosofia. «Cavalirs e morars» s'intitola il primo capitolo del suo libro e sono pagine quasi emblematiche. I «cavalirs» sono i bachi da seta, «morars» gli alberi, i gelsi. Da bambino, l'autore ricorda che scriveva con bella calligrafia sul suo quaderno di scuola: «Il baco da seta è molto utile perché ci dà la seta che si può tessere. Il baco si alleva moltissimo da noi...». Da qualche tempo, però, i contadini del Friuli hanno «butà fûr dai ciamps» i gelsi, colpevoli di far solo ombra e quanto ai bachi — ora che ci sono le fibre sintetiche — sono del tutto scomparsi. Il loro filo di seta si è fatto esile come quell'impalpabile trama che ancora ci lega a ciò che è stato.

Rinaldo Derossi

COME SI CONCLUSE L'EROICA AVVENTURA DELL'INCROCIATORE PIÙ FAMOSO DELLA NOSTRA MARINA

Giunse da Roma l'ordine al «San Giorgio» di autodistruggersi nella rada di Tobruch

Tobruch, alba del 22 gennaio 1941: dopo tre giorni di eroica resistenza, l'incrociatore San Giorgio (nel riquadro in un giorno di festa) sta per saltare ad opera dell'equipaggio

La «San Giorgio» entrò subito nella leggenda. Fin dal primo giorno di guerra, anche perché musicalmente il suo nome richiamava alla mente l'eroe cristiano giustiziere del cattivo drago, cioè del nemico. Nei piani della nostra Marina, la vecchissima nave era stata destinata come base stazionaria per la difesa dal mare e dall'aria della piazzaforte di Tobruch, potendo disporre di un idoneo armamento (4 cannoni da 254, abbinati in due torri girevoli; 8 cannoni da 190, abbinati in quattro torrette girevoli; 5 complessi binati da 100 e 4 mitragliere di piccolo calibro). Difatti già all'alba dell'11 giugno 1940 l'incrociatore si mise al lavoro contro una formazione di bombardieri inglesi della Wdaf (Western Desert Air Force) diretti su uno degli aeroporti posti nei dintorni della cittadina, il «T 3».

L'indomani mattina la «San Giorgio» debuttò contro la «Royal Navy» sparando su due incrociatori e quattro cacciatorpediniere britannici che si erano presentati all'imboccatura della rada. In quell'azione, per i colpi incassati a bruciapelo, perdemmo la prima nave, una cannoniera, la «Giovanni Berta», che svolgeva servizio di vigilanza foranea con altre tre piccole unità. Alla memoria del suo comandante, nocchiere Angelo Paolucci, venne conferita la prima medaglia d'oro al V. M. della Marina. Come per la prima volta Tobruch apparve sui bollettini del Quartiere Generale (il suo nome sarebbe stato citato altre 370 volte).

Nato il mito del mostro imbattibile dai mille occhi — la definizione è dell'amm. Bruto Brivonesi — l'incrociatore si vide caricare di meriti e demeriti non di sua spettanza che poi certa pubblicistica per amore del sensazionale ha provveduto ad amplificare in misura sconcertante, costringendo alcuni superstiti della nave a intervenire per ristabilire la verità dei fatti. Fra questi errori ce ne furono due di particolare rilevanza: che la «San Giorgio» fosse saldata col cemento al fondo della baia; che le sue batterie, il 28 giugno 1940, buttarono giù l'aereo di Italo Balbo.

Ancora recentemente il prof. Mario Tori (capitano di fregata ed ex commissario a bordo dell'incrociatore nonché autore di un bellissimo libro, edito dal Volpe, che ricorda le gesta della nave) è intervenuto per riprecisare che: «La S. Giorgio» non era affatto incagliata nella rada, ma fu dal 10 giugno 1940 al 21 gennaio 1941, del tutto efficiente e pronta a muovere, a tutti i fini; che nel tragico episodio in cui trovò morte il maresciallo Balbo, l'incrociatore aprì il fuoco soltanto dopo che l'aereo del governatore, già colpito e fumigante, accennò a far rotta d'attacco sulla nave e poiché il direttore del tiro aveva avuto l'impressione che non si trattasse di velivolo nemico, il fuoco dell'unità fu diretto su un brandeggio che escludeva la possibilità di colpire l'apparecchio.

La «San Giorgio», costruita a Castellammare di Stabia su progetto del gen. Edoardo Masdea, era stata varata nel 1908 e ultimata nel 1910, in tempo per prenaere parte, l'anno dopo, alle operazioni per la conquista della Libia. Nella prima guerra mondiale era stata impiegata in numerose azioni nell'Adriatico come nave da battaglia di 1ª classe (dislocamento normale 10.167 t, lunghezza 140,9 m e larghezza 21 m). Nel 1924 sulla «San Giorgio» imbarcò con le proprie insegne l'amm. Attilio Bonaldi per effettuare crociere d'istruzione nell'America del Sud con gli allievi dell'Accademia. Al termine di una lunga missione nell'Estremo Oriente e nel Mar Rosso, nel 1937 la «San Giorgio» venne ringiovanita a La Spezia sia nell'apparato propulsore sia nell'armamento minore. Ma ciò non le valse il rientro in Squadra. Dovette accontentarsi di un posto nella Divisione Scuola con la «Vespucci» e la «Colombo». Nel maggio 1940 giunse da Roma la grande e rivoluzionaria decisione di mandare l'incrociatore a Tobruch per assolvere quel compito che l'avrebbe reso famoso. Il 13 maggio, la «San Giorgio» era già al suo ancoraggio, con un equipaggio di 699 uomini, di cui trenta ufficiali, al comando del C. F. Rosario Viola, catanese di Riposto.

Dopo circa cinque mesi e mezzo, esattamente il 23 novembre 1940, Viola venne sostituito dal parigrado Stefano Pugliese, calabrese, di Catanzaro. La sostituzione si era resa necessaria perché Viola praticamente non dormiva da 165 giorni, durante i quali aveva subito e fronteggiato oltre centotrenta bombardamenti. Nel prezioso diario (pubblicato dal Mursia) di uno che c'era, Ubaldo V. Rossi, scrittore e giornalista, leggiamo: «22 novembre - Viola è ridotto a un'ombra. Anche se ce l'aspettavamo la notizia del suo sbarco ha colpito tutti, sollevando commenti discordi nei quali però prevale il rimpianto di un superiore forse un po' esigente e non sempre avvicinabile dall'equipaggio, ma anche paziente e comprensivo. Tante volte ha fatto finta di non vedere infrazioni al regolamento. Un comandante che sta in plancia ventidue ore su ventiquattro è un uomo che vuol morire sulla sua nave, e il primo direttore del tiro, T. V. Azzo Gino Del Pin, un friulano, di Palmanova, non glielo manda a dire: Questo non è morire in guerra, è un ammazzarsi da sé. Sbarcherà domani. Spero che abbia la forza di scendere da solo nella motolancia».

Va aggiunto che gli sbarchi d'autorità erano quasi giornalieri. A mano a mano che gli uomini crollavano, naturalmente. Era un ricambio regolato dal destino. Gli sfortunati venivano avviati in ospedale o in licenza spesso contro la volontà degli interessati che per nessuna ragione intendevano lasciare i compagni. Ma non c'era niente da fare. Gli ordini non potevano essere aggirati: erano in gioco l'efficienza del «vulcano», come lo chiamavano gli arabi, e la sicurezza generale della «base».

Sotto la gestione Viola si era appreso che il Comando inglese aveva messo sulla «San Giorgio» un grosso premio in denaro (5000 sterline). Ma nessun «cacciatore di taglie» ebbe la soddisfazione di passare alla cassa, anche se più volte i giornali inglesi dettero per distrutto l'incrociatore. Si racconta che un ufficiale britannico, fatto prigioniero a Tobruch, si sia voluto fermare a vedere da vicino la «San Giorgio». Dopo averla ben guardata, in lungo e in largo, disse: «Ah, quella sarebbe la famosa San Giorgio che tanti di noi hanno affondato!».

Finalmente il 9 settembre — dopo tre mesi di tentativi — l'aviazione nemica riuscì a centrare l'unità con quattro spezzoni che provocarono solamente lievi danni, senza fare vittime. Alla fine dell'attacco la «San Giorgio» era avvolta da un intenso fumo, «sì che i piloti inglesi — commenta Rossi — credettero di avere messo fuori combattimento la nave-incubo dei loro sonni. Lo stesso giorno però dovettero ricredersi. All'incursione successiva, che doveva essere di ricognizione per vedere se eravamo tutti morti, furono accolti da un fuoco infernale. Magnifico il comportamento del comandante in seconda C. C. Giovanni Pane, di Castellammare di Stabia, e del capitano D. M. Francesco La Rocca, catanese, di Giarre, che correvano instancabili da un estintore all'altro collaborando con grande energia a spegnere i vari incendi. Inutile dire del T. V. Del Pin, sempre esplosivo come le bombe e gli spezzoni che il nemico ci lanciava generosamente come fossero pacchi-dono. Io non so quanti aerei riuscì a colpire con la sua diabolica contraerea ma ho ancora davanti agli occhi l'immagine di quelle canne di mitragliera che sputavano interminabili raffiche contro gli aerei avversari... Qualcuno lo considerava un filibustiere; non ho mai saputo né voluto giudicarlo, nemmeno dopo le sue terrificanti sfuriate, ma come direttore del tiro credo sia stato uno dei più efficienti che mai abbia avuto la "San Giorgio"».

Con l'arrivo del comandante Pugliese, la «San Giorgio» si apprestò ad affrontare gli ultimi due mesi di vita, i più terribili, che si sarebbero conclusi, all'alba del 22 gennaio 1941, con il «suicidio» della nave. L'inizio del ciclo mortale della «San Giorgio» coincise con il «via» alla prima controffensiva britannica (9 dicembre 1940). Furono settimane tremende. In previsione del peggio, Pugliese chiese lumi a Roma, prospettando il desiderio dell'equipaggio di uscire con la nave dal porto di Tobruch per affrontare le forze navali nemiche in mare aperto.

La Marina, con il suo parere favorevole, passò il «caso» al Comando Supremo che invece giudicò l'apporto dell'incrociatore indispensabile alla difesa della piazzaforte anche sul fronte terrestre. E poi, secondo lo stesso Mussolini, la partenza della nave-simbolo avrebbe influito negativamente sul morale dei difensori della città. Conclusione: ordine alla «San Giorgio» di sparare fino all'ultimo minuto e di autoaffondarsi non appena gli inglesi fossero giunti alla periferia della piazzaforte. Il che avvenne la mattina del 21 gennaio, quando i carri «Mark I» del gen. O'Connor penetrarono attraverso il varco della cintura esterna e la fanteria britannica cominciò ad allargarsi a ventaglio sul terreno. Secondo una testimonianza del nemico «gli italiani combatterono duramente per tutto il giorno, contrattaccando con carri armati; ma quando venne la notte la loro artiglieria era ridotta al silenzio e il gen. Pitassi Mannella era caduto prigioniero».

Sulla «San Giorgio» frattanto ci sono ansia e nervosismo. L'intero Consiglio della nave, con in testa il comandante Pugliese e lo scatenato Del Pin, sono sicuri che sarebbero riusciti a salvare la «San Giorgio», portandola in Italia. Alle 9.45 del 21 gennaio riprendono gli attacchi aerei contro l'incrociatore. Alle 11, una bomba spezza il cavo telefonico con la terra. Alle 17.10 la nave viene colpita: 11 feriti. Alle 20.35 giunge il temuto ordine di sgombrare la «San Giorgio». L'ammiraglio di Tobruch ordina che l'unità sia fatta saltare alle 01.00 del 22 gennaio 1941.

Dalla relazione Pugliese: «Per distruggere la nave avevo ritenuto che il mezzo più radicale fosse quello di far saltare tre depositi di munizioni e precisamente il deposito da 254 prodiero, quello da 254 poppiero e il deposito da 190 di sinistra. Alle 00.30 diedi ordine che venisse dato fuoco alle micce. Sbarcando con le squadre di distruzione mi ero assicurato che tutti i macchinari e le caldaie fossero in funzione. Ma alle 01.00 la nave non saltò».

Senza perdere un minuto di tempo — Tobruch di fatto era in mano agli inglesi — Pugliese ritornò a bordo della nave con sette uomini (Pane, Del Pin, La Rocca, S. ten. Buciuni, capo silurista Montagna, cannoniere Razzana e marinaio Fanciulli). «Giunti a bordo — ricorda il comandante — constatammo che le micce si erano spente. Non avemmo tempo di constatarne il perché». Gli otto uomini si divisero praticamente in due squadre. In una cupa atmosfera furono ripetute le manovre per dar fuoco alle polveri. Alle 04.15 il boato. La nave sussultò sbandando sul fianco sinistro. Era saltato il deposito di centro. Pugliese, Pane, Montagna e Fanciulli si trovavano a prora. A loro era preclusa la poppa, al cui bancarizzo avevano lasciato la "Diesel" che, dopo pochi minuti, Pugliese vide defilare rapidamente lungo il bordo destro e allontanarsi verso la base. Alla fine, il comandante, cacciato dalle alte fiamme saltò in acqua: ad una boa s'incontrò con Pane. Entrambi furono recuperati da quel "diavolo" di Fanciulli che, miracolo, era riuscito a procurarsi una «Diesel».

Buciuni e Montagna, invece, sparirono con la loro nave. Alla loro memoria venne conferita la Medaglia d'oro al V. M. Il comandante Pugliese, morto da ammiraglio nell'agosto del 1978, fu fatto prigioniero all'ospedale di Tobruch. Per l'eroismo dimostrato in quella notte fu anch'egli decorato di medaglia d'oro al V. M. La quarta, di diritto, spettò alla «San Giorgio» per avere abbattuto 47 apparecchi nemici in 213 attacchi subiti. Del Pin e gli altri superstiti, il 25 gennaio, a bordo del peschereccio «Risveglio» riuscirono a raggiungere la Calabria per ritornare al combattimento.

La bandiera italiana tornò a sventolare sul relitto della «San Giorgio» dal 21 giugno al dicembre 1942. Nel 1951 fu tentato il recupero della nave, a spese del nostro governo che voleva donarla alla città che aveva visto nascere la gloriosa unità. Il potente rimorchiatore «Ursus» era già riuscito a sollevarla e a trascinarla oltre cento miglia da Tobruch, quando uno dei cavi si spezzò. La tomba della «San Giorgio» non poteva non essere il mare sul quale era stata regina.

Santi Corvaja

La rassegna dei libri

Antonio Altomonte: «Sua Eccellenza» (Rusconi editore, 1980; lire 6500).

Rivelatosi al grande pubblico con la vittoria al «Premio Viareggio» del 1978 in cui si affermò il non dimenticato «Dopo il Presidente», Antonio Altomonte si ripresenta ora con un nuovo romanzo dal titolo allusivo di «Sua Eccellenza».

I titoli hanno, pur nella loro concisione, un gran peso nei romanzi di Altomonte, perché si riferiscono sempre ai simboli delle istituzioni sociali, vengono quindi a definire il tema di fondo che si dipana attraverso tutta la sua opera. La crisi delle istituzioni, emblema di un vasto naufragio sociale, è il grande argomento di Altomonte, quello che spinge i suoi personaggi in una serie di azioni assurde e deliranti all'apparenza. Esse però rispondono alla tragica coerenza di un rapporto sociale sfasciato, per cui questo apparente annaspare nel vuoto trova le sue ragioni in una lucida schizofrenia, in una logica in cui i nessi causali si sono scollati.

Si tratta di uno specchio del nostro tempo, esposto sempre con chiarezza in una prosa impassibile, che si richiama ai grandi modelli di prosa scientifica.

Anche «Sua Eccellenza» è un brano del nostro modo di essere esemplificato in alcuni personaggi che si muovono nello sfondo della Roma attuale. La città in sfacelo trova la sua rappresentazione visuale nelle immondizie esposte e nella degradazione fisica, che incombono come una presenza ossessiva in tutti i luoghi. La crisi del vivere sociale si nota nell'insicurezza con cui le persone si muovono nella città: i potenti si muovono con la scorta, come nelle foreste, tra un paesaggio di relitti umani e di incontri da incubo.

La crisi del sociale diviene la crisi del privato, infatti il tema narrativo del romanzo è la crisi di una coppia, di un matrimonio che si scioglie perché i due protagonisti hanno amato solo se stessi nella vita in comune. «Sua Eccellenza» amò il potere, la moglie la bellezza: troppo poco per sostenere il rapporto in epoca di crisi. Era però abbastanza perché i due potessero sostenersi a vicenda, infatti la separazione sembra scatenare tensioni inaspettate, nel senso che entrambi si devono misurare con se stessi e affrontare quella realtà esterna che finora avevano sempre sfuggito.

Zoe infatti viene colpita nella sua bellezza, di cui può misurare il rapido degradare, assieme alla capacità di sedurre. Egli invece, che rinuncia alla scorta per affrontare nuove esperienze, incontra Sergio e Millina, prodotti e come evocati da Roma in putrefazione. I due giovani protagonisti del nuovo mondo, per un momento mettono in dubbio il potere e la forza di Sua Eccellenza.

Sarà però uno sbandamento momentaneo, perché egli rientra assai presto nel suo ruolo, attribuendo alla crisi della giustizia il fallimento del mondo.

Il caso di Zoe è ben diverso, perché ha fondato la sua identità sulla bellezza. Viene colpita proprio su questo punto e in modo tale che nessun medico gliela può ridare. Nella generale crisi di identità, essa è il punto più debole, e a nulla vale che cerchi appoggio nella scienza o nella religione, esemplificate dal medico e dal cardinale: si tratta di una perdita irreparabile.

Sua Eccellenza è più saldo, ma si ritroverà circondato dalla morte, attraverso la quale passa indenne, come se nella metamorfosi che di continuo travolge uomini e cose, egli rappresentasse la Storia.

In questo squallido divenire il romanzo resta quasi sospeso, perché la Storia non propone soluzioni, si svolge soltanto, implacabile nel suo incomprensibile disegno.

S. Z.

SCRITTI DI UN SACERDOTE SENZA ODOR DI SACRESTIA

Un fulmine che illumina il buio delle coscienze

Al giornalista in genere dispiace che i suoi articoli — specie se di terza pagina — evaporino nel giro di ventiquattr'ore, tanto quanto può durare un quotidiano. E il rammarico si fa più profondo nel consuntivo che di tanti ne sarà letto «qualcuno non tutti». Questa triste ipotesi è assurta a titolo — arguto anzichenò e più estensivo di quanto sembri nella sua applicazione semantica — di un nuovo libro di Emilio Bonomi (ed. «Centro di Cultura Giovanni XXIII», Trieste, pagg. 300, lire 3.000) che raccoglie tutti gli elzeviri pubblicati in quest'ultimi sei anni nel nostro giornale. Solo così l'autore è potuto uscire da quella crisi di coscienza che prende di solito i giornalisti di mestiere.

Questo nostro elzevirista di vecchia data ha sempre tante cose da dire, ha fretta di dirle per chi ha ancora più fretta di leggerle: epperciò, centrato il nocciolo d'un argomento, dopo intima fermentazione e sedimentazione, lo presenta in un paio di cartelle senza isterismi stilistici (non ha né l'animo né il tempo di far letteratura) e nel rimorso magari di essere stato ancora troppo lungo, ricorre agli asterischi tipografici in modo che il lettore — «assediato dall'angustia del tempo» — sia invogliato a buttare gli occhi almeno su un frammento: e il gioco è fatto.

Chiarezza e concisione, smalto e incisività, sono le coordinate formali che delimitano i confini di una vasta cultura umanistica e di una urgenza di comunicazione, perché nello spirito di Emilio Bonomi c'è lo zelo di una missione sacerdotale sentita e patita giorno per giorno per cui egli non vuol essere «una voce che grida nel deserto» ma un fulmine che illumini il buio delle coscienze. Per questo definisce i suoi «pezzi» «flash», e senza smentire la sua caratteristica di scrittore misurato e composto, li ha raccolti in un «tascabile» con una certa interindipendenza, senza un ordine precostituito (eccetto la divisione generale in sette parti) perché vari sono i temi secondo i tempi, le circostanze, le modalità, gli avvenimenti, le occasioni di cronaca e storia, così che tu possa leggerne almeno «qualcuno non tutti» «da qualsiasi punto e scegliere quanto ti è congeniale». Più concessivi e modesti di così non si può essere.

L'innato senso dell'humour in questo scrittore (che conta all'attivo una vasta produzione di opere teatrali, di narrativa e saggistica) ha dato lo spunto a una deliziosa civetteria: il «cappello» di ogni articolo è costituito di un dialoghetto con un bastian contrario qualunque, che ha la squisita linearità e arguzia didascalica dei dialoghi di Platone («si licet parva componere magnis» se ci si permette l'accostamento) e introduce quindi al tema. Una trovata-trabocchetto perché si va quasi sempre a finire che lette le divertenti battute si scivola inavvertitamente nella lettura dell'articolo. Un lavoro non indifferente ma divertente.

A parte le sfaccettature che riducono a modeste proporzioni argomenti di per sé vasti e compositi, gli articoli hanno una resa più immediata perché trattano problemi del giorno con aperte e aspre denunce agli scandali, alle violenze, alle sopraffazioni, agli strapoteri, agli arrivismi politici, alle denigrazioni e degradazioni, agli scioperi immotivati, alle fratture partitiche e interclassiste, alle crisi economiche... Quindi sono articoli per così dire «laicizzati» che non hanno odor di sacrestia, anzi si rifanno molto alla cultura profana contemporanea, sfruttando abilmente la famosa arte maieutica con la quale egli riesce a scavare il senso morale-religioso — quantomai inalienabile — da una concezione filosofica laica, da un dato ideologico materialista, da un «modus vivendi aut cogitandi» proprio dell'epoca.

Ecco Fromm. E' di moda. Filosofo, psicologo e psicanalista, «ebreo senza religione... non è credente ma è un umanista che arde della passione di salvare l'uomo contemporaneo dalla inevitabile rovina». Uno dei suoi libri più vigorosi «Avere o essere?» è nelle mani di tutti. Le tirature non si contano più: dieci edizioni in pochi mesi. Bonomi non perde l'occasione di strappargli dalla bocca espressioni come questa: «Cristo è stato l'eroe dell'amore, un amore privo di potere, che non si è mai servito della forza, non aspirò al dominio. E' stato l'eroe dell'essere, del fare, del condividere». E dallo stesso libro estrae come conclusione la beatitudine evangelica: «Beati i poveri di spirito...», cioè beato l'«essere», ossia l'uomo per eccellenza che non si è lasciato sopraffare dall'«avere», dalla smania del consumismo, del materialismo, del potere, della scienza tecnologica. «Non credo — commenta Bonomi — si possa rimanere indifferenti di fronte a questa spietata analisi antroposociologica nella quale l'uomo viene impietosamente denudato e portato davanti ad uno specchio perché si senta consapevole di avere abdicato alla sua spirituale povertà ed essersi invece occupato esclusivamente dell'avere e poco o nulla del suo essere».

Così ama riportare negli schemi dottrinali dell'inalienabile morale e del contesto teologico le teorie di un Camus (L'uomo è «straniero» a se stesso e agli altri), di un Kierkegaard (Penso che le terribili insicurezze del nostro tempo suggerirebbero al filosofo danese ulteriori spunti per lo sviluppo della sua paradossale teoria sulla «universalità della disperazione») di un Nietzsche (Quando uno stato si fa uomo c'è sempre da tremare non meno di quando un uomo si fa stato); di un Pier Paolo Pasolini (per lo studio sull'attuale crisi sociale e sul comportamento di una gioventù carica di insoddisfazioni) e via con Shaw, con Brecht ecc. Insomma Bonomi conosce a fondo le «verità alterate» (S. Paolo) e dai libri che corrono in mano ai giovani d'oggi (e giovane è anche l'adulto, il vecchio che ami istruirsi) sa scoprire i valori etici occulti, gli insegnamenti evangelici anche lontani mille miglia dalla chiesa.

Ma vasta è la gamma dei registri che presenta questo «tascabile»: l'abbiamo detto, raccoglie in genere articoli occasionali, dettati dalle esigenze e dalle esegesi del momento, per cui hanno un indirizzo non solo culturale, ma anche economico, politico, sociale, sempre osservando la realtà d'ogni giorno da una angolatura critica e costruttiva. Il sacerdote c'è in queste pagine, ma non si vede.

Aldo Priore

Esordio registico di James Caan

NEW YORK — Dopo il successo di «Kramer contro Kramer» era inevitabile che il tema dell'amor paterno venisse ulteriormente sfruttato dal cinema. È da poco entrato in circuito in America «Hide in Plain Sight» (Nascondersi in campo aperto), interpretato da James Caan, che con questo film esordisce come regista.

Vi si narra la storia di un operaio, Thomas, divorziato e padre di due figli. La sua ex moglie di risposa con un mafioso che l'Fbi convince a parlare, promettendogli in cambio la possibilità di ricominciare una nuova vita altrove, sotto falso nome. Così da un giorno all'altro il mafioso sparisce con la moglie e i due bambini di Thomas.

Il film mostra la lunga e ostinata battaglia di un uomo semplice e disarmato contro le insensibili autorità per riottenere i propri figli. La critica ha avuto parole di alto elogio sia per la regia di James Caan, che esplora con comprensione e simpatia l'ambiente operaio americano, raramente portato sullo schermo sia per la sua interpretazione, insolitamente sobria e intensa, dopo tanti ruoli basati principalmente sulla sua prestanza fisica.

GIORNALE DI TRIESTE

IN ATTESA DELL'AUMENTO A 30 MILIARDI ANNUI

Approvata la ripartizione del «Fondo Trieste» 1980

Particolare incidenza nel settore delle opere pubbliche
Quasi 2 miliardi al porto - Dichiarazioni di Pittoni

In attesa che il parlamento nazionale approvi il disegno di legge che il governo ha predisposto nei mesi scorsi e che prevede, come noto, la proroga del «Fondo Trieste» di quindici anni (1996) e ne aumenta la dotazione a 30 miliardi fin dal 1980, la Commissione Trieste presieduta dal consigliere regionale Arnaldo Pittoni e composta dal sindaco Cecovini, dal presidente della Provincia Ghersi e dai consiglieri regionali Giuricin, Pietri, Tonel e Vigini ha approvato la ripartizione dell'attuale bilancio di 9 miliardi e 700 milioni di lire per il 1980. La ripartizione concordata con il commissario di governo, Marrosu, destina 6.764.250.000 lire per l'esecuzione di opere pubbliche; 880 milioni a sostegno delle attività economiche, portuali e dei traffici, di cui 800 milioni all'Ente porto; 610 milioni nel settore della pubblica istruzione; 697 milioni per interventi nel campo assistenziale; 205 milioni nel campo teatrale; 543 milioni e 750.000 lire nei settori sanitari, sociali, educativi, a favore dell'artigianato, delle manifestazioni fieristiche, ecc.

Il presidente del «Fondo Trieste», Arnaldo Pittoni, in una sua dichiarazione, sottolinea il particolare rilievo degli interventi nel campo delle opere pubbliche che interessano il 69,73 per cento dell'intero bilancio 1980 e che consentiranno ai vari enti beneficiari di avviare o completare i loro programmi di sviluppo.

Per il settore la ripartizione prevede: 1.500.000.000 all'Ente zona industriale (quota di un impegno pluriennale di 4.050.000.000 di lire) per il collegamento ferroviario Aquilinia e Valle delle Noghere, per l'interramento e il rifacimento idrico nelle Valli delle Noghere-Ospo; 1.400.000.000 per il completamento dell'ospedale di Cattinara (impegno pluriennale di 4 miliardi); 300.000.000 di lire all'Enirp per edilizia popolare (impegno pluriennale di 3 miliardi): 1 miliardo e 75 milioni all'Ente porto per ammodernamento degli impianti (impegno pluriennale di 3 miliardi).

L'intervento a favore del porto di Trieste è quindi complessivamente di 1 miliardo 875 milioni.

Gli enti locali, Comuni e Province, beneficeranno di un contributo complessivo di 1 miliardo e 850 milioni: 700 milioni sono destinati al Comune di Trieste per l'ampliamento del palazzetto dello sport; i contributi alla Provincia (440 milioni) e ai Comuni minori riguardano interventi per varie opere pubbliche. Di carattere eccezionale il contributo di mezzo miliardo a favore dell'Arsenale triestino San Marco per l'allargamento del bacino di carenaggio numero uno, un'opera necessaria all'Arsenale in attesa del completamento del bacino di carenaggio maggiore. L'intervento del «Fondo» interessa un terzo della spesa necessaria, che sarà integrata con contributi della Regione e dell'azienda stessa.

Il presidente Pittoni, concludendo la sua dichiarazione, ha posto in evidenza il fatto che il bilancio approvato tiene conto della somma ora disponibile e che esso sarà riveduto tempestivamente qualora — ed è questo un vivo auspicio — l'iniziativa governativa fosse approvata con effetto dal 1980. In tale evenienza, le numerose richieste di contributi non accolte saranno tenute presenti e approfondite al momento opportuno.

Il presidente Pittoni ha infine preannunciato che quanto prima sarà avviato dalla commissione, d'intesa con il commissario di governo, un esame attento degli enti interessati dei problemi connessi con l'aumento della dotazione del «Fondo».

Firmato l'appalto per la ristrutturazione del museo Revoltella

È stato firmato ieri il contratto di appalto per la ripresa dei lavori del museo Revoltella tra il Comune di Trieste e l'impresa genovese «Carena», vincitrice della gara alla quale erano state invitate 45 imprese, 18 delle quali locali. In un anno e mezzo, dalla data di consegna dei lavori, verrà effettuata la quasi totale ristrutturazione del complesso formato dal palazzo Revoltella, Brunner (ex anagrafe) e Basevi prevista dal II lotto di lavori, con una spesa di circa un miliardo e duecento milioni.

Sarà tuttavia necessario provvedere all'avvio di un terzo lotto di lavori, per giungere alla piena disponibilità della struttura quale sede della civica galleria d'arte moderna secondo il progetto elaborato già nel 1963 dall'architetto Carlo Scarpa.

STATO CIVILE

NATI: Turecek Sabina; Gilotta Irene; Grizon Natascia; Pitacco Gabriele; Princiotta Mariano.

MORTI: Pagan ved. Brivonese Fernanda, 90; Albertini in Balbi Maria, 66; Berni Riccardo, 87; Donda in Macovini Aurelia, 65; Simich Giusto, 68; Schiliani Valeria, 76; Emili Ved. Skabar Maria, 58; Braidotti Agnese, 12 ore; Cossutta Irina, 1 giorno; Scalzitti ved. Ackermann Flaminia, 80.

Bora fuori stagione

Raffiche di bora hanno spazzato ieri il caldo degli ultimi giorni, preludio per molti di un'estate imminente. Questa primavera non fa che riserbare sorprese, all'insegna di un andamento quanto mai bizzarro e insolito. L'ultima domenica di aprile è nevicato in Carso e fiocchi di neve sono volteggiati anche in città costituendo un evento eccezionale. Sono seguite giornate di azzurro, ma poi il cielo si è imbronciato e venti di scirocco hanno portato la pioggia. Domenica è esploso il caldo, fin troppo caldo per essere appena metà maggio. «Maggio adagio»: così recita il proverbio popolare, succo di saggezza antica e di esperienza. È questa volta ha consigliato bene. Chi in questi giorni ha messo soprabiti e cappotti in naftalina ed è uscito in mezzemaniche ha dovuto rapidamente ricoprirsi di indumenti più pesanti.

La notte scorsa il termometro ha segnato una minima di appena 11 gradi. Nonostante il sole della mattinata, la colonnina del mercurio non ha ieri superato i 16 gradi. A dare l'impressione ulteriore del freddo è stata la bora, che ha soffiato a 40 chilometri orari con raffiche sui 70. Non una bora violenta, ma fastidiosa, «fuori stagione». In serata, a dispetto delle raffiche, il cielo è andato annuvolandosi, con la pressione in diminuzione. Anziché spazzare i cirri, il vento da est-nord-est ha appunto spazzato il caldo e raffreddato di colpo la temperatura del mare, che era ieri di appena 12,8 gradi.

La stagione dei bagni è ancora da venire, anche se in passato, a metà maggio, nessuno si stupiva di vedere numerosi bagnanti affollare gli stabilimenti e fare qualche frettoloso tuffo in acqua. Dopo questa nuova ondata fredda, il caldo scoppierà forse violento: a rimetterci è la nostra salute, sottoposta a questi sbalzi non certo piacevoli.

INCONTRI TURISTICI A REYKJAVIK

Le nostre spiagge per gli islandesi

Si sono svolte a Reykjavik, capitale dell'Islanda, le Giornate del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa, patrocinata dall'amministrazione regionale, rientra nell'ambito dell'azione promozionale che la Regione ha intrapreso in sede internazionale.

La manifestazione si è incentrata su una mostra di prodotti dell'artigianato della regione, su sfilate di moda e su serate eno-gastronomiche a base di prodotti della cucina regionale. L'iniziativa ha dato modo alla delegazione regionale presente in Islanda, guidata dall'assessore al turismo e commercio, Adriano Bomben, di illustrare in una serie di incontri avuti con autorità, operatori turistici ed economici operanti nel settore dell'importazione, le potenzialità dell'offerta turistica regionale e le produzioni più interessanti nel campo della moda e dell'artigianato. Un rilevante interesse è stato riscontrato da parte degli importatori islandesi, e un notevole successo del pubblico presente hanno incontrato le sfilate di moda.

In linea previsionale si ritiene sulla scorta dei contratti già realizzati o in corso di definizione, un flusso di turisti islandesi nel Friuli-Venezia Giulia indicato quantitativamente tra le 70 mila e le 90 mila presenze nel 1980, ma si spera che aumenteranno in buona misura negli anni successivi.

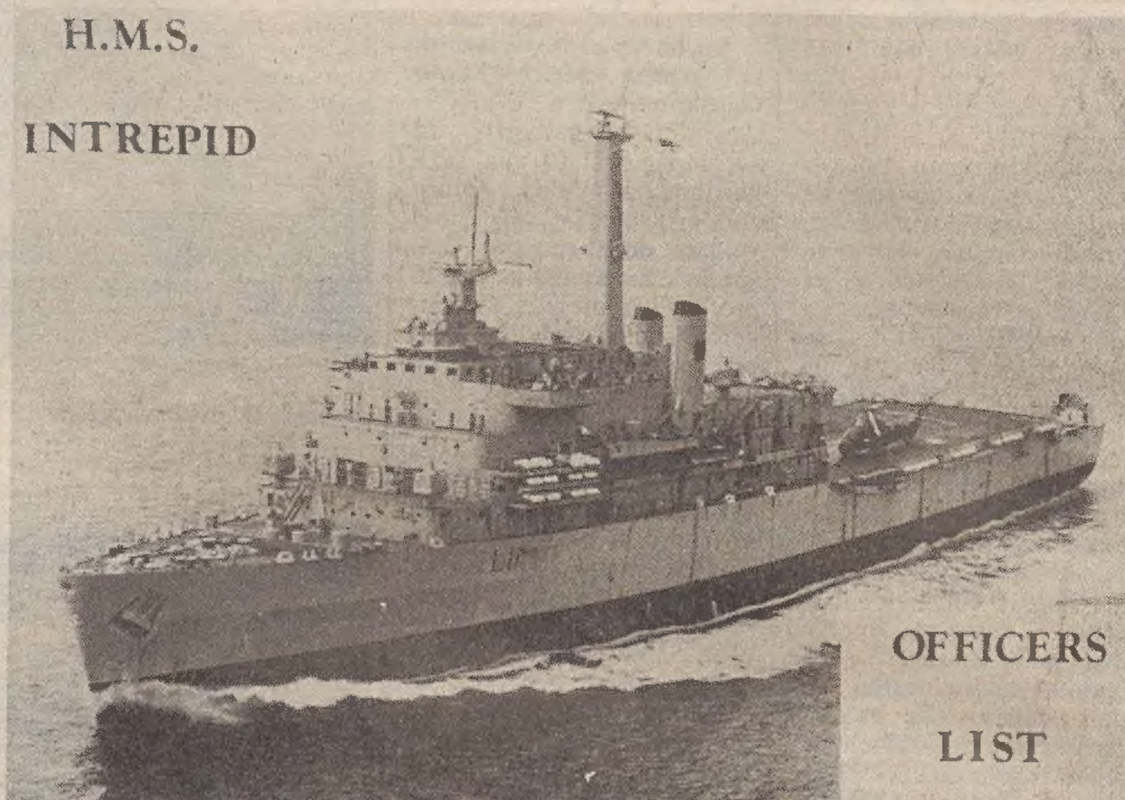
Stamane all'ateneo la donazione dei volumi di Estella Brunetti

Questa mattina alle 11.30, nell'ex aula magna di via dell'Università 7, ci sarà la cerimonia della simbolica consegna, alla facoltà di lettere, della preziosa raccolta di circa quattromila volumi d'arte che appartennero a Estella Brunetti, la giovane studiosa prematuramente scomparsa. Saranno i familiari di «Puffi» — come Estella era affettuosamente chiamata dagli amici — a consegnare all'Ateneo i volumi già allineati nella sala di lettura.

TRE UNITÀ BRITANNICHE ATTESE GIOVEDÌ

La «Royal Navy» in porto

L'«Intrepid» potrà essere visitata dal pubblico



Tre unità della Regia marina britannica visiteranno la nostra città da giovedì prossimo a lunedì 26 maggio. A capo delle unità è il capitano di vascello P.G.V. Dingemans, Royal Navy, comandante del Dortmouth Training Ship, HMS Intrepid.

Subito dopo l'arrivo, il capitano Dingemans, accompagnato dall'addetto navale dell'Ambasciata britannica a Roma (capitano di vascello C.T. Codrington), si recherà in visita di cortesia dal presidente della Regione e ad altre autorità triestine. Dingemans sarà accompagnato anche dal console di Sua Maestà britannica a Venezia, Roger Eilbeck; come si ricorderà, infatti, il 31 marzo scorso è stata chiusa nella nostra città la sede consolare, e tale chiusura viene risentita da vasti settori, e in modo particolare dalle imprese commerciali.

Oltre ai normali effettivi di 587 tra ufficiali e marinai, l'«Intrepid» trasporta 140 allievi ufficiali del Royal Naval College di Dartmouth dove vengono addestrati ufficiali della Regia marina britannica e numerose marine d'oltremare. L'«Intrepid» verrà ancorata al molo Bersaglieri e sarà aperta al pubblico domenica 25 maggio dalle 14 alle 17; assieme ad essa saranno ospiti di Trieste la fregata «Tartar» e la nave da rifornimento «Lyness».


Il comandante Dingemans

A bordo dell'«Intrepid» si trova la famosa banda della Royal Marine, che è probabile si esibisca in pubblico durante il soggiorno a Trieste.

Assemblea pubblica sull'inquinamento

Promossa dal comitato di quartiere di San Sabba, dalla sezione di Trieste del Wwf e dal consiglio rionale di Valmaura-San Sergio, si terrà questa sera alle 18, al ricreatorio Cobolli, in strada Vecchia dell'Istria 74, un'assemblea pubblica sul tema «Salute, ambiente, inquinamento». Interverranno il dott. Maiuri, medico condotto del Comune di Milano; il prof. Panizon e il dott. Messi dell'istituto di pediatria del «Burlo Garofolo»; il prof. Monti Bragadin dell'istituto di microbiologia del nostro ateneo; l'ing. Babos, esperto in impianti e tecniche di disinquinamento.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Ubaldo — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.30. La luna si leva alle 7.22 e cala alle 22.38.

Ieri: temperatura massima gradi 15,7, minima 11; pressione millibar 1013,2 in leggera diminuzione; umidità 38 per cento; vento km/h 37 da E-N-E, bora, raffiche km/h 68; mare agitato con temperatura di gradi 12,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 11.54 con cm 33 e alle 23.05 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 5.24 con cm 63 e alle 17.14 con cm 18 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Balamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

MENTRE SI ATTENDE L'ARRIVO DA ROMA DEGLI ALTRI SEI INDIZIATI

Lunedì inizieranno gli interrogatori al Coroneo degli arrestati per la «droga del Tribunale»

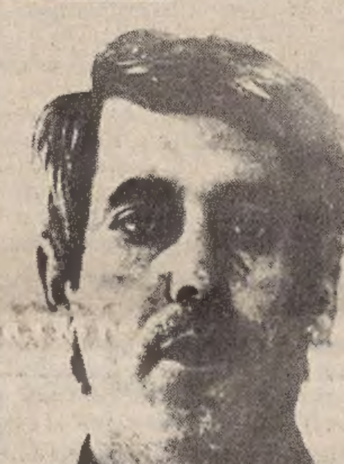
Due sono tuttora latitanti - Soddisfazione degli inquirenti e negli ambienti giudiziari


Camillo Falsetti


Dante De Berardis


Salvatore Sciannella


Luigi Masciulli


Lorenzo Palmieri

«L'onta del Tribunale sta per essere lavata»: questo il commento, che trasuda soddisfazione, di uno degli inquirenti che hanno partecipato alla lunga indagine per l'identificazione degli autori del «colpo del secolo» (almeno per Trieste) scoperto il 9 dicembre dello scorso anno nell'ufficio corpi di reato del palazzo di Giustizia.

Come si ricorderà, la notte tra l'8 e il 9 dicembre venne razziata tutta la droga «turca» sequestrata in cinque clamorose operazioni (48 chili tra morfina base ed eroina purissima) oltre a buona parte dei gioielli — refurtiva di tanti furti sequestrata in diverse operazioni — custoditi nella stanza 392, al terzo piano del palazzo di giustizia. Dalla «doccia scozzese» della scoperta del clamoroso colpo a ieri l'altro sera quando — come abbiamo ampiamente pubblicato — sono arrivati a Trieste i primi presunti autori o fiancheggiatori del furto, sono trascorsi cinque mesi e una settimana: una buona stagione di indagini che ha visto alternarsi il buio più fitto al sereno.

Non si può dire ancora che sia stata fatta piena luce, ma si hanno indizi più che fondati sulla colpevolezza delle tredici persone per le quali il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, ha firmato gli ordini di cattura. Di questi, undici sono in carcere e due sono ancora uccel di bosco. Degli arrestati, cinque (tre uomini e due donne) sono già al Coroneo; sono arrivati — come «Il Piccolo» ha già pubblicato ieri — nel corso della notte scorsa da Pescara su automobili della Mobile, della Guardia di finanza e dei carabinieri. Dalle carceri di Roma dovrebbero arrivare nei prossimi giorni gli altri sei personaggi. Lunedì mattina o nel pomeriggio, il magistrato inquirente, dott. Claudio Coassin, inizierà gli interrogatori in carcere, che si prevedono molto lunghi e difficili. Gli arrestati sono gente dura, abile nel mentire ed esperta nel tacere. Alcuni degli arrestati sono gli esperti più preparati d'Italia in apertura di casseforti, altri risultano abilissimi nell'uso della lancia termica; hanno alle spalle parecchi anni di «mala». Comunque il magistrato ha in mano diversi elementi per poterli incastrare.

Vediamo ora più da vicino chi sono le persone arrestate.


Una delle due donne che hanno raggiunto il Coroneo *(Italfoto)*

I 2 dei 48 chili di droga recuperati durante le perquisizioni nella capitale *(Italfoto)*

Incominciamo con quelle bloccate a Pescara e già tradotte al Coroneo: Camillo Falsetti, di 36 anni, nato a Silvi, in provincia di Teramo e residente a Pescara; la sua amica e convivente Delia Raffa, nata a Roma, di 40 anni, residente a Pescara; Dante De Berardis, di 31 anni, da Pescara; Arturo Rossoni, di 48 anni, residente a Pescara e Nicoletta Colasanti, di 40 anni, pure da Pescara, la donna di uno dei latitanti; Lorenzo Palmeri, nato a Trapani, di 37 anni, residente a Pescara. Con lui è uccel di bosco Luigi Masciulli, di 40 anni pure da Pescara.

Sono invece in carcere a Roma Enrico Saja (29 anni); Desiderio Rosaro (38 anni); Renato Tursini (51 anni); Italo Vitelli (60 anni) Salvatore Sciannella (34 anni) e Luigi Alessandri (35 anni).

L'operazione che ha portato sulle loro tracce si è sviluppata praticamente nell'arco di poco più di un mese, quando a Roma il dott. Carnevali, funzionario della Mobile, fingendosi un acquirente di droga era riuscito a «comperare» due chili di eroina. I venditori erano Sciannella, Alessandri e Masciulli. Mentre i primi due venivano arrestati, il terzo (Masciulli) era riuscito a scappare e finora non si è trovato. Bisogna sapere che dopo il furto avvenuto al Tribunale, s'era formata una specie di centrale informativa per cui ogni sequestro veniva analizzato e segnalato. I due chilogrammi di eroina che proveniva da Monterotondo aveva le identiche caratteristiche di quella giunta a Trieste dalla Turchia nascosta nelle pancere delle finte donne incinte. I due chili di eroina, perciò, non possono essere che di quella partita. O fanno parte della droga «fuggita» dal Tribunale oppure è il contenuto di una pancera in più scappata al controllo. Dal momento che questo è molto difficile, si deduce che la droga «acquistata» dal dott. Carnevali è quella razziata. Ma dove sono gli altri 46 chilogrammi? Con ogni probabilità sono ancora in qualche deposito, per cui è possibile che vengano recuperati: sarebbe il poker d'assi dell'operazione.

Quando si è fatta la «radiografia» dei tre venditori, si è avuta la sorpresa che Masciulli, l'uomo scappato alla cattura, e Sciannella, erano stati arrestati nel novembre del 1978 a Venezia mentre tentavano — guarda combinazione — un colpo all'ufficio corpi di reato a Venezia. I due vennero catturati mentre si arrampicavano servendosi di una corda lungo la facciata. Dopo un mese e mezzo di carcere vennero lasciati in libertà provvisoria.

Il colpo di Trieste aveva troppe affinità con quello di Venezia: la scelta della giornata festiva, la «permanenza» nel palazzo di notte. Le indagini allora si sono fatte più serrate sui due e si è scoperto che il 7 dicembre erano partiti da Pescara e che erano tornati dopo il 9 pieni di soldi. È quasi certo, infatti, che i preziosi rubati assieme alla droga siano stati venduti subito. Unendo tutte queste tessere con le informazioni ricevute in confidenza, appare abbastanza chiaro il mosaico.

C'è un punto da chiarire, e cioè quello della «talpa». Esiste o no questo personaggio misterioso, questo basista che avrebbe condotto il gruppo nei meandri del Tribunale? Secondo qualcuno c'è e verrà scoperto, secondo i più invece no; i pescaresi e i romani avrebbero agito da soli, senza alcun aiuto. È consuetudine in tutti i Tribunali che la chiave dell'ufficio corpi di reato venga tenuta dal cancelliere capo. Trovare il suo ufficio non è difficile, scoprire la cassaforte, poi, ancora meno. Nella cassaforte c'erano tutte le chiavi meno quella che più serviva, per cui i malviventi avevano dovuto forzare la porta con un pie' di porco. Se avessero avuto la «talpa» non avrebbero fatto la fatica di forzare prima la cassaforte del cancelliere capo. Poi avevano forzato gli armadi blindati quando le chiavi erano appoggiate sul calorifero. Inoltre il quasi mezzo quintale di droga era stato portato in Tribunale appena un giorno e mezzo prima; gli scatoloni erano stati depositati a terra tra gli armadi in modo che i malviventi si erano trovati questi scatoloni tra i piedi senza sapere che cosa contenessero. C'era eroina e l'avevano presa. È possibile però che non fosse la droga l'obiettivo del colpo, ma soltanto i corpi di reato.

GIORNALE DI TRIESTE

QUESITI E RISPOSTE SUGLI ASSUNTI DELLE LISTE SPECIALI

Porto: un salario equo ai giovani della «285»



Modalità di assunzione, inquadramento professionale e retribuzione dei 230 giovani assunti dall'Ente autonomo del porto in base alla legge 285, sono assolutamente conformi a quanto previsto dalla normativa vigente: questa, in sintesi, la risposta che l'Eapt ha fornito all'assessore comunale Gambassini, al quale un'interrogazione era stata rivolta sull'argomento dal consigliere Maccan (Msi).

Quest'ultimo aveva chiesto di sapere se corrispondesse al vero che l'Ente porto aveva assunto il personale al di fuori delle norme vigenti, che gli stipendi erogati erano al di sotto delle tabelle salariali pattuite, che non era stato corrisposto il pagamento della festività soppressa del 19 marzo (S. Giuseppe), che gli scatti di contingenza non venivano conteggiati nella retribuzione ed infine che venivano affettuate discriminazioni fra gli assunti provvisti di titolo di studio, nell'assegnazione delle qualifiche e dei livelli retributivi.

Sulla base di queste presunte irregolarità, il consigliere Maccan aveva chiesto di sapere se i nulla osta rilasciati dall'ufficio di collocamento prevedevano l'assegnazione della qualifica con la rinuncia relativa al titolo di studio; se l'ente avesse impiegato i giovani così assunti con la qualifica di avviamento e se le assunzioni fossero state programmate dal «piano riqualificazione giovani».

Nella documentazione fornita dall'Eapt al Comune è detto innanzitutto che l'Eapt si attiene scrupolosamente alla normativa stabilita dalla legge 285 per quanto concerne l'assunzione dei giovani iscritti nelle liste speciali. Quanto alla retribuzione, si fa tra l'altro osservare che nei contratti di formazione stipulati è prevista la determinazione della retribuzione oraria corrispondente alla qualifica ed alle mansioni contrattuali, con l'equiparazione del trattamento economico corrispondente al parametro retributivo iniziale posseduto dal dipendente dell'Eapt che svolga analoghe mansioni.

Dopo aver ricordato che, in base alla normativa vigente, il periodo di formazione non può essere inferiore al 30 per cento delle ore previste dal contratto e che è altresì prevista una retribuzione del giovane solo per le ore lavorate, la nota dell'Eapt sottolinea che l'Ente aveva due possibilità. La prima consisteva nel retribuire mensilmente il giovane in base alle ore lavorative effettivamente prestate e la seconda nel corrispondere un trattamento economico («borsa di professionalità») corrispondente alla media mensile della retribuzione che il giovane avrebbe percepito dividendo per 12 il monte ore complessivo delle ore annue di prestazione lavorativa.

«Con ciò si intendeva facilitare — fa osservare l'Ente porto — non solo un'ordinata e coerente programmazione di periodi formativi (durante i quali non si corrisponde alcuna retribuzione) e periodi lavorativi, ma anche favorire i giovani, soprattutto nei periodi iniziali del contratto (dove è ovviamente prevalente l'aspetto formativo), avrebbero avuto diritto ad una retribuzione molto esigua». «L'amministrazione portuale ha pertanto disposto — aggiunge la nota — che l'anticipazione mensilmente erogata fosse conguagliata ad ogni semestre con l'inclusione di ogni elemento retributivo spettante e maturato dal giovane».

La forma dell'anticipazione fissa essendo stata quella adottata, ne deriva — si rileva — che non possono essere inserite, per ovvie ragioni contabili, voci retributive (festività soppresse, contingenza, ecc.) che vengono peraltro considerate al momento del conguaglio semestrale. E' stato inoltre concordato di tener conto della variazione dei punti di contingenza avvenuta nel semestre precedente per la determinazione dell'anticipo valido per il semestre seguente.

Per quanto riguarda poi il problema dell'inquadramento e delle qualifiche, l'Eapt ricorda tra l'altro che i giovani inseriti nelle liste speciali e convocati dall'ufficio di collocamento, fanno espressamente rinuncia alle possibilità offerte dal titolo di studio qualora la qualifica professionale da seguire non ne preveda il possesso e tale rinuncia viene formalizzata all'atto della stipulazione del contratto di formazione. L'Eapt, dal canto suo, inserisce i giovani avviati dall'ufficio di collocamento nelle qualifiche professionali richieste e indicate nei singoli contratti di formazione.

Le accuse a Basaglia traggono origine da un «dossier» di destra

Le accuse contro il prof. Franco Basaglia — ma non solo contro di lui — traggono origine da un «dossier» di 50 cartelle più dieci di allegati che Ugo Fabbri, già esponente del disciolto movimento Ordine nuovo, aveva inviato sabato scorso al sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, dott. Staffa, il quale sta svolgendo indagini sul terrorismo.

«Ho spedito per posta il dossier al magistrato — aveva preannunciato sabato scorso Ugo Fabbri con una telefonata — perché voglio che le notizie in esso contenute siano pubblicate prima su alcuni giornali di Roma, cui le ho fatte pervenire».

Il dott. Staffa, dopo aver ricevuto ed esaminato il «dossier», ha dichiarato all'agenzia «Italia»: «Non è mia intenzione aprire un'inchiesta giudiziaria su quanto in esso è riferito».

Divieto — Con ordinanza del sindaco è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli sul piazzale Puccini, limitatamente al giorno 25 maggio 1980 dalle ore 10 alle ore 13, con deroga per i veicoli partecipanti alla parata di vetture storiche organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Maestri del Lavoro

Si informa che ai sensi dell'art. 6/a dello statuto sociale e per gli adempimenti in esso previsti, oggi alle ore 17 in convocazione unica, nella Sala Rossa della Camera di Commercio (g.c.) è indetta l'assemblea provinciale dei soci alla quale i Maestri del Lavoro del Consolato di Trieste sono invitati ad intervenire. Con l'occasione si invitano gli iscritti al Convegno nazionale di Merano a versare prontamente l'acconto stabilito.

Itinerario istriano

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede del centro culturale «G.R. Carli» in via Silvio Pellico 2, mons. Luigi Parentin commenterà le proiezioni sull'opera grafica di Aldo Cherini integrata da diapositive recenti di Sergio Sergas su «Chiesette e paesaggi istriani». Ingresso libero.

Serra club

I soci del Serra club di Trieste si riuniranno questa sera, alle 20.30, nella consueta sede. Dopo la relazione del presidente sull'attività svolta nell'anno sociale, si procederà al rinnovo delle cariche.

Nuovi esperantisti

Ha inizio oggi alle 19.30 un corso rapido di esperanto nella sede dell'associazione esperatista triestina di via Trento 1 (tel. 60523). Le lezioni saranno tenute ogni venerdì dalle 19.30 alle 21. Stasera alle 20.30 si procederà alla consegna dei diplomi a coloro che hanno superato l'esame del primo corso di lingua internazionale. I diplomati daranno prova delle loro capacità presentando alcuni sketch in esperanto. L'ingresso è libero.

Testimoni di Geova

Domani, alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il sorvegliante di circoscrizione Graziano Menchini terrà una conferenza biblica sul tema «Che senso ha la vita?».

Mostra sull'Inghilterra

La classe II «I» della scuola media «A. Bergamas» ha allestito unu mostra sulla Gra Bretagna. La rassegna può essere visitata oggi e domani (ore 10-12), anche da alunni di altre scuole, previa telefonata al 790339.

L'Alpina sul Coventas

Domenica 18 maggio la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Ravascletto e la traversata escursionistica sino a Rigolato per i dossoni del Marindador (1859 m) e del Coventas (2032 m), nel gruppo del Monte Crostis. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Associazione medica

Stasera con inizio alle 18.30, nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il prof. Ludovico Antonio Scuro, direttore della clinica medica III dell'Università di Padova, sede di Verona terrà una conferenza su: «Attualità in tema di pancreatiti croniche».

Ricreatorio «De Amicis»

Domani sera, alle 18, al ricreatorio comunale «E. De Amicis», le sezioni filodrammatica e canto si esibiranno nella rappresentazione dell'operetta «Liotu» di Tullio Bressan.

«Fameia Portolana»

La «Fameia Portolana» invita i propri soci ed amici a partecipare alla serata di proiezioni che in buona parte riguardano luoghi dell'Istria a loro ben noti e che sarà commentata da mons. L. Parentin questa sera, con inizio alle 19, in via Pellico 2.

Escai XXX Ottobre

Lunedì 19 maggio, alle 20, nella sede sociale di via Silvio Pellico, 1, avrà luogo la riunione dei genitori dei giovani aderenti all'Escai XXX Ottobre. In discussione il programma estivo del gruppo giovanile della XXX Ottobre.

Società dei concerti

Giovedì prossimo, 22 maggio, nella sala convegni delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo l'annuale assemblea dei soci della Società dei concerti, con l'ordine del giorno già pubblicato e che prevede tra l'altro la presentazione del cartellone per la stagione 1980-'81.

Serata di proiezioni

Stasera con inizio alle 19 nella sede del Centro culturale «G.R. Carli», di via Silvio Pellico 2, mons. Luigi Parentin commenterà una proiezione a dissolvenza incrociata sull'opera grafica di Aldo Cherini, integrata da immagini recenti di chiesette e paesaggi istriani a cura di Sergio Sergas. La «Fameia portolana» invita i propri soci a intervenire.

Sci Cai XXX Ottobre

Per sabato alle 19.30 lo Sci Cai XXX Ottobre ha predisposto in un caratteristica trattoria triestina, la cena di chiusura dell'attività invernale con premiazione degli atleti e di tutti i partecipanti alla gara sociale. Poiché i posti sono limitati si prega vivamente di prenotarsi in tempo nella sede di via Silvio Pellico 1.

Aviatori a Loreto

L'associazione arma aeronautica informa gli interessati che il pullman, al completo, partirà sabato prossimo, 24 maggio alle 8 precise da piazza Oberdan. E' raccomandata la puntualità.

Società Teosofica

Stasera con inizio alle 19.30 nella sede di via Toti 3 della Società teosofica la Prof. Laura Pirnetti parlerà del suo «Incontro con il buddismo». Sarà proiettato un film.

Sbadati di aprile

Alla ripartizione X - economato del Comune, nel palazzo municipale di piazza dell'Unità 4 (III piano, stanza n. 129,) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di aprile sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: Calcolatore tascabile a pile, catenina oro, spilla metallo, penna biro argento, portamonete, guarnizioni per auto, maglione bianco, mascherina per auto, portafoglio con denaro, orologio da donna, borsa plastica con due libri, asciugamano, ciabatte, occhiali da nuoto, borsa similpelle beige, ombrello da donna, mazzi chiavi, valuta nazionale ed estera.

Nozze Levini-Coloni

La gentile signorina Viviana Coloni, impiegata dell'A.Di.Gi (l'agenzia di distribuzione del nostro giornale) e figlia di Remigio nostro prezioso collaboratore nel reparto speditura, domani mattina alle 11 verrà portata all'altare dal signor Roberto Levini nel santuario di Muggia Vecchia. Ai due sposi i più calorosi auguri anche da parte nostra.

Gita dei narcisi

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 18 con partenza alle 7.30 da Piazza Oberdan, una gita a Gemona (m 272) con facile salita al monte Quarnan (m 1352) i cui prati sono tutti fioriti di narcisi e di asfodeli: una visione eccezionale, che si rinnova in maggio. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Invalidi di guerra

La locale reggenza dell'Anmig organizza una serie di visite ai campi di battaglia con viaggio gratuito, iniziando con la zona di Jamiano. Informazioni e prenotazioni in sede alla Casa del combattente (tel. 60644).

Associazione inquilini

In vista dell'annuale denuncia dei redditi, l'ufficio dell'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia è a disposizione degli iscritti per la compilazione dei modelli 740 e ogni altra consulenza. Il servizio viene prestato, come sempre, gratuitamente.

Infermiere volontarie

Dal 5 al 10 giugno è in programma il pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes, al quale possono partecipare anche le infermiere volontarie della Cri, il cui Ispettorato è a disposizione delle interessate dalle 11 alle 12 dei giorni feriali.

Canoa fluviale

Il Gruppo Kayak della «XXX Ottobre» organizza un corso di canoa fluviale riservato ai principianti, con lezioni teoriche e pratiche sui fiumi della Regione. Le iscrizioni si ricevono nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Club Cinematografico

Oggi l'attività sociale è sospesa a causa dell'esame da parte della giuria dei film partecipanti al «Minitest 1980»; ulteriori iscrizioni al concorso saranno accettate entro e non oltre le ore 17 di oggi, al Circolo Enel di corso Italia 7.

2p Profumeria

via Settefontane 41, tel. 793478. Gli abbronzanti curativi per tutti.

Yachtmen

E' tempo di rifornimenti per le vostre crociere, grande o piccola che sia la vostra cambusa. Telefonate dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30 (sabato dalle 9 alle 13) al 62833 di Trieste, *Alberti S.P.A.*, signorina Dorina, riceverete tutti i chiarimenti necessari, anche in relazione all'indispensabile giornale Partenze e Arrivi.

L'Ape Regina Boutique

Sono arrivate le collezioni Estate '80 di Fontana, Marina Ferrari, Nadini, Lambers. Bianca e Reanna saranno a vostra disposizione per presentarvell. *L'Ape Regina Boutique*, via Genova 21.

Comunioni Seiko

Cronometro al centesimo di secondo con suoneria, ad un prezzo eccezionale. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Novità al Market

della parrucca di via S. Lazzaro 17: le nuove linee per la primavera estate 80, il favoloso frontino per uomo a «prova d'acqua» e il nuovo reparto di profumeria.

La legge della vita

Un uomo previdente

Le incrollabili certezze. Venuto a Trieste per smerciare le opere di un pittore veneziano, un barista cinquantenne si sistemò dalle parti del mercato coperto, espose i quadri e si mise alla paziente attesa dei clienti. Tra un affare e l'altro, l'improvvisato mercante d'arte fece qualche capatina tra i banchi delle «venderigole» dove, tanto per non starsene con le mani in mano, rubò due borse, contenenti denaro e generi alimentari assortiti. Se il primo colpo gli andò bene, altrettanto non si può dire del secondo: venne sorpreso con il maltolto in mano, bloccato e affidato alla polizia.

Interrogato dal magistrato, sostenne di non avere rubato alcunchè: la borsa l'aveva trovata in un angolo e, per evitare che qualche malintenzionato se ne appropriasse, l'aveva raccolta con il fermo proposito di restituirla alla legittima proprietaria. Non fu creduto e venne imputato di furto aggravato e continuato. Subito dopo la contestazione, il barista, certo ormai della sua sorte, firmò i motivi di ricorso in appello. Tradotto in carcere, diede in tali e tante escandescenze che venne trasferito al manicomio giudiziario di Reggio Emilia.

Nemmeno in quell'ospedale si mise il cuore in pace trovò il modo di fornire un'altra prova delle sue doti di giurista: fece un'istanza per la libertà provvisoria ma più che chiedere di tornare nel mondo di tutti imbastì una lunga e sterile polemica con la magistratura in generale. Assistito dall'avv. Padovani, il personaggio viene processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, e si busca sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Senza alcun beneficio perché ha al proprio attivo 15 precedenti per furto.

La partita per ora è chiusa: non ha nemmeno bisogno di ricorrere in appello in quanto è già ricorso prima ancora del processo. Se non è innocente, certo è un soggetto dalla rara previdenza. Impugnare una sentenza prima che sia pronunciata è una cosa o da pazzi o da savi consapevoli della propria sorte.

mir

SEGNALAZIONI

Contatori e spese di riscaldamento

Il rag. Risveglio Buzzi, vicepresidente nazionale dell'Associazione amministratori di condomini e immobili, cortesemente fornisce alcuni chiarimenti a una nostra lettrice.

Con molta attenzione ed interesse ho letto quanto scrive la lettrice Maria Bassanese sulle «Segnalazioni» del 25-4-80. La tesi di dotare tutte le fonti di calore ad uso riscaldamento degli edifici di apposito contatore per la misurazione del calore utilizzato da ogni singolo utente è degna di notevole attenzione. L'idea non è nuova poiché già in passato, in corso di costruzione di edifici, è stato messo in atto tale accorgimento tecnico con lo scopo di rendere più veritiera l'imputazione di spesa proporzionalmente all'uso (articolo 1123 C.C.).

E' peraltro opportuno, prima di esporre ad una assemblea condominiale tale teoria, tenere presente alcune considerazioni:

1) In un edificio di abitazione vi sono appartamenti — o anche vani nell'ambito dello stesso appartamento — più o meno bisognosi di calore a causa della loro particolare esposizione o a causa della maggiore o minore dispersione di calore; per tali appartamenti o vani, pur tenendo conto di conduzione ottimale da parte dell'utente, la spesa da sopportare per fruire di benessere analogo ad altri vani o appartamenti sarebbe sicuramente superiore e ciò, mi ripeto, senza alcuna colpa dell'utente.

2) Non sono da trascurare i casi di appartamenti in aderenza alla canna fumaria, che da sola provvede al riscaldamento di uno o più vani; in tale caso l'utente potrebbe richiedere all'impianto una notevole minor quantità di calore, con conseguente minor spesa, che paraltro graverebbe su altri utenti.

3) E' anche il caso di appartamenti o vani contornati da altri appartamenti riscaldati in contrasto con analoghi appartamenti o vani a diretto contatto con pareti esterne, tetti o scantinati; anche in questo caso il minor calore richiesto e la conseguente minor spesa non sarebbero sicuramente una risultante dell'economia messa in atto dall'utente.

4) Per il fatto stesso che l'utente sottostante si assenti dalla propria abitazione per un periodo di ferie invernali e pertanto rinunci a riscaldare il proprio alloggio, ne risulta una maggior richiesta di calore da parte dell'utente soprastante o adiacente, e pertanto una maggior spesa.

5) Ammesso per assurdo che tutti gli utenti non richiedano calore all'impianto centrale, purtuttavia l'impianto deve rimanere in attività e conseguentemente è soggetto ad una spesa di esercizio; in tale caso questa quota di spesa dovrebbe essere portata a carico di tutti gli utenti potenziali. Si tratta di stabilire in quale misura, misura che dovrebbe comunque essere sempre a carico di tutti gli utenti sia che utilizzino calore oppure no.

6) Vi sono impianti di riscaldamento che per l'erogazione di calore utilizzano una unica colonna montante, che poi orizzontalmente distribuisce l'acqua ad uso riscaldamento piano per piano e appartamento per appartamento; in tale caso è sufficiente l'installazione di un unico contatore di calore all'ingresso dell'alloggio.

Vi sono altri impianti di riscaldamento che invece sono costruiti con una distribuzione orizzontale unica nello scantinato, dalla quale si dipartono colonne di alimentazione per ogni gruppo di radiatori dei piani soprastanti. In tale caso i contatori di calore dovrebbero essere uno per ogni radiatore.

Naturalmente, anche questi contatori hanno presumibilmente un costo per il loro acquisto e un altro per la loro messa in opera. Non sono in grado di quantificare questo costo perché non sono un tecnico del ramo. Peraltro ritengo che la spesa non sia indifferente e che indubbiamente dovrebbero essere necessari parecchi esercizi di gestione per ottenere un giusto ammortamento.

7) Da esperienze dirette ho potuto rilevare che, a causa delle incrostazioni di calcare dovute all'acqua circolante nell'impianto, molte volte i contatori si guastano e comunque danno risultati non corrispondenti all'effettivo uso. In questi casi, ove il consumo sia favorevole all'utente, questi sarà portato naturalmente a disconoscere l'avaria del proprio contatore; ed in questo caso la spesa di controllo e riparazione di quel determinato contatore a chi dovrà essere imputata? Il condomino utente permetterà che si agisca sul suo contatore o si autobbligherà alla sua revisione e riparazione?

8) La installazione dei contatori è da considerarsi «innovazione» e pertanto la spesa deve essere approvata in assemblea con la maggioranza dei partecipanti al condominio e i due terzi del valore dell'edificio; il che non è sicuramente facile.

Queste considerazioni comportano una riflessione sul problema avanzato dalla signora Bassanese.

Lo scrivente, pur considerandola di difficile attuazione, ritiene che una congrua educazione ed una autodisciplina dell'utente riguardo l'utilizzo del proprio impianto siano il miglior sistema per ottenere economicità di esercizio.

Non dimentichiamo che tutti gli impianti, secondo la legge, devono essere forniti di autoregolazione di temperatura in dipendenza della temperatura esterna; che una buona conduzione da parte di tecnici qualificati può portare ad economie notevoli; che la riduzione della temperatura degli alloggi di soli due gradi (20 gradi anziché 22 gradi come talvolta viene richiesto) comporta una economia del 15-20 per cento.

Con questo non voglio negare che la proposta della gentile lettrice sia da scartare ma che comunque sussiste la necessità di un'approfondita indagine sull'impianto di riscaldamento e di un attento esame sui vantaggi presunti che tale accorgimento dovrebbe portare alla collettività condominiale.

LUNEDÌ ALLE 18.45

Ricordo di Antonicelli al Circolo della cultura

Il maestro Giuseppe Antonicelli, per tanti anni alla guida del Teatro Verdi, a cui ha conferito un duraturo prestigio sarà ricordato nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti nel corso di una manifestazione indetta dalla sezione musica del sodalizio, in accordo con gli «Amici della lirica» e con la sovrintendenza e la direzione artistica del Teatro.

La manifestazione si concreterà in una serie di testimonianze sulla figura del maestro, da parte del sovrintendente Giampaolo de Ferra, del direttore artistico Raffaello de Banfield, del maestro Vito Levi, del cantante Miro Lozzi e del prof. Francesco Coni. Introdurrà e coordinerà gli interventi il maestro Giulio Viozzi.

La manifestazione, a cui sono invitati tutti gli amanti del teatro e della musica, si terrà lunedì prossimo alle 18.45.

Giustizia in bottega

Un plauso e tutta la mia simpatia a quella lettrice che, in piazza Ponterosso ha fatto intervenire i vigili urbani e il commissario dell'annona, quando si è vista rifiutare la vendita di tre etti di asparagi, legati a mazzo con al centro una tabellina indicante il prezzo di lire 7.000 al kg.

L'ho subito imitata, in panetteria, chiedendo un quarto di chilo di pane (esatto), che mi è stato servito soltanto dopo la minaccia di fare intervenire le autorità.

Il coraggio di quella signora mi ha insegnato che potevo anch'io fare rispettare i miei diritti. Distinti saluti. Mario Calligaris.

Il collegio giusto

Con riferimento all'articolo «Altre candidature per l'8 giugno» pubblicato il 14 maggio a pag. 7 del «Piccolo», il sottoscritto, candidato della Lista per Trieste al Consiglio provinciale, precisa che la sua candidatura interessa il Collegio Trieste 18 (zona di Piazza Perugino, vie Ghirlandaio, Matteotti, Settefontane, largo Mioni, via della Tesa) e non il Collegio 17, come erroneamente pubblicato. Ringrazio e porgo i più cordiali saluti. Tullio Mayer.

Consigli rionali

San Giovanni — Il consiglio rionale è convocato per lunedì, alle 20, nella sede della Rotonda del Boschetto 3. All'ordine del giorno figurano l'esame della bozza di convenzione per la realizzazione del piano particolareggiato dell'area ex Dreher e l'allargamento di un tratto di Strada per Longera.

Controlli più accurati sugli autobus dell'Act

Con riferimento alla segnalazione «Posti perduti in autobus» del 28 aprile, per quanto riguarda l'eliminazione delle emettitrici dalle vetture l'Act comunica che sono state definite con gli organi competenti le pratiche per l'ottenimento del relativo nulla osta e pertanto, gradualmente, tenuto conto dell'ordine di priorità dei lavori, verrà provveduto all'eliminazione delle macchine in questione.

Controlli in vettura. Il numero di controllori disponibile è molto limitato; è però in atto un concorso che entro tempi brevi porterà alla nomina di ulteriori quattro controllori, per cui la sistuazione dovrebbe normalizzarsi. Comunque, oltre ai normali limitati controlli di routine, sono state fatte delle operazioni di controllo totale, ed altre sono in programma, eseguite da tre controllori contemporaneamente per ogni vettura.

Da notare, inoltre, che buona parte degli utenti utilizzano abbonamenti mensili e questo fatto tende a generalizzarsi, per cui il numero di biglietti prevenduti risulterà sempre minore.

Come norma, i finestrini del lato sinistro devono per regolamento rimanere chiusi ma per motivi di sicurezza non possono essere bloccati. Per questo ci si affida al senso civico degli utenti.

Per quanto concerne l'alabarda, lo stemma dell'azienda è stato modificato in quanto trattandosi di un'azienda consorziale in cui confluiscono più Comuni, non è stato ritenuto opportuno utilizzare lo stemma di uno solo dei Comuni, ancorchè ampiamente maggioritario.

Il marciapiede riparato

Il Comune informa che il «marciapiede malconcio» di via Ghega («Segnalazioni» del 24 aprile) fu riparato circa cinque anni or sono con una rappezzatura di pietrisco ed emulsione bituminosa dagli operai comunali addetti alle manutenzioni stradali. Tale vecchio tipo di manto richiede per la sua conservazione almeno una spalmatura di emulsione e sabbia ogni anno o due.

Nei giorni scorsi si è provveduto, a una riparazione sommaria in attesa del rifacimento completo del tappeto che potrà essere fatto con uno dei prossimi lotti di manutenzione appaltata.

Piccolo albo

Una borsa trasparente in cui erano contenuti alcuni centrini di filo che una mamma aveva pazientemente preparato come regalo per una prima Comunione è stata smarrita domenica 4 maggio tra l'Ospedale Maggiore e la piazza San Francesco. Il cortese rinvenitore che vorrà telefonare al numero 567231 sarà compensato.

Una persona alla quale il 5 maggio, a bordo di un autobus della linea 10, è stato sottratto il portafogli con una quarantina di migliaia di lire e i documenti vorrebbe che questi ultimi fossero imbucati in una cassetta postale.

GIORNALE DI TRIESTE

SOLUZIONI PARZIALI MA COMUNQUE IMPENSABILI IN PASSATO

L'elettronica a sollievo degli handicappati gravi

Una complessa apparecchiatura donata al Centro di educazione motoria dalla Cassa di Risparmio di Trieste con un contributo di 25 milioni

La dura condanna si attenua grazie all'elettronica: esistono oggi apparecchiature che propongono soluzioni sia pure parziali, ma comunque impensabili in passato, al problema della mancanza di autonomia degli handicappati gravi, e una di queste è stata donata dalla Cassa di Risparmio di Trieste al Centro di educazione motoria che ha la sua sede nella Villa Haggiconsta, a Sant'Andrea.

La complessa apparecchiatura, prodotta da una ditta svizzera, è stata già acquistata — grazie appunto al contributo di 25 milioni erogato su proposta del presidente avv. Aldo Terpin dal consiglio di amministrazione della CrT — è arrivata a Trieste e sta per essere messa in funzione nella sede del Centro.

Ce la illustra, con l'entusiasmo di un missionario, il giovane direttore, il dott. Sergio Ujcich, che sogna il giorno in cui tali apparecchi potranno essere considerati delle protesi destinate a singoli handicappati (e in qualche Regione ci si è mossi su questa strada), anziché limitarne l'uso — ma è già una bella conquista, riconosciamolo — a un centro educativo.

Così quel giorno gli handicappati potranno usufruirne nella propria abitazione o addirittura in una classe scolastica normale o in particolari posti di lavoro, come ad esempio un archivio.

È ancora lontano, questo obiettivo. Comunque non lo considerano solo teorico gli insegnanti che dedicano le loro cure ai 130 ragazzi di Villa Haggiconsta nella vita di ogni giorno, dalle otto del mattino a metà pomeriggio, con le applicazioni fisioterapiche (riservate a circa sessanta ragazzi) o il trattamento ambulatoriale, senza contare i singoli casi di assistenza domiciliare o presso scuole materne.

Un'opera umanitaria svolta con molto spirito di sacrificio, persino senza conoscere bene il proprio destino «burocratico» (oggi sono in forza al Comune; l'anno prossimo, probabilmente, alle nuove Unità sanitarie).

Più che del proprio destino, sembrano però preoccuparsi del destino dei ragazzi affidati alle loro cure (un destino ben più grave, certo, ma quanti di noi saprebbero essere altrettanto altruisti?).

E oggi sono felici di avere a disposizione, per l'attività del Centro, il meraviglioso strumento acquistato grazie alla generosa sensibilità della Cassa di risparmio.

Vorremmo tentare di spiegarne il funzionamento, che ci ha ricordato alcune belle pagine del romanzo «Black out» di Arthur Hailey, in cui era apparsa miracolosa la forza di vivere che una ragazza handicappata riesce a trarre da una macchina di questo genere.

Si tratta di un elaboratore elettronico che permette di trasformare un qualsiasi gesto anche limitato (la pressione di un dito, l'abbassare di una palpebra) o soltanto un suono dell'handicappato, in impulsi elettrici capaci di imprimere un comando a un determinato apparecchio collegato (macchina da scrivere, tastiera universale, il girapagine per i libri, eccetera); ed è altresì predisposto in modo da poter effettuare — con l'aggiunta di altri dispositivi — anche azioni concrete come aprire o chiudere una porta, accendere una lampada o il televisore, usare un telefono con dei numeri preselezionati, e tante altre cose che contribuiscono a offrire un'apprezzabile autonomia a chi diversamente deve dipendere in tutto e per tutto dagli altri.

Questo prodigioso congegno può essere utilizzato da handicappati motori gravi che abbiano conservato l'intelligenza indispensabile per capire il meccanismo, relativamente semplice, quando non siano in grado, fisicamente, di fare i movimenti necessari, ad esempio, per scrivere a macchina.

Grazie a un pulsante a pressione, applicato a un dito o addirittura al collo o ad una parte del volto, essi possono ricercare sullo schermo di un televisore collegato all'apparecchio le singole lettere predisposte come su una tastiera e che si illuminano quando sono raggiunte dall'impulso (è possibile anche correggersi), per poi venire immagazzinate da una macchina da scrivere speciale. In questo modo l'handicappato può scrivere, può comporre della musica, può fare un disegno stilizzato.

Una grande tastiera universale, che fa parte dell'attrezzatura donata dalla CrT, è collegabile allo stesso apparecchio per quegli handicappati che hanno invece conservato il movimento delle mani e possono soltanto premere o soltanto tirare un pulsante: riusciranno così a fare calcoli matematici, e ancora a comporre musica e a scrivere a macchina.



L'apparecchiatura elettronica donata dalla CrT (Italfoto)

Lunedì 19 al Dante conferenza su elettronica e handicappati

Il Provveditorato agli studi e il Centro di educazione motoria organizzano per lunedì 19 maggio, con inizio alle ore 16, nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano, una conferenza sulle apparecchiature elettroniche per il controllo degli ambienti e la comunicazione da parte di handicappati gravi. L'ingresso è libero.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanna Rijavec ved. Stibiel dalla famiglia Ghezzi 25.000 pro Ente nazionale protezione animali, 25.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Ubaldo Cossutti per l'onomastico da Silvana 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pino De Robbio nel VI anniversario (15/5) dalla moglie e mamma Maria 20.000 pro Associazione Amici del Cuore, 20.000 pro Centro Tumori, 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Antonio Amoroso nel VI anniversario (15/5) da Maria De Robbio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Trieste Danese nel XV anniversario (8/5) dalla moglie Lida 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dana Mizzan nel I anniversario dalla suocera 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Loredana Cusani-Stein nel III anniversario dai genitori e dalla sorella 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Maria nel XXIV anniversario dalla mamma 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gino Angelica nel IV anniversario (16/5) dalla mamma 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria dell'arch. Arturo Baschiera nel XIV anniversario dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvia Quarantotto nel IX anniversario dalla figlia Silvana Gallessi e famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vito Simi nel V anniversario (16/5) dalla moglie Armanda 15.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 15.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, 15.000 pro Unione italiana distrofia muscolare, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna e Nello Barzan nel I anniversario da Giody e Silvano 10.000 pro Sci Club 70.

In memoria di Irma Tomadesso dalle fam. Rugo - Rovere 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Venturini dalla sorella Genia Venturini ved. Prez 5.000 pro Istituto Rittmeyer, 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del fratello Giuseppe da Vittorio e familiari 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da L.C. 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Silvano Milli e Tranquilla Gorlup dalla famiglia Grillo 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesco Mancini dai colleghi del figlio ispettore Luigi dell'Ispettorato del lavoro di Trieste 20.000 pro Anffas.

In memoria di Cesare Rizzato dalle sorelle Lidia e Ada 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Barbara O'Banion dalla nonna Lidia e zia Ada 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elidio Giacomelli dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da parte di Licia Curci 5000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di NN 200.000 pro Unitalsi.

In memoria di Tullio de Zuccoli da Elsa e Italia Lana 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Vittorio e Gianna Sepuka 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Clorinda Vosilla da Elvira Kermaz 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Benedetto Silli dagli inquilini del n. 10 di via Capodistria 36.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Teresina Gregori ved. Susa da Nives Gregori 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Sbissich dalla famiglia Giacca 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Raguse ved. Solazzi dalla famiglia Edoardo Cibin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Romeo da Bruno Karis e Elena Malvestiti 15.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Alessandro Rosman da Steffy Bardi 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Celestina Ritossa dalle famiglie Ghersini, Cesca, Eichmeier 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Guido Rizzian dagli amici del Liceo Oberdan 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Pollano da Bianca e Romano Ursini 25.000 pro Eca - (Fondo assistenza anziani), 25.000 pro Eca (Fondo dott. Carlo Ravasini), 25.000 pro Astad - rifugio animali, 25.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Renato Piemontese dai figli 150.000 pro Comunità evangelica valdese; da Guido Gioseffi 10.000 pro Centro tumori; da Elda Mayer 10.000 pro Altare Sacro Cuore (Chiesa S. Antonio Nuovo).

In memoria di Albina Pividori dalle fam. Mucci e Chiriaco 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Piri Pistarà D. e P. Stok 5000 pro Astad - rifugio animali.

In memoria di Anna Oliva da Glauco e Grazia Decorti 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Dora Martinoli da Giorgio e Lia Macerata 10.000 pro Cri.

In memoria di Biagio Giacca dalla famiglia Giacca 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Apollonio Gentile dalla famiglia Leghissa 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ugo Giorgini da Ferdinanda Macovezzi 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Natale Facchin dai colleghi del figlio Paolo dell'Italcantieri 72.500, da Maria, Silvio e Roberto Facchini 10.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Maria Depollo dalla nipote Flavia e marito 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Dick da Dario e Marina Codermatz 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriano Creati da Nives e Bruno 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del generale Armando Capolino da Antonietta Masutti Polizzi 10.000 pro Centro cardiochirurgico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Redento Biagini da Amelia Salvadori-Biagini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Bos da Glauco e Grazia Decorti 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Gabriella Bacer da Clelia Zuanni-Cantoni 10.000 pro Enpa.

In memoria di Lucy Ara Sforza da Giorgio e Lia Macerata 10.000 pro Uildm.

In memoria di Mauro Appolonio da Anna Zavagno 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria della madre del prof. Lupi - Mazzina dalla classe 3/D S.m.s. Italo svevo 19.200 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, dal corpo insegnante Scuola media statale Italo Svevo 73.000 pro Centro sociale contro le nefropatie.

In memoria della zia Elisabetta dalla prof. Renata Pess 20.000 pro Villaggio S.O.S. (Trento).

In memoria del dott. Antonello Missaglia da Nilde Licen 20.000 pro Scuola ospedaliera - Fondo dott. Ettore Licen; da Giovanna Fazzin-Giorgi 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Caterina Maurielo da Enrichetta Contento Baravelli 20.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Rod Lee dalla Famiglia Corciulo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Jermanis da Olga Maiola 10.000, dalla fam. Riccardo Copetti 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Amalia Copetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Gallopin dalle famiglie Gianni Perti 10.000, Piero Breccia 10.000, Maria Voivoda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fanny Zuliani dalle fam. Ermanno, Luciano Cillia, Pino Visini, Norma Tagliapietra, Guido Stokel, Irma Chezzoli 60.000, dalle fam. Mario Recchia, Bruno Natali, Gigliola Cobelli, Bruno Lebani, Ermanno Lizier 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del padre della prof. Mancinelli (Giorgio Ruzzier) dal corpo insegnante Scuola media Italo Svevo 73.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale Maggiore).

In memoria di Carlo Trevi da Nada e ugo Simonetti 20.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare; da Iolanda e Giacomo Farchi 10.000, da Nora Pisinger 10.000 pro Pia Casa Gentolomo; dalla famiglia Forli 5000 pro «Pro Senectute»; dalla famiglia Chiopris 10.000, da Ester e Pino Zepper 20.000 pro Eca; da Flora e Gino Abbrescia 10.000 pro Centro tumori; da M.M. 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Gisella Sedmak ved. Sbacnig da Fulvio e Graziella Correnti 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (per i poveri).

In memoria di Celestina Schillani in Ritossa dalle zie e Cugine Burlo 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla fam. Cosmini 10.000 pro Comunità fam. Opicina.

In memoria di Giulio Rella da Bruno Casetto 10.000 pro Scout d'Europa (Parrocchia Maria Regina del Mondo - Villa Opicina).

CONFERMATA IN ASSISE LA CONDANNA AL GIOVANE IMPUTATO TREVIGIANO

I carabinieri bloccarono il tentato colpo in banca

Suspense il mattino del 22 agosto dello scorso anno alla Cassa rurale di Pavia di Udine: intorno alle 9.30, un individuo armato e mascherato scese da un'auto, alla quale si accostò dopo qualche istante un'altra macchina.

L'impresa andò a monte perché mentre il presunto rapinatore si stava avvicinando alla porta dell'istituto bancario venne bloccato dai carabinieri e al loro apparire il complice si diede alla fuga.

L'indiziato esibì una patente intestata a Gino Fabbri, 23 anni, da Milano e, dopo qualche tentennamento, ammise di averla acquistata da uno sconosciuto e, quindi, declinò le sue esatte generalità: Alfredo Pinton, 22 anni, da Dossor Casier di Treviso.

Il giovanotto confessò inoltre di avere acquistato la pistola, rubata cinque anni prima a Claudio Romanelli, da Pavia di Udine, da un passante che gliela aveva offerta in vendita.

Nel corso degli accertamenti risultò che sia l'auto uata da Pinton sia quella del complice erano state rubate in Friuli.

L'arresto venne, infine, perquisito e fu trovato in possesso di due milioni e 800 mila lire, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Imputato di concorso in tentata rapina, in furto delle due auto, detenzione e porto illegale della pistola, false indicazioni sulla propria identità personale e uso di documento falsificato, ricettazione della patente e dell'arma e possesso ingiustificato dell'importo di denaro, il successivo 4 dicembre, Pinton fu processato dal Tribunale di Udine e, con la continuazione, venne condannato a quattro anni di reclusione e 300 mila lire di multa e andò assolto dall'accusa inerente il denaro per insufficienza di prove.

Patrocinato dagli avvocati Alberini da Venezia e Concini da Treviso, ricorse contro la sentenza, e il suo caso viene, pertanto, ridiscusso davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Subito dopo, l'avv. Alberini ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Mostre d'arte

GALLERIA DEL CENTRO UDINE

UGO CARÀ

Orario: venerdì 17-20
sabato 10-12.30 - 17-20
domenica 10-12.30

Conferenze

Narrativa per l'infanzia

La Cappella Underground di Trieste vedrà la presentazione della collana narrativa per l'infanzia «Il Girasole», martedì 20 maggio alle ore 18. Introdurrà Fabio Benes. La collana disegnata e scritta da Nicoletta Costa offre anche l'occasione per una mostra dei disegni originali dei racconti facenti parte del periodico trimestrale edito dalla Chiandetti. La rassegna delle tavole si terrà anche nei giorni successivi, nella stessa cappella Underground che aprirà la sua sala nelle ore serali.

L'arte di Stultus

Oggi, alle ore 18.45, a cura della sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti, nella sede di via San Carlo 2, avrà luogo una conversazione sull'arte del pittore Dyalma Stultus. Dopo una breve introduzione di Marcello Mascherini, prenderà la parola il critico milanese Corrado Marsan che parlerà appunto sull'arte di Dyalma Stultus e sulla cultura figurativa tra le due guerre. Seguirà un dibattito. L'ingresso – libero.

R.C. e vettore aereo

Prosegue, presso la nostra Università, il corso dedicato ad «Aspetti e problemi assicurativi nel campo dei trasporti e dell'aviazione» organizzato dall'Istituto per gli studi assicurativi.

La prossima conferenza è in programma per oggi 16, con inizio alle ore 17, nell'aula F (g.c.) della Facoltà di economia e commercio; relatore il dott. Benito Pagnanelli, vicedirettore delle «Generali», responsabile del ramo aviazione, che parlerà appunto delle problematiche delle assicurazioni aviazione ed in particolare dell'evoluzione della normativa giuridica internazionale sulla R.C. del vettore aereo.

Palladio, 400 anni dopo

Martedì 20 alle ore 18, nella Sala del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, avrà luogo la conferenza del prof. arch. Mario Zocconi su «Andrea Palladio, l'uomo, l'architetto, il ricercatore, il trattatista, nel quarto centenario della sua morte». La conversazione sarà corredata da una serie di diapositive.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1000	(—)	3000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(250)	420	(500)
CETRIOLI	460	(—)	920	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(—)	360	(500)
RADICCHIO VERDE	240	(800)	1800	(2800)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	500	(—)
FAGIOLINI	1035	(—)	4600	(—)
LATTUGHE	120	(300)	1560	(2000)
PATATE	150	(—)	437	(—)
PISELLI	460	(—)	575	(—)
POMODORI COSTOLUTI	460	(—)	1035	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(250)	—	(600)
ZUCCHINE	518	(—)	1265	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	770	(—)	880	(—)
BANANE	1485	(—)	1540	(—)
FRAGOLONI	880	(—)	2200	(—)
MELE	230	(—)	1100	(—)
PERE	230	(—)	1100	(—)
UVA	—	(—)	2200	(—)
ARANCE	460	(—)	1380	(—)
POMPELMI	605	(—)	660	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1400	(2800)	4000	(2800)
GUATI GIALLI	3000	(—)	4500	(—)
MOLI	6200	(—)	7800	(—)
MORMORE	3000	(16800)	9000	(16800)
ORATE	—	(14800)	—	(24000)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(6800)	5500	(8800)
RIBONI	3000	(3600)	12000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	5500	(9800)	7500	(9800)
SARDELLE	250	(1600)	850	(1680)
SARDONI	290	(600)	2140	(3600)
SGOMBRI	1300	(2400)	2000	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2500	(3980)	5000	(6800)
CANOCE	2000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	2500	(4000)	3000	(4000)
CAPEROZZOLI	700	(1400)	1000	(1400)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	5000	(14800)	10500	(18000)
SEPPIE	1200	(2600)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 15.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.5.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

UN ALTRO PASSO VERSO L'ATTESA RIFORMA

Il consiglio regionale definisce la struttura delle unità sanitarie

Oggi seduta-fiume per gli ultimi adempimenti

Il consiglio regionale ha varato ieri i 28 articoli del disegno di legge n. 111 concernente l'organizzazione delle unità locali dei servizi sanitari e socioassistenziali. Si tratta del secondo dei tre provvedimenti con cui la Regione dà attuazione alla riforma sanitaria nazionale e che stanno impegnando in questi giorni l'assemblea legislativa del Friuli-Venezia Giulia. Anche ieri, come già mercoledì in occasione dell'esame del disegno di legge riguardante l'istituzione delle unità sanitarie locali, all'approvazione articolo per articolo non è seguita la votazione sull'intero strumento normativo.

Questa avverrà quasi certamente oggi, assieme al voto sugli altri due provvedimenti: il terzo, concernente le norme per la disciplina della contabilità, l'utilizzazione e la gestione del patrimonio della Usl (unità sanitarie locali) sarà preventivamente discusso appunto nella seduta odierna. Poiché quest'ultimo disegno di legge consta di 150 articoli con molte decine di emendamenti e considerato che prima del voto finale vi saranno le dichiarazioni di voto su tutti e tre i provvedimenti, se, come sembra, il consiglio vorrà dare oggi il via alla riforma sanitaria, quella odierna sarà una seduta-fiume, protratta a oltranza.

Al termine della riunione antimeridiana di ieri c'è stata una riunione dei capigruppo consiliari. Nessuna decisione ufficiale è stata presa riguardo al prosieguo dei lavori dell'assemblea regionale, che dovranno prossimamente segnare una battuta d'arresto in coincidenza con la tornata elettorale. L'orientamento è che il consiglio tenga sedute anche nella settimana entrante, a cominciare da martedì.

Ma veniamo alla riunione di ieri, durata mattina e pomeriggio, caratterizzata da un susseguirsi di votazioni sugli oltre 80 emendamenti ai 28 articoli del disegno di legge n. 111. Il testo della legge è stato varato (manca però, come si è detto, il voto finale) nella formulazione proposta dalle commissioni prima e sesta, con le sole varianti degli emendamenti giuntali, pressoché tutti accolti. Sono stati invece respinti tutti i numerosi emendamenti, aggiuntivi, modificativi e soppressivi, presentati dal relatore di minoranza, il demoproletario Cavallo. Due gli emendamenti accolti fra quelli proposti dal gruppo comunista. È stato bocciato, invece, l'unico emendamento presentato dal liberale Solimbergo.

Gli articoli approvati ieri dettano le norme organizzative della Usl, disciplinando le strutture gestionali ai livelli funzionale e operativo territoriale, definendo le strutture a livello centrale, determinando il tipo e il numero dei «settori» preposti alla gestione delle materie di competenza di ciascuna unità sanitaria. Si tratta, in altre parole, del nuovo assetto degli uffici, delle funzioni e delle competenze in materia di sanità pubblica, nell'intento di mettere ordine a fronte dell'eterogeneità che caratterizza la provenienza del personale della Usl.

Al vertice dei nuovi organismi, e cioè a capo dell'ufficio di direzione, vi saranno due coordinatori, uno per la responsabilità amministrativa e uno per la responsabilità sanitaria e per le attività socio-assistenziali. È caduto l'emendamento mirante a creare un terzo coordinatore per le attività socio-assistenziali, limitando al secondo coordinatore la sola responsabilità sanitaria. Per il relatore di maggioranza, il democristiano Vigini, la figura di un terzo coordinatore potrà discendere solo da una organica risistemazione di tutta la materia dell'assistenza sociale.

In base alla normativa istitutiva delle Usl, approvata per articoli mercoledì dal consiglio, è infatti possibile — ha detto Vigini — che molti Comuni non deleghino alle unità sanitarie la gestione dei servizi socio-assistenziali.

La Giunta anticipa 17 miliardi per mutue e ospedali

Un'anticipazione di quasi 17 miliardi e mezzo di lire sull'acconto relativo al secondo trimestre di quest'anno per spese per l'assistenza degli enti mutualistici e per l'assistenza ospedaliera, è stata decisa nel corso della settimanale riunione della Giunta regionale.

L'importo è stato reperito modificando il riparto relativo all'assegnazione alla Regione della prima tranche della quota annuale di oltre 408 miliardi spettante per lo svolgimento delle funzioni del servizio sanitario nazionale.

Conferenza Pietri all'ospedale di Udine

«Riabilitazione degli entero-stomizzati»: questo il tema della conferenza che si tiene oggi nella sala convegni dell'Ospedale civile di Udine, alle 18.

L'incontro è stato organizzato dalla sezione udinese della Lega italiana per la lotta contro i tumori, il cui presidente nazionale è il prof. Giancarlo Englaro, anch'egli udinese, di concerto con la Società medica del Friuli.

Il relatore ufficiale del convegno, che parlerà appunto sul problema della riabilitazione degli entero-stomizzati, è il prof. Piero Pietri, direttore della cattedra di semeiottica chirurgica dell'Università.

RICEVUTA IN COMUNE UNA DELEGAZIONE DELLE 35 SFRATTATE

In piazza le venderigole



Posteggio temporaneo all'aperto per le bancarelle accatastate in piazza Ponterosso dopo la chiusura del mercato. Il Comune si è impegnato a cercare nelle vicinanze un nuovo magazzino

Perdura la condizione di disagio e di precarietà per le 35 venditrici di frutta e verdura del mercato di piazza Ponterosso sfrattate martedì mattina dal magazzino di via Rossini nel quale riponevano le loro attrezzature di lavoro. Per il momento le «venderigole» hanno trovato una soluzione temporanea alle loro esigenze di depositare la merce in un locale chiuso (una volta terminata l'attività lavorativa) grazie all'interessamento di un grossista del mercato ortofrutticolo che ha provvisoriamente messo a loro disposizione parte del suo magazzino. Tuttavia le attrezzature (carretti, bancarelle, bilance ecc.) rimangono tuttora posteggiate nella piazza anche nel corso della notte.

Al riguardo l'assessore Seri, nel corso di un incontro con la delegazione delle 35 «venderigole» sfrattate (accompagnate da una rappresentanza dell'associazione di categoria) che ha avuto luogo ieri mattina in Comune, ha illustrato i contenuti di un'ordinanza della Giunta con la quale viene data garanzia che le stesse venditrici non verranno perseguite per il posteggio delle loro bancarelle nella piazza al di fuori dall'orario di lavoro. Un provvedimento in questo senso era stato sollecitato il giorno successivo allo sfratto, dal capogruppo comunista al Comune Monfalcon e dal consigliere Poli con un'interrogazione rivolta all'assessore alla polizia urbana.

Seri ha dichiarato la propria disponibilità — come ci è stato riferito dai rappresentanti della Confesercenti — e quella della Giunta, a ricercare una soluzione anche provvisoria per consentire alle «venderigole» la prosecuzione normale della loro attività commerciale. A questo proposito, da parte della delegazione, è stato auspicato l'intervento della Giunta per poter mettere ove possibile a disposizione delle venditrici sfrattate uno dei magazzini sfitti, appartenenti a privati o a società di assicurazione, individuati nella zona, in considerazione del servizio di pubblica utilità svolto dal mercato ortofrutticolo.

IL MESSAGGIO DEL COMITATO PER LA PACE

Corale appello per il disarmo

«Da Trieste per la pace, per il disarmo e per un nuovo equilibrio economico mondiale; coscienti che soltanto in un mondo più giusto potrà essere garantita la pace». Questo in sintesi il messaggio emerso dalla relazione di Emilio Gabaglio, responsabile del settore internazionale della Cisl, che ha parlato a nome della federazione nazionale della Cgil, Cisl, Uil, ieri pomeriggio alla Stazione marittima nel corso della manifestazione unitaria promossa dal neocostituito Comitato unitario per la pace e il disarmo.

I motivi che stanno alla base dell'iniziativa del Comitato, il primo del genere sorto in Italia, sono stati illustrati in apertura dal presidente provinciale delle Acli, Tarcisio Barbo. Dall'associazione è partito l'appello cui hanno aderito forze politiche e sociali, istituzioni di massa e organismi religiosi (la Dc, il Pci, il Psi, il Psdi, la federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil, l'Anpi, l'Arci, la Fuci, l'Unione economica e culturale slovena, il circolo «Don Milani, l'Agesci, l'Udi) della nostra città.

Ci siamo resi conto, ha spiegato l'esponente delle Acli, che il problema della pace – che interessa in particolare la nostra città per la sua storia e per la sua collocazione, geografica – non può essere delegato a nessuna singola organizzazione politica o sociale. Tutti noi dobbiamo essere protagonisti per affermare la pace, non solo per difendere uno stato di assenza di guerra. Partendo dalla manifestazione di ieri e attraverso tutta una serie di iniziative future, il comitato si propone di provocare una mobilitazione sull'argomento della pace e della smilitarizzazione, coinvolgendo tutte le componenti sociali cittadine.

Dopo un breve intervento in lingua slovena di Dusan Udovic dell'Unione economica e culturale slovena, ha preso la parola il relatore ufficiale della serata, Emilio Gabaglio, il quale ha esposto una dettagliata analisi della situazione internazionale. Partendo dalla considerazione che anche nelle manifestazioni e nei comizi del 1.o maggio – e non per un richiamo rituale – il tema della pace ha avuto un ampio spazio, a dimostrazione della consapevolezza del movimento sindacale della gravità del momento e della necessità per farvi fronte, l'oratore ha rimarcato la precarietà dell'equilibrio internazionale che da settimane si muove sul filo del rasoio.

Gabaglio ha quindi posto l'accento sui motivi che hanno determinato tale situazione richiamando due posizioni contrapposte (l'espansionismo sovietico e la politica dei «falchi» americani) le quali a suo parere possono contenere entrambe elementi di verità. Oggi il problema vero tra le due superpotenze è l'incomunicabilità. V'è un muro di incomprensione che va abbattuto al più presto per riprendere a dialogare in quanto non ci sono alternative alla via del negoziato, per quanto ardua possa apparire.

Un convegno sul futuro di Muggia

Il futuro di Muggia, il suo avvenire sociale ed economico, le possibilità di sopravvivenza e di espansione del comprensorio che fa capo al comune costiero, sono gli argomenti — di notevole interesse anche per tutta la Provincia e la Regione — che verranno affrontati nell'apposito convegno organizzato dal Comune.

I lavori inizieranno domani mattina alle 8.30, nella sala del cinema Verdi a Muggia. Alle 9 il sindaco Willer Bordon terrà la relazione di base (usando i dati elaborati appositamente dalla società Ar Co di Trieste), cui seguirà fino alle 12.30 il dibattito.

E' proprio l'esistenza, nel Muggesano, di strutture economiche e produttive di interesse sovraccomunale, che rende importante l'iniziativa. A ciò va aggiunta la delicatezza del momento; cantiere Alto Adriatico in crisi, avanzata attuazione del piano particolareggiato per l'industrializzazione della valle delle Noghere, sviluppo turistico del comprensorio Lazzaretto sono tutti argomenti che verranno affrontati e discussi.

LA PRIMA GIORNATA DEL CONVEGNO PROMOSSO DALLA PROVINCIA

Insoddisfatti i triestini delle strutture culturali

I due terzi degli abitanti sono insoddisfatti dell'attuale situazione culturale della città, mentre solo il 35 per cento si dice soddisfatto e ottimista per il futuro. Questo è uno dei dati più interessanti emersi dalla relazione dei professori Darko Bratina e Bruno Tellia, dell'università di Trieste, presentata ieri pomeriggio durante la prima giornata del convegno «Le istituzioni culturali a Trieste», promosso dall'amministrazione provinciale.

Il convegno, che prosegue anche oggi, è stato organizzato dalla Provincia per evidenziare un quadro organico della situazione nel settore culturale, in modo da fornire un chiaro punto di riferimento per gli amministratori degli Enti locali (Regione, Province, Comuni, comunità montane), per intervenire efficacemente nel campo delle attività culturali intese nel senso più ampio possibile.

E proprio da questo convegno — al quale hanno preso parte numerosi esponenti delle diverse realtà culturali cittadine, docenti e numeroso pubblico — sono emerse anche proposte concrete, che saranno elaborate stamane da tre gruppi di lavoro e presentate poi nel pomeriggio, alle 17, per una discussione in un pubblico dibattito. Insomma, ci si aspetta non solo uno «spaccato» della realtà triestina nel mondo della cultura qual è stata ieri e qual è oggi, ma anche e soprattutto cosa si vuole e si deve fare per il domani: questo l'invito dell'assessore provinciale Spadaro rivolto ai convenuti in apertura dei lavori, presieduti dal prof. Livio Pesante.

La prima relazione è stata tenuta dal professor Elio Apih, docente nell'ateneo cittadino, al quale è spettato il compito di tracciare un quadro storico della cultura triestina, e delle sue istituzioni in particolare. Specificatamente, Apih ha riconosciuto nel XVIII secolo il momento in cui Trieste — passando da piccolo comune autonomo a porto emporiale dell'impero austrungarico — subì una profonda modificazione nelle sue strutture culturali. La borghesia conservatrice ed edonista, in sintesi, dotò la città di quei supporti e istituzioni culturali, quali il teatro lirico, più vicini alle esigenze del piacere (in questo senso edonista) che a quelle dell'utilità.

Concludendo, il professor Apih ha ricordato come, a suo avviso e di molti altri, la crisi economica, sociale e politica di Trieste è causata dal mancato rinnovamento e dalla fallita espansione delle sue dimensioni culturali: di qui infatti l'importanza delle due giornate di studi.

Molto più articolata l'indagine sociologica dei professori Bratina e Tellia, intitolata «Le istituzioni culturali a Trieste - Un'indagine sui problemi e sulle prospettive». Dalle 25 cartelle della relazione, emergono dati di notevole interesse: vediamone alcuni.

A Trieste operano oggigiorno circa 327 istituzioni culturali (nel senso stretto del termine), così suddivise: arti e letteratura (16); cinema e Tv (28); stampa, editoria e biblioteche (62); radio (17); circoli religiosi (16); circoli ideologici e politici (21); teatro, musica, danza e folclore (83); circoli ricreativi (51); istituzioni scientifiche (18); associazioni professionali (15).

Si tratta per lo più di istituzioni di recente istituzione: quasi il 40 per cento del totale infatti è stato istituito negli Anni 70. Considerando il patrimonio culturale posseduto dalle istituzioni — definito di «tutto rispetto» dai due relatori — va sottolineata però la scarsa visibilità e accessibilità di questo patrimonio, di cui manca una guida-catalogo. Trieste è insomma un grande magazzino culturale (biblioteche, emeroteche, collezioni, discoteche-nastroteche, cineteche) poco e inadeguatamente sfruttato e valorizzato.

Sei mesi per un furto d'auto

Direttissima per Giuseppe Moro, 45 anni, via San Giacomo in Monte 7. In stato di detenzione, egli compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere il dott. Grosselli, per rispondere di furto e detenzione illegale di un coltello del genere proibito.

L'attuale imputato venne fermato dal maresciallo Wolf nelle prime ore del pomeriggio del 4 maggio scorso in via San Nicolò al volante di una macchina. Interrogato, incominciò col dire di avere avuto il veicolo in prestito da un amico ma poiché gli inquirenti erano informati che era stato rubato a Silvio Burolo, 24 anni, via delle Settefontane 49/2, finì con l'ammettere di essersene impadronito. Moro aggiunse che per aprire l'auto si era servito delle chiavi, trovate sul tetto dell'auto stessa. Perquisito, egli fu trovato in possesso di un coltello. Questo, il fatto.

Per il p.m. la materialità degli illeciti è ampiamente provata e il dott. Brenci chiede, pertanto, che Moro sia condannato a un anno di reclusione, 100 mila di multa e 9 mesi di arresto. Il difensore, avv. Zidarich, si batte per il minimo della pena. Accordate all'imputato le «generiche», il Collegio gli infligge sei mesi di reclusione, 100 mila di multa e altrettante di ammenda.

Riesaminata l'occupazione del poligono

Otto giovanissimi irruppero un giorno nel poligono di tiro di Ca' delle Vallade, dove alcuni militari si stavano esercitando e invitati a sgomberare tennero l'ordine di non cale. Furono in seguito deferiti all'autorità giudiziaria per violazione dell'articolo 650 del Codice penale.

Il caso che li riguarda avrebbe dovuto venire discusso ieri dal Tribunale per i minorenni, presieduto dal dott. Balani e formato dai giudici laici prof. Roli e Annamaria D'Onofrio, p.m. il dott. Fraticelli, cancelliere la dott. Luciana Pauluzzi. Preliminarmente, i difensori, avv. Maniacco e avv. Zucalli da Gorizia e l'avv. Lazzo da Belluno, sollevano eccezione in quanto risulta loro che presso la pretura di Cormons è presente un processo contro gli attuali imputati ed altri che hanno ormai raggiunto la maggiore età.

Il Tribunale, ritenuta la fondatezza dell'eccezione, dichiara la propria incompetenza a giudicare, ordina la trasmissione degli atti al giudice di Cormons, dispone lo stralcio della parte inerente a un giovane per omessa notifica e rinvia la sua causa a nuovo ruolo.

All'Eca – Oggi alle 20 nella sala teatro del gerocomio dell'Eca di via Pascoli, la Compagnia d'arte drammatica, diretta da Dante Fabris, darà la commedia in dialetto triestino «La commission interna» di Dante Cuttin.

Sciopero del personale al Teatro Stabile

Le maestranze del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (operai, tecnici ed impiegati) hanno deciso ieri pomeriggio di entrare in sciopero per protesta contro la presa di posizione della presidentessa del consiglio d'amministrazione del teatro Hansi Cominotti.

La presidentessa — stando alle dichiarazioni di due rappresentanti delle maestranze — si è rifiutata di riconoscere la validità delle elezioni, avvenute circa un mese fa, con cui le maestranze avevano indicato i propri rappresentanti (due) in seno al consiglio di amministrazione.

Le elezioni, alle quali avevano partecipato una trentina di dipendenti (su un totale di circa 40), secondo il personale entrato in agitazione, sono state invece valide e regolarmente eseguite nel rispetto delle norme in materia, per cui i due neo-eletti hanno tutti i titoli per entrare a far parte del Consiglio.

Mentre dell'intera vicenda è stato interessato il sindaco Cecovini, i dipendenti in sciopero si riuniscono in assemblea stamani. In giornata si deciderà anche se continuare o meno lo sciopero.

Al Cca – Oggi, alle 18.30 al Circolo della Cultura e delle Arti (ridotto del teatro Verdi) nell'ambito del primo ciclo di conversazioni culturali organizzato dalle Istituzioni Culturali del Comune di Trieste, il prof. Decio Gioseffi parlerà sul tema «Dal Realismo al Cubismo».

AFFOLLATA APERTURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE ALL'AUDITORIUM

La LpT: dalle urne una verifica dopo la bocciatura del bilancio

La Lista per Trieste ha tenuto ieri sera all'Auditorium la manifestazione d'apertura della propria campagna elettorale. Hanno preso la parola, di fronte a una sala gremita di pubblico, l'on. Aurelia Gruber Benco — che presiedeva la cosiddetta «assemblea popolare» in assenza di Letizia Fonda Savio, indisposta — nonché il sindaco Cecovini, il consigliere regionale Giuricin e l'assessore comunale Gambassini.

In particolare Cecovini ha rilevato che la prossima consultazione elettorale sarà l'occasione per una verifica della tenuta della LpT «dopo il trattamento riservatoci al Comune, dove non abbiamo battuto ciglio per la bocciatura del bilancio, largamente scontata». Alle accuse di «inadeguatezza» mosse dalle opposizioni alla Giunta della LpT Cecovini ha replicato affermando: «Abbiamo fatto più noi in due anni che non dieci anni di amministrazione altrui».

Dopo aver avocato alla Lista il merito di aver portato Trieste all'attenzione dell'Europa, e ciò attraverso il «progetto Trieste» proposto a Strasburgo dallo stesso Cecovini, il sindaco ha soggiunto, a proposito della situazione comunale: «Ora siamo in attesa di una diffida che fissi i termini per l'approvazione del bilancio, ma non esiste tuttora la legge che stabilisca le nuove norme; intanto decideremo se presentare un nuovo bilancio o non presentarlo affatto: tutto dipende — ha dichiarato — dal risultato delle prossime elezioni. Se i triestini non manifesteranno la volontà di tornare indietro rinnovando il successo della LpT nessuno ci scalzerà dal Comune».

Intanto, nell'ambito dell'ordinaria amministrazione, la Giunta comunale sta perfezionando le varie convenzioni per l'avvio dei lavori della superstrada molo settimo-Padriciano, ha già acquisito la disponibilità del Silos e sta per perfezionare il relativo contratto con le Ferrovie (un traguardo che le precedenti amministrazioni hanno inseguito per decenni, ha commentato Cecovini), ed ora sta puntando sul «progetto Trieste». «Se anche un pezzettino soltanto di tale progetto verrà concretato, l'avvenire della città è salvo».

Dopo aver rilevato che il progetto della «vita adriatica» della Cee riscuote grandissimo interesse oltr'Alpe e che ad esempio la Baviera è già disposta perfino a sostenerne il finanziamento, Cecovini ha tratto la conclusione che «la via per Roma passa attraverso l'Europa», in quanto «il governo italiano era rimasto finora insensibile a questa istanza triestina». Ma a questo punto ha auspicato una riforma della nostra organizzazione portuale, se è vero che altrimenti «dobbiamo temere perfino la concorrenza di Livorno per i traffici austro-tedeschi».

Il programma per le elezioni provinciali è stato illustrato da Gianni Giuricin, il quale ha rilevato che esso si fonda sempre sui famosi «tre punti» (difesa del Carso, zona franca e un'autonomia intesa non già in senso separatistico — ha precisato — ma quale possibilità amministrativa e legislativa di un comprensorio comprendente Gorizia nell'ambito dell'unità regionale). In particolare — anche se la Provincia sta perdendo tutte le competenze in materia sanitaria, psichiatrica e assistenziale — l'obiettivo della LpT è quello di assicurare che un'assemblea elettiva in più «faccia gli autentici interessi di Trieste».

Quanto alla riforma psichiatrica, Giuricin ha giudicato negativamente la «politica basagliana» di smantellare l'ospedale di San Giovanni per lasciare i malati privi di una valida assistenza alternativa; ma il programma della LpT sarà comunque quello di trasformare ora il comprensorio di San Giovanni in un'area cittadina «viva» anziché in un «ghetto» per i malati mentali o per gli anziani. Infine da Giuricin è stato ribadito che «le Giunte della LpT saranno sempre aperte, come affermato fin dall'inizio, a qualsiasi forza politica che accetti i "tre punti"»; ed ha colto anche l'occazione per negare che all'interno della Lista vi siano «prevalenze sopraffatrici» di un gruppo sull'altro.

La cronaca pre-elettorale registra poi la lista dei candidati per la Provincia resa nota ieri dal Mit. Essa è formata da 17 candidati (tra parentesi l'indicazione dei collegi): Livio Bani (1, 5, 7), Anseginildo Della Torre di Valsassina (2 e Duino-Aurisina), Giovanni Franzi (3), Franco Benvenuto (4, 18), Giorgio Marchesich (6, 19, 25), Liliana Burolo Fragiacomo (8), Salvatore Fernetti (9, 10, 20), Nevio Carbi (11,21), Giovanni Marchesich (12, 17 e Muggia), Rosa Montecalvo Novelli (13), Tullio Bassi (14,23), Walter Surian (15), Marino Gerdol (16, 27), Ramiro Augustini (22), Adriano Godez (24), Mario Parenzan (26), Fabio Scrignani (S. Dorligo).

Precisazione del Psdi: il candidato provinciale nel collegio di Duino-Aurisina è Egidio Fiorentin anziché Egone Floridan.

Questi, infine, i comizi annunciati per oggi dal Pci: alle 10.30 in piazza Belvedere, Visioli; alle 12.15, davanti alla V.M., Canciani; alle 19 in piazza Goldoni, Monfalcon, Martone e Guglielmi; alle 18, in piazza Marconi a Muggia, il sindaco Bordon, Donadel, Millo, Vodopivec.

LA PRECETTAZIONE CONDANNATA DAI DIPENDENTI

Tribunale: ancora sciopero

Prosegue l'agitazione dei dipendenti del ministero di Grazia e giustizia, che anche ieri si sono astenuti dal lavoro. Vi è stata anche una manifestazione di protesta: i dipendenti del Tribunale si sono raccolti davanti all'ingresso del palazzo di Foro Ulpiano e sono poi sfilati per le vie

Alla manifestazione di protesta era presente anche Paolo Coppa, della segreteria provinciale Fils-Cisl di Trieste. Sullo sciopero, che terminerà stamane, la Federazione degli statali Fils-Cisl ha emesso un comunicato, nel quale si dice, tra l'altro, «che la Federazione stessa appoggia l'azione di lotta, deliberata nell'assemblea di lunedì scorso». Tale azione è stata anche discussa nelle riunioni di altri uffici statali, e da tali incontri è emersa la ferma volontà dei lavoratori di appoggiare in pieno lo sciopero, motivato dall'ulteriore rinvio della mancata traduzione in legge del contratto 1976-78.

Con lo stesso comunicato, la Federazione esprime «la più ferma condanna» per l'avvenuta precettazione prefettizia di tre cancellieri in sciopero (i funzionari sono addetti all'ufficio elettorale centrale presso la Corte d'appello) e manifesta la più ampia solidarietà nei loro confronti.

Un'ultima nota: l'astensione dal lavoro dei cancellieri ha fatto slittare a tempo indeterminato le cause in ruolo alla Corte d'appello e, come riportiamo in altra parte, anche la continuazione del processo contro 16 persone imputate di furto e di ricettazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ABBINATO ALLA «LOTTERIA DI CAPODANNO»

La vecchia «Canzonissima» si chiamerà «Scacco matto»

Avrà tre conduttori: Pippo Franco, Laura Troschel e Claudio Cecchetto

ROMA — Pippo, Laura e Claudio saranno i conduttori della nuova trasmissione televisiva del sabato sera, abbinata alla «Lotteria di Capodanno», che prenderà il via sulla Rete 1 il 4 ottobre prossimo col titolo di «Scacco matto» per concludere, dopo tredici puntate, nei primi giorni di gennaio del 1981.

Pippo, Laura e Claudio sono Pippo Franco, sua moglie Laura Troschel e Claudio Cecchetto, che ha preso parte a «Disco ring». Si è pensato — dicono alla Rai — di affidare il ruolo di conduttori a un comico, a un'attrice professionista e a un disc-jockey anziché a presentatori di professione poiché quest'anno «Canzonissima» (così la si usa ancora chiamare) sarà una trasmissione completamente diversa rispetto alle precedenti edizioni. Per cominciare non ci saranno né canzoni né cantanti. Un «thrilling» di circa trenta minuti coinvolgerà i telespettatori, e si interromperà ogni volta nel momento in cui un delitto sarebbe sul punto di essere compiuto. Infatti la parola d'ordine per i concorrenti, invitati a sciogliere i nodi dell'enigma sarà: «Fermate il colpevole».

Se la soluzione del «caso» costituirà il momento di maggiore «suspense», sempre in chiave di «giallo» si svolgeranno, prima e dopo lo sceneggiato, anche i momenti comici competitivi che animeranno l'intera trasmissione a ritmo incalzante, fino al quiz conclusivo che darà a tutti i telespettatori la possibilità di vincere, con l'invio delle tradizionali cartoline, premi settimanali del valore di decine di milioni.

Con i suoi monologhi comico-satirici su fatti di attualità, Pippo Franco scandirà il passaggio da una settimana all'altra. A Laura Troschel e Claudio Cecchetto è riservata, tra l'altro, la conduzione del «quizzone», una prova durante la quale si qualificheranno i concorrenti, in vista della gara più impegnativa, quella di «Fermate il colpevole».

Il «quizzone» promette, in definitiva, di essere un vero e proprio gioco spettacolo in cui i concorrenti dovranno non solo fare sfoggio di nozioni, ma anche dimostrare prontezza, intuito e inventiva.

Casacci e Ciambricco sono gli autori degli sceneggiati «gialli» realizzati con la regia di Mario Caiano. Della trasmissione nel suo complesso sono invece autori, con Adolfo Perani, Castellacci e Pingitore; quest'ultimo curerà anche la regia.

Eduardo a Milano per i suoi ottant'anni

MILANO — Mancano meno di dieci giorni per l'ottantesimo compleanno di Eduardo, che ricorre sabato 24 maggio, e nell'ambiente del teatro e della stampa c'è grande attesa per la ricorrenza. Ma Eduardo, con la tipica scrollatina di spalle che mette in movimento anche la famosa ciocca di capelli, sollevando il sopracciglio sinistro, imperturbabile, a quanti ansiosamente l'interrogano sull'argomento, risponde «Eh, che volete che faccia? Gli attori, da sempre, passano le feste lavorando... Io, da piccolo, ho sempre lavorato durante le feste: Natale, come a Capodanno... a Carnevale e a Pasqua... e dunque, anche adesso che ricorre il mio 80.o compleanno, col ritrovato calore dei milanesi, reciterò come gli altri giorni al "Manzoni" nei mei tre atti unici, e questo è tutto...».

È già annunciato l'arrivo di una delegazione di partenopei, della quale faranno parte il presidente Cirillo e l'assessore al turismo e allo spettacolo della Regione Campania, on. Salvatore Armato, con il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi. Tutto fa pensare che sabato 24 maggio, per i milanesi e i napoletani accomunati nell'identico affetto per l'autore-attore non sarà un giorno qualsiasi.

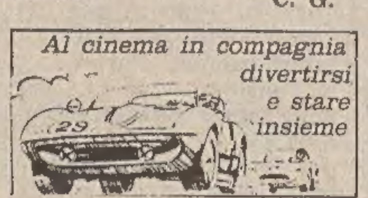
«Musica antiqua» all'Istituto Germanico

Fra i complessi sempre più numerosi che si occupano di restituire vita alle musiche dei secoli scorsi con l'impiego di strumenti idonei, quello di Colonia, «Musica antiqua», si va imponendo come uno dei più preparati e, se concesso il gioco di parole, dei più moderni. Nel senso che i suoi componenti suonano con perfetta compostezza e senza pedanterie, sfornando esecuzioni tornite e compiute quanto una formazione da camera del più celebrato set concertistico.

Gudrun Heyens ad esempio non conosce le approssimazioni con cui di solito viene ammannito il flauto dolce, ma nella flessuosità del fraseggio e nell'agilità potrebbe sostenere il confronto con un... Rampal; al cello barocco Jaap ter Linden si integra perfettamente con il cembalo di Henk Bouman; altrettanto colorito è il timbro di Jonathan Cable, mentre i violini barocchi risuonano solo piacevolmente nasali ed estremamente espressivi. Il tutto possiede il colore dell'autentica Sonata a tre e riconduce molti capolavori alle esatte dimensioni stilistiche.

Accolto con immenso favore all'Istituto germanico di cultura, il complesso di Colonia ha offerto un programma esclusivamente barocco con i nomi di Telemann, Reincken, Corelli, Vivaldi e Haendel. Hanno porposto anche una Sonata del boemo, trapiantato a Vienna, Heinrich Ignaz Franz Biber, autentico virtuoso dell'epoca e specializzato in «scordature» per ottenere speciali effetti. Se il brano non ha incantato, anche per la sua lunghezza, ha permesso ai due violinisti di mettere in luce autentiche prodezze strumentali e molta fusione. Forse la maggior dose di consensi è andata alla flautista, protagonista di una Sonata di Haendel e di quella in sol minore di Corelli, conosciuta come «La follia», ma applausi ugualmente sinceri hanno sottolineato tutte le interpretazioni del complesso e coronato una delle più riuscite serate offerte al Goethe-Institut.

C. G.



CONCORSO NEL NOME DI GIUSEPPE BORGATTI

Si onora il grande Sigfrido italiano



«Invidio l'Italia che per merito di Borgatti ha il più grande interprete di Sigfrido». La frase è attribuita al direttore Hans Richter durante la prima rappresentazione, alla Scala, dell'opera wagneriana nel 1899, diretta da Arturo Toscanini, presenti Cosima e Sigfried Wagner.

Nato a Cento nel 1871, Giuseppe Borgatti aveva esordito ventenne a Castelfranco Veneto con il «Faust» con buon esito vocale ma con disastrosi risultati scenici tanto da suscitare — come confesserà nelle memorie — l'ilarità del pubblico. Nulla lasciava presagire la statura drammatica che il tenore avrebbe rapidamente acquisito. Dopo l'affermazione del '94 al Real di Madrid nella «Gioconda», Borgatti canta «Manon Lescaut» a Firenze, dove è ascoltato con ammirazione da Puccini e dove ha inizio la sua folgorante carriera di protagonista assoluto del «verismo», con peculiarità stilistiche in anticipo anche sulle esperienze carusiane. Nello stesso anno avviene il suo primo incontro con l'opera di Wagner («Lohengrin» al Dal Verme di Milano). S'impone così con Borgatti il fenomeno pressoché irripetibile di un tenore che riesce a far coesistere con estrema coscienza stilistica la vocalità del verismo italiano e quella di Wagner. Sono in tal senso due i traguardi decisivi della sua personalità: nel 1896 alla Scala quando — reduce da Pietroburgo — è chiamato improvvisamente a prendere il posto di Alfonso Garulli nella «prima» dell'«Andrea Chenier» di Giordano e nel 1904 quando il tenore italiano entra trionfalmente nel tempio wagneriano di Beyreuth. D'Annunzio in persona ne sancisce la fama: «I wagneriani hanno trovato il loro San Paolo!». Già nel 1907, però, incominciano a manifestarsi inesorabilmente i sintomi di quella cecità, che gli renderà sempre più angosciosa la frequentazione delle scene fino al definitivo abbandono. Per crudeltà della sorte, la perdita della vista colpiva così un artista, che proprio nella luminosità del canto e dell'espressione aveva trovato l'anima eroica dei suoi personaggi. Il tenore cieco sopravviverà anche alle vicende della seconda guerra mondiale, per spegnersi nel 1950 a Reno, sul lago Maggiore.

La figura dell'artista sarà ricordata a Cento, sua città natale, dalla seconda edizione del Concorso internazionale di canto «Giuseppe Borgatti», che si terrà dal 26 al 28 settembre nell'ottocentesco Teatro Comunale. Il concorso non è riservato esclusivamente ai tenori, come sarebbe forse logico: quella dei tenori sembra infatti una razza in estinzione; per questo il concorso è aperto anche agli altri registri vocali maschili e femminili, con repertorio libero, senza brani d'obbligo. Le domande dovranno pervenire alla segreteria del premio entro il 31 luglio. La commissione giudicatrice, presieduta da Luciano Chailly, è formata da Lorenzo Alvary, Roberto Gianolio, Giorgio Gualerzi, Italo Rizzi, Daniele Rubboli e Luigi Toffolo.

G. Go

«L'isola disabitata» alla «Filarmonica»

ROMA — Dopo il televisivo «Il treno per Istanbul», Alfredo Pea debutta in teatro. Il giovane attore prenderà parte ad un'azione teatrale di Pietro Metastasio, «L'isola disabitata», raramente rappresentato in Italia (soltanto da Sergio Tofano nel 1932), che andrà in scena nei prossimi giorni alla «Filarmonica romana» con la regia di Sandro Sequi.

Metastasio scrisse questa «Azione» nel 1753 per la Reale corte cattolica di Madrid «dove venne magnificamente rappresentata con musica del Bonni, sotto la direzione del celebre cavaliere Broschi», cioè il famoso Farinello.

Nell'«Isola disabitata» — come scrive il Bacchelli — la critica nota il riflesso di un genere romanzesco e avventuroso, che nel capolavoro del genere, come il «Robinson Crusoe» del De Foe, ha esempio e difinizione. Un componimento d'occasione, quindi, che agli occhi della piccola e selezionata platea cui era destinato si caricava certamente di significati e di riferimenti, a personaggi e a situazioni, dei quali possiamo soltanto intuire la presenza.

Oltre ad Alfredo Pea nel ruolo di Enrico, prendono parte al lavoro: Flavia Borelli, Maurizio Gueli, Elisabetta Piccolomini, per i personaggi recitanti; Claudia Montanari, Gerardo Vignoli, Beatrice Corsini e Antonio Florio, per i personaggi musicali.

■ «PRIMAVERA DI PRAGA» — È stata inaugurata nella capitale cecoslovacca la trentacinquesima edizione del festival musicale internazionale «Primavera di Praga». Quest'anno prenderanno parte alla rassegna — che prevede per le prossime tre settimane una fitta serie di concerti e rappresentazioni teatrali — circa 140 tra interpreti, solisti e orchestre cecoslovacche ed estere.

VIENNA: DA KARAJAN A BÖHM

Una capitale per la musica

VIENNA — Lunedì sera Herbert von Karajan dirigerà l'ultima recita di «Don Carlos» all'Opera di Vienna, nell'edizione con Mirella Freni, Carreras, Agnes Baltsa, Cappuccilli e Ghiaurov (a parte la Baltsa, è lo stesso «cast» salisburghese del 1976). Sabato, per l'apertura delle Wiener Festwochen, Karl Böhm riprenderà le «Nozze di Figaro» e il 24 dirigerà il «Ratto dal serraglio» con la Gruberova. Altri appuntamenti di rilievo all'Opera sono le ultime recite di Alfredo Kraus in «Traviata», il 26 e 29, al fianco di Edda Moser (direttore Julius Rudel) e la ripresa di «Tosca», il 28, con Placido Domingo e Gwyneth Jones. In tale occasione Domingo riceverà l'ambita qualifica di «Kammersänger».

Un altro «Kammersänger» l'illustre Anton Dermota, terrà un concerto con la moglie Hilda il 4 giugno al castello Grafenegg, presso Krems, e il 7 giugno parteciperà a un'esecuzione dello «Stabat Mater» di Haydn con il Wiener Kammerchor e l'Orchestra da camera di Vienna.

Alla Volksoper, tornando a Vienna, sarà ripreso a fine mese il nuovo allestimento del «Flauto magico» diretto da Reinhard Schwarz, con Patricia Wise come Pamina. Fra gli avvenimenti salienti del Festival viennese, giunto alla trentesima edizione, la celebrazione degli ottant'anni di Ernst Krenek (l'autore di «Jonny spielt auf» sarà anche al centro dell'Autunno stiriano di Graz) e la rappresentazione, della nuova opera di Gottfried von Einem, «Le nozze di Gesù», al Theater an der Wien, con direttore David Shallon e regista Giancarlo del Monaco. Formatosi a Berlino con Boris Blacher, attivo per molti anni al Festival di Salisburgo, Gottfried von Einem è l'autore di una fra le poche opere di sicuro successo del Novecento: «La visita della vecchia signora», di cui fu prima interprete Christa Ludwig nel 1971. L'arduo ruolo della diabolica «vecchia signora» di Dürrenmatt e di Einem è stato poi sostenuto da cantanti-attrici come Astrid Varnay a Zurigo, Kerstin Meyer al Festival di Glyndebourne, Martha Mödl a Bielefeld e Magda Olivero, in «prima» italiana, al San Carlo di Napoli.

Tema del festival di quest'anno: «Una grande città in un piccolo Stato», dalla fine della prima guerra mondiale ai drammatici giorni dell'«Anschluss». Claudio Abbado con la Filarmonica, Giulini con i Wiener Symphoniker e Maurizio Pollini rappresenteranno l'Italia nel fittissimo programma. Nel quadro delle Wiener Festwochen è in corso a Palazzo Palffy un Symposium su Robert Musil, il grande interprete della «finis Austriae», mentre un incontro su Alban Berg si terrà a metà giugno alla Biblioteca nazionale.

E. G.

Egitto, Israele e Usa producono un film

NEW YORK — Avrà presto inizio la realizzazione di «I ponti di Suez», il primo film in coproduzione tra Egitto, Israele e Stati Uniti. Lo ha annunciato in una conferenza stampa a New York il produttore americano Martin Poll.

Il film avrà come sfondo la guerra del «Yom Kippur» del 1973 tra Egitto e Israele. I negoziati per ottenere la collaborazione dei governi egiziano ed israeliano sono durati più di un anno. Il presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin hanno promesso tutto l'aiuto necessario ai produttori.

Si tratterà di un grande affresco storico, dell'ampiezza di «Via col vento» e del «Dottor Zivago», e verrà girato in Israele, in Egitto e a Parigi.

Gli appuntamenti

S'inaugura la stagione sinfonica

Giorgio Brezigar

Si inaugura stasera al Teatro Verdi la stagione sinfonica di primavera che avrà quali protagonisti l'orchestra e il coro stabili dell'ente.

La manifestazione inaugurale di oggi — che avrà inizio alle ore 20.30 (Turno A) e che sarà replicata domani, sabato, alle ore 18 (Turno B) — è affidata alla bacchetta del maestro Gianfranco Masini, musicista ben noto al pubblico triestino per aver curato le sorti dell'Orchestra del Comunale per un lungo periodo e fino a due anni orsono.

Gianfranco Masini è reduce da successi colti in alcuni fra i maggiori teatri della Germania e degli Stati Uniti e presenterà un programma di grande interesse: il «Preludio al pomeriggio di un fauno» di Debussy, «Concertino per clarinetto e piccola orchestra», op. 48 di Busoni, «Première Rapsodie» per clarinetto e orchestra di Debussy, «Magnificat» per violino solo, voce recitante, due cori misti e orchestra di Dominutti, «Te Deum» in Do maggiore di Haydn.

Il brano di Franco Dominutti, trentenne musicista udinese, è in prima esecuzione assoluta, trattandosi della partitura premiata l'anno scorso nel concorso di composizione «Città di Trieste».

Il violinista Giorgio Selvaggio e il recitante Claudio Giombi offriranno il loro apporto solistico alle composizioni di Dominutti, mentre nei concerti per clarinetto sarà impegnato Giorgio Brezigar, strumentista triestino più volte alla ribalta della vita musicale della nostra città. Brezigar è da molti anni primo clarinetto dell'orchestra del Verdi e insegnante al Conservatorio «Tartini». Ha fatto parte del Trio «Ars Nova», svolgendo attività in tutta Europa. Come solista, ha suonato con le maggiori orchestre italiane e con direttori come Bour, Gavazzeni, Matacic e Svetlanov. Ha tenuto concerti con il pianista Jörg Demus ed è stato chiamato a partecipare alle celebrazioni di Brahms e di Debussy promosse alla Rai. È stato invitato da alcune fra le grandi orchestre italiane (Rai di Roma, Scala, S. Cecilia) e suona con l'Ensemble di Venezia in importanti società musicali ed estere.

Giorgio Selvaggio, al suo debutto quale solista al Verdi, è stato allievo di Pavovich e Zanettovich e si è diplomato a pieni voti sotto la guida di Baldassarre Simeone al Conservatorio «Tartini». Ha svolto attività concertistica come solista e con diverse formazioni cameristiche. Attualmente fa parte dell'Ensemble Boccherini e del Collegium Tergestinum ed è violino solista dell'orchestre da camera del Teatro Verdi. È docente di violino al Conservatorio «Tartini».

Anche Claudio Giombi è triestino ed è un nome che appare annualmente nel cartellone della Stagione lirica e in quello dell'operetta. È stato il «recitante» anche nella recente rappresentazione scenica nella «Passione secondo S. Luca» di Penderecki.

Il coro impegnato nel brano di Dominutti e nel conclusivo «Te Deum» di Haydn è istruito da Andrea Giorgi.

Prosegue presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti disponibili da abbonamento per il concerto di stasera e per la replica di domani.

Si replica Jonesco

Oggi nella sala massima dell'Istituto Germanico di cultura (via del Coroneo 15), avrà luogo l'ultima replica della commedia di Jonesco «La cantatrice calva». Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21. Vi recita la Compagnia dell'Accademia dell'Idad per la regia di Gian Sergi.

Concerto jazz pro Amnesty

Stasera, alle 20.30, avrà luogo all'Auditorium un concerto di jazz che vedrà di scena i gruppi di Silvio Donati e di Tom Kirk. Il ricavato della serata verrà devoluto a favore di Amnesty International, il movimento mondiale per i diritti dell'uomo.

Il concertista e pianista triestino Silvio Donati proporrà alcuni pezzi di sua creazione e una scelta selezione di brani di autori statunitensi. Tom Kirk, è una vecchia conoscenza del filone jazzistico, si esibirà in uno speciale concerto con il suo sassofono.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Oggi alle ore **20.30** concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, clarinettista G. Brezigar, violinista G. Selvaggio, recitante C. Giombi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Domani alle ore **18** concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, clarinettista G. Brezigar, violinista G. Selvaggio, recitante C. Giombi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a domenica, ore **18, 20, 22**: «Io e Annie» di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, e lo spirito di Groucho Marx.

ALDEBARAN. 17 ult. 22. Il cinema di Roman Polanski: «Chinatown», con Jack Nicholson, Faye Dunaway, John Huston. Colore. Per tutti.
ARISTON-I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: «L'assassinio di un allibratore cinese», l'ultimo eccezionale thrilling di John Cassavetes, con Ben Gazzara, Seymour Cassel e Virginia Carrington. I.a visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 18, 20, 22.15: «Un uomo da marciapiede». Technicolor con Dustin Hoffman e Jon Voight. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22. Steven Spielberg il famoso regista di «Squalo» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo» presenta il film più divertente dell'anno: «1941» con D. Aykroyd e N. Beatty. E' veramente per tutti.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Provaci ancora, Sam» con Woody Allen e Diane Keaton.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. «I superpornofallocrati» supermegacrazy pornomovie con Samantha Fox. Eccezionale! Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Grande prima di un film spregiudicato, nuovo, divertentissimo: «L'ultima coppia sposata» con G. Segal, N. Wood.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Scusi dov'è il West?» con Gene Wilder e Harrison Ford. Un film di Robert Aldrich (Quella sporca dozzina). Non due ore di risate ma una risata lunga due ore! Un grande divertimento per tutta la famiglia.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: Un classico hard-core: «Quella pornoerotica di mia moglie» con Nina Fause. Severamente v.m. 18 anni. Domani «Bermuda now».
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «La vita è bella» un film di Grigorij Ciukhraj con Giancarlo Giannini e Ornella Muti. Technicolor. Sospese le tessere.

A Fiuggi in giugno il Sagittario d'Oro

ROMA — Il «Premio internazionale dell'arte Sagittario d'Oro», giunto alla settima edizione sarà consegnato, anche quest'anno, al teatro delle Fonti di Fiuggi nel corso di una serata di gala il 14 giugno. La manifestazione, in onore degli ideali dell'Unicef, è patrocinata dalla regione Lazio in collaborazione con l'ente Fiuggi, l'Ept di Frosinone, l'amministrazione comunale e l'azienda di soggiorno di Fiuggi e organizzata dall'Accademia Cidaf presieduta dal pittore Aldo Riso, con la direzione artistica del maestro Rolando Nicolosi, del teatro dell'Opera di Roma. La direzione organizzativa è di Rino Parola.

Della giuria, presieduta dal maestro Mario Zafred, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, fanno parte tra gli altri l'ambasciatore Egidio Ortona, Giancarlo Menotti, Aligi Sassu, Ferruccio Tagliavini, Nicola Benois, il poeta Nino Cellupica e Arnoldo Farina, segretario generale del comitato italiano per l'Unicef.

Tra i candidati al «Sagittario d'Oro» vi sono Virna Lisi, Luigi Zampa, Mario Scaccia, Lidia Alfonsi, Carlo Dapporto, Lando Buzzanca, il soprano rumeno Elvira Cirje, Giorgio Albertazzi.

«Aspettando che l'inferno inizi a funzionare»

MILANO — La cooperativa Teatro Franco Parenti, in collaborazione con «Milano aperta», presenterà il 20 maggio al castello sforzesco «Aspettando che l'inferno inizi a funzionare», spettacolo tratto dai racconti di Giorgio Manganelli. L'adattamento teatrale dei testi e la regia sono di Gaetano Sansone. Lo spettacolo si svolge non su un palcoscenico di teatro, ma all'interno del castello sforzesco.

Alcune guide (gli attori della compagnia) condurranno pochi spettatori per volta (solo 80-100 persone per sera) in una immaginaria visita all'inferno, prima che questo inizi a funzionare.

Il percorso si snoda attraverso luoghi noti e meno noti del castello: dalla scala della Rocchetta alla Sala dei Costumi, alla Sala della Balla e poi, attraverso scale, cunicoli e sale deserte, la Sala del Gonfalone e, infine, quella degli Scalioni, dove, davanti alla «Pietà Rondanini» di Michelangelo, Gianni Mantesi conclude l'itinerario recitando il famoso «Discorso sulla difficoltà di comunicare coi morti».

AURORA. 16.30. Bud Spencer nella sua ultima divertentissima interpretazione «Piedone d'Egitto». Technicolor.
CAPITOL. 16.30: Il miglior film dell'anno (5 Oscar): «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman. Techinicolor.
CRISTALLO. Ore 16: La splendida Edwige Fenech e il favoloso Renato Pozzetto nel film di grande successo «Sono fotogenico».V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Il miglior film dell'anno (5 Oscar) «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Anthony Quinn, Jennifer O'Neil, Michael Sarrazin, Christopher Lee, nello spettacolare film «Caravans».
ABBAZIA. 16: «Fiorina la vacca» con Ewa Aulin, Ornella Muti, Mario Carotenuto. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Dal genio comico di Woody Allen un film di successo mondiale: «Manhattan» film pieno di umorismo irresistibile. Scritto diretto interpretato da Woody Allen e considerato in assoluto il suo capolavoro.
LUMIERE (820530) via Flavia 9. 16: «Good bye amore mio» con Richard Dreyfuss e Marsha Mason. Regia di Herbert Ross. Tratto dalla commedia di Neil Simon. Un grande successo di pubblico e critica.
RADIO. 16. In proseguimento di prima visione: «Porno supertilt». Severamente v.m. 18 anni. Ingresso L. 2000.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. Oggi chiuso. Sabato ore **16**: «Spartacus» con Kirk Douglas.

UDINE
ARISTON. 16: «Un uomo da marciapiede». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16. «La cicala». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16. «La città delle donne». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16. «Inferno di una donna». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Pornovergine». V.m. 18 anni.
ODEON. 16. «Pollice da scasso».
PUCCINI. 16. «Pornostory 1980». V.m. 18 anni.

PALMANOVA
ITALIA: «Il drago di Hong Kong» karate.
GARIBALDI. «La ragazzina parigina». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA: «Ciao maschio» di M. Ferreri. V.m. 18 anni.

RONCHI
RIO: «Sexy hotel servizio in camera». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA
ROMA: «Histoire d'O». V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 17, 22: «L'infermiera nella corsia dei militari», con N. Cassini e L. Banfi. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 16.45, 22: «Kramer contro Kramer», il film dei 5 Oscar, con D. Hoffman, M. Streep. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Porno love». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Star Trek» (dopo Guerre stellari) con William Shatner e Leonard Mimoi. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il ladrone» con Enrico Montesano ed Edwige Fenech. A colori.

GRADO
CRISTALLO. 20: «Il mistero della signora scomparsa» con E. Gould e C. Shepherd. Technicolor.

CERVIGNANO
NUOVO: «Intime carezze». V.m. 18 anni.

PORDENONE
CAPITOL: «Il tamburo di latta».
CRISTALLO: «Piccole labbra» e «Justine». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA: «La collina dei conigli».
VERDI. Spettacolo musicale con Milly.
CINEMAZERO: «Nazarin».

CORDENONS
RITZ: «Kramer contro Kramer».

SACILE
NUOVO: «Jesus Christ Superstar».
ZANCANARO: «Quella pornoerotica di mia moglie». V.m. 18 anni.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «Blue nude».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

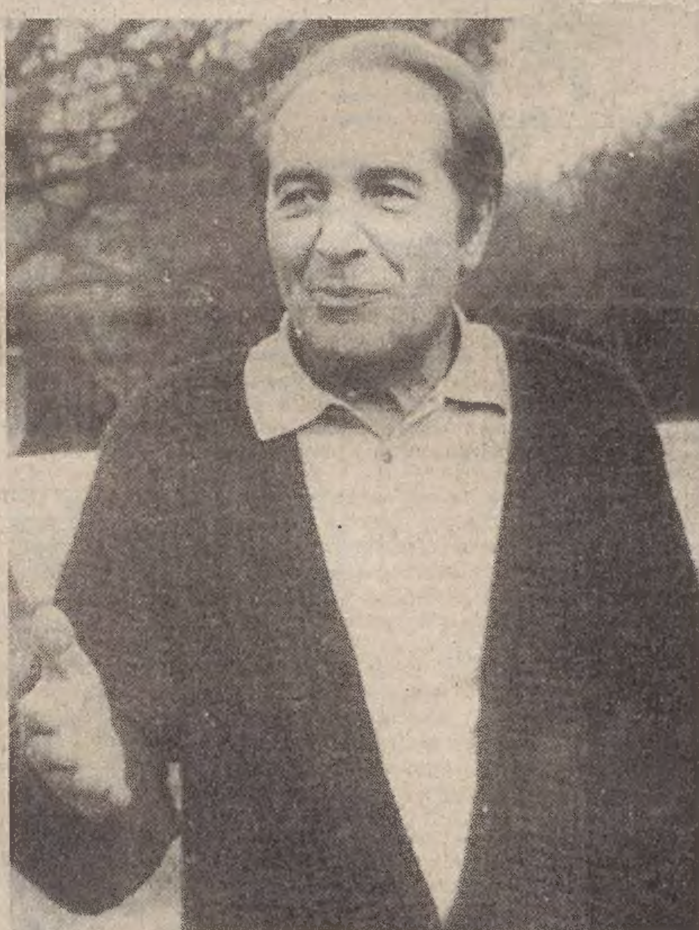
TV RETE 1

12.30 *Gli anniversari.*
13.00 *Disegni animati.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Una lingua per tutti, il russo.*
14.40 *Firenze: Tennis. Campionati internazionali maschili.*
17.00 *3, 2, 1... Contatto!*
18.00 *Quattro tempi. Consigli per gli automobilisti (seconda parte).*
18.30 *Tg 1 cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.*
19.20 *Sette e mezzo, gioco quotidiano a premi, condotto da Claudio Lippi.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Tam tam, attualità del Tg 1.*
21.30 *Mister Roberts, film.*
23.25 *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento.*
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2



Prima puntata questa sera del telefilm «Pierre Fabien e compagni» (ore 17)



«Buonasera con... Rossano Brazzi» varietà televisivo della rete 2

12.30 *Spazio dispari.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Facciamolo noi.*
14.00 *Il giro del mondo in 80 giorni, cartoni animati.*
14.50 *Eurovisione: 63° Giro d'Italia. 1ª tappa: Genova-Imperia.*
Tv 2 ragazzi
17.00 *Pierre Fabien e compagni (1° episodio).*
17.30 *Pomeriggi musicali.*
18.00 *Visti da vicino.*
18.30 *Dal Parlamento.*
— *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Buonasera con... Rossano Brazzi.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *L'altra campana.*
22.00 *Tribuna elettorale.*
22.30 *Ragazzi di stadio.*
23.40 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

18.30 *Progetto turismo. Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tribuna elettorale in rete regionale.*
20.00 *Teatrino. Primati olimpici.*
— *Questa sera parliamo di...*
20.05 *Il Barbiere di Siviglia, di Gioacchino Rossini.*
21.25 *Tg 3.*
21.35 *Tribuna elettorale in rete regionale.*

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.15, 7.45, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30-6.49: Ieri al Parlamento; 7.35: Edicola del Gr1; 8.30: Controvoce; 8.50: L'agenda del consumatore; 9.03: Radioanch'io 80; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 80; 13.15: Qui parla il Sud; 13.25: La Diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda: Spettacolo con pubblico; 14.03: Radiouno jazz 80; 14.30: Dse: Dimmi come parli; 15-15.15: 63° Giro d'Italia - Prima tappa: Genova Imperia; 15.03: Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: Fonosfera; 17.03: Patcwork; 18.25: «su fratelli, su compagni...»; 19.15: Ruota libera speciale sul Giro d'Italia; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 80; 20: «I prigionieri» di Altomonte; 20.20: Music, music, music; 21.03: Da Torino concerto diretto da G. Bertini (Gustav Mahler); 22.30 circa: Lettere di...; 23.10: Oggi al Parlamento, buonanotte con la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 7.55: Il Giro d'Italia; 9.05: «Il rosso e il nero» di Stendhal, regia di G. Magliuolo; 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10-15.30: Speciale Gr2 Economia; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Hit Parade; 13.35: Sound Track: Musiche e cinema; 16.34: In concert!; 17.32: «L'occasione», programma di C. Novelli; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Giovanni Gigliozzi «in diretta dal Caffè Greco»; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.40: Spaziotre musiche ed attualità culturali; 19: I concerti di Napoli, direttore C. Mackerras; 19.30 circa: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre - Opinione; 22.15: Interpreti a confronto: Musiche di Schumann; 23: F. D'Andrea - Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Una storia da ridere; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; Dal mondo del folclore e delle tradizioni popolari, a cura di Lelja Rehar; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.20: Complessi vocali-strumentali; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: I veicoli ad uso personale oggi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Panorama musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?», a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate - Michail Šolochov: «Il placido Don» (6). Traduzione di Janko Moder, sceneggiatura e regia di Balbina Baranovič Battelino. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: Top ten - Microfono in aula (replica) - Echi dalla Jugoslavia - Roy Buchanan dal vivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Il momento musicale da noi e altrove - Serata poetica, a cura di Marko Kravos - Antroponimi sloveni in Friuli e nel Goriziano, a cura di Pavle Merkù; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

8-9: Apertura - Buongiorno in musica; 8.20: L'oroscopo; 8.30-8.45: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: La voce di Ivo Mojzer; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: L'oroscopo; 11.03: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.32: Notiziario; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.45: Giornale radio; 14: Lettere a Luciano; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: Pomeriggio sereno; 15.30: Notiziario; 15.33: Allegro in musica; 15.45: E' con noi...; 16: L'autogestione; 16.10: Scelti per voi; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta Gilda Giuliani; 17: Cultura e società; 17.15: La vera Romagna; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: L'escursionista; 18: Musica, sport, curiosità; 18.30: Notiziario; 18.32: Merit fa centro; 19.12: Ascoltiamoli insieme; 19.30: Notiziario; 19.32: Concerto del venerdì: Carl Maria von Weber e Franz Schubert; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisentirci domani.

Tv Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: Cartoni animati - Zig zag; 21.30: Telegiornale; 21.45: L'ultimo atto, storia romanzata con Albin Skoda, Oskar Werner, Lotte Tobisch, regia di George Wilhelm Pabst - Zig zag; 23.35: Il ritorno dei predestinati, sceneggiato Tv, «Kruger» 13° ed ultimo episodio; 0.20: Canale 27 - I programmi della settimana.

Tv Zagabria

9.55: Tv scuola; 18.15: Telegiornale; 18.45: Tv dei ragazzi; 19.45: Musica; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22: Re Edoardo e la signora Simpson, serie. 22.50: Telegiornale; 23.05: Documentario.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: La commedia all'italiana; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitie...; 19.10: Il ritorno di Gundam; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: La ragazza meravigliosa - Film, regia di Sergio Grieco; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Puntosport; 22.45: Le foto proibite di una signora perbene - Film; 0.15: Notiziario.

Tv Svizzera

15: Ciclismo: Giro d'Italia: Genova-Imperia; 19: Per i più piccoli: Il concerto; 19.05: Per i bambini: Da poco nuvoloso a coperto - Racconto; 19.15: Per i ragazzi: I figli degli emigranti - Documentario; 19.50: Telegiornale; 20.05: Confronti, 20.35: Casa mia... casa mia, telefilm; 21.05: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 22.45: Cineclub: «Charles mort ou vif» - Lungometraggio drammatico con François Simon Marcel Robert, regia di Alain Tanner; 0.25: Prossimamente cinema; 0.40: Telegiornale.

QUESTO L'OBIETTIVO DI SQUARZINA NUOVO DIRETTORE DEL TEATRO DI ROMA

Alla ricerca dello spettatore

ROMA – Il Teatro di Roma prepara la prossima stagione per la quale il regista Luigi Squarzina, appena confermato direttore artistico dal consiglio di amministrazione (l'incarico – triennale), ha intenzione di proporre al consiglio la produzione di una commedia poco nota di Shaw, «Casa cuore infranto», come spettacolo inaugurale della stagione 1980-81. L'ultima edizione del testo dello scrittore irlandese risale al 1943, protagonista Guido Salvini.

«Il teatro di Shaw, la sua arguzia, il suo impegno sociale mi paiono – ha detto Squarzina – non opportunamente apprezzati dai nostri contemporanei mentre alcuni suoi testi, e questo in particolare, pongono, anche con l'ironia del caso, il ruolo della personalità individuale nella storia: i grandi conflitti passano attraverso la persona e mi sembra sia venuto il momento di indicare gli equivoci del loro assorbimento delle masse».

Venendo a fare un consuntivo della stagione '79-'80, il regista si è dichiarato molto soddisfatto del volume di attività dello stabile e di una sua cresciuta responsabilità nei confronti della città.

«Gli enti locali sovvenzionatori, comune, provincia, regione Lazio, ci hanno sempre lasciato liberi di prendere le decisioni del caso, anzi ci hanno caricato di nuovi impegni confermandoci ampia fiducia.

Ci è stato rimproverato – ha aggiunto Luigi Squarzina – di aver fatto pochi spettacoli e, pur ribadendo che continueremo a privilegiare la produzione di spettacoli di qualità, ci sembra doveroso fare anche cultura teatrale, ricercare contatti con strati più ampi di spettatori e coinvolgere in attività di formazione un pubblico sempre escluso, in provincia e in regione, da tutto quanto è stato considerato cultura alta.

«Riferendosi alla necessità che il consiglio di amministrazione dello stabile adotti urgentemente le linee direttive per la stagione '80-'81, Squarzina ha aggiunto «che decentramento, repertorio di tradizione, novità italiane (il Flaiano riaprirà ad ottobre), teatro-scuola ed espansione nella città continueranno insieme con una nuova politica nell'attività internazionale (scambi e non produzioni autonome) ed una managerialità di direzione che auspica la collaborazione di ciascun interessato».

«Il ventaglio» a Varsavia

VARSAVIA – Il direttore del Teatro di Roma, Luigi Squarzina, ha presentato alla stampa polacca lo spettacolo da lui diretto «Il ventaglio» di Goldoni, che viene presentato nell'ambito degli «Incontri internazionali di teatro» di Varsavia.

Il regista italiano è già noto al pubblico di questo paese, dove quindici anni fa portò un altro Goldoni «I due gemelli veneziani», allestito per lo «Stabile» di Genova.

Lo stesso Goldoni – come è stato rilevato durante l'incontro stampa all'istituto italiano di cultura – è autore piuttosto noto a Varsavia, qui si ricordano le tournée del «Piccolo Teatro» di Milano con «Il campiello» e «Arlecchino servitore di due padroni» diretti da Giorgio Strehler.

Questa tradizione di amicizia e di scambi culturali è stata messa in risalto dal critico polacco Roman Szydlowski, che ha presentato al pubblico Squarzina.

ACCADE NE «LA MEDEA DI PORTA MEDINA» UN FEUILLETON NAPOLETANO

Christian De Sica suicida (in uno sceneggiato Tv)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Il simpatico show-man di «Studio 80», che ancora per due sabati sera offrirà oltre un'ora di svago ai telespettatori desiderosi di «relax», tra non molto si toglierà la vita. Un suicidio, il suo, richiesto da esigenze artistiche.

Prossimamente apparirà, infatti, nel ruolo del protagonista maschile di uno sceneggiato in quattro puntate, destinato alla seconda rete tv, attualmente in lavorazione a Napoli: «La Medea di Porta Medina». Il regista, Piero Schivazappa, si è ispirato a un famoso romanziere napoletano, Cesare Mastriani, autore di un «feuilleton» pubblicato alla fine del Diciannovesimo secolo.

«Per la prima volta — dice Christian — provo a cimentarmi con un personaggio drammatico, e la cosa mi riesce particolarmente stimolante, dal momento che mi sono appena tolto di dosso i panni dello "show-man"».

A proposito di «Studio 80», il «conte Max redivivo» (lo hanno ribattezzato così per la straordinaria somiglianza fisica col padre, Vittorio De Sica), sarà difficile che la televisione possa rifare uno spettacolo del genere, costato molto tempo e molto denaro ma risultato, in compenso, equilibrato e gradito al pubblico.

Il clima creato sul «set» della «Medea di Porta Medina», dove accanto a Christian De Sica recita Giuliana De Sio, evidentemente è diverso.

Siamo in un orfanotrofio, dove Cipriano Barca, ragioniere, testimone delle vendite di povere fanciulle sprovvedute a vecchi signori, si innamora di una di queste, Coletta (Giuliana De Sio). Ma il fato (con la F maiuscola) vuole che dopo averla messa



incinta, incontri una donna demoniaca (Maria Incoronato), la quale lo allontana da Coletta inducendolo addirittura a sposarla. Ma il giorno del matrimonio, Coletta entra in chiesa con la bimba e la uccide. Quindi viene giustiziata a furor di popolo. Il povero Cipriano, rientrato a casa con la sposa, toglie la vita alla donna e poi si uccide.

«Mastriani si è ispirato a Euripide, precorrendo il gusto e lo stile ottocenteschi», spiega De Sica, «temerebbe più il giudizio di suo padre come "show-man", oppure come attore drammatico?».

«Non lo temerei mai, ma lo prenderei in grande considerazione».

«E cosa ne dice del fatto che tanta gente, dopo aver visto "Studio 80", abbia ravvisato in lei una forma d'impaccio, e soprattutto lo sforzo di rivelarsi diverso da suo padre?».

«Questa gente si è sbagliata, compresa la giornalista di un settimanale.

PRESENTATA A MILANO LA MANIFESTAZIONE CANORA

«Festivalbar '80»: molti gli stranieri

MILANO – Saranno trenta o trentadue le canzoni partecipanti al «Festivalbar '80» che si concluderà il 6 settembre all'Arena di Verona. Lo ha annunciato ieri Vittorio Salvetti, rendendo noto un elenco di 26 canzoni e relativi cantanti, aggiungendo che ci si è riservati di allungare la lista con altre canzoni «molto interessanti», che al momento non sono ancora perfettamente finite o con testi provvisori.

Ecco l'elenco delle ventisei: Pino Daniele «Nun me scuccià», Ciro Sebastianelli «Marta Marta», Riccardo Fogli «Scena da un amore», Alberto Fortis «Prendimi fratello», «Le orme» «Raccogli le nuvole», Blondie «Call me», Dee D. Jackson «S.O.S.», «Passengers» «The Lions sleeps tonight», Roxy Music «Over you», «Oliver Onions» «Santamaria», Toto Cutugno «Il sole sta sorgendo...», Rettore «Kobra», Europa «Harmony», Macho «Mama mia» «(A moter's love)», Peter Jacque Band «Is it it», Miguel Bosé «Olympic games», Alice «Il vento caldo dell'estate», Premiata Forneria Marconi «Si può fare», Ivan Graziani «Firenze, canzone triste», Decibel «Vivo da re», Gianni Bella «Dolce uragano», Maurizio Fabrizio «Segui me», Marcella «Baciami», Goran Kuzminac «Ehi ci stai», Madleen Kane «Cherchez pas», Fools «Psyco Chicken».

Fra quelli che potranno essere aggiunti in futuro, Salvetti ha indicato Michele Pecora con «Te ne vai», l'italo-canadese Soccio con «S-beat», i Pretenders con «Brass in pocket», Anna Oxa con «Torre di controllo» e i Matia Bazar.

Nel cast della manifestazione vanno poi inseriti quattro brani fuori concorso: quelli dei vincitori delle tre ultime edizioni (Alan Sorrenti con «Non so che darei», Alunni del sole con «Cantilena» e Umberto Tozzi con «Stella stai») e «Canterò per te», dei Pooh, complesso che si è aggiudicato anche quest'anno il titolo di «Juke box super star», assegnato dagli operatori all'artista più «gettonato» nell'arco dei dodici mesi.

Il meccanismo del «Festivalbar '80» è lo stesso dello scorso anno. Arriveranno alla finale di Verona le canzoni più «gettonate» durante l'estate nei circa trenta mila juke-box di tutta Italia.

Vittorio Salvetti ha sottolineato che il Festivalbar di quest'anno è al 70 per cento italiano perché «la produzione di casa nostra ha raggiunto, soprattutto per alcuni generi – secondo l'organizzatore – un livello che può non far temere la concorrenza straniera».

P. L.

«Coro selvaggio» blocca «Simon Boccanegra»

ROMA — Dopo il «tutù selvaggio», c'è stato il «coro selvaggio» del teatro dell'Opera di Roma che ha impedito la rappresentazione del «Simon Boccanegra». La direzione del teatro è stata costretta ad annullare la rappresentazione quando il teatro era ormai gremito, perché il coro — per una rivendicazione sindacale — era rimasto all'esterno.

Nei mesi scorsi fu una rivendicazione delle ballerine, soprannominata in seguito «tutù selvaggio», a impedire la rappresentazione della «Giselle» da parte del ballerino sovietico Nureyev e di Carla Fracci. Già sabato scorso c'erano state le avvisaglie di una possibile dimostrazione da parte dei membri del coro, ma lo spettacolo ebbe inizio con un'ora di ritardo.

L'altro ieri lo sciopero è stato annunciato alla direzione da parte di un rappresentante del coro anziché del consiglio d'azienda.

San Sebastiano: non si svolgerà il Festival

SAN SEBASTIANO – Il comitato organizzatore del Festival cinematografico di San Sebastiano ha reso noto che ritiene impossibile organizzare il Festival quest'anno, a causa della mancanza di fondi, di interesse e di riconoscimenti.

Il bilancio per quest'anno, ha detto il comitato, è stato valutato a quasi cinquantotto milioni di pesetas (circa 700 milioni di lire) e il Festival del 1979 ha avuto un deficit di 180 milioni di lire su un costo totale di 580 milioni.

Inoltre gli organizzatori hanno fatto presente che i produttori cinematografici tendono a considerare il Festival di San Sebastiano come un avvenimento minore, riservando le pellicole più interessanti al Festival di Berlino, di Venezia e di Cannes.

Povero cane

Sta per essere immessa sul mercato discografico una canzone contro la vivisezione che è, prima di ogni altra cosa, un inno per il diritto di tutti alla vita. Uomini e animali. Il titolo della melodia è «Povero cane» ed è interpretata da Ilio su parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani e musica di Claudio de Palma.

La vivisezione è un tema di triste attualità e larghi strati della popolazione si stanno battendo contro questo barbaro costume della cosiddetta «società civile». La canzone suona anche come un'aperta denuncia della carneficina.

Video

Un marinaio ostinato

Rete 1

«Mister Roberts» (ore 21.30, colore) — Decimo film della serie dedicata a James Cagney. Regia di John Ford e Melvyn Le Roy (1955). Attori, oltre a Cagney: Henry Fonda, Jack Lemmon, William Powell. È una commedia che procurò un grande successo sia a Henry Fonda sia a Jack Lemmon, che si conquistò il primo Oscar. Mister Roberts è un marinaio che naviga lontano dai mari di guerra e sogna di essere imbarcato per andare a combattere. Riesce nel suo intento.

Rete 2

«L'altra campana» (ore 20.40, colore) — In diretta dal Teatro della Fiera di Milano «La tua opinione del venerdì» di Enzo e Anna Tortora, Angelo Citerio. Conduce, come di consueto, Tortora. Regista Maria Maddalena Yon.

Rete 3

«Il barbiere di Siviglia» (ore 20.05, colore) — Per il ciclo «Melodramma popolare» (seconda puntata). L'obiettivo stasera è puntato su una famosa cantante, la Righetti-Giorgi, prima Rosina dell'opera di Rossini. Il criterio dell'autore del programma Renzo Giaccheri rimane quello di rendere accessibile a un vasto pubblico il melodramma.

■ ROULETTE IN TV — I telespettatori della Gbr possono partecipare al vero e proprio gioco della roulette facendo puntate telefoniche e vincendo ricchi premi.

NELLA COMMEDIA RADIOFONICA «ANTONIO VON ELBA» IN ONDA GIOVEDÌ PROSSIMO

Sentimenti e risentimenti di un ex ragazzo di vita

ROMA — Prosegue su Radiouno, ogni giovedì sera, il ciclo di prosa «Società alla sbarra». Conclusa con «Femminazione» una serie di trasmissioni aventi al centro vari aspetti della condizione femminile, il ciclo affronta i problemi degli emarginati.

Giovedì 22 e venerdì 23 maggio (la commedia è stata divisa, per la sua lunghezza, in due puntate) va in onda «Antonio Von Elba» di Renato Mainardi. L'autore, uno dei più originali drammaturghi italiani della nuova generazione, è morto precocemente tre anni fa (era nato nel 1931). La commedia, scritta nel 1973, e rappresentata con successo in teatro, è ora alla sua prima edizione radiofonica, realizzata negli studi della Rai di Milano da Antonio Calenda e interpretata dal giovane Antonio Scaleni, con Tino Carraro, Marina Dolfin, Cesarina Gheraldi, Giampiero Fortebraccio e Leda Negroni.

Antonio — al quale alcuni turisti stranieri hanno attribuito il nome d'arte «Von Elba» — è un ex «ragazzo di vita» legato da affettuosa e «particolare» amicizia a un anziano indovino, un certo Fiore. Scoprendogli una vocazione al canto Fiore lo affida a un ex soprano lirico, Amalia, perché gli dia lezioni. E Antonio si innamora della più che matura Amalia passando da un legame affettivo fuori della norma all'aspirazione a un matrimonio ugualmente condannato dalla maggioranza benpensante.

Soltanto dopo la sua morte — propiziata, se non proprio determinata dall'impossibilità di uscir fuori dal groviglio di sentimenti e di risentimenti in cui si è cacciato — quelli che gli sono stati vicino si renderanno conto che il giovane aveva soprattutto un enorme bisogno di amore e di comprensione: e se ha trovato, in parte, il primo, gli è stata negata, anche dagli altri emarginati, la seconda.

Una commedia tenuta sempre sul filo del divertimento, delle battute brillanti e salaci: dietro le quali, quasi con pudore, si nasconde un dramma di solitudini e di sofferenze: anche la morte è appena accennata, e subito superata, perché «è la vita che è sempre valida», e contiene «sempre lo stesso miracolo, l'amore».

Trionfa a Cannes il sosia di Bogey



Cannes — L'attore americano Roberto Sacchi e le sue due splendide «guardaspalle» suscitano molta curiosità fra il pubblico del Festival. Sacchi è il protagonista del film: «L'uomo con la faccia di Bogart» *(Telefoto Upi)*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPUNTAMENTO IL 15 GIUGNO PER LA FESTA DEL PATRONO SAN VITO

Nella laguna di Marano fila di barche addobbate



Marano Lagunare un'amena cittadina di pescatori racchiusa nell'omonima laguna tra Lignano e Grado, il 15 giugno di ogni anno diventa meta di migliaia di turisti che accorrono per vedere una tipica manifestazione marinara; la processione delle barche.

Il protettore della città; San Vito, sale alla ribalta della cronaca con un programma di festeggiamenti a carattere storico-religioso e folcloristico che culminano nella fastosa processione.

La vita, il lavoro ed il progresso di Marano arrivano dal mare ed è giusto che ogni anno, nel giorno di San Vito, diventi teatro di una rappresentazione che esprime oltre al ringraziamento dei pescatori per l'annata trascorsa, l'auspicio per quella da venire.

La venerazione dei maranesi per il patrono si esprime con la curiosa affermazione «prima Dio e po' San Vio», nulla di strano dunque che per la festa del patrono a Marano Lagunare tutti indistintamente si sentano doverosamente impegnati per assicurarne la migliore riuscita.

La singolarità della festa consiste nella processione che si svolge sulla laguna, lungo i canali che quotidianamente vedono la fatica dei pescatori i quali costituiscono la maggior parte della popolazione.

Un lungo corteo di imbarcazioni festosamente addobbate e lucide di nuova vernice, forma la processione, e tutte, l'una a rimorchio dell'altra, vengono trainate a forza di remi dai giovani di leva che prendono posto nelle barche di testa.

Sulle barche trainate prendono posto i pescatori, le autorità civili e religiose parate a festa, confaloni della città, statue di San Vito e della Vergine, il Crocefisso e gli emblemi delle contrade.

La processione è veramente pittoresca e suggestiva, e costituisce uno spettacolo che oltre a richiamare sempre numerosi amanti delle tradizioni riversa sul molo tutta la città.

Nonostante le migliaia di obiettivi fotografici e telecamere puntate, la manifestazione rimane sempre la stessa, con il suo sfarzo, la sua compatta partecipazione.

Le barche sono spinte ancora a remi e le nuove imbarcazioni in plastica o resina non trovano posto nel corteo, né il rombo dei motori e nafta copre i canti religiosi che si perdono nel mare o che fanno eco sulle pareti dell'antica basilica.

Roberto Menegati

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che attività in comune espletavano intorno al 1860 a Trieste questi personaggi: Marenigh, Pastori, Weis, Morterra, Peternelli, Coen, Herrmanstorfer!

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 9 maggio è «Sabato». Ha vinto il libro il signor Angelo Soranzo; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

I CAMPIONATI EUROPEI SULLA COSTA AZZURRA

Bridge: a Montecarlo affermazione triestina



La coppia femminile triestina (da sinistra) Elga Reininghaus ed Emmy Scoberti si è classificata al quinto posto assoluto *(Foto S.S.T.)*

Ennesima performance della coppia triestina Helga Reininghaus ed Emmy Scoberti che nel recente campionato europeo di Montecarlo — al quale hanno partecipato 66 coppie in rappresentanza di 22 paesi — si sono classificate al quinto posto assoluto.

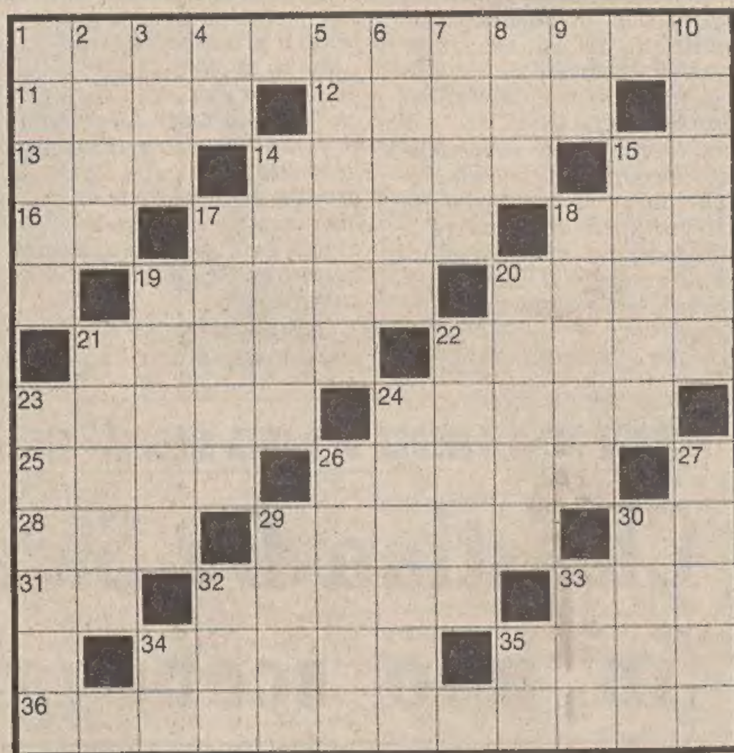
Un quinto posto che, pur rappresentando un ottimo risultato, lascia un po' di amaro alle nostre bridgiste poiché, dopo una splendida progressione si trovavano ad iniziare l'ultimo turno in seconda posizione a pochi punti dalle prime.

Solo uno sfortunato ultimo turno le vedeva private della soddisfazione di conservare la seconda posizione se non addirittura di conquistare il titolo europeo.

Ad Emmy ed Helga, che si sono sempre distinte per serietà, bravura ed impegno, vanno le congratulazione di tutti i bridgisti triestini.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lo è Luciano Lama - 11 Accoglie le schede dei votanti - 12 Gli si dà del tu - 13 Marte era quello della guerra — 14 Prefisso per oltre - 15 Sigla di Messina - 16 Simbolo chimico dell'arsenico - 17 Indossa la tonaca - 18 L'ultimo fu Nicola II Romanov - 19 Privo di contenuto - 20 L'attore Reynolds - 21 Fa stragi nei pollai - 22 Si stampa con le labbra - 23 Si dà in garanzia - 24 Protegge la testa - 25 Margine di fazzoletto - 26 Ha le ganasce - 28 Sette di un tempo - 29 Uncini - 30 Sigla di Siracusa - 31 Iniziali di Evtusenko - 32 Si usa per scandagliare - 33 Un dato anagrafico - 34 Pasticcio - 35 Nome di uno zar «terribile» - 36 Un pedale dell'automobile.

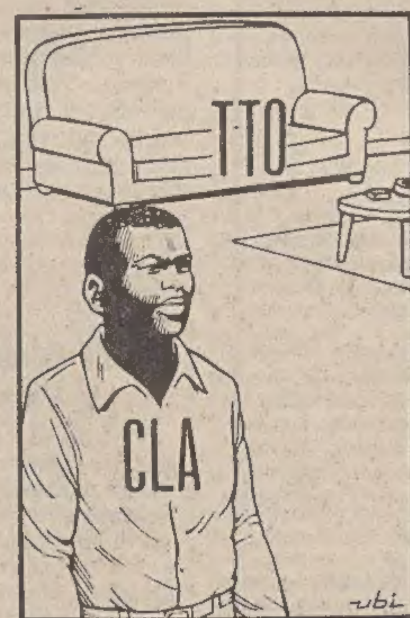
VERTICALI: 1 Uno Stato africano - 2 Opera lirica di Mascagni - 3 Nord Nord-Ovest - 4 Iniziali di Dante - 5 Radice dell'orto - 6 Liquore digestivo - 7 Il nome della Wertmüller - 8 La lettera X - 9 Sigla di Sondrio - 10 Non chiuso - 14 Accompagna il lampo - 15 Il nome di Tobino - 17 Animale che grugnisse - 18 La testa... di chi ha poco cervello - 19 Setacci - 20 Cantanti lirici - 21 Giorni di vacanza - 22 Si fa andare con i remi - 23 Misera, tapina - 24 Rapace delle Ande - 26 Fissazioni - 27 Scoscendimenti del terreno - 29 Smacco al portiere - 30 Barca da regate - 32 Scrisse «I misteri di Parigi» - 33 Periodo storico - 34 Iniziali di Carducci - 35 Prime lettere in italiano.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 fauna; 5 cancan; 10 Agro; 11 Titov; 12 chi; 13 Rieti; 14 bm; 15 ci; 16 mogli; 17 due; 18 sidro; 19 fifa; 20 aculei; 22 Piaf; 23 uovo; 24 giuria; 26 Zola; 27 vermi; 28 eco; 29 torre; 30 GR; 31 Na; 32 collo; 33 Pio; 34 cauta; 35 Lear; 36 tempra; 37 corna.

VERTICALI: 1 faccia; 2 aghi; 3 Uri; 4 no; 5 cielo; 6 atti; 7 noi; 8 CV; 9 nomea; 11 Tigri; 13 rodeo; 14 buffi; 16 Milva; 17 diari; 18 suolo; 19 fiume; 21 cuoca; 22 Pirro; 24 gerla; 25 aurora; 26 zenit; 27 Volta; 29 Tour; 30 Gian; 32 cap; 33 per; 34 Cm; 35 lo.

REBUS (Frase: 9, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
A video; TT Oman è = avide ottomane

TUTTOMODELLISMO

Il diorama quale frammento di una realtà

Il «diorama», la rappresentazione scenica di un fatto, un avvenimento, un episodio effettuata per mezzo dei modelli in scala ha raggiunto ormai livelli soddisfacenti: i modellisti, anche i meno esperti, hanno imparato a usare nuove tecniche — aiutati in questo anche dalle numerose pubblicazioni italiane e straniere dedicate a questo particolare settore — e soprattutto si sono convinti che un «diorama» non è un sistema come un altro per raggruppare in pochi o tanti centimetri quadrati mezzi militari, soldatini, aerei o navi ma deve essere l'espressione di una attenta ricerca storica e anche logica per quanto desiderano rappresentare.

In numerose mostre visitate in questi ultimi tempi organizzate da gruppi modellistici in particolare in alta Italia, abbiamo potuto avere conferma di questa nostra impressione ammirando notevolissime opere di ingegno nelle quali si riusciva a comprendere prima di tutto l'impegno del modellista rivolto non esclusivamente alla parte tecnica e cioè la buona realizzazione del modello o dei modelli, ma anche alla giustificazione storica o logica del fatto ricordato o rappresentato.

A questo occorre poi aggiungere una attenta ricerca, atta a non dimenticare certi particolari che, inseriti «fuori tempo» nel diorama, ne possono compromettere la veridicità che rimane punto fondamentale di queste «rappresentazioni sceniche».

Afferma giustamente un modellista esperto, in una pubblicazione periodica curata da un attivo centro di modellismo di Udine, che per esempio a volte ci si dimentica che la vegetazione, riprodotta coi mezzi usuali o inusuali a seconda della abilità del modellista e la sua inventiva, deve avere una sua collocazione ben precisa.

Se per esempio si vuole rappresentare un particolare dello sbarco in Normandia degli alleati, il famoso «D day», è opportuno fare delle ricerche per avere conferma sia del tipo di vegetazione esistente in quelle zone, sia di quella presente — più o meno fiorita — al momento dello sbarco.

Confessiamo la nostra completa ignoranza in botanica (anche se seguiamo con piacere la rubrica del «mondo verde» su questa pagina), ma è ovvio che se una ambientazione prevede un carro armato appostato fra i cespugli di una arida steppa russa nella tarda estate del 1942, non sarà il caso di inserire un pesco fiorito o qualcosa del genere.

Quindi si ritorna ancora una volta a consigliare ai meno esperti che è meglio un buon diorama copiato da qualche immagine certa, per esempio qualche fotografia tratta da pubblicazioni d'epoca o da qualche opera storica attuale, che non cercare di immaginare in quanto l'immaginazione può giocare strani scherzi.

La principale difficoltà, piuttosto, nella consultazione della documentazione, sta nella capacità di isolare un certo particolare e riprodurre solo quello, lasciando tutto il resto gravitante idealmente intorno a questo particolare.

Il diorama in definitiva può essere anche un frammento di una realtà, ma un frammento che non diventi fatto isolato a sé stante ma un componente di una realtà più ampia che non ha trovato spazio nel diorama.

Molte volte non è strettamente necessario che un diorama abbondi di materiale, abbiamo visto ad esempio diorami rappresentanti un solo soldato appostato dietro un tronco d'albero annerito e contorto da un precedente incendio eseguito in modo impeccabile e molto realistico.

L'importante è dare una collocazione ben precisa e non discostarsi da un preciso richiamo alla realtà facendoci «prendere la mano» dalla possibilità di aggiungere questo o quell'elemento perché ci sono riusciti particolarmente bene.

Carlo d'Agostino

Notiziario

Alla Fiera di Genova è stata presentata dal 9 al 12 maggio una nuova mostra di notevole interesse socio-economico: Educagioco, I Salone italiano del gioco creativo e del libro gioco. La rassegna è nata per corrispondere all'esigenza espressa dall'industria, dagli operatori economici e dagli educatori di poter disporre di un centro periodico di incontro e di aggiornamento che faciliti il costante quanto indispensabile adeguamento delle metodologie didattiche alle nuove esigenze di sviluppo del fanciullo.

* * *

Il varesino Annoni con un modello idro Rc dotato di OPS 60 a scarico laterale ha vinto la «Coppa Europa» per la sua categoria mentre Giuseppe Bertolozzi con il 60 Ursus a scarico laterale ha vinto il Campionato italiano 1979.

* * *

Edo Guerreri è il nuovo segretario generale dell'Associazione modellistica navale nazionale Navimodel: al neo-eletto i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutti i navimodellisti italiani.

* * *

Dal 2 al 9 agosto avrà luogo a Rotterdam il Campionato del mondo per i modelli della classe FSR: a questa competizione possono partecipare tutti i concorrenti che facciano parte di federazioni o associazioni nazionali affiliate a Naviga. Le iscrizioni saranno effettuate dalla Navimodel e a questo scopo i modellisti selezionati sono invitati a contattare l'Associazione, via S. Vittore 19 - 20123 Milano.

* * *

Dal 25 luglio al 2 agosto si terranno a Nagykanizsa (Ungheria) i Campionati mondiali dei modelli a vela classi DM-D10, DX, F5M, F 510, F5X: ogni modello deve avere il certificato di stazza, numero di registrazione e sulla vela la sigla di appartenenza della Nazione. Ulteriori informazioni alla Navimodel, via S. Vittore 19 - 20123 Milano.

* * *

Al campionato mondiale di modellismo motonautico svoltosi in Germania nello scorso agosto (ma la notizia ufficiale è di questi giorni) l'Italia ha conquistato 5 medaglie d'argento e 4 medaglie di bronzo per merito dei suoi ottimi rappresentanti. Sono risultati campioni del mondo nelle rispettive categorie: Renato Bruno (effetti speciali, categoria F7), Enrico Fava (durata, classe DA), Giorgio Merlotti (durata classe DC), Marco Olivieri (durata classe DA e durata classe DC).

I modelli dei lettori



Stelio Caporalini, modellista triestino specializzato nella realizzazione di modelli di elicotteri, ci presenta questa elaborazione da un «kit» di una ditta straniera: dallo «Hughes NH-500» ha ricavato un esemplare del Breda-Nardi NH-500 della nostra Guardia di Finanza con un lavoro di rifinitura che lo ha impegnato per oltre un mese e diverse decine d'ore di lavoro.

I volti della vita



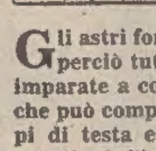
«Avanti c'è posto» s'intitolava un vecchio film con Aldo Fabrizi. Ora a lanciare sugli autobus quel fatidico grido non c'è più nessuno, perché il fattorino è stato sostituito dalla macchinetta annullatrice (pardon, «obliteratrice») dei biglietti. Resta il manovratore, finché non metteranno un robot anche al posto suo. Ma, come tutti sanno, non gli si può parlare ed egli non parla con nessuno. Neppure per dire «avanti c'è posto». Così evita di dire una bugia *(Italfoto)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



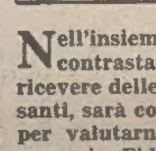
C'è un sovraccarico di attività, di impegni, di lavoro e una situazione astrale che vi costringe a svolgere con la massima cura i vostri incarichi. Non mancheranno prove di affetto ma occorre guardarsi da gelosie e invidie. La salute può dare qualche noia.



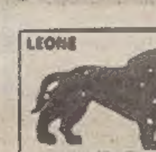
Gli astri formano degli aspetti contrastanti perciò tutti dipenderà dal modo di agire; imparate a controllare la vostra impulsività, che può comportare decisioni affrettate o colpi di testa e state in guardia da gelosie o questioni d'interesse.



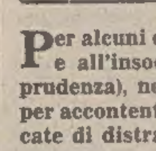
Potrete scontrarvi facilmente con l'incomprensione di chi vi circonda e dovrete agire con diplomazia per far accettare il vostro punto di vista o per raggiungere almeno un compromesso accettabile; attenti alle situazioni confuse.



Nell'insieme avrete una giornata un po' contrastata e dispersiva; alcuni potranno ricevere delle offerte apparentemente interessanti, sarà consigliabile però prendere tempo per valutarne la validità, pretendere delle garanzie. Fidatevi di un vecchio amico.



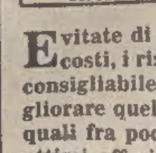
Nell'ambiente di lavoro potranno verificarsi delle discussioni con i collaboratori o incomprensioni da parte dei superiori; cercate di controllarvi, in questo periodo vi irritate facilmente. Difendetevi dall'interesse ambiguo di una persona amica.



Per alcuni di voi c'è tendenza al pessimismo e all'insoddisfazione: occorre pazienza (e prudenza), nei momenti negativi bisogna saper accontentarsi, non pretendere troppo. Cercate di distrarvi e divertirvi, di passare una serata serena accettando un invito.



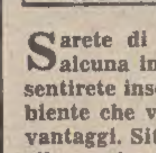
Abbiate fiducia in un amico sincero e non chiedete consiglio a troppe persone perché poi non saprete a chi dare ascolto. Con un po' di pazienza e buona volontà riuscirete certamente a superare ogni ostacolo e a realizzare almeno una parte di quanto desiderate.



Evitate di voler ottenere vantaggi a tutti i costi, i risultati verranno più avanti; ora è consigliabile allacciare dei rapporti — o migliorare quelli esistenti — con persone con le quali fra poco si potranno intrattenere degli ottimi affari.



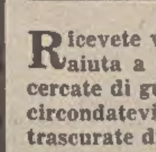
Tensione e contrasti interiori vi creano un umore instabile e rendono difficili i contatti sociali; cercate di reagire a questo stato d'animo poiché con un po' di maggior volontà e attenzione riuscirete a superare questa crisi senza eccessivi danni.



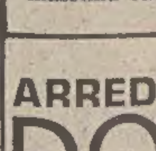
Sarete di un'eccezionale attività e senza alcuna indecisione davanti alle scelte; vi sentirete insolitamente a vostro agio nell'ambiente che vi circonda e ne saprete godere i vantaggi. Situazione un po' diversa, più difficile per i nati intorno al 10 gennaio.



La vostra situazione è in via di assestamento e promette buoni vantaggi, cercate però di essere diplomatici e di approfondire ogni decisione per non incorrere in errori di valutazione che porterebbero sempre più ritardi. Non tentate la fortuna.



Ricevete vari aspetti negativi e ciò non vi aiuta a diminuire il vostro pessimismo; cercate di guardare alla vita con più fiducia, circondatevi di persone amiche sincere e non trascurate di svolgere i vostri impegni con la massima cura.



Le ministorie di Hi e Lois





Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia, WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI donna per stirare una volta alla settimana alla mattina. Telefonare al n. 793040. 5724 B

COPPIA domestici (marito autista) cercasi per famiglia 3 persone abitazione indipendente in villa riviera triestina, alta retribuzione. Scrivere a Publikompass, cassetta 13-S, 34100 Trieste. 5741 B

PERSONA con dormire solo se con ottime referenze per conduzione casa cerca signore solo. Telefonare pomeriggio 64569. 5609 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

A.A.A. OFFRESI lavorante parrucchiera mezza giornata. Tel. 742770. 5445 C

COMMESSA esperta presenza pratica pubblico cerca lavoro anche ramo diverso. Tel. 791607. 5630 C

ESTETISTA diplomata cerca qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 569270. 5708 C

MONFALCONE dintorni signora terrebbe contabilità dopo ore 18 o sabato a piccole aziende, compila anche md. 740. Telefonare ore 18-20, 0481-45209. 443 C

PERFORATRICE esperta offresi part-time. Scrivere a Publikompass, cassetta 9-S, 34100 Trieste. 5672 C

RAGIONIERE pratico contabilità generale paghe fiscale offresi anche mezza giornata. Tel. 774253 ore pasti. 5703 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Tel. 757376 5327 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244 5642 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 30155. 1993 CC

ARTIGIANO esegue restauri facciate tutti appartamenti pitture. Tel. 795275. 5737 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 5344 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. SOCIETA operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare come operatori programmatori elettronici per unita I.B.M. e Honeywell. Breve training esclusivamente di tipo pratico nelle citta di residenza. Ottime possibilità stipendi e carriera. Per appuntamento nella tua città telefono 02-270889 opp. 02 200401 o scrivere: Divisione Informatica Welcher, via Pergolesi 31, Milano. 597 MI D

ABBIGLIAMENTO cerca commessa pratica conoscenza slavo. Emporio, Mazzini 40. 5730 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 627 D

«**Bar Rio**» cerca urgentemente giovane barista capace. 5654 D

CAPOSQUADRA elettricista civile cercasi per Rozzol-Melara Trieste, telefonare ore ufficio 0432 755097. 132 D

CERCASI elemento tempo libero pratico elettricità aut montaggio insegne. Scrivere a Publikompass cassetta 6-S, 34100 Trieste 5658 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace uomo-donna stagionale Grado. Buona retribuzione. Tel. 040-60407 urgente. 5585 D

CERCASI operaio referenziato per posto stabile, richiedesi capacità e serietà. Telefonare orario negozio 767940. 5693 D

CUOCO capo partita cerca albergo stagionale per subito. Tel. 226221. 5742 D

IMPORTANTE società trasporti cerca ragioniere/a pluriennale esperienza contabilità, paghe, Iva. Tel. 764832 5709 D

LA LISA SpA, fabbrica sedie, di San Giovanni al Natisone località Cascina Rinaldi, tel. 758112-758177, ricerca personale qualificato e non: offre retribuzione adeguata, ottima mensa interna, soluzione di tutti i problemi di trasporto. Telefonare o meglio presentarsi. 201/GO D

RAGAZZA intelligente, educata per mansioni impiegatizie cerca Masè, piazza Vico. Si prega di presentarsi personalmente dalle 17 alle 18. 5705 D

RISTORANTE a Grignano cercasi aiuto cameriere. Tel. 224189. 5593 D

RISTORANTE a Grignano cercasi aiuto cuoco-a. Tel. 224189 5593 D

SALONE Giorgio cerca manicure pedicure urgente. Tel 60321. 5725 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

CUCCIOLO 6 mesi pastore tedesco manto nero smarrito Monfalcone. Lauta ricompensa al rinvenitore. Tel. 0481/779033. 1353 H

MUGGIA Cerei smarrito gatto ventre bianco dorso tigrato macchia bianca centro dorso ricompensa. Tel. 750417. 5736 H

SMARRITI zona Opicina due cani femmine Dobermann e pastore. Tel. 211342. 5712 H

SMARRITO zona Conconello cucciolo colore beige risponde al nome di Gastone tel. 569611 mancia. 534 H

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTANSI magazzini da 20 a 100 metri Gretta e Rive pied-à-terre. Tel. 411820. 5706 I

BOX auto via d'Alviano affittasi Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/5 I

MAGAZZINO di 650 mq affittasi prontamente AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1.5 I

MONFALCONE affittansi locali uffici e negozi varie grandezze. Agenzia DOMUS 72623. 437 I

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA affitta zona centralissima locali uso ufficio. Tel. 41569 largo Anconetta I piano. 441 I

POSTI MACCHINA privati affittansi in autorimessa zona centrale. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/5 I

QUADRIFOGLIO passo Goldoni 2 tel. 772737-772354 affitta negozio 70 mq Muggia centro.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

COPPIA sposi cerca affitto massimo 150.000 2 stanze cucina bagno. Tel. 64217 ore ufficio. 5514 L

OFFRONSI massimo lire 400.000 a chi mi trova appartamento tre stanze servizi tel. 416262 o 760170 ore pasti. 535 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

EL Trovarobe vende occhiali della nonna vetri lume via S. Michele 6. Tel. 68223. 5664 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie telefoni grammofoni curiosità bigiotterie giocattoli giornali libri figurine cartoline soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5565 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti orologi oggetti antichi e Liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 5249 N

A. LIBRI vecchi di ogni argomento enciclopedie musica periodici acquisto prontamente. Telefonare feriali 68525 orario d'ufficio. 5746 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquista sempre dovunque Marini 796817, 64960. 5752 N

AL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili curiosità libri cartoline quadri tappeti intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 5017 N

STRACCI vecchi abitini antichi bigiotteria corredi bambole borsettine fibbie cappellini tende compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5565 N



CERCA
1 MAGAZZINIERE ESPERTO RICAMBI AUTO
Telefonare 820484

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTASI per campagna mobilia pianoforte chincaglierie orologi. Telefonare 60450, 30419. 5636 NN

ACQUISTIAMO mobili scrivanie pianoforti soprammobili orologi salotti viennesi sgomberiamo giacenze ereditarie pagando. Telefonare 31037, 742669. 5521 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500-942196. 5597 NN

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 5067 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28 primo piano. 5100 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. TEL. 31641 V. MALCANTON 14/B. 4287 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA offere sino al 24 maggio a prezzi pazzeschi: l'acqua Fiuggi a 535 la birra Dreher da 2/3 vetro a perdere a 390 il Cynar a 2650 l'olio di soia Teodora a 890. Nelle bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 5505 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

PRIMARIA azienda ingrosso materiale elettrico cerca rappresentante zona Trieste e Monfalcone auto della ditta ottimo portafoglio clienti esistente. Manoscrivere Marchiol Spa viale Pordenone n. 2 Portogruaro (VE). 5698 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378 - 727978. 5604 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5600 Q

A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e di via Di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 la troverete nuova o tra le tante occasiono rateizzazioni 36 mesi senza cambiali usati selezionati: 500 L 70, 127 3p 72, 128 rally 74, Ritmo 65 Cl 78, 124 special 74, 71, X19 74, 131 1300 77, 78, 132 Gls 75, 76, 77, A 112 Abarth 75, Alfa Romeo Alfetta 1.8 75, 1.6 76, 2000 Gtv 78, 73, Alfasud 75, 75, Vw Golf 1100 79, Vw Scirocco Gt 79, Lancia Beta 1400 gas 74, furgoni 900 T, 73, 74, e altre ancora. T.A. 514 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan de Carli, via Flavia 47 tel 827782: roulotte Vs 5.10

STUDIO CASA
Le cose sono cambiate. Sapete quanto vale ora la vostra casa o appartamento? Tutti vi offrono stime gratuite ma capziose ed interessate. Una stima professionale aggiornata di qualsiasi immobile eseguita da tecnici competenti vi costerà soltanto Lire 200 × mq.
STUDIO CASA via Coroneo, 3 · Tel. 725311

accessoriata 75, moto Honda 400 76, Opel Rekord Caravan diesel 75, Citroen Maserati Gs 1220, Ami 8 break, Cx 2000, Mini de Tomaso, Peugeot 204, 304, Renault 6, Ford Escort, Fiesta L, Fiat 500 L, 127, 128 fam. 128 Sl coupé, 124 sport coupé, Dino coupé 2,4, Bagheera, Simca 1301, 1307, Gls, S, 1308 Gt. 2144 Q

A. RITMO 1100 5 marce km 3000 semestrale garantita vendesi via Matteotti 39, tel. 728366. 2182 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78 impianto gas, Alfetta 1600 77, 76, Giulietta 1800 80. FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 128 C 78, 128 Cl 77, 126 Personal 79. AUTOBIANCHI 112 abarth 70 Hp 78, 77, 112 E 74. LANCIA Beta spyder 1600 76, Fulvia coupé 1300 S 76. CITROEN Cx Athena 2000 80. RENAULT 5 Ts 78. FORD FIESTA L MARZO 80 KM 600 OCCASIONE SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. SI EFFETTUANO PROVE E DIMOSTRAZIONI CON LA NUOVA ALFASUD TI. VISITATECI! 5576 Q

ALFASUD 5 marce 77 occasione vendesi via Matteotti 39. Tel. 728366. 2182 Q

ALFETTA 1.8 km 25.000 occasione vendesi via Matteotti 39. Tel. 728366. 2182 Q

ALFETTA 1600 gancio traino 77 in garanzia vendesi, via Matteotti 39. Tel. 728366. 2182 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Opel Rekord diesel in garanzia permute e dilazioni. 2146 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Matra Simca Bagheera «X» 45.000 km, minimo acconto e dilazioni fino a 60 mesi 2146 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Peugeot 504 Ti 74 ottimo stato, dilazionando, permutando. 2146 Q

AUTOROTOR Opel vende Opel Ascona 1.2 1978 tipo berlina 25.000 km perfettissima, 2146 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Bagheera 1300, Flavia 2000 coupé Beta coupé, Fulvia Coupé, Mirafiori 1979, 128 coupé, 128 4p, 128 X19, Mini 1000 74, Giulia super, Gt, Citroen Pallas Gs Simca 1301, Ford Escort, cambi rateazioni. 5410 Q

CX 2000 1976 servosterzo aria condizionata, Ds special 1975 uniproprietario, Gs 1220 Pallas, Dyane 1977, concessionaria Citroen vende permuta rateizza Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

FIAT 131 CL km 5000 vera occasione vendesi via Matteotti 39. Tel. 728366. 2182 Q

FIAT 500 R '74 e 128 '77 vendo. Tel. 793578. 5689 Q

FIESTA 1100 bellissima ottime condizioni vende Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

FUORISTRADA jeep Commando '79 diesel 1800 cc 10.000 km vende privato. Tel. 30002. 5610 Q

GIULIETTA 1.3 '78 occasione. Tel. 728366. 2182 Q

GOLF Diesel '78 bollo pagato dicembre fatturabile vende Dinoconti. Severo 124, tel 573173. 5/5 Q

HONDA Four 500 '75 ottime condizioni. Tel. 734233. 5617 Q

MINI Clubman '79 3000 km vende per permuta Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

OCCASIONE Giulietta 1600 7 mesi garanzia unico proprietario permuto rateizzo prezzo interessante. Tel. 227320. 5735 Q

PASSAT 1300 5 porte '76 39.000 km vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

PRIVATO vende Fiat 238. Tel. 768339. 5740 Q

SCIROCCO GT '77 vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Carte da parati e moquettes
Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.
Rivestimenti murali speciali.
Forniture per imprese, architetti, artigiani.

SIMCA 1308 GT '77 perfetta fatturabile vendesi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5.5 Q

VENDESI Ktm 125 Sacks Tel. 54976. 5726 Q

VENDESI Fiat 124 S cc 1400 berlina perfette condizioni fine '68 L. 800.000. Tel. 741980 5655 Q

VENDESI R 14 TS 6 mesi 4000 km dipendente Renault. Tel. 734233. 5617 Q

VERA occasione Opel 2000 seminuova km 4000 vendo anche ratealmente. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 5731 Q

ZAGARIA Concessionaria Renault mostra veicoli usati, piazza Sansovino n. 2, tel. 725390, vende tutte marche pagamento dilazionato fino a 40 mesi, senza cambiali. 8/5 Q

600 350.000 850 special 300.000 128 850.000 vendo. Tel. 793578. 5689 Q

112 Elegant '78, Fiat 127 3 porte '74 vendonsi Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

124 '68 impianto gas 450 000 altra 600 000 vendo. Tel. 793578.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.I. CENTRALISSIMI NEGOZIETTI 12-25 mq con licenza XIV cedesi. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 5496 R

A.I. SALUMERIA CENTRALISSIMA forte lavoro e passaggio cedonsi. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 5496 R

A.I. PICCOLO RISTORANTE semicentrale completamente nuovo, cedesi causa trasferimento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 5496 R

A.I. VENDESI LICENZA IX X XIV zona «A» trasferibile. ESPERIA Battisti 4 tel 750777. 5496 R

A.I. BOUTIQUE SEMICENTRALE licenze IX X XIV cedesi trasferimento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 5496 R

A.G. DROGHERIA profumeria vasta licenza rionale cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2134 R

A.G. LATTERIA rionale 4.000.000 cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2134 R

A.G. LATTERIA con licenza alimentari rionale avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2134 R

MONFALCONE cedesi locali attrezzature didattiche per autoscuola. Agenzia DOMUS 72623. 437 R

PRESTITI cessione V Allsecures Assicurazioni Goldoni 5, solo mattina, tel. 794440. 5291 R

QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel. 772737 - 772354 vende pressi p.zza Carlo Alberto licenza avviamento arredamento muri di pasticceria e rivendita pane, prezzo interessantissimo. 12/5 R

QUADRIFOGLIO propone licenza trattoria centralissima con ampio terrazzo. Tel. 772354. 12.5 R

QUADRIFOGLIO propone zona Marina licenza arredamento esercizio ristorante. Tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende pressi p.zza Hortis licenza arredamento avviamento negozio abbigliamento tel. 772354. 12 5 R

QUADRIFOGLIO propone negozi centralissimi varie metrature e licenze. Tel. 772737. 12/5 R

VENDO licenza frutta verdura avviato scrivere a Publikompass cassetta 10is 34100 Trieste. 5684 R

VENDESI trattoria ricca licenza superalcoolici giardino altra alcoolici forte occasione. Frutta verdura ricca licenza superalcoolici e latteria buon lavoro. 5706 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. UNA GROSSA SOCIETA' CHE DESIDERA MANTENERE L'ANONIMATO CI HA INCARICATI DI CERCARE PER SUO CONTO URGENTEMENTE IN ACQUISTO APPARTAMENTI CASETTE INTERI STABILI LIBERI ED OCCUPATI, SI ASSICURA PAGAMENTO IN CONTANTI, DEFINIZIONE IMMEDIATA, MASSIMA VALUTAZIONE, RISERVATEZZA, NESSUNA MEDIAZIONE CI E' DOVUTA, INTERPELLATECI SENZA IMPEGNO. RABINO S.R.L. VIA CORONEO 33, TELEFONO 762081. 14-5 S

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA
(1.a pubbl.)

In data 11. § 1980, è stato presentato al Tribunale di Trieste ricorso per la dichiarazione di morte presunta di Dante ONCSAK nato a Trieste il 30.8 1935, il quale, imbarcato sul motopeschereccio «Weser» è scomparso in mare il 5.4.1970 in vicinanza della Groenlandia occidentale.

Chiunque abbia notizie dello scomparso può farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 MESI dalla seconda pubblicazione.

Il cancelliere:
(f.to: Ada Briscik)

A.C. BARRIERA appartamento occupato vera occasione 160 mq 16.000.000, affittato 1.450.000 annue vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2086 S

A.C. ZONA OSPEDALE soffitta libera da restaurare 2 stanze cucina doccia wc 7.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2086 S

A.C. OSPEDALE MILITARE ultimo appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina possibilità bagno, wc 19.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre. Tel. 62636. 2086 S

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2086 S

A.C. OCCASIONE PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta cucina servizi mq 130. Vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2086 S

A.C. GHEGA ultimo appartamento occupato 3 stanze stanzetta cucina doccia wc II piano mq 100 25.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2086 S

A.C. BARRIERA locali d'affari e magazzini varie grandezze occupati vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2086 S

A.I. SERVOLA SONCINI NUOVI consegna fine anno 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ampie terrazze. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5496 S

A.I. DONADONI IV piano con ascensore occupato 2 stanze cucina, bagno, poggioli, 20.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5496 S

A.I. VIA UDINE 33, ultimi appartamenti occupati da una a tre stanze, cucina, servizio. Vendonsi OTTIMI PREZZI massime facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5496 S

A.I. VIA PALLADIO (OSPEDALE). Appartamento occupato 3 stanze, cucina, servizio: 17.000.000 trattabile. Massime facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5496 S

A.I. S. GIUSTO (pressi) soleggiato vista panoramica V piano 2 stanze cucina wc doccia cantina libero. 26 000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel, 750777. 5496 S

A.I. S. GIUSTO (pressi) soleggiato V piano camera, cucina, wc, possibilità doccia, cantina. Vendesi libero prontamente. 16.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5496 S

A.I. ORTO BOTANICO. Costruzione palazzina signorile appartamenti 2-3 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni conforts, garage. Vendonsi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5496 S

Continua in 18.a pagina

Borse e Mercati

Prevalenti recuperi

MILANO — *Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi.*

Residue ricoperture di posizioni al ribasso, qualche maggiore iniziativa nel settore dei premi, ma soprattutto le continue sollecitazioni impresse da istituti di credito e da gruppi finanziari hanno conferito al mercato una maggiore vivacità con un recupero in termini di indice dello 0,40% circa.

L'esito della risposta premi, già dato per scontato nei giorni scorsi con l'abbandono dei contatti stipulati sulle Fiat e sulle Bastogi, non ha creato particolari problemi tecnici, anzi il rinnovo di alcune posizioni per la scadenza giugno ha dato vita a scambi più animati.

Nonostante nelle ultime battute siano riaffiorati alcuni realizzi, ampi progressi hanno conseguito le Italcementi risp. (più 5,4%), Ilssa Viola e C. Erba (più 5%), Trafilerie (più 4%), Iniz. Edilizia e Sip (più 2,6%), Franco Tosi e Sai (più 2,4%), Aedes e Marzotto (più 2%), seguite dalle Bastogi, Centrale e Generali.

Stazionarie e poco trattate le Fiat e le Montedison. Deboli, invece, le condotte Acqua (—4%) ed ancora cedenti i valori del gruppo Orlando, con le Smi che hanno perso un altro 1,4%. In assestamento le Tecnomasio (—2,7%), Unicem (—2,2%), Ciga e Banco Lariano (—1%). Le Eternit, dopo il rinvio per eccessivo ribasso, hanno contenuto la perdita nel 3,7%.

Attività modesta con prezzi prevalentemente calmi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di stato 983.000.000; obbligazioni 3.258.400.000; azioni 14.737.600.*

DOPOBORSA – Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 30 400, Generali 52 400, Ras 122.000, Anic 8,50, Montedison 165, La Rinascente 135,74, La Rinascente priv. 97, Gerolimich e Comp. 560, G.L. Premuda 1500, Sip 1191, D. Tripcovich 27.000, Bastogi 601, Finmare 58, Finsider 73, Pirelli 705, Sme 2290, Stet 1212, Gen. Immob. Sogene 56, Fiat 1790, Fiat priv. 1550, Dalmine 112, Italsider 315, Lane Marzotto priv. 1460, Snia Viscosa priv. 720, Snia Viscosa priv. 525, Patriarca 2900.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in ribasso al termine di una seduta calma. Alle 15.00 l'indice del Financial Times era ribassato di 1,6 punti a 438,4. Le obbligazioni governative sono ribassate di 1/4 di punto. Le statistiche monetarie diramate nel pomeriggio hanno avuto un impatto molto modesto sui prezzi mentre una certa influenza ribassista la ha avuta la dichiarazione del primo ministro Margaret Tatcher sul fatto che i tassi di interesse non potranno ribassare fintanto che la richiesta di prestiti resta molto alta. In ribasso i petroliferi, contrastati gli auriferi, in rialzo americani e canadesi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/5	15/5
Alimentari e agricole		
Alivar	8515	8500
Bonifiche ferraresi	15475	15475
Chiari e Forti	4320	4340
Eridania	5635	5690
Imm Vittoria	11360	10500
Ind. Buitoni Perugia	2875	2850
Romana Zucchero	—	—
Sermide	62	60
Sermide priv.	56.25	56 25
Sermide risp.	81	82
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19200	19095
Assicuratrice Italiana	30250	30480
Ausonia	3150	3155
Bowring	1900	1900
Comp. Ass Milano	9250	9210
Comp Ass. Milano pr.	8400	8395
Comp. Latina	759	778
Comp Latina priv.	385	386
Firs	2915	2915
Generali	52190	152500
Italia Assicurazioni	18100	18205
L'Abeille Italiana	19500	19390
Fondiaria Incen.	8350	8300
La Fondiaria Vita	30500	30690
Ras	121900	121800
Sai	12450	12750
Toro Assicurazioni	13500	13600
Toro Assicurazioni pr.	7950	7910
Bancarie		
Banca Comm Italiana	12700	12750
Banco di Roma	12250	12300
Banco Lariano	3150	3116
Credito Italiano	1585	1580
Credito Varesino	5449	5400
Interbanca priv	15200	15300
Mediobanca	45850	45980
Cartarie editoriali		
Binda	1185	1200
Burgo	7750	7785
Burgo priv	6840	6880
De Medici	780	780
Mondadori priv.	4435	4455
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1208	1209
Cer. Pozzi	101	104
Cer. Pozzi risp.	99 75	99 75
Eternit	405	390
Eternit priv.	547	530
Italcementi	20350	20380
Richard Ginori	—	—
Unicem	8500	8410
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.25	8
Brioschi	1700	1680
Caffaro	498.50	493
Carlo Erba	3095	3250
Carlo Erba priv	2775	2821
Italgas	811	820
Lepetit	30440	30700
Lepetit priv	29300	29300
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	16410	16400
Montedison	164.50	163 50
Napoletana gas		
Perlier	2195	2195
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	816	820
Rumianca	—	—
Saffa	5910	5950
Saffa risp.	6350	6300
Siossigeno	10650	10800
Commercio		
La Rinascente	133.75	135 50
La Rinascente priv.	97	97
Silos di Genova	2955	2940
Standa	1576	1525
Comunicazioni		
Alitalia	1090	1100
Ausiliare	7190	7250
Aut. Torino-Milano	1002	1001
Italcable	6095	6095
Nai	460	459
Nord Milano	1298	1200
Sip	1160.50	1191

TITOLI	14/5	15/5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	575	580
Marelli E.	335	339
Superfila	6310	6300
Tecnomasio	394	383
Finanziarie		
Acqua Marcia	935	985
Agricola	6025	6015
Bastogi	590	600
Siele	15910	16100
Buton	4380	4380
Centrale	9461	9585
Fin Ernesto Breda	1290	1293
Finmare	59 75	58
Finsider	73 25	73 50
Generalfin	670	660
Gim	4535	4500
IFI priv	2290	2299
IFIL	3785	3800
Invest	2141	2151
Mittel	1000	1020
Part Fin	510	509
Pirelli & C	1905	1920
Pirelli SpA	700	703 50
Profing	162	164
Reina	8510	8510
Reina risp	8760	8760
Riva finanziaria	7451	7599
Sarom	682	694 50
SME	2298	2291
SMI	3500	3451
Stet	1215	2291
Borgosesia	3260	3320
Borgosesia risp.	2830	2905
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3800	3880
Beni Imm Italia	540	545
Beni Imm It pr.	537	539
Beni Stabili	—	—
Coge	1730	1725
Condotte d'Acqua	205	197
De Angeli Frua	7300	7301
Finrex	1240	1340
Gen Immobil	57	56 50
Iniziativa Edilizia	11000	11300
Isvim	5110	5110
La Milano Centrale	56050	57200
Risanamento	11805	11990
Sifa	968	968
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1781	1783
Fiat priv	1554 50	1550
Franco Tosi	27100	27800
Gilardini	4200	4220
Olivetti	2028	2036
Olivetti priv.	1734	1727
Westinghouse	17204	17220
Wortinghton	3826	3815
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1080	1083
Dalmine	114 75	112
Falck	4040	4010
Falck priv	3430	3409
Illsa Viola	1640	1725
Italsider	315 50	315 50
Magona	2720	2700
Pertusola	1762	1750
Trafilerie	1025	1068
Tessili		
Centenari e Zinelli	50	52
Cantoni	8680	8700
Cucirini	2522	2535
Cascami Seta	5755	5750
Linificio	1115	1140
Linificio risp.	1130	1099
Fisac	1979 50	1961
Marzotto priv.	1460	1490
Olcese Veneziano	50 50	50 50
Rotondi	19150	18880
Snia Viscosa	705	710
Snia Viscosa priv.	519	550
Unione Manifatture	20075	20075
Diverse		
Acq. De Ferrari	1742	1760
Acq De Ferrari risp	2000	2001
Acque Potabili	860	859
Calz. di Varese	5250	5300
Ciga	2629 75	2600
Cir	10400	10600
Pacchetti	93	92
Terme Acqui	10400	720
Trenno	2590	2690

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		15/5
Rendita	5%	62.40
Edil. Scol '67	5%	92.—
» » '68	5,5%	87.60
» » '69	5,5%	85.80
» » '70	6%	80.15
» » '71	6%	80.—
» » '72	6%	75 40
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86 40
Cert. Cr. Tes '79	5,5%	—.—
» » '77	5.5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96 95
» '82	5,5%	86 75
» '82	12%	95 90
» '82 2A	12%	95 60
Am. FF SS. 67 87	6%	76 10
» » » 68.88	6%	73.30
» » » 68.89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70 85
» » » 71/86	7%	80 10
» » » 72 87	7%	78.70
IMI XIII	5,5%	89 60
» XXIV	6%	86 20
» XXV	6%	89 50
» XXVI	6%	73 70
» XXVII	6%	69 90
» XXVIII	7%	75 20
» XXIX	7%	74.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.—
» XXXIII	7%	73.70
» XXXIV	7%	68.40
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	66.—
» XXXVIII	7%	65.80
» XXXIX	7%	69.10
» XL	7%	94 80
» XLI	6%	70 65
» XLII	6%	66 50
» XLIII	8%	84.80
» XLV	8%	82.62
» XLVI	8%	73.70
» XLVII	8%	90 60
» XLVIII	10%	88.—
» IL	10%	76 30
» L	10%	92 70
» Interfund	8%	96 30
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.30
» » »	5,5%	61.70
» » »	6%	59.10
» » »	7%	—.—
Cop ss I	6%	83 60
» ss II	6%	79 50
» ss III	6%	77.40
» Anas '66	6%	56 50
» Anas '72	7%	57 50
» Dotaz. I	6%	80.60
» Dotaz. II	6%	77 40
» Int. St. I	6%	74 80
» Int. St. 2	6%	74.70
» Int. St. 3	6%	71.80
» Int. St. 4	6%	69.75
» Int. St. 5	6%	68.20
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69.35
» Int. St. II	7%	68 75
» Int. St. III	7%	68 10
» Int. St. IV	7%	67 80
Ferrovie 1960	5%	94 30
» 1961	5%	90.—
» 1965 I	6%	81.10
» 1965 II	6%	77 80
» 1966 I	6%	77.30
» 1966 II	6%	—.—
» 1967	6%	74 75
» 1969 I	6%	70.—
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68 60
» 1972 I	7%	68.—
» 1972 II	7%	66 65

TITOLI		15/5
Pubbl.Ut.	5,5%	92 20
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 80
Pubb. Ut. Ed	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	83 10
» Ind. ss A	6%	— —
» Ind. ss B	7%	—.—
» Ind. ss C	7%	— —
Isveimer IX	5.5%	— —
» X	6.5%	— —
» XI	6%	99 40
» XII	6%	94 10
» XIII	6%	89 05
» XIV	6%	87 70
» XV	7%	85 50
» XVI	7%	83 70
» XVII	7%	81 30
» XVIII	7%	78 60
» XIX	7%	78
» XX	7%	77 20
Enel 1965 I	6%	80 65
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	77 65
» 1966 II	6%	76 50
» 1977	6%	75 60
» 1968 I	6%	72 50
» 1978 II	6%	70 15
» 1969 I	6%	69 80
» 1969 II	6%	68 75
» 1970	7%	85 60
» 1971	7%	82 80
» 1972.87	7%	79 70
» 1972 92	7%	66 10
» 1973/93	7%	65 80
» 1974.81 Ind.	7%	130.70
» 1974/94	8%	— —
» 1975.82 I	10%	—.—
» 1975.82 II	10%	—.—
» 1976/83	10%	— —
» 1976/83 Ind.	10%	— —
» 1977/84 Ind.	10%	— -
» 1974.84 II Ind.	10%	— —
» Europa	6%	99 30
E.N I 64/79	6%	—
» 65.80 II	6%	98 80
» 66 81	6%	98 40
» Gela	5,5%	— —
» Sud 61 IV	5,5%	95 30
» » 62/81 V	5,5%	92 —
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	— —
I R.I. 59/79	6%	— —
» 60/80	5,5%	97 70
» 61/86	5,5%	75.90
» 63/83	5,5%	86.10
» Alfa R.	7%	— —
» Stet	7%	81 20
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C C '65	6%	— —
» C.C. '67	6%	— —
» C.C. '68 I	6%	— -
» C C. '68 II	6%	— —
» C.C. '69	6%	— —
» C C. '71	7%	— —
» C.C. '72	7%	- -
» C.C. '73	7%	— —
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 30
» » 1987	6%	89 50
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	83 —
» » 1990	6%	68 90
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68.60
» » 1992	6%	68.20
» » 1993	7%	65 90
» » 1994	7%	77 40
» » 1995	6%	66 60
» » 1995	7%	70 30
» » 1995	9%	88 20
» » 1996	7%	65 60
» » 1996	7%	75 —
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	— —
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98 50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90.25
» 66/88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98 50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.—
B E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63/80	6 3/4%	97 50
» 69/84	7 1/2%	—.—
» 71/78	7 3/4%	—.—
» 71/86	8 1/2%	—.—
» 71/88	8 3/4%	— —
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85 —
» 66 dic.	6 1/2%	84 —
» 67/87	6 1/2%	87 —
» 67/87	6 5/8%	87 —
» 70/85	5%	— —

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Dollaro 846/854; franco svizzero 510/516; marco tedesco 472/480; franco francese 202/205; sterlina 1935/1955.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15/5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/8	10-7/8	10-15/16
Sterl. brit.	Non registrati.		
Franco sv.	Mercati chiusi		
Marco ger.	per festività.		

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	**chiuso**	**(—,—)**
Hongkong	**516,00**	**(−3,00)**
Londra	**517,00**	**(−8,00)**
New York	**517,00**	**(−8,00)**
Milano	**527,87**	**(−2,27)**
Parigi	**chiuso**	**(—,—)**
Zurigo	**chiuso**	**(—,—)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.65	—
Fonditalia	»	15.76	—
Interfund	»	11.08	—
Int. Sec. Fund	»	7.45	—
Italamerica	»	11.41	11 75
Italfortune	»	9 96	10.56
Italunion	»	8.99	9 80
Mediolanum	»	12 56	13 65
Rominvest	»	12 98	13 76
Fondo Tre R	lire	8.716,50	—
Europrogr.	frsv.	163.74	—
Rolinco	fiorini	145 00	—
Robeco	»	162 00	—

■ DOLLARO E LIRA — L'andamento odierno della lira e del dollaro non si è discostato da quello di mercoledì, con la moneta italiana in lieve apprezzamento sulle maggiori valute europee (eccezion fatta per la sterlina) e quella statunitense che sul mercato italiano dei cambi è stata quotata sui livelli precedenti. Quanto alla sterlina la sua quotazione media è di 1935,12 lire contro le precedenti 1927,95.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

1500 MILIARDI IN PIÙ RASTRELLATI DAL FISCO NEL '79

Inflazione e progressività penalizzano il «dipendente»

ROMA — Il meccanismo perverso costituito dalla inflazione abbinata alla progressività dell'imposta personale sul reddito, il cosiddetto «fiscal drag» è costato lo scorso anno ai lavoratori dipendenti almeno 1500 miliardi di lire. I contribuenti tassati mediante ritenuta alla fonte hanno cioè pagato 1500 miliardi in più, rispetto a quanto avrebbe dovuto versare al fisco, solo perché l'inflazione facendo gonfiare artificialmente l'imponibile fa scattare aliquote più elevate e «draga» una quota di imposte aggiuntiva rispetto a quanto dovrebbe essere pagato in base alla crescita reale dei redditi. Questi 1500 miliardi, come emerge dai dati finali delle entrate tributarie '79, rappresentano circa un ottavo degli 11.723 miliardi incassati dal fisco per ritenute alla fonte. L'aumento rispetto al '78 (8.313 miliardi) è stato di 3410 miliardi, pari al 41%.

In particolare per i dipendenti del settore statale le entrate sono salite da 1267 a 1850 miliardi di lire, vale a dire 583 miliardi in più pari al 46%. Se si tiene conto che nel '79 le retribuzioni per la pubblica amministrazione sono salite (dati Istat) del 20,9% (quasi quanto il tasso di inflazione, non c'è stato cioè aumento reale) emerge che il restante 25% è da attribuire esclusivamente al fenomeno del «fiscal drag», in cifre 316 miliardi. Analogamente per il settore privato le ritenute sono salite dal '78 al '79 da 6.529 miliardi a 9.156 con un salto di 2627 miliardi (+40,2%). L'aumento medio delle retribuzioni percepite è stato di circa il 20% per cui il «fiscal drag» ha inciso almeno per il restante 20%, pari a 1.305 miliardi di lire.

Il totale sale quindi ad oltre 1600 miliardi di lire. Va però tenuto conto che nel 1978 le ritenute alla fonte risultarono più basse di quanto sarebbero dovute essere in rapporto alle retribuzioni, perché per quattro mesi, fino ad aprile gli aumenti di contingenza non furono tassati in quanto congelati e trasformati in buoni del tesoro. Si può, quindi, fissare in 1500 miliardi il prelievo complessivo dovuto nel '79 al «fiscal drag». La cifra, tuttavia, non considera le imposte che dovranno essere versate per autosassazione contestualmente alla dichiarazione dei redditi da presentare entro il prossimo 31 maggio.

Il fenomeno quest'anno subirà, per effetto del lievitare dei valori monetari, un'ulteriore accentuazione. Il fisco cioè a fine anno vedrà salire le proprie entrate di almeno 1500 miliardi aggiunti per le sole ripercussioni dell'inflazione sul sistema del prelievo. Si tratta di una cifra non indifferente e più elevata dei 1300 miliardi di «buco» che i recenti provvedimenti di aumento delle detrazioni Irpef, approvate nella legge finanziaria, e di rivalutazione degli assegni familiari provocheranno nel bilancio dello Stato.

Equo canone: parametri di calcolo '79

ROMA — È del 16,5% l'aumento di valore, rispetto al 78, del costo base per il calcolo dell'equo canone nelle costruzioni per abitazione ultimate nel 1979. Questo il contenuto dello schema di decreto, approvato dal consiglio dei ministri su proposta del ministro dei lavori pubblici, Compagna. In particolare, per le regioni del Centro Nord (Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio) i valori determinati risultano di 430.000 lire al metro quadrato, mentre nel 1978, i costi base per le stesse regioni erano stati determinati in 370.000 lire al metro quadrato. Per le regioni meridionali, comprese le isole il nuovo valore è di 395.000 lire al metro quadrato, mentre nel '78 (sempre nelle stesse regioni) era di 340.000 lire.

I nuovi valori del costo base della costruzione, ai fini del calcolo dell'equo canone, sono stati ottenuti aumentando quelli del '78 in ragione delle rilevazioni Istat. In realtà, l'aumento risultava del 21,7% ma — come ha spiegato il ministro Compagna — si è ritenuto di non applicarlo per intero e limitarlo al 16,5% in più per due motivi: perché l'incremento del costo di costruzione è stato provocato dal forte processo inflazionistico degli ultimi mesi; e in quanto avrebbe comportato un aumento troppo elevato rispetto ai canoni di locazione del '78.

Questo il conteggio per ottenere il costo: si calcola la superficie convenzionale dell'alloggio in metri quadrati e si moltiplica per il nuovo costo base. Di questo valore il 3,85% rappresenta il canone di locazione annuo. Di conseguenza la differenza risulta di 60.000 lire al metro quadro per le regioni del Centro-Nord e di lire 55.000 per quelle meridionali.

Forte passivo negli scambi con i paesi Cee

ROMA — L'inizio del 1980 ha registrato un pesante ribaltamento degli scambi dell'Italia con i paesi della Cee. I conteggi dell'Istat segnalano che gennaio si è chiuso con un passivo di 350 miliardi di lire, contro un attivo di oltre 64 miliardi nel gennaio dell'anno scorso. Si è, nello stesso mese, appesantito, in pratica raddoppiato, il passivo con i paesi dell'Europa orientale.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**470,62**	**465,—**	**470,35**
Franco francese	**201,39**	**200,—**	**201,28**
Fiorino olandese	**428,06**	**421,—**	**428,03**
Franco belga	**29,27**	**28,—**	**29,27**
Corona danese	**150,50**	**147,50**	**150,50**
Sterlina irlandese	**1746,10**	**1670,—**	**1747,30**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**1935,—**	**1928,—**	**1935,12**
Corona norvegese	**171,87**	**166,—**	**171,90**
Corona svedese	**199,75**	**196,—**	**199,70**
Dollaro USA	**842,55**	**839,—**	**842,50**
Dollaro canadese	**715,55**	**705,—**	**715,42**
Peseta spagnola	**11,89**	**11,25**	**11,85**
Escudo portoghese	**17,30**	**17,—**	**17,32**
Scellino austriaco	**66,12**	**65,50**	**66,07**
Franco svizzero	**507,70**	**501,—**	**507,38**
Yen nipponico	**3,70**	**3,—**	**3,70**
Dracma greca	**—,—**	**20.—**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**38,50**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**30,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**39-39,75**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,04 p.c. (31,04), nei confronti di tutte le valute 45.72 p.c. (45.72); nei confronti della Cee 51,54 p.c. (51,53).

ORO E MONETE — Sterlina vc 145000-155000, sterlina nc 168000-178000, marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000, marengo francese 130000-140000, 20 dollari oro 600000-660000; 50 pesos messicani 630000-660000, 100 pesos cileni 430000-460000, krugerrand 570000-630000, oro 13750-14250; argento 335-365, platino 16350

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Commessa saudita all'Italsider

ROMA — L'Arabia Saudita ha dato il «via» a un'importante commessa vinta dall'Italsider nel gennaio scorso per la fornitura di tubi di acciaio necessari alla costruzione dell'acquedotto Riad-Jubail. Il governo di Riad ha, infatti, versato alla società del gruppo Iri-Finsider la prima rata prevista dal contratto: 25 milioni di dollari (oltre 21 miliardi di lire) su un valore complessivo della commessa di 120 milioni di dollari (pari a circa 102 miliardi di lire).

Il «via» alla commessa all'Italsider viene interpretato dagli ambienti industriali come un primo segno concreto del lento ritorno verso la normalità dei rapporti commerciali tra l'Arabia Saudita e l'Italia dopo la sospensione delle forniture di petrolio all'Agip da parte della Petromin in seguito alla vicenda delle tangenti Eni.

La commessa — che ha assegnato all'Italsider il 25 per cento della fornitura di acciaio necessario all'acquedotto, contro il 12,5 per cento assegnato a quattro società giapponesi e a due società tedesche — prevede che il gruppo siderurgico italiano fornisca all'Arabia Saudita, nei prossimi 20 mesi, 130 mila tonnellate di tubi, per una lunghezza complessiva di 235 chilometri.

Confindustria: non coerente l'accordo governo-sindacati

ROMA — *La Confindustria è uscita allo scoperto sull'accordo raggiunto sabato scorso fra governo e sindacati per il raddoppio degli assegni familiari. Lo ha fatto con una nota critica diffusa al termine del consiglio direttivo, che si è riunito all'Eur per preparare l'incontro che gli industriali avranno la prossima settimana a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Cossiga e i ministri economici. Secondo la Confindustria gli accordi governo-sindacati rafforzano la carica inflazionistica in atto e, quindi, «non sono coerenti con il riconfermato impegno di governo ad una politica anti-inflazionistica».*

Il consiglio direttivo, per la prima volta riunito sotto la presidenza di Vittorio Merloni, eletto il 5 maggio scorso al vertice della confederazione, ha dedicato gran parte della riunione all'esame della situazione economica e produttiva, sulla quale ha espresso una serie di preoccupazioni. Il direttivo, contrariamente alle previsioni, non ha invece ancora proceduto alla nomina del direttore generale, che sostituirà Paolo Savona — il candidato maggiormente quotato è Alfredo Solustri, che ne esercita le funzioni dal 7 maggio — rinviando la nomina stessa ad una prossima riunione fissata per il 5 giugno assieme alla giunta confederale, che sarà appunto dedicata all'analisi dell'assetto delle strutture direzionali.

Nella nota il consiglio richiama innanzi tutto l'attenzione del governo, delle forze politiche, delle parti sociali e dell'opinione pubblica «sul progressivo deterioramento delle situazione economica con prospettive preoccupanti nel breve periodo». La Confindustria sostiene, in sostanza, che con un processo inflazionistico che supera il 20% «ed il pieno operare dei meccanismi di scala mobile che insieme ai rinnovi contrattuali hanno garantito un aumento delle retribuzioni perfettamente allineato all'inflazione», questi primi mesi del 1980 «vedono accentuate le tendenze negative emerse nella seconda metà del '79».

Per gli industriali la dinamica dei costi e dei prezzi assume, infatti, aspetti «troppo elevati», sia in senso assoluto sia in rapporto alle tendenze espresse nei paesi più direttamente concorrenti». La nota afferma più avanti che «gli ormai accertati sintomi di indebolimento della domanda internazionale rendono più complessa la presenza di mercato delle imprese italiane. Infatti gli indici di competitività mostrano che il peggioramento iniziato negli ultimi mesi del '79 si aggrava in questa prima parte del 1980».

Secondo la Confindustria agli effetti negativi derivanti sulla domanda di esportazioni di prodotti italiani «si associa un ulteriore effetto di restringimento produttivo: la prolungata fase di espansione della domanda e della inflazione interne potrebbero rendere sempre più conveniente le importazioni, con aggravio della bilancia commerciale che nell'arco di appena 5 mesi (dal novembre '79 al marzo '80) accusa il fortissimo deficit di circa 7.000 miliardi di lire». Il consiglio direttivo ha, quindi, discusso le proposte che verranno sottoposte la prossima settimana al governo «quale contributo alla definizione di interventi che siano strutturalmente significativi».

Al termine della riunione il presidente Vittorio Merloni ha comunicato al consiglio direttivo le deleghe attribuite ai vicepresidenti: a Guido Artom è stata attribuita la delega per i rapporti economici; ad Enzo Giustino quella per i rapporti interni; a Walter Mandelli quella per i rapporti sindacali. Lo stesso Merloni sovraintenderà invece direttamente ai rapporti esterni.

Honeywell: nel '79 aumento del fatturato

MILANO — I risultati di bilancio della Honeywell Information Systems Italia per il 1979 sono stati esaminati e approvati oggi dall'assemblea ordinaria degli azionisti che ha anche provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Nel 1979, mentre il valore degli ordini ricevuti dalla società, ha avuto un incremento del 28% rispetto all'anno precedente, il fatturato aziendale è ammontato a 194,4 miliardi di lire, di cui il 27% rappresentato da esportazioni. Il fatturato nell'anno precedente era stato di 190,3 miliardi.

■ CIBA-GEIGY — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Ciba-Geigy ha approvato all'unanimità il bilancio al 31.12.79 che presenta un utile di circa 5,5 miliardi di lire. Tale risultato è il frutto — viene affermato in un comunicato — di una crescita omogenea ed equilibrata in tutti i settori in cui opera la società. Tutte le divisioni in cui si articola la struttura organizzativa della società hanno contribuito infatti alla realizzazione del risultato.

■ CIT — L'assemblea degli azionisti della Cit (compagnia italiana turismo) ha deliberato l'aumento del capitale da 3 a 8 miliardi secondo le decisioni prese dal consiglio di amministrazione delle Fs (azionista unico della Cit stessa) il 25 marzo scorso.

LA BUONA VENDEMMIA DEL'79 NON HA DATO I FRUTTI

Aria di crisi per il vino

ROMA — Una vendemmia abbondante e un vino di ottima qualità avevano fatto sperare agli oltre 1300 viticoltori italiani che quella del 1979 sarebbe stata una buona annata. I risultati del «boom» sono stati, invece, disastrosi. I prezzi sono calati improvvisamente a livelli bassissimi ed insufficienti a coprire i costi, oltre dieci milioni di ettolitri di vino invenduto. A cinque mesi dalla vendemmia, tutto il settore vede inasprirsi la crisi che lo tormenta da diversi mesi per forti restringimenti degli sbocchi sui mercati interni ed esteri.

La superproduzione (80-83 milioni di ettolitri, contro i 70 milioni dell'anno precedente), le sofisticazioni (il settimanale «Nuova agricoltura» calcola che almeno 10 milioni di ettolitri di vino sofisticato siano stati immessi sul mercato al posto del vino naturale), il diminuito consumo interno che è sceso a 90 litri annui pro-capite, nonché le difficoltà a collocare sui mercati europei il prodotto italiano a causa delle alte tasse, hanno messo in crisi i viticoltori italiani.

Per evitare la caduta del mercato, la Cee aveva disposto la distillazione di 4 milioni di ettolitri a prezzo garantito, ma sinora risultano essere stati trattati solo 2 milioni e 800 mila ettolitri perché le distillerie, allungando i tempi di lavorazione, puntano al rialzo mentre i termini stanno per scadere. La diffusa stasi delle contrattazioni e la stessa flessione dei prezzi che si è verificata su quasi tutti i mercati italiani ha determinato gravi apprensioni e difficoltà sia per le cantine sociali sia per i singoli produttori.

D'altronde, i provvedimenti adottati dalla Cee, sia per il limitato quantitativo di avviare alla distillazione sia per il basso prezzo fissato, non potevano dare risultati efficaci. Sui mercati esteri la qualità del vino italiano ancora tira, ma gli esportatori denunciano un sensibile restringimento delle spedizioni. La concorrenza aumenta, e le difficoltà di mantenere salde come in passato le posizioni conquistate sembrano farsi più marcate.

Minacce Usa per l'industria chimica europea

BRUXELLES — L'imminente recessione negli Usa potrebbe provocare un forte aumento delle esportazioni di prodotti petrolchimici a basso costo di aziende statunitensi verso l'Europa, il che danneggerebbe le vendite delle industrie del vecchio continente sia in Europa sia in altre aree. Lo ha dichiarato Jacques Solvay, presidente della Solvay e del consiglio europeo delle federazioni dell'industria chimica (Cefic), precisando che sono già state avviate indagini antidumping contro aziende Usa in relazione a 7 prodotti petrolchimici accusati di essere venduti in Europa a prezzi inferiori ai costi e ai prezzi.

I quantitativi in questione, ha precisato Solvay, non sono ancora significativi, poiché le aziende Usa hanno sinora beneficiato di una discreta domanda interna, ma la prossima recessione statunitense potrebbe dare una forte spinta all'export. Solvay ha ricordato come le aziende Usa godano di forti vantaggi sui prezzi petroliferi rispetto alle concorrenti europee. Le vendite di quest'ultime scenderanno nei prossimi mesi e il 1981 si annuncia difficile. I clienti si aspettano attualmente un calo dei prezzi che dovrebbe puntualmente verificarsi, e riducono al minimo gli acquisti.

Petrolio: possibili altri rincari

GEDDA — Altri aumenti in vista per il petrolio dopo quello annunciato di due dollari al barile per il greggio saudita, che ora viene a costare 28 dollari: è convinzione degli ambienti petroliferi che anche il Kuwait e gli Emirati arabi uniti (Eau) annunceranno un rincaro entro breve tempo, forse due o forse tre dollari in più al barile. E c'è chi sostiene che l'Arabia Saudita abbia in serbo un nuovo scatto in modo da portare il prezzo a 30 dollari il barile, nell'intento di agevolare i propri sforzi per giungere ad un allineamento dei prezzi praticati dai vari paesi dell'Opec, riducendo sostanzialmente i divari attualmente esistenti.

Al Kuwait alcuni funzionari del ministero del petrolio non hanno dimostrato alcuna sorpresa per l'aumento deciso dai sauditi ed hanno detto che essi ne erano stati informati già nel corso della riunione straordinaria dell'Opec a Taif la settimana scorsa. Uno di essi ha aggiunto: e adesso siamo in attesa di un secondo aumento saudita, che potrà venire o prima o in occasione della riunione dell'Opec del 9 giugno ad Algeri.

Un altro aumento di due dollari da parte dei sauditi significa per l'Italia un ulteriore aggravio dei costi di approvvigionamento di circa 300 miliardi di lire, in base alle prime stime degli ambienti petroliferi. Per quanto riguarda il Kuwait, sembra che le autorità competenti per decidere un nuovo rincaro siano in attesa di come si concluderà la controversia tra Iran e Giappone sui prezzi. L'Iran ad aprile ha cessato le forniture al Giappone perché le società nipponiche, su invito del loro governo, si sono rifiutate di accettare un aumento di due dollari e mezzo il barile, che avrebbe portato il prezzo del greggio iraniano in tutto a ben 35 dollari. Se Tokio dovesse accettare l'aumento iraniano, allora anche il Kuwait ed altri paesi darebbero il via a nuovi aumenti.

Secondo funzionari del Kuwait le autorità saudite erano riluttanti ad aumentare il prezzo ma non hanno avuto altra scelta se volevano portare avanti il loro tentativo di giungere ad una formula unificata per i prezzi nell'Opec. Secondo queste fonti, prezzo unificato non vuol dire assolutamente un unico prezzo ma un contenimento del divario entro limiti meglio definiti, con il prezzo iraniano accettato come tetto massimo.

Già a dicembre i sauditi avevano deciso un aumento di sei dollari seguito da un altro di due dollari a gennaio per cercare di avvicinarsi al prezzo unificato, ma il tentativo era fallito appieno perché i «duri» dell'Opec non fecero altro che rincarare di altrettanto se non di più. Forse questa volta la manovra saudita avrà più successo, secondo alcuni osservatori, perché la domanda è relativamente scarsa sui mercati petroliferi e quindi dovrebbe essere ristretto lo spazio per aumenti ulteriori da parte di paesi come l'Iran e il Kuwait. Già l'Iran incontra difficoltà a vendere il proprio petrolio a 35 dollari il barile.

Ceat: ulteriori perdite nel '79

TORINO — Il bilancio al 31 dicembre 1979 approvato dall'assemblea della Ceat si è chiuso con una perdita di 4.483 milioni (5.259 milioni nell'esercizio precedente). Anche quest'anno la perdita è stata contenuta per il massiccio concorso dei risultati straordinari derivanti da plusvalenze di cessione, rivalutazioni di immobili.

Il fatturato complessivo è stato di 241.3 miliardi con un incremento del 23.3% rispetto ai 195,7 miliardi del 1978. L'andamento del settore cavi elettrici è stato abbastanza favorevole: il fatturato è stato di 124 miliardi (+34%).

CRONACHE DELLO SPORT

MOLTE LE CONTRADDIZIONI DELL'ACCUSATORE ROMANO AL PROCESSO SPORTIVO

Trinca: Milan e laziali innocenti Ma chi è disposto a credergli?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Processo al calcio, seconda giornata. La magistratura sportiva è proprio decisa a dar lezione su come si amministra la giustizia: procedimento veloce, interrogatori rapidi e stringati, poco spazio alle schermaglie degli avvocati. Insomma avanti a tutta forza verso le sentenze finali, verso sentenze chiare e pulite, che non lascino dubbi. Un comportamento dettato da una semplice considerazione: il mondo del calcio rischia di restare sepolto sotto la massa di fango delle insinuazioni, occorre far pulizia alla svelta per sperare che il richiamo al fascino dei prossimi campionati europei faccia dimenticare questa storia.

Comunque sia, nel palazzo della Lega si procede a tappe forzate. Si comincia presto al mattino, una sosta di mezzogiorno ridotta a quel poco tempo giusto necessario a mandar giù un toast e una birra, si riprende subito e via sino a sera. Il «tribunale» presieduto dall'avvocato D'Alessio lavora 12-14 ore al giorno e le prime sentenze potrebbero addirittura essere pronunciate stasera.

La cronaca del secondo giorno di processo comincia con le solite note di colore: piove, i tifosi cominciano a farsi vivi, ci sono soprattutto i milanisti venuti ad assistere la loro squadra che pare (ma sono tutte supposizioni) ormai spacciata. Davanti alla commissione disciplinare è il turno dei testimoni. Mercoledì, sfilando a tempo di record, sono state ascoltate le deposizioni di tutti gli imputati. Solo il presidente del Milan Colombo ha parlato diffusamente, cercando di convincere i giudici che solo la paura di veder coinvolta la propria squadra in un brutto pasticcio lo convinse a versare i fatidici venti milioni a Cruciani.

I giudici vanno avanti secondo un copione ben preciso: prima ascoltano tutti i testi relativi alla partita Avellino-Perugia e poi passeranno a Milan-Lazio. Sono da poco passate le nove e la prima a deporre è Mariangela Ercoli, moglie di Stefano Pellegrini, a difesa del marito. Poi vengono sentiti Marchesi, Claudio Pellegrini, Piotti, Nappi, Cordova della squadra campana e i laziali Ziaco e Morelli: questi ultimi sarebbero stati in qualche modo al corrente della combine messa in atto da Cruciani. Ma il protagonista della giornata è indubbiamente Alvaro Trinca.

Il commerciante romano ha molte cose da dire su entrambe le partite al vaglio della commissione ed è disposto a parlare ancora (lo ha già fatto, in abbondanza, attraverso interviste, memoriali, confidenze pilotate). Vuole però essere assistito dai suoi avvocati. La commissione disciplinare in un primo tempo si oppone alla presenza in aula dei legali D'Ovidio e Lorenzani, rispondendo «no» come aveva già fatto a Cruciani che aveva presentato, attraverso il suo avvocato Coppi, una simile richiesta. La Lazio si oppone a questa decisione e la commissione torna a riunirsi e stavolta accetta i legali. Trinca è soddisfatto e presta la sua deposizione. Va avanti sino alle 15 e illustra la «sua» verità su Avellino-Perugia. Parla con calma, senza mai separarsi dagli occhiali scuri che gli sono stati regalati dalla figlia. Emerge una precisa frattura con il suo ex socio Cruciani.

Il «dottor» Alvaro (come ama farsi chiamare) parla però per sentito dire. Fu Cruciani infatti a combinare il risultato della partita. «Mi disse che l'esito dell'incontro era stato fissato sul pari, 2-2; ed erano d'accordo Della Martira, Rossi, Zecchini e Casarsa». «Per i pagamenti andò così: un assegno di otto milioni a Della Martira, due milioni in contanti a Paolo Rossi».

Gli viene contestato un episodio poco chiaro: «Come mai lei puntò duecento milioni (100 e 100) su Inter-Fiorentina e Juve-Ascoli, partite pulite, e appena 40 su Avellino-Perugia?» La risposta è sibillina: «Avevo imparato a non fidarmi di Cruciani». Trinca continua a stupire smentendo ancora precedenti affermazioni: «Ci sono stati contatti soltanto con i giocatori del Perugia» afferma, e ancora: «Paolo Rossi non lo conosco personalmente». C'è da dire che ai giornalisti, pochi minuti prima, aveva affermato proprio il contrario.

Alle 15 Trinca ha finito di parlare, il processo è sospeso. Imputati e avvocati scendono dal primo piano dove si trova l'aula. Fabio Bean, avvocato perugino, non è certo di buon umore: «Quelli (si riferisce a Trinca e a Cruciani) sono autentici farabutti che vogliono continuare a estorcere soldi». Al brusco commento si associa anche l'avvocato Pelosi, dell'Avellino. La posizione della squadra perugina pare aggravarsi, anche se nelle dichiarazioni l'ottimismo sull'esito del processo è d'obbligo.

Dopo la pausa si riprende alle 16: l'attenzione dei giudici è tutta puntata su Milan-Lazio. I primi testimoni a sfilare davanti alla commissione sono i laziali Lovati (allenatore) e Vona. Dieci minuti a testa e poi tocca al «general manager» milanista Vitali e a Angelo Colombo, fratello del presidente; poi, via via, gli altri testimoni. Alle 18.15 finalmente il turno ancora di Trinca. Una deposizione che si preannuncia lunga e importante. Già in mattinata aveva affermato di aver cose nuove da dire.

«Voglio salvare gli innocenti» ha affermato Trinca. E chi sono? «Wilson, Giordano, Manfredonia e tutto il Milan» risponde sicuro. Più tardi fa sapere di avere tre prove: una è proprio una «bomba» per salvare il Milan. Ma — si chiedono un po' tutti — quanto è credibile questo «dottor» Trinca? Ogni attimo nascono nuovi dubbi.

Oggi è la volta dell'altro «super testimone», Massimo Cruciani. Le sue dichiarazioni dovrebbero discostarsi alquanto da quelle rese ieri dal suo compagno di scommesse e di affari sballati. Ai giudici il difficile compito di giungere alla verità.

Pierluigi Odorico

PRIME PROVE UFFICIALI PER IL GRAN PREMIO DI MONACO

Pironi sotto la pioggia più veloce a Montecarlo

MONTECARLO — Il francese Didier Pironi, su «Ligier», ha realizzato sotto la pioggia il miglior tempo nella prima seduta di prove del 38.o Gran premio di Monaco, sesta prova del mondiale in programma domenica. Pironi, recente vincitore del G.P. del Belgio, ha compiuto il circuito di km 3,312 in 1'45"053 alla media oraria di km 133,497.

Secondo tempo quello del canadese Gilles Villeneuve, su Ferrari, davanti ad Alan Jones (Ausl-Williams), Carlos Reutemann (Williams) e Jody Scheckter (Ferrari).

Per la Ferrari, nei giorni scorsi, qualche cenno di miglioramento c'è stato. Le prove compiute sul circuito «privato» di Fiorano hanno alimentato qualche speranza, addirittura nel miracolo. In fondo, a Montecarlo, le Renault turbo potrebbero incontrare problemi: il motore turbo infatti soffre costituzionalmente di momentanei cali di potenza nei circuiti particolarmente tortuosi. La concorrenza dovrebbe quindi restringersi alle Ligier, alla Williams e alla Braham.

Il vero gran premio di Montecarlo, in ogni caso è quello che si corre nelle prove. Quindi per arrivare in zona punti (fino al sesto posto) è fondamentale per chi ha ambizioni guadagnarsi una buona posizione nella griglia di partenza, essendo, su questa pista stretta, corta e tortuosa, problematici e rischiosi i sorpassi.

Questi i tempi dei 27 piloti

1) Didier Pironi (Fr) Ligier - 1'45"053 (alla media oraria di km 133,497; 2) Gilles Villeneuve (Can) Ferrari - 1'46"224; 3) Alan Jones (Ausl) Williams - 1'47"126; 4) Carlos Reuteman (Art) Williams 1'47"456; 5) Jody Scheckter (Saf) Ferrari - 1'47"456;6) Nelson Piquet (Bra) Brabham - 1'47"541; 7) Derek Daly (Irl) Tyrrel - 1'47"788; 8) Jacques Laffite (Fra) Ligier - 1'47"919; 9) John Watson (Irl) McLaren - 1'48"114; 10) Patrick Depailler (Fra) Alfa Romeo - 1'48"410; 11) Mario Andretti (Usa) Lotus — 1'48"419; 12) Jean-Pierre Jarier (Fr) Tyrrel - 1'48"585; 13) René Arnoux (Fr) Renault - 1'48"597; 14) Bruno Giacomelli (It) Alfa Romeo 1'48"625; 15) Emerson Fittipaldi (Bra) Fittipaldi - 1'48"884; 16) Ian Lammers (Ol) Ats - 1'49"215; 17) Keke Rosberg (Fin) Fittipaldi - 1'49"588; 18) Alain Prost (Fr) McLaren - 1'49"775; 19) Tiff Needle (Gb) Ensign - 1'49"805; 20) Jochen Mass (Rft) Arrows - 1'50"200; 21) Jean-Pierre Jabouille (Fr) Renault - 1'50"339; 22) Geoff Lees (Gb) Shadow - 1'50"383; 23) Elio De Angelis (It) Lotus - 1'51"055; 24) Riccardo Patrese (It) Arrowsn - 1'51"057; 25) Ricardo Zunino (Arg) Brabham - 1'52"599; 2) David Kennedy (Irl) Shadow - 1'53"755; 27) Eddie Cheeever (Usa) Osella - 2'02"940.

Domani si svolgeranno le ultime prove (dalle 10 alle 11.30 libere, dalle 13 alle 14 ufficiali) dopo le quali saranno indicati i 20 partecipanti al 38.o G.P. di Monaco.

TORNEO ESTIVO

Pagnossin 93
Mobiam 92

PAGNOSSIN: Antonucci 29, Turel 7, Friz, Pieric 23, Campestrini 2; Valentinsing 4, Ballarini 12, Sfiligoi 8, Bianco 4, Toppano 4.
MOBIAM: Sagio G. 4, Andreani 19, Cagnazzo 24, Bruni18, Salvador 4; Corradi 6, Tonin, Orlandi, Biasizzo 13, Vanin 4.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.

GORIZIA — Prima vittoria della Pagnossin e debutto della Mobiam nel torneo estivo che, tra i suoi pregi, se ne ha, non ha certo quello di incantare. Derby in tono ridotto, anzi ridottissimo, con vuoti sempre più vistosi sugli spalti: del resto le due formazioni si sono presentate in campo rimaneggiatissime, e per di più senza la barba di un solo americano, perché gli unici disponibili se li è portati via McGregor, pure lui assente, al seguito dei suoi Power All Stars.

La Mobiam ha giocato priva di Otello Savio e Fuss; la Pagnossin ha lasciato a riposo gli infortunati Ardessi e Turello, continuando a lamentare anche l'assenza di Premier e Puntin. Krainer e Pressacco hanno attinto largamente a giovani e rincalzi e con loro hanno dato vita a un incontro complessivamente abbastanza gradevole sotto il punto di vista agonistico. L'equilibrio delle forze in campo ha stimolato il confronto, che è risultato molto equilibrato, con vantaggi a favore ora dell'una ora dell'altra formazione

La Pagnossin ha potuto schierare all'ultimo momento anche il nuovo acquisto Elvio Pieric, di cui il direttore sportivo Corrado Vescovo ha annunciato proprio ieri sera l'ingaggio, a conclusione di una trattativa che durava da qualche settimana. Non sono state precisate cifre, ma l'esborso sarebbe vicino ai cento milioni, spicciolo più spicciolo meno. Vescovo avrebbe strappato l'«affare» a Caserta, Simod ed Emerson. Sarebbe prossima anche la conclusione di un altro acquisto, che dovrebbe interessare il settore degli esterni.

Nelle intenzioni anche l'acquisto di un altro lungo, sul quale si punterebbe dopo il forfait per Ferracini, a cui la Pagnossin avrebbe ormai rinunciato. Nella ridda dei nomi, i romani Bini e Lorenzon.

Nessuna decisione fino a questo momento per Ardessi, richiesto da Caserta, mentre verrebbe messo in lista di partenza Antonucci.

Giancarlo Bulfoni

BELGIO: BRUGES

Il Bruges ha vinto per la quarta volta in cinque anni il campionato belga con 53 punti in 34 partite. Secondo si è classificato lo Standard Liegi.

COPPA CAPPONI

Si disputerà domenica, sul circuito Monrupino-Opicina, la «Coppa Papà Giuseppe Capponi» per cicloamatori (cat. A, B, C, D), messa a punto dalla Scat Vetrerie Capponi. La partenza è fissata per le 9.30 da Zolla (Monrupino).

Vecchiato in «jump»



Ginevra — Il triestino Renzo Vecchiato, pivot della nazionale

BASKET PREOLIMPICO

Israele 99
Italia 98

GINEVRA — Prima sconfitta degli azzurri al torneo preolimpico di basket di Ginevra. Meneghin e compagni sono stati costretti a cedere agli israeliani, sebbene per un solo punto, al termine di una partita tiratissima e condotta sul filo di una continua incertezza. L'Italia comunque è sempre in testa a una classifica le cui tre prime squadre conquisteranno un posto per Mosca.

Oggi gli azzurri incontrano la Spagna, altro cliente molto temibile, mentre domani concluderanno le loro fatiche contro la Polonia.

Altri risultati:

Polonia - Francia	79-90
Svezia - Spagna	87-86
Rft - Cecoslovacchia	79-84

CLASSIFICA:
Italia 9 punti; Spagna, Francia, Israele, Cecoslovacchia 8; Polonia 7; Rft 6;Svezia 5.

Azzurre qualificate per le olimpiadi

SOFIA — Battendo per 60-53 l'Ungheria, la nazionale femminile italiana di pallacanestro si è qualificata per il torneo olimpico di Mosca. Oltre alle azzurre, avevano già conquistato la qualificazione ai giochi olimpici di Mosca le statunitensi, le bulgare, le jugoslave e le cubane.

Dalle sedi delle regionali di «C2» e «D»

Sprint finale per il Pordenone

PORDENONE — Dopo Bolzano, i neroverdi, in quella che è la seconda trasferta consecutiva, si devono recare ad Arona contro una squadra che ormai non ha più nulla da chiedere al campionato. Il Pordenone, al contrario, in questo finale di stagione è più che mai impegnato nello sprint decisivo per la salvezza in un testa a testa con il Bolzano, terz'ultimo, indietro di due punti. Il pareggio di domenica scorsa, colto proprio con i diretti rivali ha costituito un buon passo avanti.

Conseguentemente, per l'undici cittadino c'è la necessità di ritornare da Arona con un risultato utile. «Anche in questa occasione — dice Burlando — l'obiettivo dichiarato è la divisione della posta. Pareggiare con l'Arona, contro cioè una delle compagini più forti del torneo, sarebbe già un grosso risultato. Un punto in questa trasferta ci consentirebbe di affrontare con maggiore tranquillità la partita casalinga con il Padova, il successivo incontro di Busto Arsizio con la Pro Patria.

C. C.

La Pro Tolmezzo attende il Mira

TOLMEZZO — Campionato finito anzitempo per capitan Menegon, il libero della Icci Pro Tolmezzo. Si parla addirittura di frattura del perone destro; come dire che, per un paio di mesi, dovrà stare lontano dai campi di gioco. Per Menegon, che dopo il campionato avrebbe dovuto curare una squadra del campionato carnico, questo proprio non ci voleva, visto anche l'ottimo comportamento in serie D. La formazione anti Mira dunque avrà un protagonista in meno; Nardin comunque non drammatizza su questo punto: sa di poter contare su un Rugo in buona forma.

Nell'ambiente tolmezzino c'è una certa euforia in vista dell'illustre ospite Mira, che renderà visita al campo di Tolmezzo. Chi rischia di più, a nostro avviso, è proprio il Mira, lanciato com'è verso la promozione; l'Icci Pro Tolmezzo invece non rischia nulla, vincendo con i veneti, anzi, chiuderebbe in bellezza davanti al pubblico amico un campionato ricco di conferme e soddisfazioni.

G. A.

La Pro Gorizia prepara il congedo casalingo

GORIZIA — Con la partita con lo Spinea si concluderanno domenica prossima le fatiche casalinghe della Pro Gorizia in questo positivo campionato di esordio in serie D. In occasione dell'ultimo appuntamento allo stadio della Campagnuzza quasi sicuramente farà la sua riapparizione in squadra capitan Blasig, che con questa partita concluderà probabilmente la sua attività e quindi darà l'addio al suo pubblico. Il capitano della Pro Gorizia ha infatti l'intenzione di abbracciare la carriera dell'allenatore nella squadra del suo paese di residenza.

Per il resto è ancora tutto in alto mare per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo. Ranocchi sarà sicuramente indisponibile, mentre in forse potrebbe essere la presenza del capocannoniere Peressoni, al loro posto potrebbero essere utilizzati il fratello del terzino, che ha ben figurato nel trofeo Beretti e Martelos a tempo pieno, per vedere se la giovane speranza ha nelle gambe la tenuta per novanta minuti.

A. G.

Torneo «Corrente»

Terza giornata di gare, questa sera ad Aquilinia, per il torneo «Nazario Corrente» di calcio. Alle ore 19 si incontreranno Cgs-Costalunga e alle ore 21 saranno di fronte Domio-Ponziana:

Nel turno precedente si sono avuti questi risultati: Ponziana-Opicina Supercaffè 3-2 e Costalunga-Muggesana 0-0.

Torneo «Bottaro»

Oggi alle ore 18.30 si incontreranno Domio-Cgs. Domani sono in calendario queste due partite: Olimpia-Chiarbola alle ore 16.30 e Triestina-Inter Trieste alle ore 18.

Giudice provinciale

Pochi questa settimana i provvedimenti disciplinari.

Questo le squalifiche inflitte: *due giornate:* Vescovo (Campanelle), Bacci (Muggesana A); *una giornata:* Bernes (Fortitudo), Cigui (San Vito), Castellan (Giarizzole), Loggia (Triestina), Naglieri (Don Bosco).

DOPOCHÈ TEMPI REGOLAMENTARI E SUPPLEMENTARI ERANO FINITI 0-0

Anglo-italiano alla Triestina Il verdetto dai calci di rigore

Il «break» decisivo da un tiro dal dischetto neutralizzato da Bartolini



La squadra alabardata che ha conquistato la vittoria nel torneo anglo-italiano: Lenarduzzi, Franca, Paina (sostituito da Scarel) Schiraldi, Strukelj, Bartolini; Prevedini, Coletta, Magnocavallo (rimpiazzato da Carlo), Mascheroni e Quadrelli *(Italfoto)*

Triestina - Sutton United F. C. 5-4 dopo i rigori (0-0)

primo tempo suppl. 0-0; secondo tempo suppl. 0-0

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Quadrelli, Mascheroni, Magnocavallo (dal 42' p.t. Carlo); Strukelj, Lenarduzzi, Paina (s.t. suppl. Scarel), Franca, Coletta. Grigollo, Tomei, Politti.
SUTTON UNITED: Collyer; Rains T., Green; Rains J., Rogers, Fraser; Stephens, Pritchard, Cornwall, Southam (dal 37' s.t. Joyce), McKinnon. Offer, Clark.
ARBITRO: Latzin di Klagenfurt.
NOTE: ammonito, al 30' p.t. Green. In tribuna il presidente della Lega semiprofessionisti Cestani, con l'animatore del torneo anglo-italiano Gigi Peronace, nonché Billy Dellow, segretario della Southern League e Alan Turvey, segretario della Isthmian League. Spettatori 3600, incasso lire 11.160.000.

La Triestina ha conquistato sui calci di rigore il trofeo anglo-italiano messo in palio dall'Alitalia. E' stata una partita tiratissima, che in 120' di gioco, cioè quelli regolamentari più i 30' supplementari, non ha saputo risolvere la contesa. E' stato necessario ricorrere ai calci di rigore ed è stato proprio Strukelj a siglare con la quinta segnatura consecutiva, dopo lo sbaglio effettuato sul terzo rigore dall'inglese Stephens (brillante la parata di capitan Bartolini) a decidere il risultato.

Un'affermazione significativa perché ottenuta proprio con Strukelj, il quale durante l'intera partita ha dimostrato veramente di essere quel giocatore che ci si aspettava. E' stata la sorpresa della serata ed è stato senz'altro il più valido degli alabardati. La squadra ospite ha disputato una gran bella partita, sfoderando una migliore conoscenza dei fondamentali e un gioco più sbrigativo, ma la Triestina ha saputo ribattere manovra su manovra e, pur senza segnare, è arrivata allo scadere del gioco in condizioni di freschezza fisica e psicologica tali da garantire il successo con i tiri sul dischetto.

La Triestina ha disputato una partita in crescendo, tanto che nel secondo tempo supplementare, sfruttando finalmente quel contropiede che da sempre manca dal suo repertorio, nonché cercando il tiro a rete anche da fuori area, ha minacciato seriamente il portiere Collyer, risultato il migliore degli ospiti e giustamente premiato in tal senso, assieme al giovane alabardato Strukelj. L'interesse non è mai venuto meno durante la contesa, dato il suo carattere aperto. A parte qualche accenno spigoloso nella prima parte, per il resto tutto è filato all'insegna della cavalleria. Una serata in definitiva piacevole, che ha ripagato i tifosi presenti con la soddisfazione di un successo di prestigio e sicuramente meritato, non solo per il computo delle segnature su rigore ma anche per una maggiore prevalenza di azioni e di gioco degli alabardati.

Subito all'inizio gran tiro di Cornwall su lancio di Southam. Su azione di Magnocavallo e debole conclusione di Coletta la Triestina guadagna un angolo, subito bissato. Su azione manovrata sulla destra gran tiro di Quadrelli che esce alla destra di Collyer. Tocca a Mascheroni intervenire sul lanciatissimo Cornwall salvando in angolo con successiva replica di Franca. Gli inglesi manovrano con rapide folate, spinti anche dal vento a favore, che però non li agevola molto.

Da Magnocavallo a Paina poi passaggio a Lenarduzzi, gran tiro ancora fuori: una bella azione questa rimasta però sterile, al quarto d'ora. Qualche bello spunto di Strukelj, in azione sulla destra, poi un tiro improvviso dell'avanzatissimo terzino T. Rains. Poi Franca e Coletta, nel mezzo di una mischia in area avversaria, tentano la soluzione, conclusa poi con un debole tiro di Strukelj. Su finta caduta di Southam, punizione per il Sutton che con Rogers colpisce la traversa. Di rimando la Triestina sfiora il gol di testa con Coletta che spedisce alto.

Su ribaltamento del fronte Quadrelli effettua un tiro cross che per poco non si trasforma in autorete a opera di J. Rains. Angolo. Al 38' bel tiro in corsa di Coletta spostato sulla destra su lancio di Lenarduzzi. Collyer para distendendosi a terra. Magnocavallo dopo una gran galoppata resta bloccato zoppicante e deve cedere il posto a Carlo che va a fare il terzino mentre Prevedini si pone a ridosso del n. 10 avversario e opera da terzino fluidificante. Siamo al riposo.

Complessivamente il Sutton ha mostrato un migliore gioco manovrato, la Triestina qualche apprezzabile individualità, con un po' di scorrettezze superflue.

Nella ripresa anche la Triestina è danneggiata... dal vento a favore: troppi palloni sfuggono al controllo. Su tiro di Quadrelli Strukelj è anticipato da T. Rains, che riesce a deviare in angolo. Ci riprova direttamente Quadrelli con un forte tiro che sfiora la traversa.

Vicinissimo al gol Cornwall, ma guadagna solo un angolo. Tenta il contropiede la Triestina ma si addormenta nella solita ragnatela al limite dell'area dove il pallone diventa preda dei difensori avversari. Grande azione di Mascheroni al 18': avanzata decisa, tiro spiovente e sulla respinta altro traversone sotto rete, con Coletta pronto a intervenire di testa. Ma Collyer para con prontezza. Un'azione pericolosissima nella conclusione.

Su calcio d'angolo pericolo per la Triestina. Bartolini in uscita è scavalcato; sul tiro di Cornwall deve salvare Mascheroni e poi allontana definitivamente Carlo. Gran tiro rasoterra di Franca che impegna Collyer. Traversone dello stesso Franca al 32', Strukelj è atterrato. Poi cross di Quadrelli e un bel colpo di testa di Paina, troppo centrale però sicché Collyer può parare agevolmente. Ancora un tiro a lato di Coletta e il cambio per il Sutton: entra la punta Joyce ed esce Southam centrocampista. Il Sutton tenta dunque il «forcing». Ancora un salvataggio di Mascheroni a fil di palo e poco dopo lo stesso «libero» è colpito da crampi. I tempi regolamentari si chiudono con una punizione fuori bersaglio di Coletta.

Via con i supplementari. Gran sventola di Stephens, tentativo di Strukelj, tiro di Coletta. Paina cede il posto a Scarel alla fine del primo tempo supplementare. Coletta spara da lontano, poi prova da vicino ma non centra il bersaglio. Le due squadre ormai spingono ad ogni discesa nella ricerca della segnatura decisiva. Il tifo si accende sugli spalti. Altro tiro-bomba di Coletta e Collyer para. Lenarduzzi lanciato da Quadrelli parte con bello scatto, entra in area ma tira debolmente. Poi è Strukelj a calciare in diagonale sfiorando il gol a fil di palo. Ancora un gran tiro di Scarel ma Collyer respinge tutto.

Ancora 0-0 alla fine e bisogna andare ai rigori. Ecco la successione:, Rogers 1-0, Scarel 1-1, McKinnon 2-1, Franca 2-2, Stephens 2-2 (parato da Bartolini), Lenarduzzi 3-2, Pritchard 3-3, Coletta 4-3, Cornwall 4-4, Strukelj 5-4.

Vittoria dunque della Triestina che riceve, attraverso il suo capitano Bartolini, dalle mani del presidente della Lega Cestani, l'ambitissimo trofeo.

Dante di Ragogna

LA SQUADRA DI A-1, DICE COSULICH, È PATRIMONIO DI TUTTA LA CITTÀ

Abbinamento rinnovato e adesioni soci ventate d'entusiasmo per l'Hurlingham

Leone rampante sulle maglie neroverdi della Pallacanestro Trieste anche per il campionato d'esordio in A-1: l'Hurlingham ha dunque deciso di non sciogliere la magnifica accoppiata del basket triestino che tante soddisfazioni ha dato a sponsor, dirigenti ed atleti del sodalizio di via Lazzaretto Vecchio, a Trieste sportiva tutta. La notizia, che era nell'aria, è stata confermata da Silvio Cosulich, presidente ad interim della Pallacanestro Trieste: «L'accordo — dice — è stato raggiunto su un livello di contributo lievemente inferiore a quello da noi proposto ma che si può senz'altro considerare soddisfacente per entrambe le parti. Un contratto vero e proprio non è stato sottoscritto, d'altro canto non ce n'è bisogno, visto il rapporto di reciproca fiducia che da anni ci lega alla casa londinese».

«Va così a posto — continua Cosulich — il secondo tassello del mosaico (il primo era il rinnovo contrattuale con Lombardi) che ci siamo proposti come programma per affrontare un dignitoso campionato da A-1 in modo da rimenere nell'élite del basket dopo la prima esperienza. Ora, procedendo con ordine e secondo la scaletta prefissata, le attenzioni — alla luce della conferma del doppio americano — si rivolgono al potenziamento della squadra. I nostri incaricati negli Usa seguono molti atleti che Lombardi ha giudicato poter fare al caso nostro. Prima di metà giugno però, periodo delle "scelte" per il professionismo americano, neanche parlarne. Per il momento continuano i contatti informali di massima». Lentamente, dunque, ma con costanza, con la consueta riservatezza di un club che bada al sodo, ai fatti e non alle chiacchiere, all'Hurlingham si lavora.

— Unico neo, forse, il lancio di una campagna promozionale tale da suscitare qualche perplessità nei tifosi...

«Sì, qualcuno — ribatte Cosulich — ci ha imputato di praticare prezzi troppo elevati, riferendosi alle 250 mila lire proposte ai sostenitori per un abbonamento in tribuna numerata. Però bisogna anche dire che Trieste sportiva ci ha chiesto un campionato di prestigio, con un tecnico di valore (Lombardi), con americani di grande richiamo, con un organico che non prevedesse cessioni dei nostri Tonut, Ritossa e Baiguera (per i quali continuano a pervenirci offerte); tutto questo — tra l'altro — in un palazzetto che non può ospitare un numero di spettatori a dimensione da A-1. E' chiaro che, a queste condizioni, la A-1 diventa un patrimonio non solo della società, ma della città tutta, e quindi solo se il pubblico risponderà ai nostri sforzi, ai già notevoli e pesanti impegni che ci assumiamo, si potrà mantenere per Trieste la posizione di élite conquistata nel basket».

— Parecchi tifosi si sono lamentati che la campagna è stata lanciata «al buio», senza alcuna garanzia.

«Pensiamo, finora, di aver meritato con i risultati una certa fiducia. La squadra, da anni, è stata sempre rafforzata. La conferma del tecnico, la non cedibilità dei giovani, ora l'adesione dello sponsor ribadiscono questa linea; nessun salto nel buio dunque per i tifosi. Tanto più dunque ci dispiacciono le critiche di chi da anni ci segue e in noi ha creduto, dei tifosi con le famiglie più numerose. E qui devo però dire che circa il 40 per cento dei posti (quelli in curva magari) saranno messi in vendita a sole 3500 lire, il che mi pare abbastanza significativo».

— Qualche critico dice che l'Hurlingham, in quanto a incassi, l'anno scorso è stata in vetta all'A-2 ed al quarto posto assoluto...

Il presidente dell'Hurlingham Silvio Cosulich

«E' vero, però bisogna anche dire che avevamo fissato certi prezzi in previsione di una norma fiscale che poi non è stata approvata e che il noleggio del palazzetto di Chiarbola è tra i più cari d'Italia, per cui dagli introiti lordi totali (quasi 190 milioni), detratti oneri vari, l'incasso finale netto è risultato poco più della metà del totale».

Azzardiamo allora a fare un po' di conti in tasca all'Hurlingham. Un campionato da A-1, che durerà più a lungo di quello dello scorso anno, con trasferte che, pur risultando complessivamente di chilometraggio inferiore prevederanno comunque meno derby e pernottamenti alberghieri già alla vigilia dell'incontro, con due americani... all'altezza e oneri d'ingaggio relativi, amichevoli, precampionato, materiali, costi di gestione, dovrebbe sfiorare il costo di mezzo miliardo. La sponsorizzazione dovrebbe garantire circa 200 milioni; se altri 200 milioni netti risultassero da ingressi ed abbonamenti (prevedendo, in questo modo, un ottimistico raddoppio rispetto allo scorso anno), un centinaio di milioni rimarrebbero comunque scoperti.

«Sarebbe una situazione che non ci spaventerebbe molto — dice Cosulich — pur di fare un campionato dignitoso. Il nostro bilancio è comunque perennemente in rosso — anche se a livelli più ragionevoli rispetto agli altri club — ed è un passivo garantito dall'esposizione personale dei soci della finanziaria. Certo non è con la campagna promozionale che si puntava a coprire i costi del prossimo campionato; il nostro intento è di coinvolgere la città nell'avventura che ci accingiamo a vivere, per sentirci assecondati, per non essere soli in questo impegno. Le adesioni alla campagna, finora — aldilà delle perplessità sollevate —, ci hanno fornito messaggi più che incoraggianti sotto questo aspetto, ritengo dimostrandoci, la fiducia di tanti, che siamo sulla strada giusta».

Piero Trebiciani

Roberto Ritossa nazionale «U. 23»

Roberto Ritossa, la giovane guardia neroverde che le classifiche specializzate hanno indicato come il miglior giocatore «under 23» di tutta la serie A è stato convocato per la nazionale della categoria che si radunerà a Rieti il 27 prossimo. Una bella soddisfazione per il giocatore e per l'Hurlingham che vede, dopo Tonut tra gli juniores, un altro dei suoi giovani chiamato a vestire d'azzurro.

CRONACHE DELLO SPORT

IL PROLOGO DEL GIRO D'ITALIA HA GIÀ INDICATO UNO DEI MAGGIORI FAVORITI - OGGI PARTENZA DA GENOVA

Moser con la crono di 7500 metri si è assicurato la maglia rosa

GENOVA — Francesco Moser subito in rosa. Il prologo a cronometro del Lido d'Albaro ha segnalato il campione d'Italia nel lotto dei quattro-cinque nomi tra i quali il pronostico indicava il corridore cui sarebbe toccato l'onore e l'onere di indossare la prima maglia del giro 1980. Una indicazione che la corsa a tappe italiana aveva già espresso lo scorso anno a Firenze ma che a Moser non aveva portato molta fortuna, con una sequela di contrattempi, congiuntivite in testa, che lo avevano poi tagliato fuori dalla lotta per la vittoria finale dopo averlo visto comunque protagonista.

Un episodio che il capitano della Sanson preferisce non ricordare e gettare alle spalle, pensando piuttosto a questa stagione 1980 che si è aperta per lui nel migliore dei modi e con prospettive rosee quanto la maglia che indossa da ieri sera. Per una volta, forse, il campione d'Italia riuscità a tenere fede ai propositi che, anche sotto la costante, benevola pressione dei suoi direttori sportivi Valdemaro Bartolozzi e Giorgio Vannucci, continua a sbandierare: correre al coperto, non sprecarsi cedendo all'impulsività del suo carattere. La maglia rosa è un incentivo che galvanizza e porta a dare il meglio di sé in ogni circostanza ma che contemporaneamente aumenta di peso ad ogni chilometro percorso.

Moser sembra lo abbia capito e la sua dichiarazione dopo il prologo è in fondo un atto di modestia e di considerazione per la squadra che da oggi dovrà cominciare a spendere energie per aiutarlo. «La situazione è diversa dallo scorso anno — dice —: la mia salute è ottima e finora le cose mi sono andate bene. Da quando ho cominciato a correre non ho mai avuto una stagione così ricca di soddisfazioni. Ora spero di vincere il mio carattere e di riuscire a correre un po' al coperto. Tenevo a questo prologo perché uno come me deve dare il meglio nelle cronometro. Sono contento di avere preso questa prima maglia rosa, magari per poi perderla subito. Perché non è giusto per chi punta alla vittoria del giro tenerla fin dalla partenza per non logorare oltre il sopportabile tutta la squadra».

In pratica gli stessi propositi che aveva espresso Giuseppe Saronni se fosse riuscito a mettere a segno il colpo sul traguardo del Lido d'Albaro. Al vincitore dello scorso anno l'impresa non è riuscita ed anzi si è trovato ad accusare dai suoi più diretti avversario uno svantaggio (18" da Moser) troppo altro per una distanza così breve e su un tracciato che molti vedevano come estremamente adatto alle sue caratteristiche di agilità. Le condizioni del novarese, quest'anno non al meglio già in altre occasioni, non sono ancora quelle che gli consentirono di dettare legge nel giro del 1979.

Secondo il suo solito standard e secondo le previsioni che non lo davano favoritissimo sui pochi chilometri del prologo, il bretone Bernard Hinault. Il francese avrà ancora modo di esprimere le sue capacità contro il tempo nelle due cronometro «vere» della corsa, quella di Pisa e quella alla vigilia della conclusione milanese del giro.

In campo italiano due gradite sorprese: la prima riguarda Baronchelli, la seconda il redivivo (per l'ennesima volta ed in una specialità che raramente lo ha visto eccellere) Giovanni Battaglin. Il corridore della Bianchi Piaggio si è preso il lusso di affiancare nella classifica della cronometro nientemeno che due specialisti quali il tedesco Braun e l'olandese Schuiten; Battaglin ha fatto addirittura di meglio inserendosi al quinto posto a soli 4" da Saronni.

Oggi il giro lascia Genova per la prima frazione in linea: 123 chilometri fino a Imperia, su parte del percorso della Sanremo, comprese le asperità di Campo Mele, Capo Cervo e Capo Berta, tre dei punti chiave della «classicissima».



Moser in azione durante il breve ma velocissimo prologo a cronometro che gli ha fruttato la maglia rosa (Foto Ansa)

Classifica del prologo

Cronometro individuale di km 7,500:

1) Francesco Moser (Sanson) in 9'13", alla media oraria di km 48,823;

2) Knut Knudsen (Norv) a 4"; 3) Bernard Hinault (Fr) a 6"; 4) Giuseppe Saronni (Gis) a 18"; 5) Giovanni Battaglin (Inoxpran) a 22"; 6) Prim (Sve) a 24"; 7) G.B. Baronchelli, Braun (Rft) e Schuitten (Ol) a 25"; 10) Torelli a 28"; 11) Visentini a 29"; 12) Barone a 31"; 13) Johansson (Sve) a 32"; 14) Contini a 34"; 15) Scheunemann (Ol) a 35"; 16) Leali a 35"; 17) Chinetti a 36"; 18) Beccia e Bernaudeau (Fr) a 37"; 20) Parsani a 38".

CICLISMO

Alpe Adria: Gazzola cede la maglia gialla

VELENJE – L'italiano Mario Gazzola, vincitore della prima tappa del giro ciclistico Alpe Adria per dilettanti, nella seconda tappa (km 167 con partenza e arrivo a Velenje) ha dovuto cedere la maglia gialla del primato al tedesco orientale Herdog ed è addirittura sceso al quinto posto, con quasi 2' di distacco. La frazione di ieri è stata vinta dallo jugoslavo Coloncic.

NELLA TERZA DOMENICA DEL MESE

Due regate nel golfo per scafi d'altura

Nella terza domenica di maggio sono programmate due regate riservate agli scafi d'altura. Alle 9.30 dalle acque antistanti la baia di Sistiana, prenderà il via la Ski-Yachting organizzata dalla Soc. nautica «Pietas Julia», che permetterà agli atleti di cimentarsi sul mare dopo la gara di sci di Sella Nevea.

Le imbarcazioni verranno classificate secondo il compenso, che sarà comunicato prima dell'inizio della regata; sono ammesse anche le derive della classe 420 e Laser con l'obbligo di aver partecipato alla gara di slalom.

Si ricorda che l'equipaggio minimo per le classi crociera è formato da tre persone; sono in palio i trofei «Pietas Julia», «Mare Pineta» ed «Ediltur», la cerimonia della premiazione avrà luogo nella serata della stessa domenica.

* * *

La Società velica Barcola-Grignano organizzerà invece, la I prova del campionato sociale con partenza alle 8.30 dalle acque antistanti Grignano. I concorrenti raggiungeranno la boa delle «Mule» di Muggia per poi ritornare a Barcola. Un percorso abbastanza impegnativo per una regata sociale, che certamente non ha paragone con le classiche competizioni riservate ai soci di un circolo.

* * *

Secondo turno a Livorno per gli equipaggi della classe 470 impegnati nelle dure regate di selezione olimpica. Dopo il brillante risultato dei muggesani Bertocchi-Gerin e dei non meno in gamba Noè, le speranze triestine di una qualificazione non demordono. A Livorno sono previste altre tre prove e ventila, nell'ambiente, l'intenzione di convalidare tutti i risultati — cioè tutte le nove regate — visto il grande equilibrio tra i concorrenti.

* * *

Nuovo arrivo in Sacchetta; ai molti dell'Adriaco è approdato il Los Angeles, un progetto del mago dei quarter tonner: Jezequel. La barca è di proprietà del rinnovato trio Silla, Rasini, Rubini ed è stata «defender» dei colori nazionali alla Quarter Ton Cup di Sanremo lo scorso settembre. Per i sesta classe triestini si preannunciano tempi più duri!

* * *

Alle selezioni per la One Ton Cup di Napoli parteciperanno anche alcuni atleti triestini: Daniele «Dani» de Grassi e Mauro Pellaschier saranno rispettivamente skipper e timoniere dell'Alpi, un O.T. classificatosi recentemente al terzo posto alla Settimana di Punta Ala.

Su Fra Diavolo, regateranno Bruno Catalan, a bordo di Yena nell'ultima edizione dell'Admiral's Cup, Umberto Wetzl, Enzo e Roberto Distefano.

Le regate della selezione, che ha lo scopo di scegliere i sei migliori scafi italiani, si inizieranno il 22 maggio.

E. D.

Nastro Azzurro e Coppa Primavera

Ci scrive Guido Bressan d.s. della S.T.V.

«Con riferimento all'articolo comparso su "Il Piccolo" in data lunedì 12 maggio 1980, per la rubrica "Panoramica delle regate nel Golfo" e più precisamente riferendomi alla frase: "... con la diserzione in massa degli scafi della Triestina della Vela, impegnati nella prima prova del Nastro Azzurro, ha preso via con ritardo la 6.a edizione della Coppa di Primavera..." desidero precisare quanto segue: 1) prima di fissare questa prima prova del Nastro Azzurro, concomitante con la Coppa di Primavera, è stata condotta un'ampia indagine tra i nostri soci per conoscere quanti e quali sarebbero stati gli scafi che avrebbero partecipato alla regata organizzata dal C.V.M.; 2) non avendo avuto risposte positive abbiamo lasciato spazio ad eventuali ripensamenti di qualche concorrente, libero di partecipare all'una o all'altra regata, articolando il Nastro Azzurro su tre prove più una di scarto. Questa notizia del resto è stata riportata dallo stesso cronista sul vostro giornale qualche giorno addietro sotto il titolo "Gli scafi della S.T.V. nel Nastro Azzurro". Si prevedeva infatti che chi avesse desiderato partecipare alla Coppa Primavera avrebbe scartato questa prima prova a cui era impossibilitato di partecipare; 3) il calendario delle regate nella nostra Zona, non lascia del resto molti spazi liberi per le regate sociali; tant'è vero che l'ultima prova del Nastro Azzurro sarà corsa in novembre a stagione ormai conclusa.

LA «VEDETTE» È SARA SIMEONI IN RODAGGIO PER LE OLIMPIADI

Italia favorita sulla Jugoslavia nella grande atletica al «Friuli»

Ritorno alle gare per Rita Bottiglieri - Attese alla prova Petrucci e Dorio

UDINE — Questo pomeriggio, alle 15.30, nelle nuove piste e pedane dello stadio «Friuli» si disputerà l'incontro di atletica leggera femminile tra la nazionale A e la Jugoslavia.

Per quanto riguarda la vittoria finale non ci dovrebbero essere dubbi in quanto netta appare la supremazia delle azzurre: del resto anche il commissario tecnico delle jugoslave, Kuzmancic, è stato esplicito nell'affermare che si accontenterebbe di una sconfitta limitata a 20 punti di scarto.

La «vedette» di questa manifestazione, che dovrebbe richiamare il pubblico delle grandi occasioni è Sara Simeoni che sta iniziando la fase di rodaggio per raggiungere la condizione migliore all'epoca delle Olimpiadi di Mosca.

La novità della formazione azzurra, che appare compatta, è rappresentata dal ritorno all'attività di Rita Bottiglieri che gareggerà sui 200 metri e nella staffetta 4x100. Attesa alla prova è anche la Petrucci che cercherà di ritoccare il suo fresco primato nazionale nel getto del peso stabilito con 18.39.

Per quanto riguarda le altre atlete non dovrebbero esserci dubbi sulle affermazioni della Dorio nei 1500 metri, anche se l'atleta veneta non è annunciata nelle ideali condizioni per poter dominare la gara.

Questa è la formazione dell'Italia; 400 hs: Cirulli, Ruschetta; giavellotto: Amici e Quintavallo; lungo: Jacovelli e Norello; 100 piani: Mercurio e Miano; alto: Simeoni e Dini; peso: Petrucci Anzellotti; 400 piani: Rossi, Erica e Favaro; 100 hs: Lombardo e Lunghi; 800 piani: Porcelli e Possamai; 200 piani: Bottiglieri e Masullo; disco: Bano e Scalia; 1500: Dorio e Gargano; 300: Tomasini e Saccol; staffetta 4x100: Miano, Lombardo, Masullo e Bottiglieri; 400x400: Lombardo R., Favaro, De Iacobbis, Rossi E.

La manifestazione, come abbiamo detto avrà il suo prologo alle 15.30 con la cerimonia di apertura; le gare vere e proprie inizieranno alle 16 col seguente programma: 400 ostacoli, giavellotto, lungo, 100 piani, alto, peso, 400 piani, 100 ostacoli, 800 piani, 200 piani, disco, 1500 e 3000 metri, staffetta 4x100, staffetta 4x400.

Guido Gomirato

ATLETICA JUNIORES

Da domani al «Grezar» campionati per società

Domani e domenica si svolge al «Grezar» la fase regionale del campionato italiano juniores per società. Dopo queste due giornate saranno compilate delle graduatorie italiane; le prime 36 società incluse nell'elenco parteciperanno a tre semifinali interregionali valide per la qualificazione alla finale nazionale.

Nel settore femminile, favorite d'obbligo la Snia Friuli e la Ugg. Le società triestine non sembrano in grado, almeno sulla carta, di poter presentare una squadra competitiva per quanto riguarda questa categoria

In campo maschile ci sono tre squadre regionali in lizza per la qualificazione alle semifinali: Libertas Ud, Cividin Csi e Atletica Go. La Nuova atletica del Friuli si presenta come «outsider», ma potrebbe riservarci qualche sorpresa. In questa manifestazione, la Cividin Csi detiene un decimo posto in Italia, conquistato lo scorso anno; un tale successo è difficilmente ripetibile in quanto la squadra è notevolmente indebolita dal passaggio di categoria dell'ostacolista Paolo Pagliaro.

In ogni caso le prove avranno un notevole contenuto tecnico. Saranno infatti presenti tutti i più forti atleti juniores della regione con probabili prestazioni a livello assoluto. La gara di cartello sarà certamente quella dei 100 ostacoli con la partecipazione di Elisabetta Buffulini (Cividin) e di Enrica Sellan (Ugg); è in gioco il record regionale della specialità, ora detenuto dalla goriziana e forse... un posto in nazionale juniores.

Lo sport in Tv

Oggi, sulla prima rete, alle 14.40, da Firenze, Campionati internazionali maschili di tennis. Sulla seconda rete, dalle 14.50 alle 17, in Eurovisione da Imperia, 63° Giro d'Italia: prima tappa Genova-Imperia.

Domani, sulla prima rete, dalle 14.25 alle 16, da Firenze, Campionati internazionali maschili di tennis.

TRANQUILLA VIGILIA IN CASA DELLA PALLAMANO CIVIDIN

In attesa di Rovereto con la calma dei forti

La pallamano triestina vive i suoi giorni di passione. La Cividin si appresta alla partita-spareggio. I campioni d'Italia si giocano domenica a Rovereto quello scudetto conquistato lo scorso anno a Rimini dopo un memorabile scontro in campo neutro con i rivali di sempre.

Mentre il prof. Lo Duca era impegnato all'aperto in via Livaditi a provare con i suoi ragazzi gli schemi per fermare Balic e compagni, ci siamo recati nella sede della società verdeblù per sentire il polso allo sponsor della pallamano triestina Mario Cividin e a Vittorio Giaquinto, vicepresidente della società stessa.

Il clima di questa vigilia sembra davvero diverso da quello che aveva preceduto ad esempio gli scontri degli anni precedenti. E' una vigilia senza dubbio più tranquilla, meno esasperata, e ciò è di buon auspicio per i triestini, sempre adusi a vivere la trasferta di Rovereto come una questione di vita o di morte.

«Buon segno?» — Lo abbiamo chiesto innanzitutto al vicepresidente della Cividin Giaquinto.

«Il segno che è una vigilia diversa — esordisce Giaquinto — è dato proprio dallo stato d'animo del nostro allenatore. Mai come in questi giorni Lo Duca mi è parso così tranquillo. E non solo perché gli anni passano per tutti e certe emozioni non si vivono più così intensamente... La calma di Lo Duca, per me, è foriera di buone cose. Per la prima volta, si può dire, che andiamo a Rovereto con la coscienza a posto, in un clima di fiducia e di tranquillità certamente diverso dalla tensione che aveva preceduto la vigilia dello scorso anno».

Con la calma dei forti, insomma...

«Direi di sì. Ultimamente sono migliorati i nostri rapporti con la federazione e ciò ci consente di sperare che gli arbitri saranno questa volta all'altezza della situazione. E c'è la condizione dei giocatori a rassicurarci in pieno. Scropetta è in gran forma, abbiamo recuperato il miglior Andreasic e siamo convinti che Neven potrà essere un uomo determinante nella sfida di domenica. Petrovic, poi, vuole dimostrare sul campo che il suo modo di concepire il ruolo di regista può nel collettivo adattarsi meglio di quanto ad esempio potè Miljak lo scorso anno».

— Ma sono davvero cambiati i tempi? Che Volani-Cividin sia diventata una partita come le altre?

«Forse sì — dice Giaquinto. Ad esempio la partita di domenica che viene comunque ancora vista come uno spareggio potrebbe anche non essere quella decisiva, dal momento che poi la Volani dovrà recarsi in casa del Bancoroma e noi a nostra volta dovremo affrontare una trasferta difficile come quella di Bressanone».

Alle parole del vicepresidente Giaquinto fanno eco quelle di Mario Cividin, il «patron» che ha legato il suo nome a quello della pallamano. «La squadra ha dimostrato nei vari incontri internazionali della stagione, di non temere più nemmeno la Volani. I ragazzi si sono fatti ormai una grossa esperienza, hanno avuto l'occasione di migliorare il proprio bagaglio non solo tecnico ma anche umano, e adesso sono pronti. Da parte nostra abbiamo rispettato ogni impegno. Spetta a loro, adesso, dimostrare che tutto è stato fatto secondo una logica sportiva che è anche andata al di là della semplice preparazione sportiva. Abbiamo una squadra di uomini e di amici, e sono certo che questa squadra non deluderà le aspettative di chi ci segue con tanto interesse. Noi non vendiamo un prodotto, il nostro non è un investimento pubblicitario, ma è semplicemente l'impegno di un cittadino a favore dello sport, nel quale credo per una questione di etica».

— Che cosa significa, a suo giudizio, per Trieste sportiva la partita di domenica in cui una città rischia l'unico scudetto che le è rimasto?

«Per quella Trieste sportiva legata alla pallamano l'incontro ovviamente riveste una grossa importanza. Ma forse una certa parte di Trieste, non legata a questa nostra giovane disciplina che ha saputo entusiasmare i giovani e i meno giovani come me si augura magari che la Cividin non ce la faccia a conservare il suo fiore all'occhiello. Ciò denota le invidie di una città che non riesce a ritrovarsi unita nemmeno nello sport. Ed a questo proposito dovrei necessariamente allargare il mio discorso...». *— Arrivano a questo punto le lotte tra «guelfi» e «ghibellini» in città, anche in un ambiente come quello sportivo?*

«Avevo offerto sessantamila metri quadrati alla città, affinché vi si realizzassero degli impianti sportivi. Ebbene, chi si è mosso per favorire la realizzazione del centro polisportivo che proponevo? Soltanto alcune società (ultima il Cus ad esempio, anche se poi ha dovuto rinunciare per motivi di diverse esigenze). Ma i pubblici amministratori, bisogna dirlo, non hanno mosso un dito, per favorire la realizzazione di un progetto che interessava solo allo sport. E si che per il Comune sarebbe stato facile accedere ai contributi dell'Ente Regione. Nulla, invece, immobilismo più assoluto. Forse perché la proposta è stata di Mario Cividin? Ma lasciamo perdere».

E il «patron» torna ad interessarsi della sua squadra, chiedendo al fido Giaquinto i dettagli sulla preparazione. Domenica è pur sempre Volani-Cividin. E a quel fiore all'occhiello Trieste sportiva, quella più vera e sportivamente più pura, non vuole di certo rinunciare. Lo Duca e i suoi ragazzi lo sappiano e si battano perché quello scudetto non si debba scucire.

Ezio Lipott

Qualche apprensione solo per Pischianz

La Cividin è entrata nell'ultima fase della preparazione in vista della partitissima di domenica in casa del Volani. Dopo alcune sedute di allenamento all'aperto, sul piazzale antistante il palazzetto dello sport, il prof. Lo Duca ha preferito rifinire al coperto gli ultimi dettagli, per evitare malanni muscolari dell'ultima ora.

Mentre Petrovic ha ormai completamente recuperato dopo il lieve contrattempo al dito che aveva accusato nell'amichevole contro i moscoviti, desta qualche apprensione una caviglia di Pischianz, gonfia per una botta di vecchia data.

ISCRITTI ALLA MANIFESTAZIONE OLTRE DUECENTO ATLETI

Domenica in una maxi-regata canottieri e canoisti a Muggia

Fine settimana remiero all'insegna di una «maxi-regata». Domenica mattina, con inizio alle 8.30, prenderà il via sul lungomare di Muggia la decima edizione della tradizionale regata di zona organizzata dalla Società nautica Pullino. Vi prenderanno parte sia i canottieri sia i canoisti (ed è l'unica occasione di incontro di tutta la stagione) a cui verranno ad aggiungersi i piccoli atleti delle fasi provinciali dei Gioci della gioventù.

Le iscrizioni sono molto numerose (più di duecento atleti maschi e femmine) a garanzia di uno spettacolo che finora è un po' mancato. Da seguire tra i rematori il quattro senza dei Vigili del Fuoco (Bruss, fratelli Sergi, Sarti) che, in attesa di prender parte all'incontro Italia-Svizzera del prossimo fine settimana a Caslano, si misurerà con l'inedito armo della Saturnia (Ferlati, Tolusso, Savio, Bellio); purtroppo la Ginnastica non ha iscritto il suo armo che, a livello zonale, aveva dato parecchi dispiaceri ai ragazzi di Bosdachin.

Nel due senza pesi leggeri si assisterà all'ennesimo duello tra i Vigili (Zettin, Quarantotto) e la Cividin (Boschin, Sora) e al traguardo — se le regate hanno un minimo di razionalità — il distacco tra i due armi dovrebbe esser misurato in decimi di secondo; nel due di coppia ancora Vremez e Tersar (Sgt-Cividin) questa volta opposti al nuovo doppio della Nettuno (Dapiran, Morassut).

Tra gli junior nel due di coppia si presenteranno al via tre interessanti armi: la Timavo con Ruggeri e Cristin, la Nettuno con Mullner e Farina e la Ginnastica con Modugno e Myolin, tutti e tre alla ricerca di una vittoria anche contro il cronometro per legittimare la trasferta a Bled dell'otto giugno.

Tra i pagaiatori i gradesi Pisu e Busdon cercheranno quella condizione di forma che finora è loro mancata (la convocazione per le internazionali di Bochum di metà giugno dovrebbe spronarli) mentre i ragazzi della Timavo (Bruno e Paolo Dreossi, Pieri) dovrebbero ribadire il loro primo posto nella scala dei valori zonali.

Attese alla prova anche le ragazze: Paola Sanson, Manuela Ricciardi, Manola Marin, Elsa Vesnaver non dovrebbero deludere le speranze in loro riposte dai responsabili tecnici della canoa regionale.

C. E'

PALLAVOLO

Trofeo Laura Grisi

Organizzato dal Cgss Il Modulo, avrà luogo domani la seconda edizione del «Trofeo Laura Grisi», in memoria della giovane atleta prematuramente scomparsa in un incidente stradale nel novembre 1978. La manifestazione è volutamente riservata a squadre femminili dei campionati minori.

OGGI E DOMANI (ORE 21) LA LAWSON'S SUL DIAMANTE DI RONCHI

Comello: arrivano i piemontesi Riuscirà l'operazione aggancio?

La Comellocucine, dopo la doppia vittoria scacciacrisi sul diamante dell'Hovalit, si ripresenta oggi e domani ai suoi tifosi ospitando nella sesta giornata la Lawson's Torino. L'obiettivo, contro i sorprendenti piemontesi che grazie ad alcuni grossi colpi a spese delle «grandi» (l'ultimo lo hanno realizzato venerdì scorso a Nettuno contro il Gren Grant) si sono insediati alle spalle delle pretendenti allo scudetto, sono i quattro punti. La squadra di Altobelli e Grant vuole a tutti i costi queste due vittorie per concludere nel modo migliore l'«operazione aggancio» iniziata la settimana scorsa nel Lazio.

«Non sarà un'impresa facile – evidenzia Altobelli – ma prima di averci provato non possiamo dire che sia impossibile per cui abbiamo l'obbligo di tentare. L'iniezione di fiducia ricevuta a Roma non deve rimanere un fatto episodico soprattutto ora che abbiamo imboccato la strada giusta».

Il fatto che la Comellocucine non abbia più l'assillo di dover vincere a tutti i costi dovrebbe facilitare il compito di Grant e compagni i quali solo ora, fra l'altro, stanno avvicinandosi alla forma migliore. Risolto positivamente il problema relativo al rendimento della squadra in difesa, dove sono stati registrati notevoli progressi, e all'attacco considerato che tutti i giocatori hanno fatto registrare un aumento nella media battuta, rimane da mettere ancora a punto la pedana di lancio.

Il recupero di Boscarol, il quale deve migliorare solo per quanto riguarda la tenuta dopo il lungo periodo di inattività, e quello ormai prossimo di Gianni Marussich, lasciano bene sperare considerato anche che la Comello può contare in questo periodo su un ottimo Carraro. A favore della squadra regionale gioca inoltre un grosso fattore rappresentato dalla interscambiabilità dei giocatori senza che ciò provochi scompensi sull'economia della squadra che questa sera dovrà rinunciare a Mineo perché squalificato.

La Lawson's, che ha allestito una forte compagine come lo conferma il suo ruolo di «vice grande», presenterà nelle sue file l'ex Malaroda, ceduto forse troppo in fretta dalla società ronchese che in questa prima parte della stagione ha risentito molto più del previsto l'assenza di un giocatore della sua esperienza sul monte di lancio.

I due incontri verranno giocati in notturna con inizio alle 21.

In questa sesta giornata sono in calendario due scontri molto importanti per quanto riguarda l'alta classifica. Il primo si giocherà a Rimini dove la Derbigum riceverà la visita del Glen Grant di Nettuno; arduo impegno anche per il Parmalat in casa dell'Edilfonte. Completeranno il programma gli incontri Rio Grande Grosseto-Caleppio Novara e Hivalit Anzio-Biemme Bologna.

C. N.

Giudice baseball

Provvedimenti giudice unico relativi alla 5.a giornata del campionato di serie nazionale.

Squalifica 1 giornata: Mineo Diego (Comellocucine Ronchi) per atteggiamento irriguardoso e provocatorio nei confronti del pubblico - espulso.

Obbligo di disputa di 2 partite (1 giornata di gara) a porte chiuse al Rio Grande Grosseto per ripetute intemperanze del pubblico nei confronti degli arbitri e della squadra ospite (recidivo).

A briglie sciolte a Montebello

E' stata fissata la data per il confronto trottistico Trieste-Napoli a livello professionisti e gentlemen. Sarà Montebello ad ospitare l'incontro di andata che si articolerà in due giornate e precisamente sabato 5 e domenica 6 luglio, ovviamente in notturna. La selezione triestina renderà la visita ai partenopei a metà settembre.

* * *

Due dei protagonisti nelle file continentali del recente confronto Europa-Usa, disputato sulla pista triestina, ritorneranno a Montebello, ospiti d'onore domenica 25 giugno. Si tratta di Hans Frömming e di Michel Roussel che gareggeranno assieme ai colleghi triestini, ma saranno interessati in una speciale sfida a punteggio fra loro che logicamente si concluderà con un vincitore e un vinto. In pratica si tratterà di un duello fra un campione intramontabile e l'astro nascente del trotto francese.

In serie positiva la triestina scuderia Only Gold per merito di due insigni suoi portacolori che dopo un periodo piuttosto incerto si sono riportati in bella evidenza ottenendo una serie di squillanti affermazioni.

Per i colori cari a Pelloni e Quadri, ben tre successi consecutivi ha messo a segno Illinois e una doppietta a seguire si è ascritto Barclay confermandosi sulla strada del completo rilancio.

Doverosa anche la segnalazione per un altro puledro di Quadri, il 3 anni Quilati, della scuderia Gil, che a Ponte di Brenta non solo si è affermato in buona compagnia ma è entrato, con il tempo di 1'19"9, nel libro d'oro del trottatore.

* * *

Per Roberto Iuliano una bella soddisfazione è venuta da Modena sulla cui pista, mercoledì scorso, il suo portacolori Foni ha riassaporato la via della vittoria da lungo tempo inseguita. Su pista faticosa, Foni ha trottato in 1'22"8, però più della media è stato il modo come il 4 anni ha vinto entusiasmando il suo appassionato proprietario. Attardatosi di una ottantina di metri sulla prima curva per un cross con avversari che lo precedevano, Foni ha inseguito alla grande e al traguardo ha campeggiato con circa venti metri di vantaggio. Proprio una vittoria che vale.

M. G.

La Tris a Bologna

Luigi Canzi rimane su due vittorie consecutive in campo Tris. Dopo Echione e Stalag Cris, il driver milanese punterà oggi proprio a fare... tris sulla pista bolognese dove salirà in sulky ad un soggetto in buona forma quale Dundaro. Cavallo che sa sbrigarsi in partenza, Dundaro potrebbe essere un protagonista, anche se il campo affollato (ben diciotto partenti) si presta a molte interpretazioni, non ultima quella che vedrebbe Siginda prevalere allo «speed», oppure Forlanino che sfonda in poche battute e non viene più raggiunto.

Corsa quindi aperta alle soluzioni più svariate e pertanto foriera di una quota sostanziosa per chi sarà bravo ad indicare la fatidica terna.

Premio Crevalcore, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1) Calcefiro (An. Trivellato). 2) Urano (M. Treggia). 3) Lonely (An. Clementoni). 4) Big (N. Manco). 5) Baurst (L. Farolfi). 6) Puskas (G.C. Alberti). 7) Anci (A. Evangelisti). 8) Dundaro (L. Canzi). A metri 2080: 9) Forlanino (E. Monti). 10) Ferfer (F. Bertoli). 11) Cacharel (Erm. Stefani). 12) Erderborn (W. Caiti). 13) Fulvo (P. Molari). 14) Dentice (I. Bechicchi). 15) Cralisle Leta (E. Martelli). 16) Valgrandè (F. Lunghi). 17) Actril (Enr. Stefani). A metri 2100: 18) Siginda (G.C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Dundaro. 9) Forlanino. 18) Siginda. Aggiunte sistemistiche: 3) Lonely. 16) Valgrande. 14) Dentice.

ACQUA DAPPERTUTTO

Perché piove e continuerà a piovere

ROMA — Piove e pioverà, con un breve intervallo. La temperatura subirà gli effetti di una immissione di aria africana, con sbuffi sciroccosi, salvo un rinfrescamento dovuto alla pausa del maltempo. Queste le previsioni del centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica.

Oggi — ha dichiarato all'Ansa il direttore del centro, generale Abele Nania — il cielo si aprirà, ma non significa un miglioramento definitivo del tempo. Sarà una pausa nella nuvolosità. I modelli matematici con i quali i meteorologi lavorano, fanno prevedere fino al 19 maggio la persistenza di un vortice sul Mediterraneo centrale.

Questa situazione — ha detto Nania — è a sua volta favorevole al rigenerarsi di complessi nuvolosi con piogge abbastanza estese.

L'attuale situazione di maltempo è abbastanza rara a metà maggio, ha osservato Nania. Il tutto è incominciato con un'immissione di aria fredda da Nord-Est verso il Mediterraneo centro-occidentale con vortici localizzati ad Ovest della Sardegna.

Quest'aria fredda ha contrastato con un «richiamo» di aria calda dall'Africa che provoca correnti meridionali calde. Il contrasto ha dato origine ad un corpo nuvoloso molto esteso e compatto che tiene sotto di sé tutto il Mediterraneo centrale e la penisola.

Le conseguenze sono piogge continue, anche violente e senza risparmiare alcuna regione, ha detto Nania. Per il momento ci sarà solo una breve pausa grazie alla tendenza di questa nuvolosità a spostarsi verso Nord-Est.

Intanto in Piemonte piove da quasi settantadue ore a parte qualche intervallo di breve durata. La temperatura è scesa tuttavia solo di pochi gradi. Le precipitazioni non hanno comunque creato disagi particolari.

Nel Friuli-Venezia Giulia il cielo ieri si è mantenuto dovunque coperto e le temperature sono scese a livelli decisamente inferiori a quelli tipici di metà maggio.

In Jugoslavia nevica

BELGRADO — Freddo, piogge e addirittura abbondanti nevicate, insolite in questa stagione, stanno imperversando su gran parte della Jugoslavia.

In alcune zone i torrenti ingrossati hanno provocato, straripando, danni alle colture. L'altra notte una nevicata nella zona del Gorski Kotar, in Croazia, ha bloccato decine di automobili sulla strada Zagabria-Fiume e ieri mattina le autorità hanno ordinato l'impiego delle catene.

«SCONVOCATA» LA RIUNIONE PREVISTA PER IERI: SI TERRÀ LA PROSSIMA SETTIMANA

Sinistre indecise, Dc divisa Le nomine Rai slittano ancora

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovo rinvio, il decimo, per le nomine del consiglio di amministrazione della Rai. La riunione, fissata per ieri alle 17, è stata «sconvocata» per iniziativa di Bubbico, fanfaniano, presidente della commissione di vigilanza, che ha deciso il rinvio alla prossima settimana. Si fa sempre più grave quindi la situazione di un'azienda, che dal 20 gennaio ormai, attende nuovi consiglieri e quindi nuove dirigenti al vertice delle diverse reti televisive e radiofoniche.

Quali sono i motivi del nuovo slittamento? A dire il vero si tratta di un palleggiamento di responsabilità. E mentre la Dc dice di non essere «disponibile a subire passivamente le conseguenze delle difficoltà nei rapporti con gli altri partiti, in particolare fra Pci e Psi, né ad avallare una situazione che tende di fatto a uno slittamento progressivo di una soluzione per la Rai», Magri, del Pdup ribatte: «È fin troppo evidente ormai la responsabilità gravissima della Dc nella politica di rimandi e nella divisione delle forze della sinistra, così come la posizione del Psi non ha fatto altro che facilitare l'opera della Dc. L'eventuale caduta della rigidità del Psi non ha fatto altro che facilitare l'opera della Dc».

La materia del contendere è comunque sempre la questione della presidenza e cioè la candidatura Zavoli che i socialisti vogliono e i comunisti no. Zavoli stesso ha fatto mercoledì una dichiarazione in cui dice che non desidera essere il presidente «di una sola parte della Rai». Sembra quindi fallito quell'abbozzo di accordo fra socialisti e comunisti che si era intravisto una settimana fa.

Dopo l'improvvisa sospensione della seduta di ieri decisa da Bubbico, il sen. Giuseppe Fiori (sinistra indipendente) e gli onorevoli Bernardi (Pci) e Milani (Pdup) hanno inviato un telegramma di protesta «per il modo incivile della sconvocazione della commissione». L'on. Milani ha inoltre affermato che quest'ultimo rinvio «costituisce un fatto di estrema gravità perché rischia di far slittare il rinnovo del consiglio di amministrazione a dopo le elezioni, con il chiaro intento di far pesare sulle scelte inerenti alla Rai, gli equilibri post elettorali».

La questione Rai è stata discussa ieri anche dal direttivo dei deputati Dc, presenti il segretario del partito Piccoli, e Bubbico. C'è stato un forte scontro tra due tesi opposte. Quella dorotea da una parte, che prevede un accordo dei partiti su alcuni uomini di partito, e i gruppi «Proposta» e «Area Zac» dall'altra, che vogliono uomini al di fuori e al di sopra dei partiti.

La segreteria della Dc prende atto, ma porterà avanti la linea di accordo con gli altri partiti.

M. Regina Perissinotto

FU RAPITO NEL MARZO DEL 1977

Sequestro Navone: pene per 60 anni

TORINO — Quattro pesanti condanne (da 10 a 18 anni di reclusione), pene minori per altri due imputati, assoluzione per insufficienza di prove per i rimanenti. Questa la sentenza pronunciata dai giudici della terza sezione del Tribunale di Torino, dopo oltre dieci ore di riunione in camera di consiglio, contro quindici persone accusate di aver sequestrato, la sera del 18 marzo 1977, l'impresario edile Giuseppe Navone, 74 anni, noto per essere stato vicepresidente della squadra di calcio del Torino.

L'industriale fu liberato il 4 aprile successivo dietro il pagamento di un riscatto di circa 400 milioni di lire.

I giudici torinesi hanno inflitto, in particolare, 18 anni di carcere a Giuseppe Jannelli; 17 anni e sei mesi a Vincenzo Parisi; 13 anni a Vincenzo Agostino e 10 anni e cinque mesi ad Antonio Spanò. Altri due imputati hanno avuto condanne a 2 anni, per favoreggiamento con il beneficio della condizionale, e sei mesi condonati per la falsificazione di documenti.

I rimanenti nove accusati sono stati assolti per insufficienza di prove. Tra questi ultimi risulta anche Gerardo De Vito che, secondo alcune testimonianze raccolte in aula durante il dibattimento, aveva fornito agli inquirenti indicazioni di colpevolezza su alcuni dei suoi coimputati, risultate poi non corrispondenti al vero.

La sentenza ha notevolmente mitigato le richieste del pubblico ministero Burzio il quale, a conclusione della sua requisitoria aveva proposto pene comprese fra i 16 e i 20 anni e due assoluzioni.

■ PIRATI — Pirati filippini hanno assalito la scorsa notte una nave da carico britannica nella baia di Manila uccidendo il capitano che si sarebbe rifiutato di consegnare loro il denaro nella cassaforte della nave.

Condannato a 9 anni l'agente che uccise un turista belga

TORINO — Un giovane agente di pubblica sicurezza, Tommaso Colletti, che la sera del 16 agosto di due anni fa uccise un turista belga mentre passeggiava con la moglie per le vie della città, è stato condannato ieri dalla Corte di assise di Torino a nove anni di reclusione per omicidio colposo aggravato e minacce.

La sentenza è stata emessa ieri dopo oltre due ore di camera di consiglio. Il p.m. aveva chiesto per l'imputato quasi il doppio della pena: 17 anni di reclusione. L'agente Colletti è stato scarcerato per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. L'ex poliziotto ha già scontato quasi due anni di carcere.

Il fatto in cui perse la vita Frank Calson, di 24 anni, accadde in via Cernaia di fronte alla caserma dei carabinieri. Il giovane camminava con accanto la moglie Mary Rose Himpe in direzione di piazza Castello.

I due turisti, vestiti in modi stravagante, attirarono l'attenzione dell'agente, in borghese, che in quel momento transitava con altri amici a bordo di un'auto. Infastidito dagli sguardi insistenti dei 4 giovani, il Calson ebbe un gesto di stizza. A questo punto il Colletti scese dall'auto impugnando la pistola. Dall'arma partì un colpo che raggiunse il turista alla testa uccidendolo all'istante.

Un cane cieco è stato operato

MADRID — Per la prima volta in Europa è stata effettuata l'alto ieri a Madrid un'operazione per ridare la vista a un cane cieco. Si è trattato di una cheratoplastica eseguita su Kira, una femmina di pastore tedesco di 35 chili di peso, completamente cieca.

I DIFENSORI DI ROMANET E CAMPANA TENTANO DI RENDERE NULLO IL PROCESSO

Vajont: tra colpi di scena il p.m. fa le sue richieste

La giurisprudenza negherebbe che un magistrato (il notaio Fortuna) possa venir giudicato dove prestò la sua opera - Chiesti sei anni e dieci mesi per Romanet e Fortuna, tre anni per Campana

PORDENONE — Gli aggettivi «attesa» e «imprevedibile» sono i più appropriati per definire la giornata dibattimentale di ieri al tribunale di Pordenone, ove quattordici persone figurano quali imputati per una serie di truffe e falsità operate nell'ambito della legge a favore delle popolazioni alluvionate del Vajont.

Attesa perché in mattinata il p.m. dott. Schiavotti doveva fare le proprie richieste di condanna. Imprevedibile perché, nel pomeriggio, i difensori degli imputati Romanet e Campana hanno presentato — quasi un colpo a sensazione — un'eccezione procedurale che avrebbe potuto far «saltare» il processo. Ma è meglio procedere con ordine. Il p.m. nella sua requisitoria ha tenuto banco complessivamente per circa sei ore (il suo intervento era stato spezzato in due parti mercoledì a causa dell'ora tarda).

Schiavotti, contrapposti gli atteggiamenti «cinicamente egoistici» dei maggiori imputati (specie Romanet, Fortuna e Campana) alla «buona volontà dimostrata da un gruppo di imputati minori (i cinque fratelli Ditali e Corina Gava), «i soli che hanno sentito l'elementare dovere di risarcire lo Stato, sia pure parzialmente, restituendo i 37 milioni indebitamente ricevuti» ha fornito un'efficace immagine dell'intero processo.

L'ha infatti definito «lo spaccato di una parte deteriore di società italiana» sul quale «minaccia e sovrasta il gorgo della prescrizione». «Ma ora è giunto il momento della verità — ha detto rivolto ai giudici — è il momento in cui la magistratura deve saper rispondere alle aspettative della collettività che vuole giustizia».

Infine, le richieste: sei anni e dieci mesi di reclusione per Romanet e Fortuna; tre anni per Campana; due e un mese a Manfredi; due anni e due mesi per Barchitta; infine per Zambon e Villalta è stata richiesta la medesima pena: due anni e nove mesi. In totale, 26 anni e cinque mesi dai quali vanno sottratte le condizionali. Schiavotti ha chiesto che vengano negate le circostanze attenuanti generiche per Romanet, Fortuna e Campana. Per gli imputati Pessot, Ferruccio, Bruno, Mauro, Mario e Clara Ditali e per Corina Gava il p.m. ha chiesto che i reati addebitati siano dichiarati prescritti.

Fra il collegio di difesa si è fatta largo la sensazione che il p.m. avrebbe forse potuto chiedere pene più pesanti e che ha preferito invece scegliere, come richieste, una via realistica che tiene anzitutto conto dell'effettivo peso di alcuni reati ipotizzati.

Sono quindi iniziate le arringhe della difesa, partendo dagli avvocati degli imputati «minori». Ed ecco il fatto imprevisto. I difensori di Romanet e Campana presentano al tribunale un documento in cui si rileva «la nullità assoluta e insanabile» di tutti gli atti processuali.

Eccone la ragione: il notaio Fortuna — come hanno rilevato i postulanti (che si sono documentati sulle più recenti sentenze della Corte costituzionale attraverso il terminale del «cervellone» di Roma) — è stato magistrato tra il '55 e il '63 presso il tribunale di Tolmezzo, le preture di Pontebba e San Vito al Tagliamento, nonché presso lo stesso Tribunale di Pordenone. Tutti uffici compresi nel distretto della Corte d'appello di Trieste. La giurisprudenza — secondo gli avvocati — nega che un magistrato o ex magistrato possa venire processato lì dove prestò la propria opera.

Al tribunale è stato così chiesto di rimettere immediatamente tutti gli atti alla Corte di cassazione. Il p.m. si è opposto e di identico parere — nella sua decisione sovrana — è stato anche il tribunale che ha rigettato l'istanza. Il processo per lo «scandalo del Vajont» proseguirà quindi sino in fondo, sino alla sentenza.

Bruno Cesca

Strage di Peteano: se ne parlerà il 9 luglio

GORIZIA — Il 9 luglio alla Corte d'appello di Venezia si parlerà della strage di Peteano che costò la vita a tre carabinieri dilaniati dallo scoppio di una «500» imbottita di esplosivo. Davanti ai giudici compariranno il gen. Dino Mingarelli, il ten. col. Domenico Farro, il magg. Antonino Chirico, tutti dell'arma dei carabinieri, e il procuratore della Repubblia di Gorizia, dott. Bruno Pascoli.

Tutti e quattro sono imputati di una serie di reati di falso (falsa testimonianza, falso in rapporto, abuso di poteri, falso per soppressione eccetera) che sarebbero stati compiuti sia nella fase istruttoria, sia nella fase dibattimentale di primo grado del processo per la strage di Peteano svoltosi alla Corte d'assise di Trieste. Per questi reati gli imputati furono già giudicati dal Tribunale di Venezia che il 19 marzo dello scorso anno condannò il gen. Mingarelli a 10 mesi di reclusione e assolse invece con formula dubitativa gli altri tre.

Il nuovo procedimento si è reso necessario perché il pubblico ministero di Venezia dott. Ennio Fortuna, ha impugnato la sentenza di primo grado, così come gli imputati e le parti civili (i sette goriziani assolti con formula piena il 28 giugno dello scorso anno dalla Corte d'assise di Venezia, dopo sette anni di lunghe attese e di processi).

Sempre nella città lagunare tra breve si dovrebbe riaprire anche il procedimento per calunnia contro il «supertestimone» Walter Di Biaggio e contro Romano Resen e Antonio Padula, sospeso lo scorso anno, in attesa che fosse esaurito il processo principale contro i sette goriziani imputati della strage di Peteano. Ma non è tutto. Dovrebbe anche iniziare un nuovo procedimento per la strage vera e propria. Questo in seguito all'invio di una comunicazione giudiziaria a Carlo Cicuttini, il componente della cellula nazifascista di Manzano, che nell'ottobre del 1972, fu condannato a 14 mesi di reclusione per il dirottamento di Ronchi dei Legionari. La comunicazione giudiziaria sarebbe motivata dal fatto che, secondo la perizia glottologica effettuata da esperti del settore, la voce del telefonista anonimo, che attirò i carabinieri nella trappola mortale, potrebbe essere proprio quella del Cicuttini.

Massimo Vosca.

L'UOMO, CONTRABBANDIERE NAPOLETANO, MALTRATTAVA LA MOGLIE

Con 5 colpi di pistola ragazzo uccide il padre



Antonio Cafiero

NAPOLI — Un giovane napoletano di 17 anni, Antonio Cafiero, ha ucciso il padre Ciro di 44 anni, che poco prima aveva picchiato la moglie e la figlia. Il parricida è stato arrestato subito dopo da una squadra della Volante chiamata sul posto, mentre con due pistole in mano stava per salire a bordo di un'autovettura. E' successo ieri mattina in un appartamento del parco «Le Arcadi» in via Nicolardi, ai colli Aminei, la zona alta a Nord-Est della città di Napoli.

La vittima, a quanto si è potuto apprendere, litigava spesso con la moglie e i figli, contro i quali spesso si rivolgeva con modi violenti. Faceva il contrabbandiere e avrebbe voluto che il figlio lo seguisse nella sua attività. Antonio, invece, di giorno lavorava come meccanico in un'officina e di sera frequentava corsi di studio per lavoratori.

Ieri mattina il giovane ha assistito all'ennesima lite tra la madre e il padre, il quale dopo aver picchiato la moglie Maria di 44 anni e la figlia di 12 anni, avrebbe minacciato con la pistola anche Antonio che era intervenuto in favore della madre e della sorella. È a questo punto che il giovane dopo aver tirato fuori da un cassetto un'altra pistola ha fatto fuoco contro il padre: ha sparato cinque colpi, ferendolo mortalmente.

Ciro Cafiero è deceduto mentre lo trasportavano al vicino ospedale Cardarelli.

A Luciano Luisi il premio «Pandolfo»

Il premio nazionale di poesia «Pandolfo» giunto alla seconda edizione, è stato assegnato a Luciano Luisi.

La giuria, composta da Carlo Bo, presidente, Giorgio Caproni, Enzo Fabiani, Claudio Marabini, Alberico Sala, Luigi Serravalle e Giovanni Testori, ha scelto all'unanimità la raccolta inedita: «La vita che non muta» di Luciano Luisi.

Calcoli alla vescica fatti esplodere in Cina

PECHINO — La «Nuova Cina», in un dispaccio da Xi'an (provincia nord-occidentale dello Shaanxi) ha dato ieri notizia di un'operazione per la rimozione di un grosso calcolo alla vescica di un paziente, effettuata usando una piccola carica di esplosivo.

L'agenzia, pur affermando che non è questa un'operazione unica in assoluto (la tecnica è già stata usata in altri paesi) rileva che per la prima volta è stata adottata in Cina.

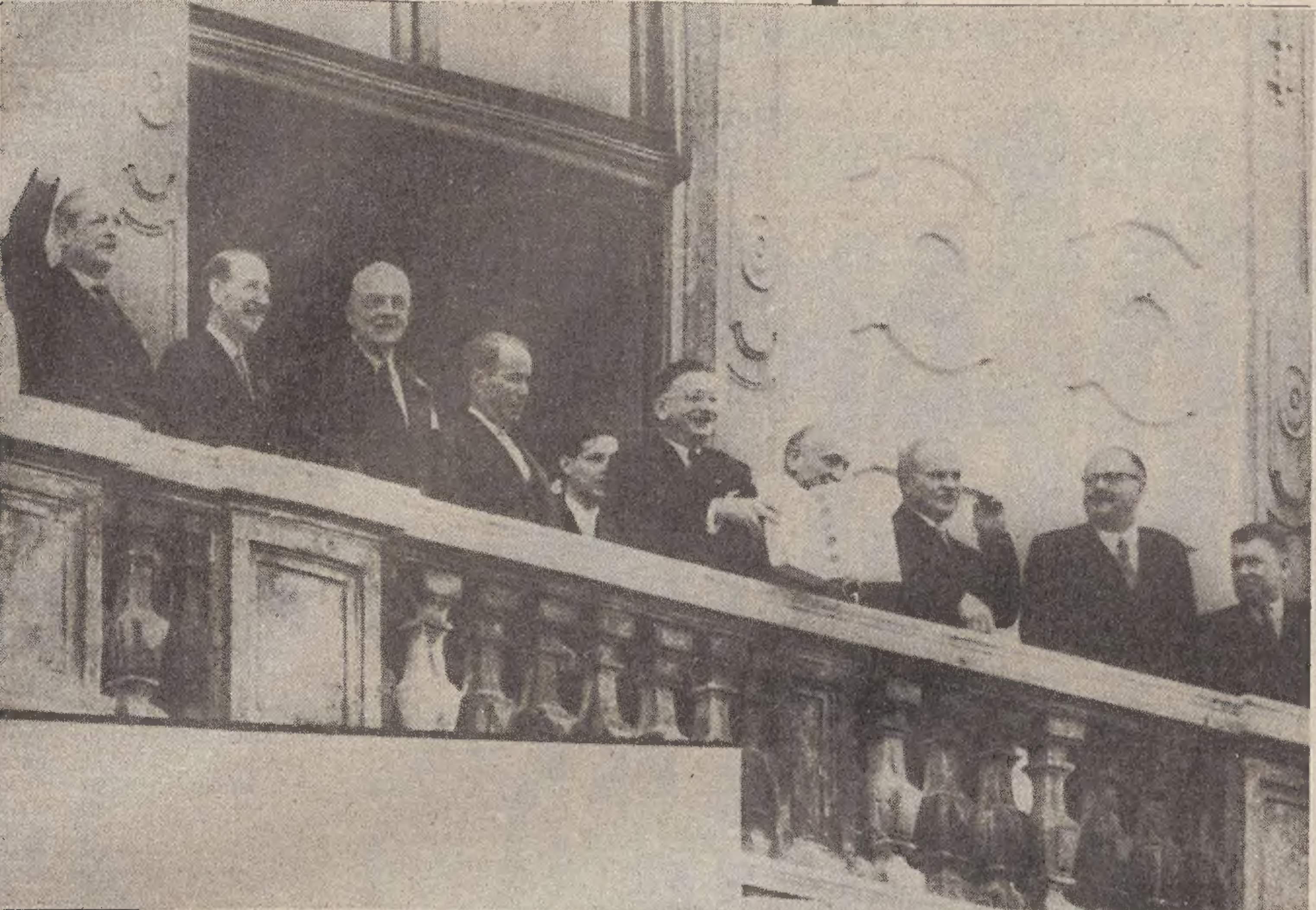
L'operazione è stata effettuata l'8 aprile scorso nel reparto di chirurgia urologica dell'ospedale centrale di Xi'an, su un paziente quarantenne di nome Jia Guinin. Questi aveva un calcolo alla vescica di 1,1 cm per 0,8 cm. Allo scopo di frantumarlo e poi normalmente eliminarlo è stata inserita una carica di piccolissime dimensioni nel canale urinario della vescica stessa.

La carica è stata poi fatta esplodere con la conseguenza che il calcolo si è disintegrato. L'operazione non ha causato danni alle pareti della vescica ed il paziente, che ora è stato dimesso dall'ospedale ed è tornato al lavoro, al momento dell'esplosione ha solo avvertito una vibrazione ed un intorpidimento nella parte bassa dell'addome.

L'idea di usare una tecnica del genere era venuta ad un ingegnere esperto in esplosivi, Zhang Jtanzhong, dopo la lettura di alcune riviste tecniche straniere.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Vienna, venticinque anni fa



Vienna — Palazzo del Belvedere, 15 maggio 1955: la storica immagine della presentazione del Trattato di stato, appena firmato, da parte del ministro austriaco Figl. Al suo fianco i ministri degli esteri delle grandi potenze *(Tel. Ap)*

SOLO UN GIORNO DOPO AVER ANNUNCIATO LA RIPRESA

Sadat inverte la rotta e sospende i negoziati

Abbattuti in Israele tre terroristi infiltratisi dal Libano

IL CAIRO — Dichiarazioni ufficiali diramate al Cairo dopo un colloquio di Sadat con i suoi più stretti collaboratori indicano che l'Egitto non accetterà di riprendere i negoziati sull'autonomia, come precedentemente indicato.

L'apparente voltafaccia si desume da un comunicato ufficiale trasmesso da Radio Cairo, nel quale si dice fra l'altro: «Israele ha reso difficile creare un'atmosfera adatta alla ripresa dei negoziati in questo momento». La dichiarazione diramata dal ministero degli esteri cita «repressive» misure israeliane intraprese nei territori arabi occupati e i piani israeliani di includere la Gerusalemme araba nella capitale.

Inoltre, l'agenzia ufficiale «Mena» ha trasmesso una dichiarazione ancora più forte attribuita ad una innominata fonte diplomatica egiziana: «L'Egitto non ritiene di poter riprendere i negoziati in questa atmosfera politica che Israele crea costantemente». La «Mena» critica anche i tentativi americani di trovare un terreno comune fra Egitto e Israele sul progetto di autonomia per 1,2 milioni di palestinesi che vivono in Cisgiordania e a Gaza.

Queste sorprendenti dichiarazioni seguono di 24 ore l'annuncio di Sadat al Parlamento che l'Egitto era pronto a riprendere le trattative interrotte l'8 maggio. La «Mena» scrive anche che i tentativi americani di pervenire ad un accordo non sono stati efficaci ed è la prima volta dall'inizio dei negoziati che viene formulata una simile critica all'America.

«È noto che gli Stati Uniti non hanno svolto un ruolo effettivo ai colloqui di Herzljya (in Israele) per trovare una base comune fra i punti di vista egiziano ed israeliano», dice l'agenzia.

Un successivo comunicato ufficiale rileva che Sadat aveva accettato di riprendere i colloqui sulla autonomia ma sostiene che la situazione è cambiata per i progetti israeliani di formalizzare la scelta di Gerusalemme come capitale. «Israele, tramite il capo della sua delegazione ai negoziati, ha fatto sapere che il suo governo sta preparando una legge fondamentale che prevede Gerusalemme come capitale d'Israele». Questa legge «crea una situazione pericolosa» e l'Egitto invita Israele a rivedere il suo atteggiamento.

Sadat ha raccolto intanto il giuramento dei 25 membri del nuovo governo, che dirigerà personalmente con l'aiuto di sei vice primi ministri. Primo compito del gabinetto Sadat — dice un comunicato — sarà la lotta all'inflazione. Benché il governo egiziano spenda annualmente 1700 miliardi di lire italiane per mantenere basso il prezzo dei generi di prima necessità, l'inflazione sugli altri beni e servizi di largo consumo è arrivata al 35 per cento.

In Israele, i portavoce ufficiali sono risultati irraggiungibili o si sono trincerati dietro il «no comment» dopo il ripensamento egiziano.

A livello informale, un esponente governativo ha tuttavia espresso la convinzione che la decisione del Presidente Sadat è da attribuire probabilmente a pressioni di ordine interno e non all'operato degli israeliani. «In base agli accordi di Camp David — ha osservato la fonte — Israele ha il diritto di controllare la sicurezza della Cisgiordania e tutto ciò che facciamo nella regione non può essere preso a motivo per la rottura dei colloqui».

Tre palestinesi che avevano cercato di infiltrarsi in territorio israeliano per un attentato in coincidenza con le celebrazioni per il recupero di Gerusalemme, 13 anni fa, e del 32.o anniversario dell'indipendenza israeliana, sono stati frattanto uccisi.

Il comando militare di Tel Aviv ha annunciato che il commando, armato di armi automatiche e bombe a mano, è stato intercettato nei pressi del kibbutz di Hanita, una fattoria collettiva nella Galilea occidentale. Da parte israeliana non ci sono state perdite.

I guerriglieri avevano un elenco di fedain che si trovano in carcere in Israele, evidentemente, si ripromettevano di catturare degli ostaggi per scambiarli con i prigionieri. I tre guerriglieri uccisi erano sui vent'anni e militavano nelle file del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Il comunicato ufficiale dice che avevano attraversato la zona cuscinetto presidiata dall'Onu nel Libano meridionale, dove sono di stanza i soldati olandesi.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Anche ieri la Borsa di New York ha registrato una seduta in lieve rialzo, incoraggiata dal recente ribasso dei tassi di interesse praticati dalle banche statunitensi. L'indice si è attestato in chiusura a 822.53.

COMMENTO SU BERLINGUER IN CINA

Critiche al Pci evitate da Mosca

MOSCA – Il Cremlino ha rotto il silenzio finora mantenuto sulla recente visita a Pechino del segretario generale del Pci Enrico Berlinguer con un articolo della rivista sovietica «Tempi Nuovi», in cui sul banco degli imputati c'è comunque solo la Cina, accusata senza mezzi termini di volere sfruttare la normalizzazione dei rapporti con il Partito comunista italiano in chiave decisamente antisovietica.

Contro Berlinguer, invece, non ci sono parole di critica diretta, anche se gli si fa implicitamente carico di essersi in qualche modo prestato a quelle che i sovietici giudicano strumentalizzazioni cinesi e di aver di fatto rafforzato l'attuale corso della politica di Pechino.

«Tempi Nuovi» tiene peraltro a sottolineare l'esistenza di fondamentali divergenze tra il Pc cinese e italiano e, a questo proposito dà spazio ad una significativa dichiarazione di Berlinguer: «La delegazione del Pci non ha potuto condividere alcuni aspetti della politica cinese. Noi non siamo d'accordo a considerare l'Urss come un nemico».

Il settimanale sovietico (sarà in edicola oggi, ieri l'agenzia Tass ha diffuso un'ampia sintesi dell'articolo) deplora però che «contrariamente alle affermazioni che l'incontro tra i leaders dei Pc cinese e italiano non sarebbe stato indirizzato contro altri partiti, i dirigenti di Pechino hanno apertamente dato ad esso una coloritura antisovietica».

Analizzando quanto la stampa cinese ha scritto sui risultati della visita di Berlinguer (questo è lo spunto dell'articolo), «Tempi Nuovi» si dice sicuro che «la ripresa dei contatti partitici con il Pci è stata progettata dal suo inizio a Pechino come un elemento integrante della strategia globale per mettere insieme un ampio fronte di lotta contro l'Unione Sovietica e i paesi della comunità socialista».

In questa chiave antisovietica, i dirigenti cinesi, sempre ad avviso del periodico (uno dei più usati dal Cremlino per le «querele» ideologico-politiche all'interno del movimento comunista), intendono servirsi della normalizzazione con il Pci anche «per recuperare l'autorità persa agli occhi dei comunisti e delle forze democratiche e rivoluzionarie di liberazione del nostro tempo, pur continuando a mantenere intatta la linea aggressiva, pro-imperialista della sua politica estera».

Per «Tempi Nuovi», che non manca di rinfacciare all'attuale «leadership» cinese di non essere contraria nemmeno ad un'altra guerra mondiale, «Pechino vorrebbe fare affidamento sull'autorità del Partito comunista italiano per aumentare la propria intromissione nella lotta dei popoli per la liberazione nazionale e contro l'imperialismo». La manovra è, secondo la rivista sovietica, particolarmente sinistra per la «coincidenza di interessi strategici» espressa da Cina e Stati Uniti.

DOMANI LA SOLENNE CERIMONIA IN RICORDO DELL'EX CAPO DI STATO

La piena riabilitazione di Liu un nuovo colpo al mito maoista

PECHINO – *Con una solenne cerimonia commemorativa nella grande «sala del popolo», la Cina renderà omaggio domani alla figura di Liu Sciao-ci l'ex capo di stato morto in disgrazia nel 1969 e formalmente riabilitato nel febbraio scorso.*

L'annuncio è stato dato dal comitato funebre costituito appositamente per la glorificazione postuma di una delle figure carismatiche del partito, diventata poi una delle vittime più illustri delle purghe maoiste sul finire degli anni Sessanta. L'accusa promossa da Mao, che gli costò l'estromissione in blocco da qualsiasi attività politica, fu di tradimento e deviazionismo capitalistico.

Il comitato funebre – di cui fanno parte 208 persone tra cui il primo ministro Hua Guofeng ed il suo vice Deng Xiaoping – ha reso noto che, secondo la tradizione cinese, alla solenne manifestazione non saranno invitate delegazioni straniere. Domani in tutta la Cina le bandiere sventoleranno a mezz'asta con la conseguente sospensione di qualsiasi attività ricreativa.

Radio Pechino e l'agenzia «Nuova Cina» hanno anticipato il contenuto dell'elogio funebre che sarà pubblicato dal «Quotidiano del popolo», in cui viene sottolineata l'importanza della riabilitazione di Liu nell'ambito degli sforzi che i dirigenti cinesi stanno compiendo per riconquistare il consenso delle migliaia di cittadini vittime dei radicali della «banda dei quattro».

«Riabilitare il caso del compagno Liu – afferma il messaggio – significa rendere giustizia ad uno dei leader principali della storia del partito ed a migliaia di lavoratori, contadini, giovani, studenti e membri del partito che hanno sofferto uguale sorte».

Nell'annuncio del comitato speciale per le onoranze funebri, il caso Liu Sciao-ci viene definito come «il più grande complotto nella storia del nostro partito». Il comunicato non fa alcun cenno all'ostilità profonda fra Liu e Mao, affermando invece che con la riabilitazione di Liu si attua in concreto l'essenza del pensiero di Mao. Un tentativo, dunque, di non esasperare il significato duramente polemico verso la memoria di Mao assunto dalla riabilitazione.

Si apprende intanto che Hua Guofeng, discuterà problemi di commercio e di sicurezza asiatica con il primo ministro giapponese Masayoshi Ohira nel corso di quella che sarà una visita storica a Tokio, in programma dal 27 maggio al primo giugno. Questo viaggio di Hua rappresenta un record storico, poiché mai nessun capo di stato cinese, per quanto sia rilevato dalla storia, si è mai recato in visita in Giappone.

In realtà, anche il cinquantottenne Hua non è capo di stato, dato che in Cina non esiste questa figura, ma egli è presidente del Partito comunista, cioè l'unico partito ammesso dalla costituzione, primo ministro e comandante in capo delle forze armate. In altre parole, gli manca soltanto il titolo nominale di capo di stato.

Nessun cinese di una tale eminenza, comunista ò non comunista, come si è detto, ha mai visitato il vicino arcipelago nipponico in veste ufficiale.

In un discorso tenuto il mese scorso Hua ha attaccato il realismo della linea economica del primo vicepremier, Deng Xiaoping, lamentando che il versante politico del quadro cinese venisse tenuto in secondo piano. Ohira ed il governo giapponese desiderano conoscere se ciò può essere considerato un sintomo di divergenza onesta, espresso pubblicamente, oppure se è un segno di disagio all'interno della «leadership» cinese.

IN UN BAR DI SAN SEBASTIANO

Attentato basco: tre agenti uccisi

MADRID — Tre agenti di polizia sono rimasti uccisi in un attentato compiuto ieri mattina in un bar di San Sebastiano, a poca distanza dalla sede del governo civile della provincia basca di Guipuzcoa, di cui San Sebastiano è la capitale.

Nell'attentato, due agenti erano morti subito, mentre il terzo era stato ricoverato in ospedale in condizioni gravissime, per essere sottoposto ad intervento chirurgico. Al termine dell'operazione durata varie ore, anche il terzo agente è morto.

Il numero delle vittime di atti terroristici in Spagna dall'inizio dell'anno sale così a 52: di questi 24 erano membri dell'esercito o delle forze dell'ordine.

Un uomo sulla cinquantina si è avvicinato al banco del bar chedendo una birra ed ha quindi estratto una pistola freddando due agenti che stavano consumando il caffè e ferendo il terzo. Il killer si è dileguato attraverso una porta laterale.

Si apprende intanto che la Spagna potrebbe essere la sede di prossimi negoziati per risolvere il contenzioso fra Stati Uniti e Iran, e in particolare, per la liberazione degli ostaggi americani. La notizia è stata data dall'agenzia di stampa ufficiale «Efe» che cita «fonti attendibili» e viene ripresa dalla stampa spagnola. Commentando tali voci, fonti ufficiali hanno detto che il governo di Madrid è molto interessato a una soluzione pacifica della vertenza, ma che attualmente non è impegnato in alcuna trattativa concreta.

La notizia della «Efe» informa che sono in corso contatti internazionali, cui partecipano anche la Svizzera e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, e che all'inizio di questa settimana sono stati a Madrid l'avvocato francese Bourger, che cura gli interessi in Europa dell'ayatollah Khomeini, e l'avvocato argentino Hector Villalon, che su incarico della Casa Bianca tutela gli ostaggi americani in Iran. I due si sono incontrati sia col primo ministro spagnolo Adolfo Suarez, sia con il leader socialista Felipe Gonzalez. Doveva venire a Madrid anche l'arcivescovo Hilarion Capucci, legato all'Olp e molto attivo ultimamente in Iran, ma egli ha rinunciato, essendo troppo facilmente riconoscibile.

Gonzalez, sempre secondo la notizia della «Efe», intenderebbe ottenere in questa mediazione l'appoggio dell'Internazionale socialista e in ciò avrebbe il favore del Presidente iraniano Bani Sadr, il quale anzi potrebbe invitare Gonzalez nei prossimi giorni a Teheran.

Karamanlis insediato

ATENE — Cambio della guardia alla presidenza della Repubblica greca: Costantino Tsatos di 81 anni, al termine del mandato quinquennale ha rimesso ieri l'incarico all'ex primo ministro Costantino Karamanlis di 73 anni, eletto dal Parlamento la settimana scorsa.

Karamanlis è il secondo capo dello stato greco dall'istituzione della repubblica nel 1974.

La protesta in Corea

SEUL — Per il terzo giorno consecutivo decine di migliaia di studenti hanno dimostrato ieri nella Corea del Sud contro la legge marziale e la lentezza del governo nell'introdurre riforme democratiche. Almeno 20 mila studenti hanno marciato per le strade di Seul gridando «Accelerate la democratizzazione», «Via la legge marziale», mentre analoghe manifestazioni avvengono nelle principali città del paese.

Si calcola che mercoledì per le vie di Seul siano scesi circa 30 mila studenti (alcune fonti parlano addirittura di 80 mila). Le persone arrestate sono state 675. Ieri non si segnalavano incidenti di rilievo. Nella telefoto Ap: una fase degli scontri dell'altro ieri.

Il presidente Choi Kyu Ha, in visita nel Kuwait, ha deciso di anticipare a oggi il ritorno a Seul inizialmente previsto per domani. Da informazioni attendibili, sembra che il governo sia disposto ad accogliere in parte le richieste degli studenti. Si parla di elezioni presidenziali e riforma della costituzione.

Fonti militari statunitensi hanno riferito intanto che un gruppo di soldati americani di guardia ad un posto di frontiera tra le due Coree sono stati impegnati in una sparatoria con un gruppo di infiltrati nord-coreani.

CASTRO RESPINGE L'OFFERTA D'UN PONTE AEREO PER I PROFUGHI

Diplomatici Usa richiamati da Cuba

WASHINGTON — Il governo americano ha fatto rientrare d'urgenza negli Stati Uniti 17 diplomatici americani in servizio all'Avana e le loro famiglie, a causa della minaccia che pongono le dimostrazioni antiamericane in programma per domani a Cuba.

Il gruppo è arrivato a Miami ieri notte. Un portavoce del dipartimento di stato ha detto che sono rimasti a Cuba un esiguo numero di diplomatici, tra cui il capo dell'«Ufficio per gli interessi americani», Wayne Smith, il quale partecipa ai negoziati miranti a normalizzare l'esodo verso gli Stati Uniti dei cubani anticastristi.

Il dipartimento di stato ritiene che alcuni milioni di cubani saranno mobilitati domani per la preannunciata dimostrazione. «E' una vera minaccia — ha detto il portavoce del dipartimento di stato Mark Sakwoski —. Per settimane hanno fomentato sentimenti di ostilità contro gli Stati Uniti e ci hanno accusato tra l'altro di avere provocato l'incidente che ha portato all'affondamento della motovedetta delle Bahama da parte di aerei cubani». Il portavoce ha anche ricordato le recenti accuse secondo cui la Cia avrebbe provocato un incendio in un asilo dell'Avana.

Nell'ufficio americano, che ha sede in una sezione dell'ambasciata svizzera, poiché tra Cuba e gli Stati Uniti non esistono formali relazioni diplomatiche si erano rifugiati due settimane fa dopo essere stati maltrattati dalla folla 383 cubani che volevano rifugiarsi negli Stati Uniti.

Il governo di Fidel Castro non ha intanto alcuna intenzione, nell'ambito del dramma dei profughi, di aderire alla proposta del Presidente Carter: meno di 12 ore dopo che il capo dell'esecutivo aveva ordinato la cessazione della spola dei battelli privati fra le coste della Florida e Cuba, offrendo invece l'allestimento di un ponte aereo-navale con il patrocinio del governo statunitense, l'organo castrista «Granma» ha fatto sapere di non essere interessato.

Carter ha accusato esplicitamente Castro di avere «tirato fuori dalle prigioni criminali incalliti e malati mentali dagli ospedali forzando quindi i proprietari dei battelli a portarli in Usa».

Kennedy abbandona?

LOS ANGELES — Il senatore Kennedy, che tenta — finora con scarsi risultati — di togliere al Presidente Carter la possibilità di essere rieletto per altri quattro anni, si è detto ieri disposto ad abbandonare la corsa alla «nomination» del Partito democratico a condizione che Carter accetti un dibattito con lui davanti al paese.

«Se il dibattito — ha detto — ci sarà, allora considererò le varie primarie del 3 giugno come un referendum e mi atterrò al loro risultato. Se vincesse Carter, mi ritirerei. Se vincessi io, andrei avanti».

Fallito lo sciopero la Thatcher ringrazia

LONDRA – Il primo ministro Margaret Thacher ha ufficialmente ringraziato i cittadini britannici nel suo intervento alla Camera dei Comuni, rivolgendosi, in particolare, ai milioni di lavoratori che non hanno aderito all'appello di sciopero della centrale sindacale. Il premier ha detto che il loro verdetto è stato un inequivocabile invito a proseguire la politica già intrapresa per portare il paese sulla strada della ripresa economica.

Ella ha tuttavia annunciato che le cifre sulla percentuale di inflazione che verrano annunciate nei prossimi giorni risulteranno superiori a quelle dello scorso mese, quando raggiunsero il 20 per cento.

Gran parte dei dodici milioni di iscritti al «Tuc» si sono presentati regolarmente al lavoro. A Londra l'attività è stata praticamente normale, con due sole vistose eccezioni: la mancanza di tutti i giornali (bloccati dai poligrafici) e ingorghi causati da un afflusso maggiore del normale di vetture nella capitale (rivelatosi inutile perché metropolitana ed autobus hanno funzionato quasi regolarmente). Nessuna delle grandi industrie britanniche ha risentito gravemente della «giornata d'azione» sindacale e negli aeroporti non vi sono stati annullamenti di voli.

Lord Hailsham, il Lord cancelliere, ha commentato: «I sindacati hanno dato al governo, con questo sciopero fallito, la magliore arma propagandistica mai avuta negli ultimi trent'anni».

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 15 maggio è mancata improvvisamente la nostra cara

Gianna Leoni nata Moscato

Con profondo dolore lo annunciano il marito GIULIO, la figlia GIULIANA con il marito EMILIO, la sorella (assente), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. CAMPANACCI, ai medici ed al personale della patologia medica.

I funerali seguiranno sabato 17 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1980

Partecipano al lutto:
— ANNA VALENTE e famiglia

Trieste, 16 maggio 1980

Partecipano al lutto:
— GINA NARDIN e PINA MARCHI

Trieste, 16 maggio 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Postogna

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. VISINTINI per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 maggio 1980

Partecipano al lutto i cognati:
— NOVEL e nipoti LEGA
— ROBBA
— GIOCONDA

Muggia, 16 maggio 1980

†

Annunciano con profondo dolore la perdita del caro marito e papà

DOTT.
Bogomil Senčar

la moglie LIDIJA, i figli MILAN, MOJCA, DARKA e le loro famiglie.

Il funerale si svolgerà il giorno 16 c.m. alle ore 9.45 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Il dott. MILAN SENČAR esprime la sua più profonda gratitudine e riconoscenza ai colleghi ed al personale del Servizio di Rianimazione, della Clinica Urologica, dell'Istituto di Patologia Chirurgica, dell'Istituto di Radiologia e del Servizio di Emodialisi dell'Ospedale Maggiore di Trieste, ed in particolare, per la loro solidarietà sia umana sia professionale, i professori: prof. S. ROCCA-ROSSETTI, prof. A. LEGGERI, prof. G. MOCAVERO, prof. F. DARDI, ed i colleghi dott. G. MAZZA, dott. L. CATTIN, dott. E. CAENAZZO, dott. G. RIZZATTO e dott. M. BAZZOCCHI.

Trieste, 16 maggio 1980

†

Il giorno 14 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Modercich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 17 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1980

†

Guido Bauzon

si è spento lasciando i familiari addolorati.

Il funerale seguirà domani alle 10.15.

Trieste, 16 maggio 1980

MARIO ADY BAGGIOLI e figlia ricordano con grande affetto il

PROF.
Vittorio Criutti

Trieste, 16 maggio 1980

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Riccardo Del Bianco

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 16 maggio 1980

Con tanto infinito rimpianto ricordiamo il nostro indimenticabile

Erio Berger

nel 15° anniversario della sua scomparsa.

I suoi cari

Trieste, 16 maggio 1980

†

Signore, nelle tue mani affido il mio Spirito. Alleluja!

Ha serenamente concluso la sua vita terrena

Valeria Schillani

Ne danno l'annuncio le sorelle ERSILIA e AURELIA, i cugini CLAUDIO, ELDA e GILBERTO e parenti tutti.

Venerdì 16 maggio avranno luogo i funerali alle ore 9.15 partendo dalla Cappella mortuaria di via Pietà. L'ufficio funebre si svolgerà nella Chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli, preceduto dalla S. Messa.

Trieste, 16 maggio 1980

Partecipano commossi al lutto per la dipartita della cara

Valeria

LAURA, ELIO, GABRIELLA.

Trieste, 16 maggio 1980

La Direzione e i Soci della Sezione Dc di Chiadino-Rozzol partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signorina

Valeria Schillani

per lunghi anni apprezzata dirigente del Partito.

Trieste, 16 maggio 1980

†

A Villa San Giusto di Gorizia ha chiuso la sua vita terrena

Gemma Fegitz ved. Bassani

Nel ricordare la grande bontà del suo animo la piangono la figlia ADAROSA, il fratello ENRICO, il genero DARIO CELLIE e gli adorati nipoti GIULIANA, LAURA e RUGGERO. Un particolare ringraziamento a Suor ROSA e a tutte le sue collaboratrici per le affettuose e amorevoli cure prestatele nella II Medicina. I funerali seguiranno a Gradisca nella chiesa dell'Addolorata oggi venerdì 16 corrente alle ore 15.30.

Gorizia - Gradisca, 16 maggio 1980

Le famiglie CELLIE - MACCHITELLA addolorate per la perdita della cara GEMMA, partecipano al grande dolore.

Gradisca, 16 maggio 1980

†

Il 14 maggio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Bartolich

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, le figlie LIDIA, ELIA, IRMA, i generi, la sorella CLEMENTINA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1980

†

Il giorno 15 maggio è salito in Cielo

Alessio Caltabiano
di anni 12

Ne danno il triste annuncio la mamma e i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 17 corr. alle ore 8.45 partendo dal Burlo Garofolo.

Trieste, 16 maggio 1980

Lo YACHT CLUB ADRIACO partecipa al lutto per la scomparsa del Socio

DOTT.
Giuseppe Vidoli

già Direttore Amministrativo e Sindaco del Club.

Trieste, 16 maggio 1980

Nel V anniversario dalla scomparsa della cara mamma e nonna

Giuseppina Pomfignoli

i familiari La ricordano.

Trieste, 16 maggio 1980

Lo YACHT CLUB ADRIACO partecipa al lutto per la scomparsa del Socio

DOTT.
Ugo Stenta

già vicepresidente del Club.

Trieste, 16 maggio 1980

Nel sesto anniversario della dipartita di

Gina Mei Coslovich

e nel primo di quella di

Libero Coslovich

i figli, i nipoti e i parenti tutti li ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 maggio 1980

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniverario della morte del

PROF.
Tullio Morpurgo

lo ricordano con infinito affetto famiglie MORPURGO, GEREBIZZA, TOLENTINO

Trieste, 16 maggio 1980

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Umberto Costantini

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 16 maggio 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.I. OPICINA. Bellissima villa 4 stanze, grande salone, 4 servizi, garage più dependance per ospiti. Giardino mq 1600. Vendesi libera. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5496 S

A.I. LOCALE D'AFFARI. Condominio mq 43, zona OSPEDALE, vendesi libero. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5496 S

A. ACIT OCCUPATI varie grandezze vendonsi zone: XX Settembre - PASCOLI - TOTI - CASTAGNETO - COMMERCIALE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5541 S

A. ACIT. ROIANO ultimo piano ascensore vendesi soggiorno due stanze cucinino, terrazza box. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5541 S

A. ACIT. SANSOVINO vendesi libero 2 stanze stanzetta cucina doccia. 15.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5541 S

A. ACIT. CASETTA SERVOLA con due appartamenti e due garage, libera, Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5541 S

A. ACIT. FORAGGI vendesi appartamento rinnovato 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. ALTRO stanza cucina doccia riscaldamento vendesi. Tel. 68810. 5540 S

A. ACIT. Terreno vicinanze BORA 2000 mq con progetto approvato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5540 S

A. ACIT. CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zone: REVOLTELLA - ORTO BOTANICO - CATTINARA - ROSSETTI (zona). Mutui approvati prezzi bloccati accettansi permute visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5540 S

A. ACIT. VIA CRISPI 75-77 vendesi terreno 90 mq utilizzabile costruzione garage, tel. 68810. 5540 S

A. ACIT. vendesi soffitta occupata tre stanze cucina 2.200.000, tel. 68810. 5540 S

A. ACIT. VENDONSI 6 casette da ristrutturare con 1800 mq terreno CAMPANELLE. Tel. 68810. 5540 S

A. ACIT. CARDUCCI (zona). Vendesi uso ufficio 6 stanze grande atrio servizi, rimesso nuovo; altro VIA MILANO da restaurare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5540 S

A. ACIT. VILLAGGIO VERDE SISTIANA iniziata costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi garage taverna con caminetto vista mare, prezzi bloccati visione progetti e plastico. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5540 S

A. ACIT. ELEGANTE appartamento vendesi stanza soggiorno cucinino bagno prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. :540 s

A. ACIT. GRADO consegna maggio vendonsi monovani 1-2 stanze tutti conforts visione piante. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5540 S

A. ACIT. OPICINA vendesi casa padronale possibilità due appartamenti da ristrutturare 1600 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5540 S

A. URGENTEMENTE acquisto solo da privati appartamenti occupati o interi stabili per investimento. Telefonare 755059. 14-5 S

ACQUISTO appartamento 2-3 stanze cucina bagno anche occupato. Telefonare 61712. 5714 S

ACQUISTO pagando in contanti solo da privato appartamento libero in Trieste 2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 755059. 14-5 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo panoramico 2 stanze soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina. Giulia 13, 794286. Sabato orario ufficio completo. 5738 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Ospedale, spazioso 4 stanze, cucina bagno 35.000.000. Giulia 13 - 794286. Sabato orario ufficio completo. 5738 S

APPARTAMENTO occupato compro mq 100-150, panoramico. 54608. 5614 S

APPARTAMENTO Rossetti 4 camere cucina doppi servizi occupato vendo. Tel. 31793. 5751 s

APPARTAMENTO Baiamonti camera soggiorno accessori moderni, vendo. Tel. 31793. 5751 S

APPARTAMENTO piccolo cerco, cederei tre stanze cucina. 54629. 5614 S

BONZANINI vende Trebiciano prato non edificabile. 1600 mq, tel. 31792. 2130 S

BONZANINI vende Boccaccio appartamento casa d'epoca V piano senza ascensore camera cameretta cucina wc vista mare. Tel. 31792. 2130 S

BONZANINI vende Longera casetta composta da appartamento 100 mq occupato magazzino 80 mq libero 400 mq terreno. Tel. 31792. 2130 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORONEO bassa bellissimo appartamento cinque stanze servizi ampia anticamera riscaldamento autonomo restaurato accuratamente predisposto per ufficio studio professionale. Tel. 69349. 5373 S

La conferma ci viene dall'estero

Un'industria forte in trasferta è tranquilla in casa.
Noi dell'Iveco abbiamo dato le risposte giuste alle esigenze del mercato italiano con una tecnologia che esportiamo all'estero e che riscuote successo in Germania come negli USA, in Danimarca come in Francia, in Inghilterra, in Norvegia.

L'Italia, un mercato su cui contiamo.
In Italia abbiamo contribuito a cambiare faccia ad un settore, quello dell'autotrasporto, in cui lavorano 838.000 persone. E questo grazie ad una organizzazione industriale che ci pone fra i sette massimi produttori del mondo.

La sicurezza di un'impresa è vedere prima e lontano. *La nostra forza è quella delle decisioni prese per tempo. Siamo così riusciti nell'impresa che altri non hanno tentato o stanno tentando solo ora: abbiamo integrato cinque marche europee e dato vita ad un'industria di dimensioni mondiali con 14 stabilimenti di produzione in Europa e 33 di montaggio per società licenziatarie; dal '75 ad oggi abbiamo investito 1.000 miliardi di lire per il miglioramento del trasporto.*

Le basi del nostro lavoro con voi.
Sono le basi di una nuova efficienza. Sono 110.000 veicoli venduti nel 1979. Nuove dimensioni produttive e una presenza bilanciata sui mercati di tutto il mondo ci danno oggi la sicurezza in quei mercati che per noi sono di importanza strategica, come l'Italia, e che da sempre contano sulle nostre marche.



IVECO

Camion e autobus Fiat Veicoli Industriali, OM, Magirus. 260 modelli con portate da 1,2 a 24 t, e da 9 a 119 passeggeri; motori diesel da 45 a 352 CV, raffreddati ad acqua e ad aria. Assistiti in Italia da oltre 1.000 punti.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende TIGOR appartamento signorile su due piani, mq 300 circa con tavernetta garage cantina giardino. Tel. 69349

CANARUTTO IMMOBILIARE vende COMMERCIALE appartamento vista mare in palazzina signorile con giardino cantina ampio garage. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SANSOVINO occupato mq 110 sesto piano bellissimo ascensore riscaldamento grande soggiorno due stanze cucina due servizi terrazza. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO casa signorile recente appartamento lussuosamente rifinito con grande salone sette stanze quattro servizi doppio ingresso due box auto. Possibilità divisione per due famiglie. Tel. 69349. 5373 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SPIRIDIONE secondo piano ascensore cinque stanze cucina servizi ripostigli; mq 220 circa. Tel. 69349. 5373 S

CAR: Montebello bellissimo recente salone due stanze due bagni terrazzo vendesi 65.000.000. Tel. 31192. 5792 S

CAR: CARSO casa completamente ristrutturata con giardino e taverna vendesi 130.000.000. Accettansi PERMUTE con appartamenti anche occupati. Tel. 31192. 5729 S

CAR: DREHER (adiacenze) luminosissimo due stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo vista verde vendesi 30.000.000. Tel. 31192. 5729 S

CASA panoramica con terreno Strada del Friuli vendesi affittata 60.000.000. TEL. 766676.

CERCO in acquisto pagando in contanti soggiorno 3-4 o più camere e servizi inintermediari. Telefonare 755059. 14/5 S

COMPRO in contanti privatamente casetta villa attico o mansarda. Telefonare 755059. 14/5 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2086 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze via Ginnastica libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizio prezzo interessante. 1000/5 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze via dell'Istria libero soggiorno 3 camere cucina servizio ingresso Lit. 39.500.000. 1000/5 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. Baiamonti in costruzione recente liberi soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi ingresso cantina Lit. 39.500.000. 1000/5 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze giardino Pubblico soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio soffitta Lit. 23.500.000. 1000/5 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze p.zza Vico in casa d'epoca libero soggiorno camera cucina servizi cantina Lit. 28.500.000. 1000/5 S

IPPODROMO primingresso lussuoso vasto salone 2 stanze doppi servizi centralnafta ascensore vende vista mare. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5714 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Grado lussuosa villa con giardino. 41807. 427 S

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende e affitta GORIZIA locali uso ufficio. Tel. 41569 largo Anconetta I piano. 441 S

MONFALCONE Agenzia DOMUS cerca per propria clientela alloggi varia grandezza e vende liberi ampi alloggi. 72623. 437 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Grado locale 85 mq con arredamento bar. 41807. 427 S

MONFALCONE VILLETTA BIFAMILIARE ampio soggionro camino cucina abitabile 6 camere 3 bagni taverna cantina lavanderia solaio doppio box 1000 mq terreno vendesi inintermediari. 0481/73549 18-20. 440 S

PICCARDI zona 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, rinnovato, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5714 S

PRIVATO vende appartamento, camera, cucina, atrio, ripostiglio, riscaldamento centrale, libero, zona verde. Inintermediari. Telefonare 725311 ore 16-17. 5713 S

SALITA ZUGNANO appartamento corso costruzione, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, vasta mansarda con terrazza, posto macchina, vende mutuo agevolato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5714 S

STARANZANO privato vende appartamento libero due camere, soggiorno, servizi, garage, giardino, zona tranquilla. Tel. 0481-75778. 439 S

STUDIO CASA immobiliare, tel. 725311, vende appartamento in palazzina, via Tribel, 2 camere, cucina, soggiorno, ripostigli, bagno, terrazza, garage. L. 45.000.000. Possibilità mutuo. 5713 S

VALMAURA appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5714 S

VENDO zona signorile (Commerciale) appartamento luminoso, 100 mq. Tel. 725311 inintermediari. 5713 S

ZONA Barriera vendesi soffitta modesta 2 stanze cucina 6.000.000. Tel. 766676. 19/5 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni. Tel. 766676. 19/5 S

9.500.000 via Bramante vendesi appartamento affittato camera cucina servizi minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/5 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti 4 stanze cucina bagno poggiolo cantina vendesi affittato. Tel. 766676. 19/5 S

32.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato salone 3 stanze servizi. Tel. 766676. 19/5 S

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Tel. 209057. 4553 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

CAMPER meraviglioso vendo. Telefonare 68600 orario negozio. 5633 Z

CONTEST 30 diesel 18 HP, 5 vele, Meta Mare. 0421-81957. 050156 Z

IOR quarta classe, prototipo Norlin, 16 vele, Canclini 1979, strumenti et dotazioni, Meta Mare, 0421-81957. 050156 Z

MOTOSCAFO sportivo vendo. Telefonare 68600 orario negozio. 5633 Z

OCCASIONE tende da campeggio e carrello tenda nuovi al prezzo di costo. Tel. 271363. 5668 Z

PICCOLO cabinato vela, quattro cuccette, wc, fornello, Meta Mare, 0421-81957. 050156 Z

VELA «Scilla» Fiart 5 metri. Telefonare 049-685895. 172 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati — LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25



GLI AVVISI ECONOMICI per il giorno successivo si accettano SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA

PK publikompass
Via Luigi Einaudi 3/b - Trieste
Galleria Tergesteo 11